

Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Relazione generale consuntiva 2022



EXECUTIVE SUMMARY 7**IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA 11****CONAI, CONSORZI DI FILIERA E SISTEMI AUTONOMI 12**

▶ Approvato dopo 20 anni il nuovo Statuto di CONAI 13

▶ Sottoscritta la nuova convenzione CONAI con i 7 Consorzi di filiera 14

▶ Flusso Contributivo Ambientale CONAI 2022 16

▶ Il ruolo sussidiario della gestione consortile 16

NORMATIVA EUROPEA 17

▶ Considerazioni CONAI sulla proposta di Regolamento 20

NORMATIVA NAZIONALE 28**CONTESTO MACROECONOMICO 33**

▶ L'indice delle materie prime seconde da imballaggio Approccio metodologico 37

Documento 1**RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2022 39****MISURE E STRUMENTI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 225, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006 40**

▶ Gli strumenti CONAI sull'etichettatura ambientale degli imballaggi 43

▶ IDENTIPACK www.osservatorioidentipack.it 46

▶ Attuazione della Direttiva SUP e le ricadute nel settore imballaggi 47

▶ DifferENTI 48

▶ Indicatore di Circolarità CONAI dell'imballaggio 50

PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO 52**Posizionamento del Contributo Ambientale CONAI 52****ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI 53**

▶ La diversificazione del CAC per gli imballaggi in plastica 55

ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI 60

MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE A ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI 61

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO 63

Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali 63

Verso l'Accordo di Programma Quadro (APQN) 64

SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI SISTEMI DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PER IL RICICLO 64

Attività territoriali 64

▶ Iniziative territoriali al Centro-Sud 67

Progetti Straordinari CONAI 76

Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali 80

RICERCA E SVILUPPO 83

ALTRI STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI 85

Studi e ricerche 85

▶ Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale 89

▶ Servizi efficaci, efficienti ed economici di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio – Le economie di scala 90

Attività internazionale 94

Green Jobs e progetti di formazione e sviluppo delle competenze 97

Comunicazione 100

Relazioni con i media 105

Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza 107

▶ Superamento Dichiarazione CAC CONAI con fatturazione elettronica dati 107

▶ Codice Imballaggio CONAI 108

▶ Attività del Gruppo di lavoro Semplificazione 109

RISULTATI 110

IMMESSO AL CONSUMO 111

Analisi e determinazione dei dati 111

▶ Determinazione delle quantità assoggettate equivalenti 112

▶ L'evoluzione del mix del packaging 115

Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero 120

▶ Le potenzialità della prevenzione (Estratto da Green Economy Report 2021) 124

Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili 127

Riutilizzo 128

▶ CABAS Analisi quantitativa 130

Risultati di riciclo e recupero	135
▶ L'Italia in Europa	139
▶ I rifiuti in Italia e CONAI	142
▶ Sostegno alla comunicazione locale	148
▶ Gli imballaggi compositi	153
La valorizzazione a recupero energetico	156
Reporting CONAI: accountability e trasparenza	159
▶ Politica ambientale	160
▶ CONAI rendiconta la sostenibilità	161
Validazione dei dati nazionali di riciclo e recupero	165
CONTO ECONOMICO GESTIONALE	166
CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI	166
Risultati d'esercizio	166
Area ricavi	169
Area costi	171
CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE	174
APPENDICE RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2022	177
CIRCOLARI RELATIVE AGLI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI – SINTESI DELLE PROCEDURE AGEVOLATE IN VIGORE	177
DICHIARAZIONE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO DELL'ECO TOOL CONAI E DI SELEZIONE DEI CASI AMMESSI E NON AMMESSI AL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE – EDIZIONE 2022	181
QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE ADOTTATE DAI CONSORZI DI FILIERA E DAI SISTEMI AUTONOMI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ART. 225 COMMA 1 DEL TUA	184
I 25 ANNI DI CONAI	195
STORIA DI SUCCESSO DEL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI	195
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PER I 25 ANNI DI CONAI	200

Documento 2

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO 205

MISURE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 225, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006 206

Determinazione, modulazione e gestione del CAC	208
Supporto alle imprese per ecodesign	210
Supporto agli Enti locali per raccolta differenziata di qualità	212
Studi e ricerche sui temi dell'economia circolare	215
Formazione e Green Jobs	217
Reporting trasparente	221

▶ La nuova UNI 11914 – Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia	222
---	-----

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE 223

Target Imprese	223
Partnership editoriali	223
Target Istituzioni e Stakeholder	224

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INTERNAZIONALE 2023-2025 228

PREVISIONI DI RICICLO E RECUPERO 2023-2027 231

IMMESSO AL CONSUMO	231
RICICLO	232
Recupero energetico	235
Recupero complessivo	235

VERSO GLI OBIETTIVI SUP 236

La presente pubblicazione si compone di due documenti.

LA RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA

Dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2022, in particolare da CONAI e Consorzi di filiera e riporta il contributo dei sistemi autonomi.

IL PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del TUA), delinea le linee di intervento e gli obiettivi per il prossimo quinquennio (2023-2027), sulla base di quanto contenuto nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

Il contesto in cui CONAI si trova a operare è caratterizzato da importanti cambiamenti normativi che riguardano principalmente:

- **a livello europeo**, la proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) – Revisione della Direttiva imballaggi 94/62/CE;
- **a livello nazionale**, la pubblicazione del Correttivo D.Lgs. 116/2020 che modifica anche alcune norme della Parte IV del Codice Ambientale.

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA – 2022

I risultati raggiunti nel 2022 vanno letti considerando:

- il contesto macroeconomico contrassegnato da **crescenti valori delle materie prime vergini e seconde**;
- il **nuovo metodo di calcolo Eurostat**, in vista degli obiettivi europei di riciclo al 2025 e al 2030.

L'analisi dei dati registra:

- **IMMESSO AL CONSUMO**: sostanziale stabilità rispetto al 2021 (-0,2%). Si conferma così poco sotto i 14,5 milioni di tonnellate di imballaggi, con andamenti differenziati per le filiere.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO

Materiale	2021	2022	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	556	519	-6,7%
Alluminio	81	81,8	1,0%
Carta	5.301	5.309	0,2%
Legno	3.450	3.422	-0,8%
Plastica e Bioplastica	2.270	2.308	1,7%
Vetro	2.850	2.838	-0,4%
TOTALE	14.508	14.478	-0,2%

- **RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO:** il tasso di riciclo effettivo 2022, calcolato con il nuovo metodo, registra stabilità rispetto al 2021. Si passa dal 71,3% al 71,5%. Anche le quantità registrano stabilità con 10,4 milioni di tonnellate di riciclo, a fronte di un lieve incremento delle quantità avviate a riciclo (10,5 milioni di tonnellate).

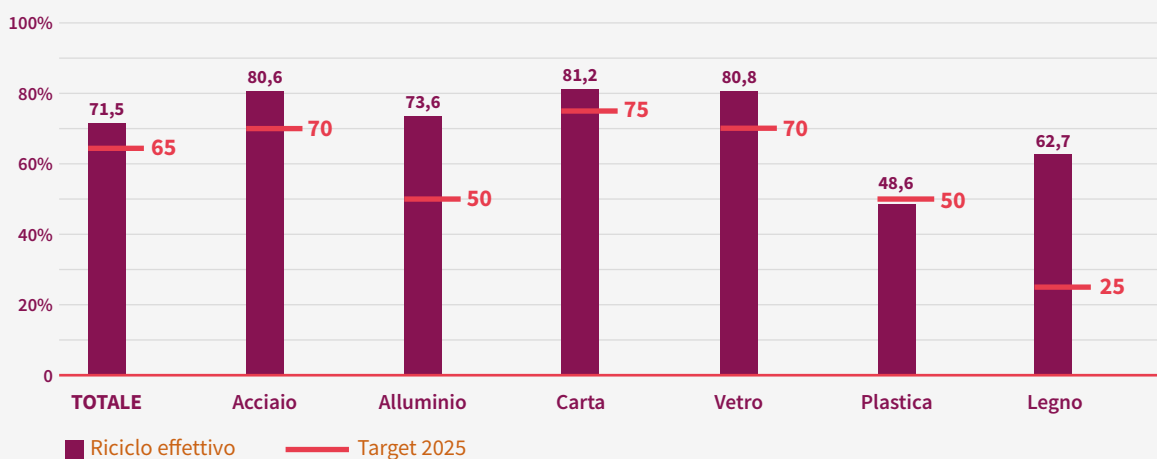
PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO AL CONSUMO				QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO			
Materiale	2021	2022	Variazione annua	Materiale	2021	2022	Variazione annua
	%	%	PUNTI %		%	%	%
Acciaio	70,1%	80,6%	10,5	Acciaio	390	418	7,3
Alluminio	71,9%	73,6%	1,7	Alluminio	58	60	3,4
Carta	84,6%	81,2%	-3,4	Carta	4.485	4.311	-3,9
Legno	63,9%	62,7%	-1,1	Legno	2.203	2.147	-2,6
Plastica e Bioplastica	47,6%	48,6%	1,0	Plastica e Bioplastica	1.081	1.122	3,8
Vetro	74,9%	80,8%	5,9	Vetro	2.134	2.293	7,5
TOTALE	71,3%	71,5%	0,1	TOTALE RICICLO EFFETTIVO	10.351	10.351	0,0
				TOTALE AVVIO A RICICLO	10.478	10.501	0,2

metodo di calcolo precedente ↑

FONTE: CONAI – Consorzi di filiera e sistemi autonomi.

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI 2025

Valori percentuali



FONTE: CONAI – Consorzi di filiera e sistemi autonomi.

Tali risultati discendono dallo sviluppo della raccolta differenziata e dai conferimenti in convenzione nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e della sussidiarietà al mercato che lo contraddistingue.

- **CONVENZIONI:** la diffusione delle convenzioni ha mantenuto per l'anno 2022 un grado elevato di copertura territoriale a livello nazionale (fino al 99%) con 7.665 Comuni serviti (97%). L'andamento della copertura dei convenzionamenti è sostanzialmente allineato con quello dello scorso anno, sia in termini di Comuni sia di popolazione. In particolare, si segnala:

- ◆ stabilità per CiAl, RICREA, Corepla e CoReVe (Comuni attivi e abitanti serviti in convenzione);
- ◆ lieve calo per le convenzioni con Comieco, dovuto alle elevate quotazioni per il macero, che hanno favorito contrattazioni più convenienti sul libero mercato;
- ◆ dati positivi per Biorepack, considerato l'avvio alla piena operatività dell'allegato ANCI-Biorepack nel 2022 per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica compostabile conferiti nella raccolta della frazione organica;
- ◆ dati di Rilegno non disponibili poiché non è stato rinnovato l'allegato tecnico in occasione della sottoscrizione del vigente Accordo Quadro ANCI-CONAI.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA – DATI ANNO 2022

Materiale	Abitanti coperti	% Popolazione coperta	Comuni serviti	% Comuni serviti
Acciaio	51.033.932	86%	6.089	77%
Alluminio	46.532.678	79%	5.547	70%
Carta	55.000.000	93,3%	6.840	86,5%
Legno	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Plastica	58.377.907	99%	7.665	97%
Bioplastica	38.010.405	64,4%	3.777	47,8%
Vetro	57.157.000	97%	7.547	96%

Fonte: CONAI – Consorzi di filiera e sistemi autonomi.

- **CONFERIMENTI (-6,3%): Tutte le filiere**, a eccezione delle bioplastiche, **registrano un decremento dei conferimenti in convenzione rispetto al 2021**. Tali decrementi non sono dovuti alla diminuzione dei volumi di raccolta, che risultano infatti complessivamente in crescita, bensì all'aumento delle quotazioni di mercato dei materiali, che ha portato molti gestori a preferire il mercato per l'avvio a riciclo. Questo fenomeno è la testimonianza della **natura sussidiaria del sistema consortile e con esso dell'Accordo Quadro** rispetto al mercato, ossia la possibilità per i Comuni, o per i soggetti da essi delegati, di entrare e uscire dalle convenzioni con i Consorzi, e quindi di conferire a questi ultimi i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata, a seconda delle condizioni più o meno favorevoli che offre il mercato.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE – CONSUNTIVO ANNO 2021 E 2022

Conferimenti ANCI-CONAI	Consuntivo 2021		Consuntivo 2022		Delta
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	
MATERIALE					%
Acciaio	158	3,1	131	2,6	-16,7%
Alluminio	17,7	0,4	16,5	0,354	-7%
Carta	1.566	27,9	1.307	23,8	-16,5%
Legno	24	0,6	n.a.	n.a.	n.a.
Plastica	1.305	22,5	1.292	22,13	-1%
Bioplastica	33	0,9	42,9	1,13	30,1%
Vetro	2.134	37,1	2.118	37,06	-0,7%
TOTALE	5.238		4.908		-6,3%

Fonte: CONAI – Consorzi di filiera e sistemi autonomi.

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (2023-2027)

Oltre a **dare continuità alle attività strutturali e di sistema** che negli anni si sono consolidate, **di seguito sono descritti gli ambiti di intervento** all'interno dei quali CONAI intende agire con attività mirate, per assolvere alle funzioni e raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma:

- Determinazione, modulazione e gestione CAC;
- Supporto alle imprese per ecodesign;
- Supporto agli enti locali per RD di qualità;
- Studi e ricerche sui temi dell'economia circolare;
- Formazione e Green Jobs;
- Reporting trasparente.

RISULTATI ATTESI: dalle proiezioni a oggi disponibili, e a parità di condizioni, per il 2025 tutte le filiere di imballaggio raggiungeranno gli obiettivi previsti, posizionandosi molto bene in vista anche degli obiettivi 2030.

TARGET DI RICICLO AL 2025 RAGGIUNTI

Materiale	PREVISIONI 2025	OBIETTIVI 2025
	%	%
Acciaio	80,2	70
Alluminio	73,1	50
Carta	84,2	75
Legno	63,7	25
Plastica e Bioplastica	52,0	50
Vetro	86,0	70
TOTALE	74,4	65

Prospettiva confermata anche dalla relazione di segnalazione preventiva sull'attuazione delle Direttive sui rifiuti della Commissione UE.

Verso gli obiettivi SUP: i dati 2021-2022 portano a un tasso di intercettazione delle bottiglie in PET per bevande pari a circa il 68% dell'impresso al consumo. Per colmare il gap rispetto al 77% previsto al 2025 saranno fondamentali i progetti in atto da parte di tutti gli attori interessati per promuovere la diffusione mirata degli strumenti di raccolta selettiva dedicata (es. Mangiaplastica, Addendum all'Accordo Quadro per la raccolta dedicata, sviluppo rete RVM di proprietà di Corepla e Coripet). Qualche riflessione più ampia andrà sviluppata rispetto al contenuto minimo di riciclato nelle bottiglie in PET immesse (oggi all'8% e previsto al 25% nel 2025).

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, ormai più di vent'anni fa, a essere normata a livello europeo, con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare ante litteram.

La norma di riferimento nazionale, che discende dalle Direttive per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di matrice europea (Direttiva 1994/62/CE, aggiornata con la Direttiva 2004/12/CE e oggi con le Direttive del Pacchetto per l'Economia Circolare 2018/851/CE e 2018/252/CE), è il D.Lgs. 152/2006 e s.m., il cosiddetto Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).

Il contesto normativo nazionale è stato interessato da importanti cambiamenti, intervenuti con il recepimento delle Direttive comunitarie, ciononostante i due principi cardine del modello di gestione sono rimasti invariati:

- **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”* (art. 221). È responsabilità del *“produttore”* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore.

OBIETTIVI PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PREVISTI DALLA NORMA

	Obiettivi 2002	Obiettivi 2008	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
RECUPERO TOTALE	50%	60%	-	-
Riciclo totale	25%-45%	55%-80%	65%	70%
RICICLO PER MATERIALE				
Carta	15%	60%	75%	85%
Legno	15%	35%	25%	30%
Acciaio	15%	50%	70%	80%
Alluminio	15%	50%	50%	60%
Plastica	15%	26%	50%	55%
Vetro	15%	60%	70%	75%

- **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

CONAI, CONSORZI DI FILIERA E SISTEMI AUTONOMI

CONAI è il Consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che, con 711.416 consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale.

La legge assegna a CONAI importanti compiti in campo ambientale.



A CONAI spetta il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico in forma collettiva degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, ed è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI, in funzione del materiale di riferimento, del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna infatti a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, [...] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. [...]". I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

Approvato dopo 20 anni

il nuovo Statuto di CONAI



Nel corso del 2022, con Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, è stato approvato lo Statuto CONAI, ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. 152 del 2006.

L'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica conclude il percorso di adozione del nuovo Statuto consortile, approvato dall'Assemblea CONAI lo scorso 14 luglio 2021 dopo un lungo lavoro corale e condiviso con le principali associazioni nazionali delle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi, e che rappresenta il motore organizzativo del consolidamento del ruolo di CONAI come soggetto centrale nella gestione ambientale degli imballaggi e dei relativi rifiuti. Un ruolo, quello di CONAI, definito dallo stesso Statuto e che si inserisce in un sistema, quello degli imbal-

laggi, sempre più aperto alla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti, in un quadro di collaborazione ambientale e di competizione piena e leale tra tutti i sistemi EPR, dei quali CONAI deve assicurare, a norma di legge, la cooperazione operando, rispetto a loro, in piena autonomia.

Lo Statuto, inoltre, è stato uniformato ai principi e ai criteri introdotti nel Codice Ambientale dal Decreto legislativo n. 116 del 2020 che ha recepito le Direttive comunitarie sui rifiuti e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio nell'ordinamento nazionale, anticipando il termine del 2023 entro il quale tutti i sistemi di EPR devono adeguarsi alle nuove disposizioni ambientali.

Tale approvazione del nuovo Statuto consortile interviene, infine, a quasi 20 anni dall'ultimo decreto di approvazione.

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi:



Acciaio
Consorzio RICREA



Legno
RILEGNO



Alluminio
CiAl



Plastica
COREPLA



Bioplastica
BIOREPACK



Vetro
COREVE



Carta e Cartone
COMIECO

I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.

A CONAI spettano, poi, funzioni generali, tra cui l'elaborazione del *Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, il raccordo e il coordinamento tra le Amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Infatti, questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). A oggi 4 sono i sistemi autonomi esistenti.



PARI, sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito Commerciale e Industriale.



CONIP, sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.



CORIPET, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari.



ERION PACKAGING, sistema riguardante la gestione dei rifiuti di imballaggi dei prodotti elettrici ed elettronici (AEE).

In considerazione degli obblighi normativi richiamati, CONAI e i Consorzi di filiera hanno sottoscritto una nuova convenzione che, in linea con lo Statuto consortile approvato, si propone di consolidare il ruolo del CONAI come coordinatore dei sistemi di EPR operanti nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Sottoscritta la nuova convenzione CONAI

con i 7 Consorzi di filiera

La convenzione, ai sensi dell'art. 24, comma 3, dello Statuto, è volta a disciplinare non solo la gestione del Contributo Ambientale, come previsto dalla vigente normativa, ma anche determinati impegni e collaborazioni reciproche tra le Parti. In particolare, la suddetta convenzione regola obblighi di rendicontazione dei dati e di comunicazioni relative alla corretta gestione degli imballaggi affinché siano assicurati il buon funzionamento e la tenuta dell'intero sistema nazionale di gestione degli imballaggi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ambientali.



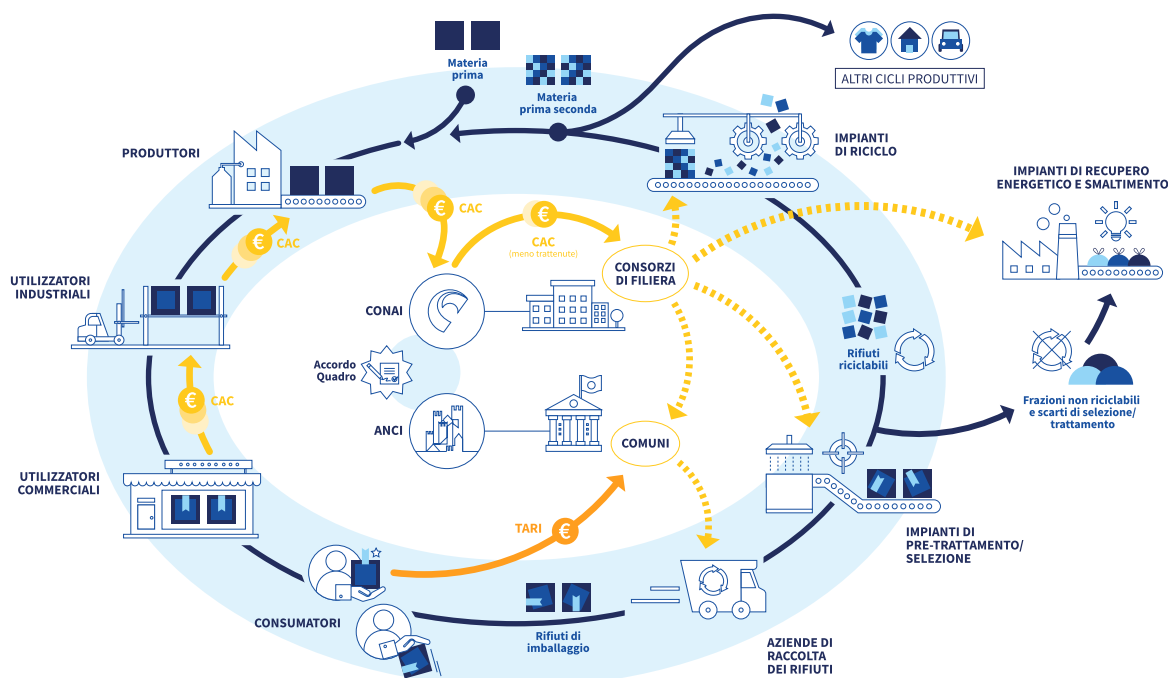
La sottoscrizione della nuova convenzione garantisce, inoltre, la partecipazione dei soggetti sottoscrittori al Comitato di Coordinamento EPR, di cui all'art. 26 dello Statuto consortile, in fase di istituzione in seno al CONAI. Tale Comitato intende promuovere un confronto costante sui temi di comune interesse dei partecipanti anche in ragione del corretto ed efficace raggiungimento degli obiettivi ambientali di recupero e di riciclo dei rifiuti di imballaggio.

In ragione delle suddette finalità della nuova convenzione, e del ruolo di CONAI nel sistema degli imballaggi, quest'ultimo ha avviato la discussione per la sottoscrizione della stessa convenzione anche con i sistemi autonomi esistenti. Le Parti sono nelle fasi conclusive delle trattative per la definizione del testo che, principalmente, tiene conto delle disposizioni di legge vigenti.

Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

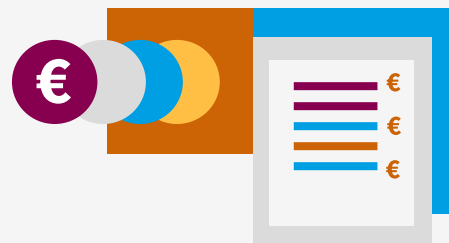
L'Accordo di Programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera.

IL SISTEMA NAZIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO



Flusso Contributivo Ambientale

CONAI 2022



Il CAC dichiarato al CONAI **dai produttori e dai commercianti** di imballaggi equivale sostanzialmente all'importo addebitato esplicitamente in fattura ai clienti utilizzatori al momento della c.d. «prima cessione degli imballaggi vuoti» sul territorio nazionale.

Il CAC dichiarato a CONAI **dagli utilizzatori** si riferisce invece a imballaggi vuoti e merci imballate acquistate all'estero.

Dalla **stima del CAC assolto dagli utilizzatori di imballaggi** (compresi i produttori di imballaggi per il solo CAC assolto direttamente sui materiali di con-

fezionamento delle proprie merci) – pagato ai fornitori nazionali produttori di imballaggi o dichiarato direttamente a CONAI per l'import – raggruppati per principali categorie merceologiche omogenee (codici Attività-Ateco) per la conseguente determinazione della significatività di ciascuna categoria sul totale CAC pervenuto a CONAI, emerge che l'incidenza maggiore sul Contributo Ambientale CONAI versato si registra per i settori: alimentare (compresi latte e derivati ed escluso acque minerali o bevande); saponi, detersivi, prodotti sanitari, profumi e cosmetici; acque minerali e bevande in genere.

Alla luce dei compiti che la norma assegna a CONAI, in questi 25 anni di attività il Consorzio ha operato su diversi livelli di intervento per garantire il raggiungimento degli obiettivi e messo in atto numerosi progetti, con particolare riferimento a: l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, i progetti territoriali e la promozione dell'ecodesign degli imballaggi. Di queste iniziative con riferimento all'anno 2022 si dà conto nella Relazione Generale consuntiva.

Il ruolo sussidiario della gestione consortile

La natura giuridica di CONAI in relazione alle funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto al corretto funzionamento del mercato (mandato pubblicistico a soggetto privato), è espressiva di un concetto esteso di «socialità del mercato», ovvero di soggetti economici autonomi ma interdipendenti, con obiettivi comuni che altrimenti sarebbero indisponibili ai singoli. Queste attività sono ad esempio legate all'Accordo Quadro con ANCI, alla ricerca, alla sensibilizzazione dei cittadini ma anche ad attività più verticali quali il supporto tecnico-operativo a Enti territoriali e regolatori e alle imprese (es. etichettatura).

Il concetto di sussidiarietà per il mercato applicato a CONAI permette di considerare la tutela dell'ambiente e la concorrenza non come variabili indipendenti e opposte, bensì complementari. Tale concetto si esplica lungo due dimensioni:

- a valle, nella gestione dei rifiuti di imballaggio in considerazione dell'universalità del servizio da garantire su tutto il territorio nazionale;
- a monte, riguardo l'adempimento agli obblighi EPR, per tutte le aziende che non si organizzano in sistemi autonomi (obbligo di adesione a CONAI).

Il ruolo di CONAI emerge sia analizzando l'indice delle MPS di CONAI – che sintetizza l'andamento dei prezzi delle principali MPS avviate a riciclo in Italia – ma soprattutto in relazione ai conferimenti per tipologie specifiche di materiali. Sostanzialmente, in un quadro economico dove il prezzo delle materie prime è in ribasso (anni 2018-2020) si registrano conferimenti maggiori al sistema consortile contrariamente a quando il prezzo delle materie prime seconde sostiene l'intera filiera.

NORMATIVA EUROPEA

PROPOSTA DI REGOLAMENTO SUGLI IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (PPWR)

Nel 1° quadrimestre 2022, CONAI e la rispettiva associazione internazionale EXPRA (www.expra.eu) hanno seguito e partecipato ai numerosi incontri con le agenzie e i consulenti della Commissione, in modo tale da dare il proprio contributo per una migliore sostenibilità e fattibilità degli ambiziosi obiettivi politici perseguiti dalla Commissione UE sulla base della revisione della Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio:

- tutti gli imballaggi riutilizzabili o riciclabili al 2030;
- ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio;
- assicurare che nuovi imballaggi contengano una certa quantità di materiale riciclato;
- assicurare una migliore raccolta per il riciclo e ridurre le barriere di mercato interne.

La Commissione UE ha incaricato il consulente EUNOMIA per individuare le misure specifiche ed elaborare una seconda valutazione di impatto da sottoporre al Regulatory Scrutiny Board dell'UE. Le misure seguenti sono state presentate e discusse con un numero limitato di stakeholder.

- Proposti due livelli di ambizione del **contenuto di riciclato plastica**: per gli imballaggi sensibili al contatto, un obiettivo “medio” del 25% di contenuto di riciclato e uno più ambizioso del 35% al 2030, fino a un obiettivo del 50% nel 2040; per gli imballaggi non sensibili al contatto, gli obiettivi suggeriti sono del 35% o del 45% entro il 2030, fino al 60% nel 2040; per le bottiglie in PET oltre agli obiettivi stabiliti dalla Direttiva SUP, si propone un obiettivo del 65% entro il 2040. Questi obiettivi tengono conto di: materiale riciclato per via meccanica, chimica oppure per contenuto equivalente Biobased (se CO₂< 30% vs. fonte fossile), proveniente da rifiuto post-consumo (max 5 punti percentuali da pre-consumo). Gli obiettivi sono in capo al Paese, con valutazione e rendicontazione (obbligatori) in capo ai «produttori»; previste esenzioni per alcuni imballaggi: cosmetici, alcuni farmaceutici, plastica

< 5%, immesso al consumo sotto soglia minima (es. soglie dichiarazioni EPR).

- Proposta una **definizione di riciclabilità** qualitativa del 95% e di “scala” basata su criteri di copertura della popolazione, dello Stato membro o del market share di imballaggio, che va dimostrata, verificata e certificata da parte terza, in base a una lista negativa di elementi perturbatori del processo di riciclo e di Linee Guida per il riciclo.
- Proposte sull'**etichettatura ambientale** degli imballaggi, mirate a individuare criteri di esenzione (es. sugli imballaggi di trasporto), di deroga (es. imballaggi piccoli), ulteriori finalità rispetto alle modalità di gestione (es. contenuto di riciclato), strumenti digitali (es. QR Code, EAN). Si è proposta anche la rimozione della codifica alfa-numerica di cui alla Decisione 129/97/CE.

Anche in questa seconda tornata di consultazioni, CONAI ha sottolineato l'importanza di misure definite su base scientifica, misurabili e attuabili, lungimiranti rispetto ad altri obiettivi comunitari: la neutralità climatica e la digitalizzazione.

Nel 2° quadrimestre l'attività si è focalizzata sulla presentazione – il 30 maggio – della Commissione UE agli stakeholder dell'esito della seconda valutazione d'impatto sulla revisione della Direttiva Imballaggi (PPDW) dove sono state elencate le macro-aree principali di intervento:

- 1) prevenzione e riutilizzo;
- 2) riciclabilità;
- 3) contenuto di riciclato negli imballaggi in plastica;
- 4) misure abilitanti.

La Commissione ha di seguito presentato le sue proposte che riguarderanno:

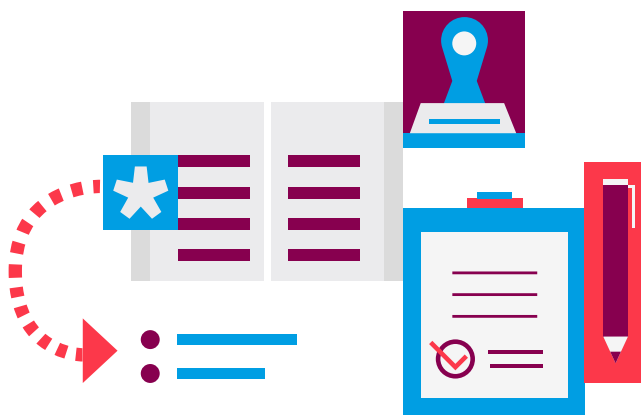
- obiettivi di riduzione di rifiuti di x% pro capite al 2030 (baseline 2018);
- definizione e riduzione dell' over-packaging e dello spazio vuoto negli stessi;
- disposizioni e requisiti minimi per imballaggi riutilizzabili;
- obiettivi di riutilizzo per settori specifici (Ho.Re.Ca., B2B ecc.);
- definizione di imballaggio riciclabile, criteri di Design for Re-cycling;

- obbligo di essere compostabili per alcune tipologie di imballaggi in plastica;
- obiettivi sul contenuto di riciclato post-consumo negli imballaggi in plastica al 2030 e 2040, stabiliti a livello di prodotto e a seconda della tipologia;
- disposizioni sull'etichettatura degli imballaggi (ispirata al sistema nordico);
- i requisiti minimi per i sistemi di deposito cauzionale (DRS);
- introduzione di criteri minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi per il confezionamento di prodotti e servizi prioritari;
- aggiornamento alla definizione di “sostanze pericolose” negli imballaggi e restrizioni all'utilizzo delle stesse.

Nel 3° quadrimestre, a seguito del positivo parere del Regulatory Scrutiny alla seconda valutazione d'impatto condotta da EUNOMIA, il 30 novembre, la Commissione Europea ha ufficialmente presentato la proposta legislativa di revisione della Direttiva sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio attraverso la forma di un Regolamento (PPWR).

Il mandato della Commissione Europea si focalizza sul rafforzamento delle misure di prevenzione dei rifiuti di imballaggio, attraverso una serie di prescrizioni in capo ai produttori e distributori, specie di merce imballata, che si rifletteranno poi sulla riduzione e riprogettazione dell'immesso al consumo degli imballaggi.

Gli obiettivi del Regolamento mirano a riduzioni incrementalmente pro-capite dei rifiuti di imballaggio rispetto al 2018: 5% entro 2030, 10% entro 2035, 15% entro 2040.





Obiettivi da raggiungere attraverso quote di merce distribuita o venduta in imballaggi o contenitori riutilizzabili, ricaricabili, oppure importanti interventi sulla progettazione di riduzione volumi e materiali di imballaggio, fino a divieti di determinate tipologie di format.

	2030	2040
Imballaggi III per grandi bianchi	90%	–
Bevande alla spina	20%	80%
Cibi già preparati	10%	40%
Alcolici (no vino)	10%	25%
Vino	5%	15%
Altri analcolici	10%	25%
Imballaggi III	30%	90%
Avvolgimento per trasporto	10%	30%
Imballaggi raggruppati	10%	25%

Inoltre, il Regolamento risponde anche agli impegni della Commissione anticipati nella Direttiva 2018/852 di revisione della Direttiva imballaggi, affinché al 2030 tutti gli imballaggi siano riciclabili. Gli strumenti messi in campo vedono una nuova metodologia di valutazione della riciclabilità, la definizione di criteri armonizzati per la modulazione dei FEE EPR in funzione della riciclabilità, l'introduzione al 1° gennaio 2029 di sistemi di deposito cauzionale per il riciclo se non si raccolgono almeno il 90% delle bottiglie e contenitori in plastica e metalli per bevande, e obiettivi di contenuto riciclato post consumo per determinati imballaggi in plastica.

GRADI DI PERFORMANCE	VALUTAZIONE DI RICICLABILITÀ PER UNITÀ, IN PESO %	CRITERI
A	≥ 95	<ul style="list-style-type: none"> ■ Progettato per il riciclo ■ Effettivamente ed efficientemente raccolto differenziato ■ Selezionato in definiti flussi ■ MPS di qualità sufficiente a sostituire MPV ■ Riciclato su scala (dal 2035)
B	≥ 90	
C	≥ 80	
D	≥ 70	
E	< 70	

IMBALLAGGI IN PLASTICA

	CONTENUTO RICICLATO DA POST CONSUMO VALORI %	
	ENTRO 2030	ENTRO 2040
PET "Contact sensitive"	30	50
"Contact sensitive"	10	
Bottiglie per bevande monouso	30	65
Altri	35	65

Nella proposta legislativa di Regolamento, la Commissione Europea, da un lato ha fatto propri tutti i “commitment” profusi dalle imprese internazionali per la sostenibilità dei propri imballaggi, e dall’altro ha incluso quei requisiti e chiarimenti necessari al buon funzionamento del dispositivo di Responsabilità Estesa del Produttore specie quando si moltiplicano le rispettive Organizzazioni e il commercio online.

Il Regolamento ha anche ovviato al tema del buon funzionamento del mercato interno, a seguito di iniziative degli Stati membri in merito alla **etichettatura degli imballaggi**, prevedendo l’obbligo di informazioni:

- sulla composizione del materiale, esclusi gli imballaggi di trasporto, per facilitare la cernita del consumatore, **attraverso tecnologie digitali**;
- sul contenuto di riciclato;
- sul riutilizzo e sistema di riutilizzo, attraverso un QR code.

Considerazioni CONAI sulla proposta di Regolamento

Nella proposta di Regolamento PPW (Packaging and Packaging Waste) che sta informalmente circolando, la Commissione Europea non si limita come in passato a fissare gli obiettivi lasciando agli Stati membri, in funzione delle proprie specificità, la possibilità di organizzarsi per scegliere il modo di raggiungere quegli obiettivi.

La scelta di adottare un Regolamento e non una Direttiva ci sembra in contrasto con il concetto di adattabilità al contesto di riferimento, che contraddistingue l’approccio alle strategie di sostenibilità. Con questo provvedimento, infatti, la Commissione entra nel merito delle modalità da adottare a livello locale per il raggiungimento dei nuovi obiettivi, sia nella gestione dei rifiuti di imballaggio, sia nelle scelte di progettazione degli imballaggi. Prevedendo vere e proprie “liste negative” di imballaggi con

un approccio che rischia di essere incoerente e discriminatorio.

Il tutto imponendo quindi un modello, con relativi costi, a carico dei sistemi EPR vigenti nei singoli Stati membri, senza considerare i livelli di efficacia e di efficienza oggi raggiunti, dopo 25 anni di normazione e scelte di intervento da parte degli Stati membri stessi. Scelte che hanno improntato lo sviluppo di infrastrutture e investimenti nelle operazioni di gestione a fine vita degli imballaggi, creando e consolidando negli anni un intero settore di gestione dei rifiuti per il riciclo (meccanico, chimico e organico), che ha portato alla nascita di veri e propri mercati delle materie prime seconde.

In questo contesto, un approccio così verticale e uguale per tutti i 27 Stati membri rischia di penalizzare maggiormente chi in questi anni ha prodotto maggiori sforzi per trovare soluzioni adatte rispetto

al proprio tessuto produttivo e alla regolamentazione locale, con il rischio di vanificare anni di innovazioni e investimenti. Penalizzando soprattutto le realtà più virtuose, come il nostro Paese che è primo fra i grandi Stati europei per riciclo pro-capite dei materiali di imballaggio e recupero dei rifiuti urbani, e che ha nel proprio tessuto produttivo realtà tecnologicamente più avanzate di raccolta, selezione e riciclo dei materiali di imballaggio. Per fare solo un esempio: la filiera del recupero delle plastiche biodegradabili e compostabili e le tecnologie di selezione per il riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica.

Accanto a questo tema, vi è un ulteriore aspetto da considerare rispetto alla rendicontazione in trasparenza dei dati e delle informazioni, anche legate ai costi dei diversi sistemi EPR che vengono trasmesse alle Istituzioni nazionali ed europee. Da sempre CONAI ha improntato il proprio sistema di reporting a logiche di trasparenza e accountability – con metodologie certificate – in affiancamento e supporto alle Istituzioni nazionali, garantendo così che i livelli

DRS per la raccolta

Nella proposta, per la prima volta la Commissione identifica nel cauzionamento – ovvero nel Deposit Return System (DRS) – il modello di restituzione che i singoli Paesi dovrebbero adottare per talune tipologie di imballaggi (contenitori per liquidi alimentari). Peraltro, senza riferimenti nella WFD a obiettivi di raccolta e di riciclo.

Il modello italiano di gestione dei rifiuti d'imballaggio basato sulla raccolta differenziata e sulla responsabilità in capo agli EPR di raggiungimento degli obiettivi di corretta gestione rappresenta un'eccellenza nel panorama europeo. Primato confermato sia dai recenti dati Eurostat di riciclo e recupero dei rifiuti urbani sia dai risultati di riciclo raggiunti per gli imballaggi. Con una percentuale di imballaggi avviati a riciclo che si attesta al 73,3%, l'Italia ha già superato con largo anticipo per tutti i materiali d'imballaggio gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2025 e vicini se non sopra a quelli fissati per il 2030 per quasi tutti i materiali. E questo nonostante il Centro e il Sud del nostro Paese, pur cresciuti negli ultimi anni in termini di raccolta, non

di efficacia ed efficienza siano misurabili, confrontabili e conformi con quanto richiesto in termini di affidabilità e qualità delle informazioni.

Va inoltre considerato che nella direzione di promuovere lo sviluppo del riciclo dei materiali di imballaggio sono andate anche le priorità di intervento per l'utilizzo dei fondi europei del Next Generation UE e del PNRR a livello nazionale, con riferimento agli investimenti per l'economia circolare, improntati allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie per il riciclo che, laddove venissero confermate le indicazioni sui requisiti di immesso al consumo previsti nel Regolamento, rischierebbero di divenire già obsolete.

Per le sue prescrizioni sull'immesso al consumo, inoltre, la proposta di Regolamento rappresenta un veicolo normativo inadeguato rispetto alla sua portata di impatto e alla luce anche dei numerosi rinvii ad atti delegati.

Impatto che risulta più importante per Paesi, come il nostro, che hanno un'importante manifattura fortemente vocata all'esportazione (Made in Italy).

abbiano ancora raggiunto i risultati del Nord.

Il nostro Paese è secondo – superando anche la Germania – per quantità di imballaggi avviati a riciclo pro-capite (dietro solo al Lussemburgo). E questo perché tra tutti i modelli di gestione dei rifiuti di imballaggio realizzati dai Paesi europei, ognuno con specificità proprie, quello italiano, gestito da CONAI insieme ai suoi Consorzi di filiera, è il migliore anche in termini di efficienza economica (è meno costoso rispetto a Spagna, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Belgio, Francia e Germania) e di efficacia di riciclo, come emerge da uno studio condotto da Bocconi insieme al Wuppertal Institut.

Non solo. Integrando la raccolta differenziata tradizionale con specifiche raccolte selettive riteniamo sia perseguibile l'obiettivo di intercettazione del 77% (calcolato come avvio a riciclo) previsto dalla Single Use Plastic (SUP) per i contenitori per liquidi alimentari (CPL) in PET nel 2025 e che non si ravvedono ostacoli al raggiungimento del 90% di raccolta dei CPL in PET al 2029.

Mentre, per i contenitori per bevande negli altri ma-

teriali, già oggi siamo a tassi prossimi al 90% grazie alla raccolta differenziata tradizionale, come per le lattine di alluminio.

L'introduzione di un DRS per il riciclo laddove esiste già un circuito efficace di raccolta differenziata e valorizzazione degli imballaggi rappresenterebbe una duplicazione inutile di costi economici e ambientali: per i soli imballaggi per bevande andrebbe affiancare le raccolte differenziate di tutti gli altri imballaggi, senza sostituirsi in toto.

Il DRS per il riciclo, se confrontato con la raccolta selettiva, ha diverse rigidità che lo rendono una soluzione non solo non necessaria ma anche non adatta per il nostro Paese, come emerge dalla tabella di confronto della pagina seguente.

In particolare, in Italia l'introduzione del DRS comporterebbe la completa sostituzione del sistema di raccolta differenziata per i CPL PET con la necessaria distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale di circa 100.000 Reverse Vending Machine (RVM) per poter correttamente intercettare l'immesso al consumo annuale di CPL. Un volume stimabile in 450.000 t/anno.

Questo comporterebbe un investimento iniziale di circa 2.300 M €, con un costo di gestione di circa 350 M €/anno. L'implementazione di un sistema informatico che renda possibile ottenere la cauzione dalle Alpi a Lampedusa, sulla base di quanto fatto in

Ri-uso e ri-utilizzo

Il Regolamento prevede specifici e sfidanti obiettivi quantitativi di ri-uso e ri-utilizzo partendo dal presupposto che tali soluzioni rappresentino sempre una soluzione più virtuosa, a prescindere da adeguate considerazioni, basate su strumenti scientifici di LCA, sui circuiti, sulle ricadute in termini di "reverse logistics" e conseguenti impatti ambientali, organizzativi ed economici.

Fermo restando che la piramide nella corretta gestione degli imballaggi pone correttamente al primo posto il ri-utilizzo, va inoltre considerato che, nelle applicazioni alimentari così come in quelle della detergenza, sono da valutare non solo gli impatti

altri Paesi europei, potrebbe richiedere un investimento compreso tra 500 M € e 1.000 M €.

Senza dimenticare che costringerebbe le aziende a sostenere costi aggiuntivi legati alla necessità di adottare un costoso sistema di etichettatura speciale che riduca il rischio frode.

Una tonnellata di CPL PET selezionato potrebbe valere, per le sole etichette di cauzione, circa 10.000 €. Ossia 10 volte il valore del materiale.

L'introduzione di una raccolta selettiva che si affianchi a quella tradizionale permetterebbe di colmare la quota mancante pari a 70.000 t, per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Europa al 2029.

Un volume intercettabile con un'adeguata programmazione per potenziare la raccolta selettiva in aree e contesti a maggior rischio littering, ma senza avere significativi impatti sul restante sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio, e con investimenti iniziali nell'ordine massimo di 270 M € e costi operativi inferiori ai 30 M €/anno.

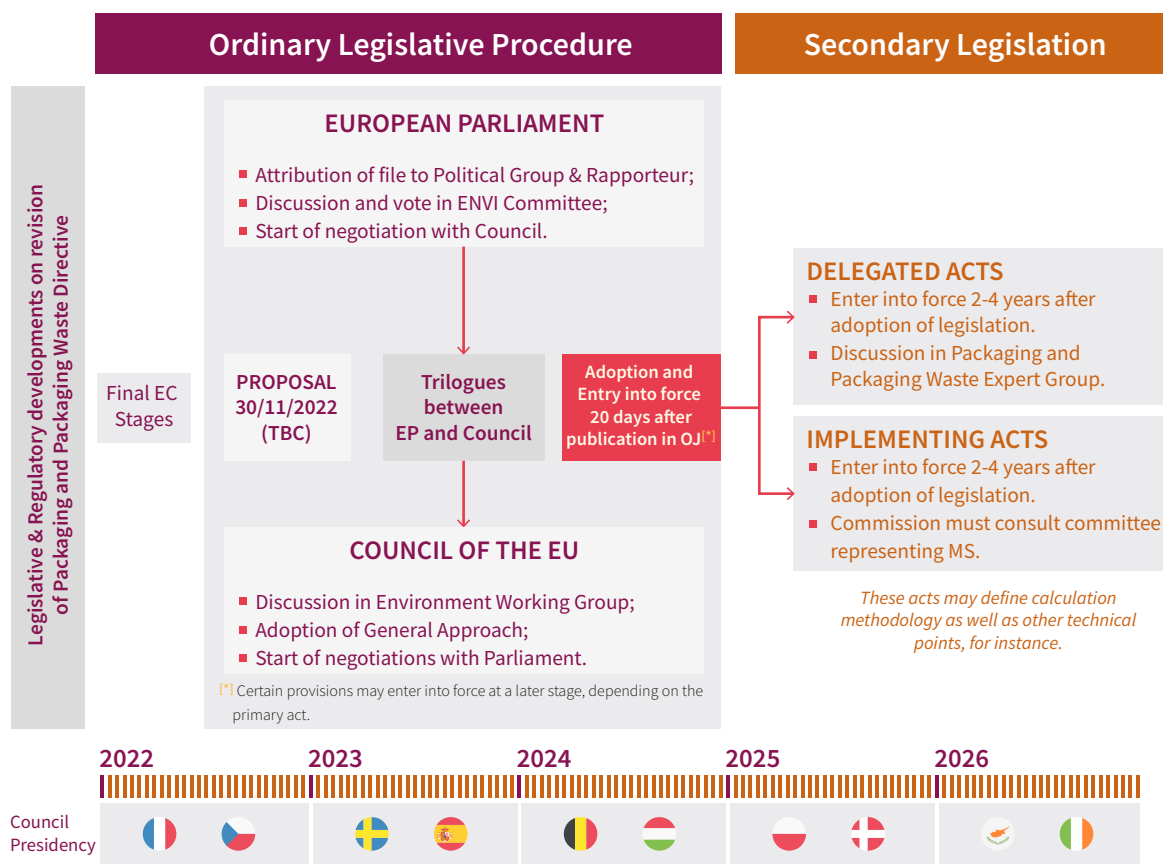
Sono queste le ragioni per cui in Paesi come l'Italia – dove la raccolta differenziata tradizionale è ben sviluppata – l'introduzione del DRS a livello nazionale risulta una soluzione non necessaria, e tantomeno opportuna: con lo sviluppo di un'adeguata raccolta selettiva gli obiettivi futuri di riciclo dei materiali di imballaggio potrebbero essere adeguatamente raggiunti nei tempi previsti.

ambientali ma, ancor prima, le ricadute in termini di prestazioni sul prodotto contenuto: igienicità, salubrità, informazioni al consumatore ecc. Temi che rappresentano la ragion d'essere dell'imballaggio e che dovrebbero sempre venire posti come prioritari rispetto ad altri obiettivi, con una logica di riduzione degli sprechi dei prodotti contenuti che guida le logiche di sostenibilità. Si pensi ad esempio al tema del food waste, dove l'imballo, grazie alle sue prestazioni di protezione e conservazione del prodotto, rappresenta uno degli strumenti indispensabili di riduzione.

A seguito della presentazione della proposta legislativa di Regolamento, è cominciato l'iter legislativo ordinario con il coinvolgimento di Parlamento e Consiglio UE; il 20 dicembre 2022 la Commissione ha presentato la proposta legislativa al Consiglio dell'U-

nione Europea sull'Ambiente dove l'Italia ha manifestato la contrarietà al provvedimento.

Salvo rallentamenti, si stima la conclusione del percorso e l'adozione della proposta per il secondo quadrimestre (Q2) del 2024.



DIRETTIVA QUADRO SUI RIFIUTI 2008/98/CE

Nel 1° quadrimestre 2022 – il 22 febbraio – è terminata, invece, la consultazione pubblica dedicata a soggetti pubblici e privati in relazione alla revisione della Direttiva 2008/98/CE sulla gestione dei rifiuti, in particolare sui temi della prevenzione della produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata.

Attraverso il lavoro svolto da CONAI e dalle altre PRO facenti parte di EXPRA, si è fornito un riscontro relativo a temi fondamentali come rinforzare i regimi EPR e il loro ruolo per una transizione ecologica più efficace.

In particolare, gli input di maggior interesse sono stati:

- il rinforzo all'attuale applicazione dell'acquis sui rifiuti;
- i principi dei regimi EPR devono essere applicati e le PRO operanti devono avere un ruolo corresponsabile nella raccolta differenziata, la selezione e il riciclo;
- maggiore coinvolgimento dei cittadini attraverso

una migliore comunicazione e campagne educative con tutte le parti coinvolte;

- maggiore trasparenza e responsabilità da parte del settore delle vendite online in merito agli obblighi EPR per migliorare la trasparenza e l'accuratezza dei dati nelle pratiche di gestione dei rifiuti in tutta l'UE;
- gli imballaggi riutilizzabili devono essere registrati sotto il regime EPR, in modo tale da avere una migliore comprensione del livello di riutilizzo e delle sue prestazioni;
- ogni misura di gestione dei rifiuti dell'UE e nazionale deve essere confrontata con le loro prestazioni di CO₂.

Contestualmente, sono proseguiti i lavori del JRC (Joint Research Center) della Commissione Europea, in particolare:

- definizione di riciclo;
- cessazione di qualifica di rifiuto (EoW).

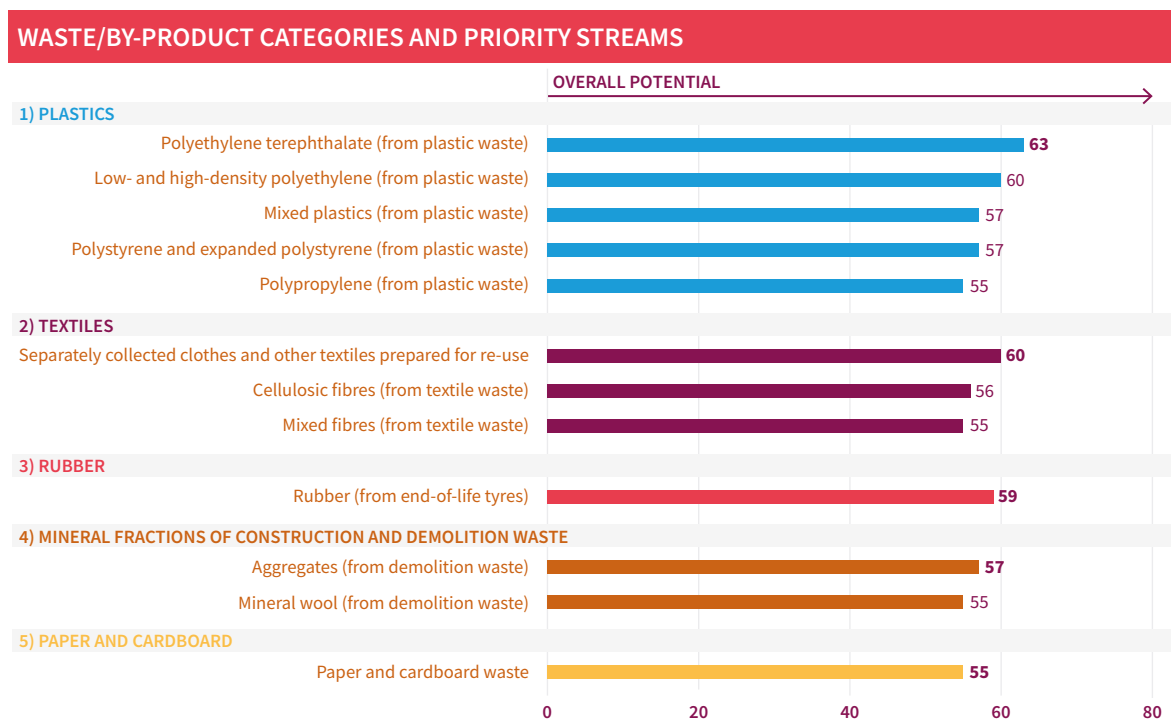
Per quanto riguarda la prima area d'intervento, gli obiettivi del lavoro del JRC si sono articolati in 3 aree principali:

- identificare ulteriori processi di riciclaggio non contemplati nelle Decisioni 2019/665 e 2019/1040 (es. riciclo chimico e riciclo plastiche biodegradabili e compostabili);
- stabilire i rispettivi punti di calcolo e misurazione ai fini della contabilizzazione obiettivi riciclo;
- suggerire approcci potenzialmente rilevanti per definire il riciclaggio di alta qualità.

Per quanto, invece, ha riguardato la tematica relativa alla cessazione della qualifica di rifiuto, nel marzo 2022, il JRC e la DG ENVI hanno pubblicato il report

finale dal titolo "Scoping possible further EUwide end-of-waste and by-product criteria" all'interno del contesto del Circular Economy Action Plan 2.0 con lo scopo di identificare i flussi di rifiuti prioritari per i quali sviluppare lo status End of Waste (EOW).

Attraverso 12 criteri di classificazione e un fattore di ponderazione, partendo da un elenco prestabilito di flussi di rifiuti condiviso precedentemente con le parti interessate, hanno stabilito quali flussi di rifiuti dovrebbero essere l'obiettivo prioritario per sviluppare lo stato di EOW. Il rapporto identifica cinque flussi prioritari, di cui la plastica ha il punteggio più alto e dove sono inclusi anche carta e cartone.



L'attività del 2° quadrimestre è stata caratterizzata dalla consultazione pubblica a maggio della Commissione Europea sulla revisione della Direttiva Quadro sui rifiuti. Complessivamente, la revisione punta a migliorare l'impatto ambientale della gestione dei rifiuti tramite la semplificazione della legislazione vigente, la piena implementazione delle disposizioni sulla prevenzione dei rifiuti e la riduzione degli oneri per cittadini e imprese, nonché a definire obiettivi circa la riduzione dei rifiuti alimentari a livello europeo. Nello specifico, gli obiettivi della revisione includono:

- limitare la generazione di rifiuti;
- aumentare il riutilizzo;

■ migliorare la raccolta differenziata, il riutilizzo e la qualità del riciclo in merito a costi ed efficienza, inclusi oli e prodotti tessili.

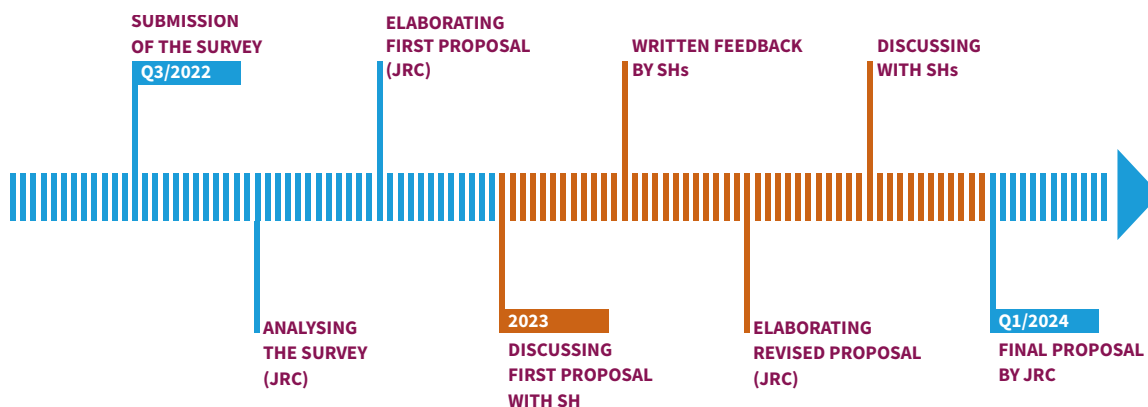
CONAI ed EXPRA hanno espresso i loro input in particolare relativi all'applicazione dell'acquis sui rifiuti, sui principi EPR e i requisiti minimi all'art. 8, alla trasparenza per il consumatore e del settore delle vendite online, agli imballaggi riutilizzabili.

Non è stato indetto il secondo workshop in merito a "Study to support the impact assessment of policy options for a revision of the Waste Framework" commissionato al team Ramboll, Oko-Institute, V. Prognos, Wood, In Extensio e denkstatt.

Sempre a maggio, il 31, si è tenuto lo Stakeholder Meeting da parte del JRC sulle tematiche End of Waste, in particolare incentrato a raccogliere riscontri e nuovi dati in tema frazione plastica.

In particolare, partendo dai criteri sviluppati nel 2014 (5 categorie di requisiti per i rifiuti plastici) l'o-

biiettivo di questa fase del progetto, una volta raccolti i feedback dagli stakeholder, sarà quello di sviluppare proposte tecniche per i criteri EoW a livello dell'UE per i rifiuti di plastica, dove i polimeri interessati sono: PET, LDPE/HDPE, PP, EP/EPS, rifiuti misti di plastica.



Nel 2° quadrimestre CONAI ha risposto e inviato il proprio contributo quale stakeholder di riferimento, alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione UE per l'elaborazione della relazione di Early Warning Report, dando evidenza che l'Italia ha raggiunto gli obiettivi di riciclo degli imballaggi in anticipo rispetto a quanto stabilito dall'UE.

Nel 3° quadrimestre a partire da novembre, la Commissione Europea ha aperto una consultazione pubblica sulla **proposta di Regolamento sulla spedizione dei rifiuti (Waste Shipment Regulation)**, dove i maggiori punti di interesse sono stati:

- **spedizioni di rifiuti verso Paesi non-OCSE:** le aziende potrebbero esportare i rifiuti non pericolosi della cosiddetta "lista verde" – che include rottami metallici, rifiuti cartacei e alcune plastiche – in Paesi non-OCSE solo se questi Paesi notificano esplicitamente alla Commissione la loro volontà di ricevere nuovi rifiuti e dimostrano la possibilità di trattarli in modo sicuro. L'obiettivo è quello di impedire che tali rifiuti vengano spediti in Paesi in via di sviluppo, dove potrebbero essere abbandonati invece che riciclati, nonché promuovere il riciclaggio, e trattenere materiali di valore per la catena di approvvigionamento all'interno dell'UE;
- **monitoraggio intensificato per spedizioni verso Paesi OCSE:** attraverso un monitoraggio intensificato delle esportazioni di rifiuti verso i Paesi OCSE, tutte le aziende europee che vi spediscono rifiuti dovrebbero effettuare controlli da parte di terzi

sulla sostenibilità delle loro esportazioni. Inoltre, queste potrebbero essere sospese in modo definitivo, se necessario;

- **spedizioni di rifiuti intra-UE:** tutte le spedizioni di rifiuti dovrebbero essere tracciate digitalmente. Inoltre, sarà introdotta una classificazione armonizzata per le spedizioni, nonché severe condizioni per i rifiuti destinati all'incenerimento o alle discariche;
- **controllo:** la Commissione creerà un nuovo gruppo per il controllo delle spedizioni di rifiuti per aumentare la cooperazione tra le dogane, le autorità di polizia e le autorità di controllo nazionale e introdurre sanzioni più severe.

DIRETTIVA SUP (SINGLE-USE PLASTIC)

2019/904

In relazione alla **Direttiva 2019/904** sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, **SUP** Single-use Plastic, a febbraio è stata pubblicata la Decisione di esecuzione 2022/162 recante modalità di applicazione per quanto riguarda il calcolo, la verifica e la comunicazione della riduzione del consumo di determinati prodotti di plastica monouso e delle misure adottate dagli Stati membri per ottenere tale riduzione.

Invece, il 27 giugno 2022, all'interno dei lavori del TAC (Technical Committee), la Commissione Europea ha presentato la bozza dell'atto di esecuzione sulla metodologia per il calcolo e la rendicontazione del

contenuto di riciclato nelle bottiglie di plastica. In particolare, è stato presentato l'approccio generale, la bozza dell'atto e il calendario per la sua adozione, che dovrebbero consentire di verificare se i produttori soddisfino i requisiti e gli obiettivi stabiliti per incorporare almeno il 25% di plastica riciclata nelle bottiglie in PET a partire dal 2025 e almeno il 30% nel 2030.

ALTRI DOSSIER EUROPEI RILEVANTI

Il 18 gennaio 2022, la Commissione Europea ha aperto una consultazione pubblica sulle **plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili**, al fine di definire un nuovo quadro politico su questi gruppi di materie plastiche, in linea con quanto previsto dal Green Deal Europeo e dal nuovo Piano di azione sull'economia circolare.

Attraverso questa consultazione, la Commissione desidera valutare in che ambito l'utilizzo di materie prime a base biologica possa portare a reali benefici ambientali, oltre alla riduzione dell'uso di risorse fossili. La Commissione desidera anche valutare in quali termini l'utilizzo di plastiche biodegradabili e compostabili possa essere vantaggioso per l'ambiente, e a quali condizioni.

Su questo tema, il 30 novembre 2022 la Commissione Europea ha pubblicato la **Comunicazione sul quadro politico sulle bioplastiche e le plastiche biodegradabili e compostabili**, come parte del secondo pacchetto sull'economia circolare. Malgrado la Comunicazione indichi Linee Guida non vincolanti sulle modalità di utilizzo di tali plastiche, la Commissione invita l'industria a considerare l'intero ciclo di vita delle plastiche biodegradabili e compostabili prima di immettere i relativi prodotti sul mercato.

In relazione alla revisione del **Regolamento europeo 2022/1616 relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari (Food Contact Materials)**, il quale abroga il **Regolamento (CE) n. 282/2008**, nel gennaio 2022 la Commissione UE ha aperto una consultazione pubblica dalla quale ha voluto stabilire:

- norme per l'immissione sul mercato di materiali di plastica riciclata a contatto con gli alimenti (FCM);
- lo sviluppo e il funzionamento di processi di ricic-

claggio che producono plastica riciclata da utilizzare per i FCM;

- l'uso di FCM di plastica riciclata e l'uso di materiali e oggetti di plastica da riciclare.

In particolare, il progetto di Regolamento stabilisce all'art. 6 che l'uso di rifiuti di plastica per la fabbricazione di nuovi FCM deve derivare esclusivamente da rifiuti urbani o alimentari al dettaglio, essere oggetto di raccolta differenziata, mostrare specifici livelli di decontaminazione ed essere soggetto a certificazione di qualità.

Alla fine dell'iter consultivo, il Regolamento EU 2022/1616 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 Settembre 2022 ed è entrato in vigore il 10 ottobre 2022. Il Regolamento ha quindi esteso il campo di applicazione ai processi di riciclo chimico, agli strati di barriera funzionale e agli scarti, ritagli, pre-consumo. In particolare, disciplina i requisiti relativi alla raccolta e al pre-trattamento dei rifiuti in plastica per produrre plastica riciclata da utilizzare nelle applicazioni a contatto con gli alimenti, istituendo un sistema, certificato da un ente terzo indipendente, che deve garantire il rispetto dei suddetti requisiti e garantire anche la tracciabilità di ciascun lotto fino al momento della prima cernita dei rifiuti raccolti.

In relazione al **Regolamento 1935/2004** vigente riguardante **i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari** e che abroga le Direttive 80/590/CEE e 89/109/CEE, la Commissione Europea a ottobre 2022 ha aperto una consultazione pubblica in relazione alla Revisione di tale normativa. La volontà della Commissione Europea è quella di allineare il Regolamento con gli obiettivi delle Strategie **"Farm to Fork"** e quella per la sostenibilità delle sostanze chimiche; inoltre, la revisione intende sostenere l'innovazione e la sostenibilità promuovendo soluzioni riutilizzabili e riciclabili e contribuire a ridurre l'impatto ambientale del settore.

La sezione della consultazione di interesse per CONAI e Consorzi è quella relativa alla **Sostenibilità e sviluppi futuri**, in particolare che l'uso sostenibile degli MCA non dovrebbe essere conseguito attraverso la legislazione riguardante gli MCA, bensì per mezzo della legislazione ambientale (imballaggi e rifiuti di imballaggio, progettazione ecocompatibile, iniziativa

sui prodotti sostenibili) e del quadro per i sistemi alimentari sostenibili. Non avendo la possibilità di dare un feedback positivo esclusivamente alla sola sezione di interesse, il Gruppo di Lavoro Internazionale ha deciso di non dare riscontro alla consultazione.

La pubblicazione della proposta legislativa, inizialmente pianificata per il Q2 2023, dovrebbe slittare fino all'istituzione della prossima Commissione Europea, ovvero non prima di Q4 2024.

In relazione alla proposta di Regolamento per stabilire il **quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (SPI)** e abrogare la Direttiva 2009/125/CE (COM 2022/142), il 30 marzo la Commissione Europea ha pubblicato l'iniziativa per i prodotti sostenibili (SPI), che abroga e sostituisce la Direttiva sull'ecodesign per cui sono in corso i dibattiti al Consiglio UE e da cui nasce la proposta sul **passaporto digitale dei prodotti**. CONAI ed EXPRA hanno fatto pervenire il loro riscontro, sia alla Commissione sia al Parlamento Europeo, condividendo l'auspicio che eventuali requisiti necessari a completare questa proposta di Regolamento vengano rinviati alla revisione della Direttiva Imballaggi e rifiuti di imballaggio (PPWD), evitando così ulteriori frammentazioni dell'acquis legislativo.

L'adozione finale della proposta di Regolamento dovrebbe avvenire entro il terzo trimestre 2023, nonostante l'adozione degli atti delegati non sia attesa prima del 2024.

Per quanto concerne la proposta di **Direttiva** che modifica le Direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE relative alla **responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde (Empowering Consumers Directive)**, la Commissione Mercato Interno (IMCO) del Parlamento Europeo ha pubblicato la bozza del report relativo. Gli emendamenti presentati nella bozza del report della Commissione IMCO sono allineate con la posizione della Commissione Ambiente. Attraverso questa Direttiva, la Commissione mira al miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione.





NORMATIVA NAZIONALE

CORRETTIVO D.LGS. 116/2020 – DECRETO LEGISLATIVO

Il Decreto Legislativo del 23 dicembre 2022, n. 213, c.d. Correttivo del D.Lgs. 116/2020 con cui sono state recepite nel Codice Ambientale italiano le Direttive europee sull'economia circolare è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° giugno 2023. Tale decreto discende dalla L. n. 234 del 2012 che prevede che entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo, derivante dalla Legge di delegazione, per il recepimento delle Direttive europee, il Governo può adottare, disposizioni integrative e correttive.

Il Correttivo ha dunque l'obiettivo di intervenire sul Decreto Legislativo n. 116 del 2020 per lo più per coordinare le norme interessate dal provvedimento. Per questo, il Correttivo modifica anche alcune norme della Parte IV del Codice Ambientale, dedicata, tra l'altro, alla gestione degli imballaggi.

Responsabilità estesa del produttore

La modifica alla disciplina della responsabilità estesa del produttore (EPR), disciplinata negli articoli 178-bis e 178-ter, fa sì che l'istituzione dei regimi di EPR su specifiche tipologie di prodotti possa avvenire esclusivamente per volere del MASE e non più a istanza di parte. La norma prevede poi che il Ministero, attraverso il decreto che istituisce detti regimi di EPR, contempli obbligatoriamente le misure per l'adozione di sistemi di restituzione dei prodotti oggetto del regime stesso.

La modifica interviene anche sui termini di invio di determinata documentazione istituzionale, da comunicare al Registro nazionale dei produttori, al fine di uniformare e allineare detti termini per tutti i produttori sottoposti a un regime di EPR.

Tracciabilità dei rifiuti

La modifica dell'art. 188-bis prevede la gestione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti in capo al MASE, con il supporto tecnico operativo dell'Albo nazionale dei gestori, e che lo stesso Ministero disciplini il suo funzionamento e gli importi dovuti dagli iscritti.

L'iscrizione al Registro è prevista anche per i Consorzi di filiera e per i sistemi autonomi degli imballaggi, i quali dovranno versare un diritto di segreteria e un contributo annuale.

Il Registro consentirà, tra l'altro, gli adempimenti relativi alle modalità di compilazione e tenuta del registro di carico e scarico i quali devono essere tenuti anche dai Consorzi di filiera seppur ancora con le deroghe previste dall'art. 190, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, ossia tramite *“analoghe evidenze documentali o gestionali”*.

Sistemi autonomi di gestione degli imballaggi

Il Decreto Legislativo interviene anche specificatamente sulle norme relative ai sistemi autonomi di gestione degli imballaggi, modificando l'art. 220, comma 2 e prevedendo l'obbligo in capo a detti sistemi di presentare il MUD, in linea anche con la disposizione relativa alle comunicazioni al Catasto dei rifiuti (art. 189, comma 3).

Interviene, inoltre, sugli artt. 221 e 221-bis inerenti al loro procedimento di riconoscimento da parte del Ministero, attuando per lo più azioni di coordinamento tra le norme.

È previsto, inoltre, che i sistemi:

- uniformino il proprio Statuto allo Statuto-tipo dei Consorzi di filiera;
- trasmettano, anche al CONAI entro il 30 settembre:
 - ◆ il programma pluriennale di prevenzione della produzione dei rifiuti;
 - ◆ il piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo;
- entro il 31 maggio:
 - ◆ il piano specifico di prevenzione relativo all'anno solare precedente;
 - ◆ la relazione sulla gestione;
 - ◆ il bilancio.

La norma allinea il termine per l'adeguamento da parte dei sistemi autonomi alle disposizioni del Titolo sugli imballaggi a quello dei Consorzi di filiera, ossia 5 gennaio 2023.

Consorzi di filiera

Il Correttivo prevede alcuni interventi di coordinamento delle norme relative ai Consorzi di filiera.

CONAI

Il Correttivo interviene sull'art. 224 relativo al CONAI prevedendo alcune revisioni di uniformità della norma e abroga il comma 9 che disponeva in merito al principio secondo cui un bene e le materie prime che lo costituiscono non possano essere assoggettate a più di un Contributo Ambientale. Tale principio è stato fatto salvo inserendolo all'interno dell'art. 237, comma 8 avente valenza generale per tutti i sistemi di gestione di responsabilità estesa del produttore.

Documentazione istituzionale

Il Decreto Legislativo interviene anche in merito alla documentazione istituzionale che i sistemi di EPR devono inviare alle Istituzioni.

La modifica infatti coordina e allinea le misure che i Piani redatti dai sistemi di EPR dovranno contemplare e lo fa attraverso un intervento normativo all'art. 237, comma 6, volto a prevedere tra queste anche quelle relative a:

- la prevenzione della formazione dei rifiuti, attraverso modelli di produzione e consumo sostenibili;
- la progettazione, la fabbricazione e l'uso di prodotti efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, anche in termini di durata di vita e di assenza di obsolescenza programmata, scomponibili, riparabili, riutilizzabili e aggiornabili, nonché l'utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione;
- la promozione dell'ecodesign per i prodotti che contengono materie prime critiche onde evitare che tali materie diventino rifiuti;
- la promozione della riduzione del contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti, fatti salvi i requisiti giuridici armonizzati relativi a tali materiali e prodotti stabiliti a livello dell'Unione;
- l'accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di prodotti non riutilizzabili;
- l'accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti sottoposti alle operazioni di preparazione per il riutilizzo e riciclabili rispetto alla quantità di rifiuti non sottoposti a operazioni di preparazione per il riutilizzo e non riciclabili;
- il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

Per quanto attiene al Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (c.d. PGP), oltre alle suddette integrazioni, la norma dispone anche che vi sia l'unico termine del 30 novembre entro il quale CONAI comunichi al MASE il Piano Specifico di Prevenzione e la Relazione generale relativa all'anno precedente.

DL Aiuti-ter – Vigilanza Consorzi e sistemi autonomi

Il Decreto Legge recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* c.d. Aiuti-ter è intervenuto modificando l’art. 206-bis del Codice Ambientale, istituendo presso il MASE l’Organismo di vigilanza dei Consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, già previsto, tra l’altro, nella Strategia Nazionale per l’Economia Circolare.

L’Organismo di vigilanza è composto da:

- 2 rappresentanti MASE (1 Presidente);
- 2 rappresentanti MIMIT;
- 1 rappresentante AGCM;
- 1 rappresentante ARERA;
- 1 rappresentante ANCI.

Con successivo Decreto Ministeriale saranno definite le modalità di funzionamento dell’Organismo e i suoi obiettivi specifici.

Per il funzionamento dell’Organismo sono stanziati 50.000 euro per l’anno 2022 e 100.000 euro a decorrere dall’anno 2023. Le risultanze delle attività dell’Organismo saranno rese pubbliche entro il 30 aprile di ogni anno.

Etichettatura ambientale degli imballaggi

Dopo più di due anni dall’introduzione dell’obbligo di etichettatura di tutti gli imballaggi, in vigore da gennaio 2023, è stato pubblicato sul sito del Ministero dell’Ambiente il Decreto Ministeriale n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le Linee Guida sull’etichettatura ambientale ai sensi dell’art. 219, comma 5, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.

Le Linee Guida allegate al provvedimento riprendono totalmente i contenuti delle Linee Guida per una etichettatura ambientale obbligatoria degli imballaggi di CONAI, già ampiamente adottate dalle imprese nel corso dei precedenti mesi. Durante questi due anni, infatti, CONAI ha affiancato le imprese, soprattutto le piccole e medie, nel loro processo di adeguamento alle Linee Guida in coerenza con i dettami normativi e con modalità di adeguamento realmente

applicabili. Un lavoro, portato avanti da CONAI, condotto per rispondere agli obiettivi ambientali riferibili alla nuova normativa.

Inoltre, nel rispetto dei principi di libera circolazione delle merci, le Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale sottolineano la possibilità di adottare – per tutti gli imballaggi – i canali digitali per la trasmissione delle informazioni obbligatorie.

DDL Attuazione PNRR – Costi sistemi EPR degli imballaggi

Il Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 recante: *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, introduce il comma 5-ter all’art. 224 prevedendo che l’Accordo di Programma Quadro stabilisca che i produttori e gli utilizzatori aderenti a un sistema autonomo, ovvero a uno dei Consorzi di filiera assicurino *“la copertura dei costi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio da loro prodotti e conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata anche quando gli obiettivi di recupero e riciclaggio possono essere conseguiti attraverso la raccolta su superfici private. Per adempiere agli obblighi di cui al precedente periodo, i produttori e gli utilizzatori che aderiscono ai sistemi autonomi, possono avvalersi dei consorzi di filiera facendosi carico dei costi connessi alla gestione dei rifiuti di imballaggio sostenuti dai consorzi medesimi”*.

DDL Concorrenza

Nella Gazzetta Ufficiale del 12 agosto è stata pubblicata la Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 che prevede, tra l’altro, la modifica dell’art. 224, comma 5 del Codice Ambientale affinché *“i gestori delle piattaforme di selezione (CSS)”* siano esclusi dai soggetti stipulanti l’Accordo di Programma Quadro nazionale per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico.

La legge interviene anche sul tema del servizio di gestione dei rifiuti con riguardo all’art. 238, comma 10 del Codice Ambientale riducendo il periodo temporale minimo della scelta – riservata alle utenze non domestiche che producono i c.d. rifiuti assimilati agli urbani – di servirsi del gestore del servizio pubblico o di fare ricorso al mercato per un periodo non inferiore

a due anni anziché a cinque anni come era precedentemente richiesto.

Il provvedimento modifica anche l'articolo 202 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, inserendo due nuovi commi che attribuiscono nuovi compiti all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), che dovrà definire adeguati standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero.

DDL SalvaMare

È stata approvata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("Legge SalvaMare")".

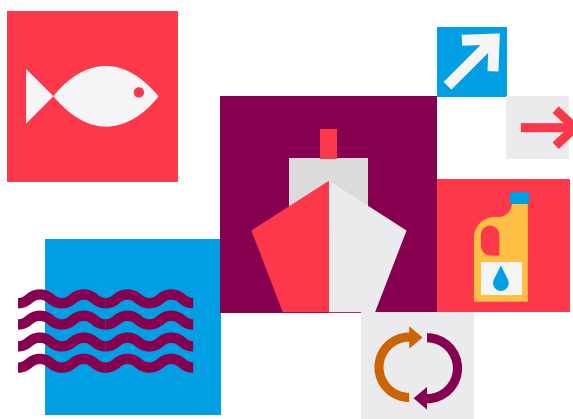
Il provvedimento, si ricorda, ha l'obiettivo di contribuire al risanamento degli ecosistemi marini e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.

I punti rilevanti della legge interessano tra l'altro:

- la modifica della definizione di "rifiuti urbani" di cui all'art. 183, lett. b-ter del D.Lgs. 152/2006, prevedendo che anche i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti sono equiparati ai rifiuti urbani;
- la modalità di gestione dei rifiuti pescati accidentalmente. Il comandante del peschereccio e della nave potrà conferire i rifiuti pescati accidentalmente all'impianto portuale di raccolta. In caso di ormeggio di un'imbarcazione in un'area non coperta dalla competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale, i Comuni dispongono che i rifiuti siano conferiti in strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. Il conferimento all'impianto portuale è gratuito e si configura come deposito temporaneo ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati saranno dedotti in una specifica componente della tariffa relativa al servizio integrato dei rifiuti al fine di distribuirli sull'intera collettività nazionale.

Si prevede, inoltre, che i criteri e le modalità per la definizione della componente tariffaria siano disciplinati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Quest'ultima dovrà inoltre individuare i soggetti e gli Enti obbligati a fornire i dati e le informazioni necessarie per la determinazione della stessa;

- la promozione dell'economia circolare e del riciclo della plastica, prevedendo l'adozione entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento di un decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che stabilisca i criteri e le modalità per individuare quando i rifiuti cessino di essere tali (c.d. "end of waste");
- i riconoscimenti ambientali a favore degli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati. I Comuni possono organizzare un sistema incentivante per il rispetto dell'ambiente marino volto a prevedere un riconoscimento ai possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidentalmente pescati o volontariamente raccolti;
- istituzione di un Tavolo interministeriale di consultazione permanente, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per il coordinamento dell'azione di contrasto all'inquinamento marino e per il raggiungimento delle finalità della legge. Al Tavolo potrà partecipare, tra l'altro, ogni soggetto ritenuto utile alla rappresentazione degli interessi coinvolti.



Legge di Bilancio 2023

A fine anno, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge del 29 dicembre 2022, n. 197, c.d. Legge di Bilancio 2023.

Il provvedimento normativo prevede alcuni interventi di interesse, tra cui:

- il riconoscimento, come in passato, per il 2023 e 2024, di un credito d'imposta – nella misura del 36% e fino a un importo massimo annuale di 20.000 euro – per le spese sostenute e documentate da tutte le imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, ovvero che acquistano imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002, o derivati dalla raccolta differenziata della carta, dell'alluminio e del vetro;
- l'incremento di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024 del fondo denominato «Programma sperimentale Mangiaplastica», al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di ecocompattatori;
- la definizione dei requisiti tecnici e delle certificazioni idonee ad attestare la natura ecosostenibile dei prodotti e degli imballaggi secondo la vigente normativa europea e nazionale attraverso un decreto interministeriale (MASE, MIMI, MEF);
- la proroga dell'applicazione della *plastic tax* al 1° gennaio 2024.

ARERA

Di centrale importanza il DCO 214/2023/R/Rif, che presenta orientamenti per la determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata del trasporto, delle operazioni di cernita e delle altre operazioni preliminari e la definizione degli standard tecnici e qualitativi del recupero e dello smaltimento. Il documento è stato posto in consultazione il 16 maggio 2023 e ha visto chiudere la possibilità di commenti il 15 giugno.

La definizione degli orientamenti dell'Autorità in tema di “costi efficienti della raccolta differenziata, del trasporto, delle operazioni di cernita e delle altre operazioni preliminari” rappresenta infatti un fattore di estrema attenzione, visto che il provvedimento si pone come base per l'evoluzione delle attività lega-



te all'Accordo di Programma Quadro Nazionale con l'ANCI.

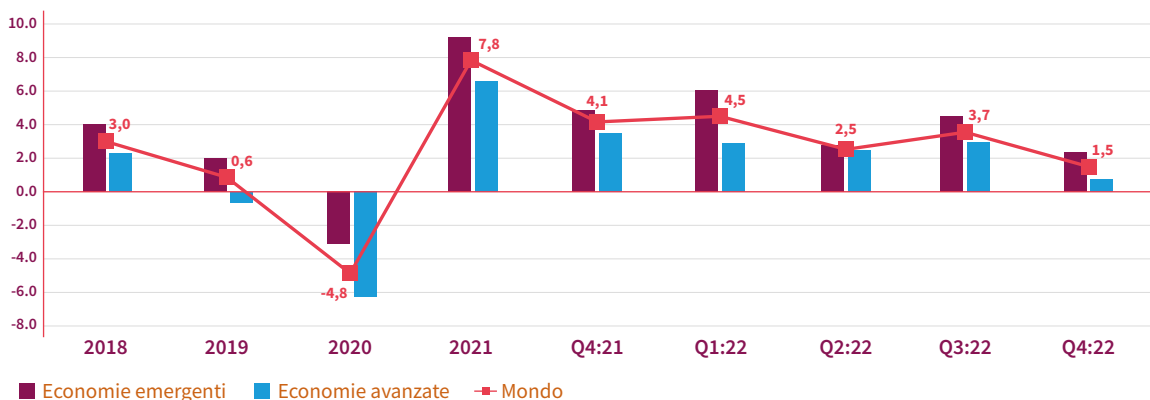
CONAI e Consorzi di filiera hanno partecipato alla consultazione, anche a seguito di un focus group dedicato, segnalando che:

- andrebbe meglio definito il perimetro delle attività che ARERA intende includere nel novero delle attività i cui costi efficienti dovrebbero essere coperti dai sistemi EPR degli imballaggi;
- l'impostazione metodologica non include parametri standard di efficienza minima né di efficacia delle raccolte a livello locale, prefigurando un ingiustificato aggravio di costi per le imprese e trascurando quindi l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza delle gestioni;
- vi sono importanti carenze informative che non rendono valutabili adeguatamente le conclusioni a cui è giunta ARERA. Ad esempio, la base dati utilizzata dalla stessa Autorità non ha reso possibile ricostruire i corrispettivi erogati dai Consorzi di filiera CONAI agli Enti locali e loro gestori;
- i tempi tra la fine della consultazione e il provvedimento atteso (fine luglio 2023) non sembrano essere congrui rispetto alla portata del provvedimento;
- il provvedimento, così come posto in consultazione, rischia di tradursi nel trasferimento di tutto l'onere della qualità e della efficienza dei costi della raccolta a livello locale dalla competenza e responsabilità economica e operativa della Pubblica Amministrazione locale – l'unica deputata alle scelte di modello e sistema di raccolta nella normativa nazionale – a ingiustificato onere per il sistema delle imprese produttrici/utilizzatrici/della distribuzione.

Dopo il rimbalzo del 2021, il ciclo internazionale risulta in frenata dalla seconda metà del 2022. Le politiche zero-Covid in Cina, la crisi energetica in Europa e le manovre restrittive di politica monetaria hanno determinato nel 2022 una frenata della crescita della produzione industriale nelle principali economie mondiali, accentuata nell'ultima parte dell'anno. Al contempo, si è registrata una graduale normalizzazione delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento internazionali.

PRODUZIONE INDUSTRIALE MONDIALE

Var. % sul periodo corrispondente



PRODOTTO INTERNO LORDO

Var. % annue e a prezzi costanti

	2021	2022	2023	2024	2025	2026-27
PIL MONDIALE	6,3	3,0	2,3	2,8	3,2	3,2
	(6,3)	(2,1)	(2,6)	(3,0)	(3,1)	
USA	5,9	2,1	1,1	1,3	2,2	2,2
	(5,7)	(1,3)	(0,5)	(1,4)	(1,9)	
UEM	5,3	3,5	0,7	0,9	1,4	1,4
	(5,3)	(2,6)	(1,6)	(1,6)	(1,4)	
<i>Germania</i>	2,6	1,9	-0,3	0,7	1,3	1,3
	(2,9)	(1,2)	(1,4)	(1,6)	(1,2)	
Cina	8,5	3,0	5,1	4,5	4,6	4,6
	(8,1)	(3,1)	(4,8)	(4,7)	(4,6)	
COMMERCIO MONDIALE	9,5	3,8	2,6	2,7	3,5	3,5
	(9,5)	(2,3)	(2,8)	(3,2)	(3,8)	

(tra parentesi in azzurro, lo scenario Prometeia di luglio 2022)

FONTE: Prometeia per CONAI.

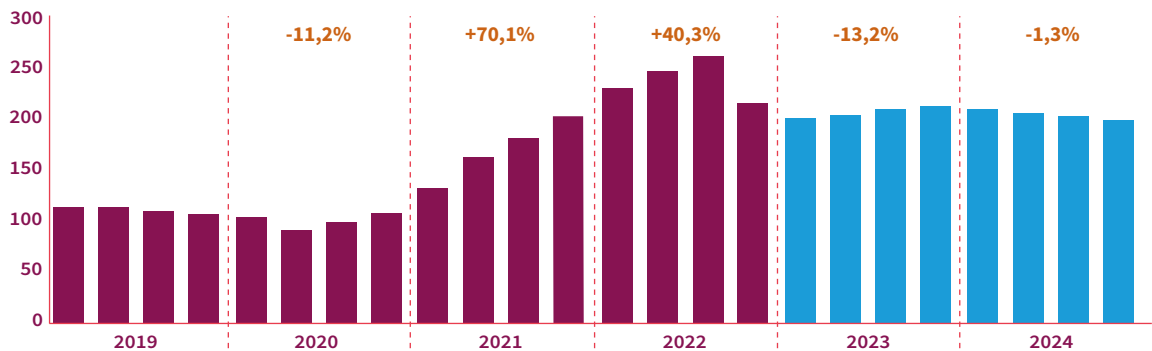
Le attese del commercio internazionale sono quindi di un ulteriore rallentamento nel 2023, risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, con un tasso di crescita dell'interscambio atteso inferiore a quello medio del periodo pre-pandemico, con recuperi attesi solo dal 2026. Complessivamente, l'economia mondiale è stimata scendere nel 2023 a un minimo storico (con l'eccezione del 2009 e del 2020), per poi recuperare gradualmente nel periodo 2024-2027.

Per l'UEM, in particolare, si attende una sostanziale stagnazione nella prima parte del 2023 e una ripresa modesta nel secondo semestre, che porteranno la crescita media annua allo 0,7%, in significativa decelerazione rispetto al 2022.

A livello di tensioni sui prezzi energetici, le temperature sopra le medie stagionali, il calo dei consumi industriali e un ampio livello di forniture di GNL hanno consentito un rientro dei prezzi del gas (e dell'energia elettrica) rispetto ai picchi di metà 2022. Unitamente ai segnali di rientro osservati negli altri comparti (plastiche e acciai in primis), ciò ha favorito un alleggerimento dell'Indice Prometeia delle commodities, sceso a febbraio 2023 su livelli inferiori rispetto a un anno fa (-8,3% circa). La maggior parte delle commodities mantiene, tuttavia, prezzi più elevati rispetto al pre-2020.

INDICE PROMETEIA DEI PREZZI DELLE COMMODITIES

Media 2015 = 100 in euro



PREZZI DELLE COMMODITIES

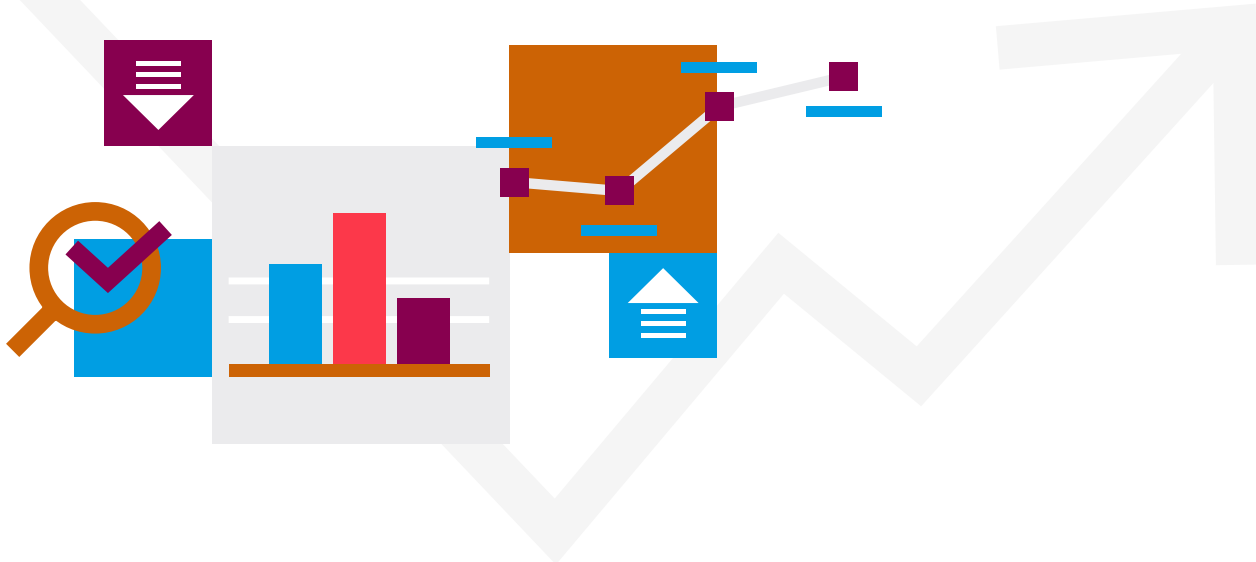
Var. %, in euro

	2021	2022	2023	2024	2025	2026-27
Legname	83,8	-13,1	-13,4 ▼ (-12,3)	-5,4 ▼ (-20,6)	-6,3 ▼	-3,7 ▼
Plastiche	68,6	9,2	-20,5 ▼ (-18,6)	-3,7 ▼ (-7,0)	-2,5 ▼	-5,4 ▼
Acciaio	106,7	-7,5	-13,3 ▼ (-24,4)	-12,5 ▼ (-24,2)	-6,3 ▼	0,6 ▲
Alluminio	40,5	22,1	-10,2 ▼ (-5,9)	13,4 ▼ (-22,3)	-0,2 ▼	1,9 ▲
Cellulosa	40,5	30,0	-13,9 ▼ (-22,5)	-7,8 ▼ (-3,8)	-6,3 ▼	-3,0 ▼
Silice (vetro)	4,3	34,7	-12,0 ▼ (-11,4)	-15,1 ▼ (-6,4)	-6,9 ▼	-2,1 ▼

(tra parentesi in azzurro, lo scenario di luglio 2022)

FONTE: Prometeia per CONAI.

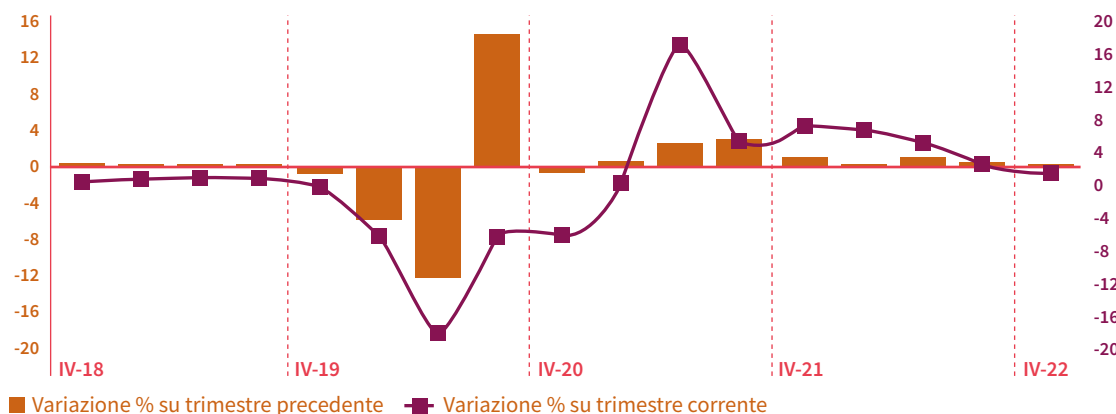
Nella media del 2023 i prezzi di tutte le commodities da imballaggio sono attesi attestarsi su livelli più contenuti (con cali medi a doppia cifra) rispetto a quelli osservati nel 2022.



In questo contesto, l'economia italiana ha chiuso il 2022 con una crescita superiore alle attese (+3,8%), pur scontando nel quarto trimestre una marginale flessione (-0,1% congiunturale). Sono stati soprattutto consumi privati e scorte a frenare la crescita nel quarto trimestre, a fronte di un contributo positivo di investimenti ed esportazioni nette.

PIL ITALIA

Var % trimestrale



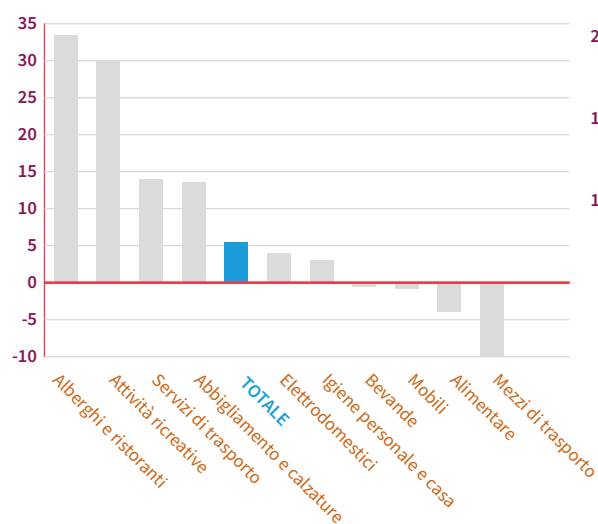
FONTE: Elaborazioni Prometeia, su dati Istat.

Nel 2022, le famiglie hanno continuato a spendere, potendo contare anche sul risparmio accumulato in pandemia. Maggiori difficoltà per i nuclei a più basso reddito, che accusano peraltro un'inflazione quasi doppia rispetto alle famiglie a più alto reddito, dato un paniere di consumo su cui incidono maggiormente i beni alimentari ed energetici, che accusano forti rialzi dei prezzi. In rimbalzo i consumi più penalizzati dalla pandemia, quali i servizi turistici/ricreativi e la moda; in buona crescita anche i beni durevoli per casa, in particolare gli elettrodomestici, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi, e la cosmesi, sostenuta dal ritorno alla socialità.

In calo, invece, la domanda di mezzi di trasporto, a causa anche di problemi d'offerta, e gli alimentari, stanti elevate tensioni inflative e lo spostamento verso il fuori casa. Sostanzialmente stabili, invece, le bevande, che hanno beneficiato di favorevoli condizioni climatiche.

CONSUMI NEL 2022

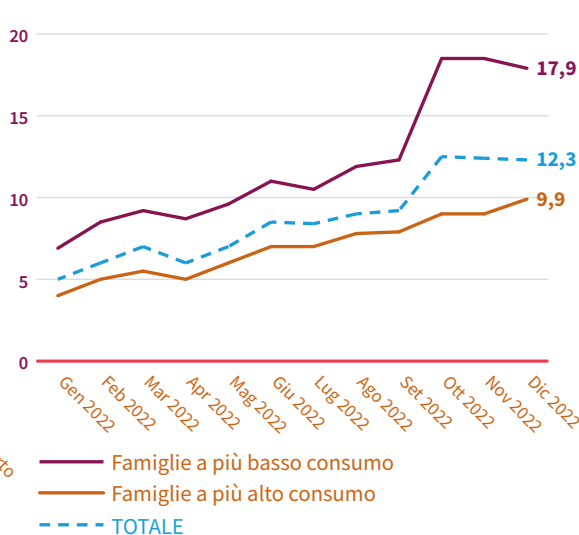
Var % dati in volume



FONTE: Prometeia per CONAI.

PREZZI AL CONSUMO PER CLASSI DI SPESA

Var % mensili



Questo porta a una revisione delle stime sul PIL nazionale. La moderazione dei prezzi energetici e il miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese suggeriscono una sostanziale tenuta dell'economia italiana nella prima parte del 2023, riuscendo a evitare la recessione, se non vi saranno nuovi eventi negativi. Già dal secondo trimestre potrebbe, quindi, avviarsi una ripresa moderata che porterà la crescita media annua allo 0,7%. Nel medio periodo il PIL aumenterà a tassi attorno all'1% medio annuo, un passo in linea con quello delle altre principali economie europee.

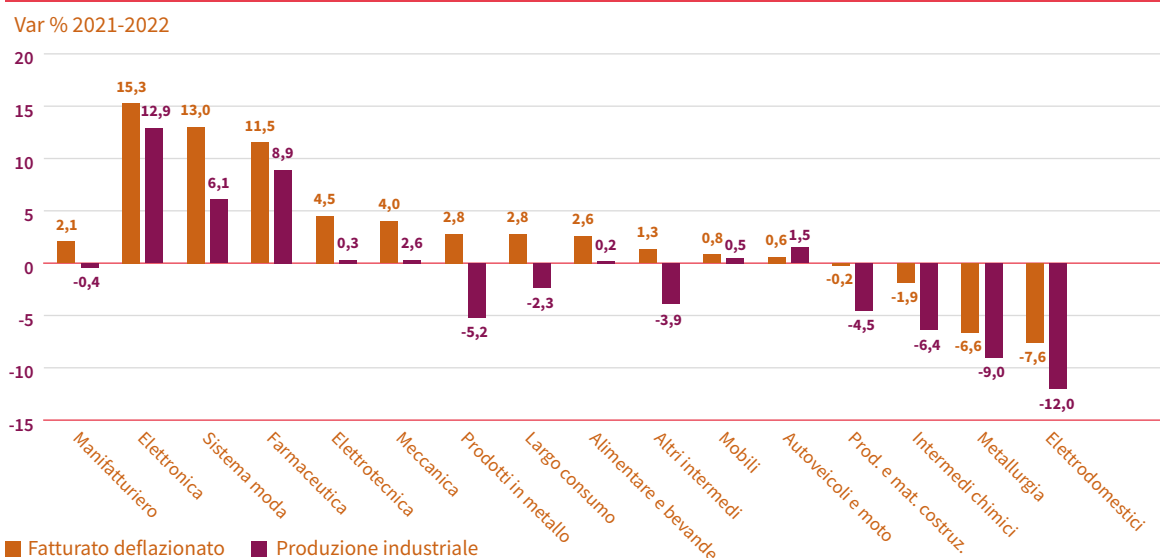
ITALIA: PIL E COMPONENTI

Var. % media annua	SCENARIO MARZO 2023				
	2022	2023	2024	2025	2026-27
PIL	3,8	0,7 ▼	0,9 ▼	1,3	1,1
Consumi interni (*)	5,5	0,8 ▼	1,2 ▼	1,3	1,1
Investimenti in macchinari e attrezzature	7,2	0,2 ▼	2,5 ▼	3,1	2,0
Investimenti in costruzioni	12,2	1,4 ▼	-0,5 ▼	-1,6	0,5
Esportazioni	10,2	2,1 ▼	2,7 ▼	3,1	3,3
Importazioni	12,5	2,0 ▼	3,2 ▼	3,3	3,3
Prezzi al consumo	8,1	5,6 ▲	1,0 ▼	1,3	1,6

(*) Consumi delle famiglie italiane e dei turisti stranieri sul territorio nazionale.

FONTE: Prometeia per CONAI.

FATTURATO DEFLAZIONATO E PRODUZIONE PER SETTORE



FONTE: Prometeia per CONAI.

Nel 2023 tutte le componenti della domanda interna sono attese in decelerazione, in particolare i consumi che risentono dell'impatto negativo dello shock inflazionistico, pur attenuato dall'utilizzo degli elevati risparmi accumulati durante la pandemia. Nel medio periodo è previsto un profilo più dinamico per gli investimenti in beni strumentali grazie al traino del PNRR, compensando la flessione di quelli in costruzioni.

Per l'Italia sono previste una frenata diffusa a livello settoriale, con l'eccezione dei settori Automotive, Meccanica e Largo consumo. Più intenso il rallentamento dei settori a monte delle filiere, i primi a scontare l'indebolimento della domanda. Il picco dei prezzi degli input energetici nei mesi estivi (rientrato parzialmente nei mesi successivi), unito ai timori di razionamento delle forniture energetiche, di aumento dell'inflazione

(con conseguente rialzo dei tassi) e alle incertezze geopolitiche hanno condizionato l'operatività delle imprese italiane, portandole a soddisfare gli ordini alleggerendo le scorte di magazzino piuttosto che attivando nuova produzione, nel timore di una brusca frenata della domanda (interna ed estera). Tale strategia ha sostenuto i fatturati e spiega il divario fra l'andamento dell'indice di produzione e del fatturato deflazionato.

La possibilità di erodere il risparmio accumulato consentirà, anche nel 2023, di assorbire l'impatto negativo sui consumi conseguente all'inflazione, permettendo una tenuta dei consumi (+0,8%); nel 2024 la ripresa dei redditi favorirà un rafforzamento dei consumi (+1,2%).

L'indice delle materie prime seconde da imballaggio

Approccio metodologico

Dal 2022 CONAI ha sviluppato con Prometeia un apposito **indice di andamento delle materie prime seconde da imballaggio**, aggiornato bimestralmente. L'indice è calcolato in ragione del peso relativo (in tonnellate) delle materie prime seconde generate sul totale degli imballaggi avviati al riciclo in Italia, calcolato come media 2015=100 dei prezzi in euro delle corrispondenti materie prime seconde. L'indice si compone di due sotto-indici, uno relativo alla quota di gestito dal sistema CONAI e uno relativo alla quota di non gestito; entrambi calcolati

(sempre come media 2015=100) a seconda dell'incidenza relativa dei singoli input.

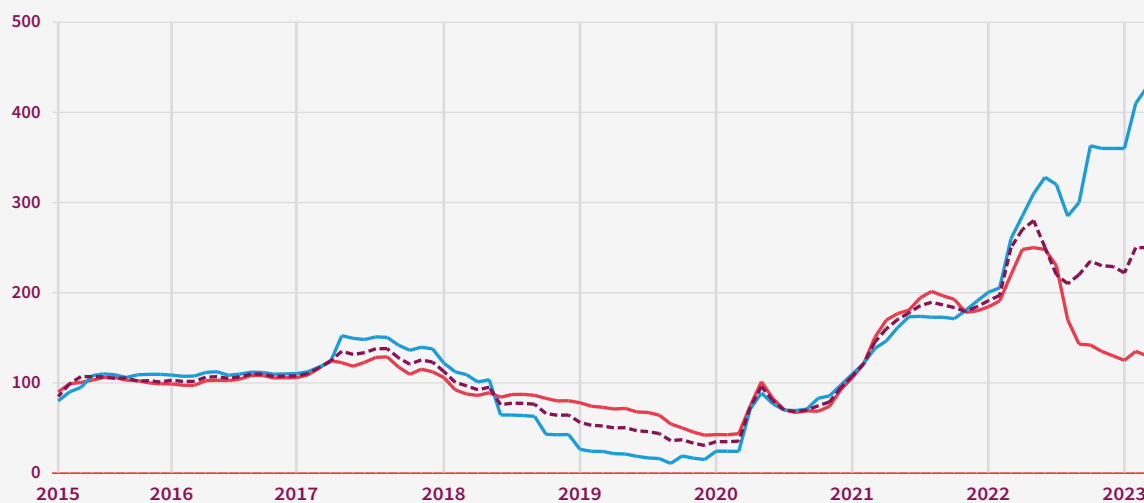
L'andamento dei due sotto-indici a partire dal secondo semestre 2022 è influenzato dalle persistenti tensioni nella filiera del vetro (che incide per quasi il 43% sull'indice).

Complessivamente, l'indice conferma le tensioni sui prezzi anche delle materie prime seconde che non hanno accennato a rientrare se non nella seconda parte dell'anno, ma mantenendosi ancora nettamente sopra i livelli pre pandemici.

INDICE CONAI-PROMETEIA DELLE MATERIE PRIME SECONDE DA E PER IMBALLAGGIO

Media 2015 = 100 in euro

--- Totale — Gestito — Non gestito



NOTA: In assenza di alcune rilevazioni riferite al comparto della carta e del legno, il valore dell'Indice di febbraio e marzo è da intendersi come stimato.

FONTE: Prometeia aprile 2023.

Documento

1

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2022

MISURE E STRUMENTI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO

**AI SENSI DELL'ART.
225, COMMA 1 DEL
D.LGS. 152/2006**

In questo capitolo si riportano le iniziative/misure che sono realizzate ai fini degli obiettivi stabiliti dalla normativa (art. 225 del D.Lgs. 152/2006):

- prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili;
- miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;
- realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

CONAI promuove una serie di iniziative mirate a limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e a migliorarne la gestione a fine vita. Tali misure sono o strutturali, legate sia allo sfruttamento della leva contributiva come prima leva di prevenzione, sia al ruolo dato a CONAI dal legislatore (come, ad esempio, l'Accordo Quadro per la raccolta differenziata di qualità), o di sensibilizzazione e incentivanti, rivolte ai consorziati, che ricadono sotto il progetto evocativamente chiamato "Pensare Futuro" ^[1].

Al fine di inquadrare le misure realizzate da CONAI per il conseguimento degli obiettivi previsti, nell'ambito delle possibilità e degli strumenti che la norma assegna al Consorzio, si propone, di seguito, una tabella che elenca per ogni obiettivo le specifiche attività/misure. Come si può notare, ci sono alcune misure che sono trasversali a quasi tutti gli obiettivi e che saranno di seguito sia descritte a livello generale sia contestualizzate all'interno delle specifiche tematiche.

^[1] Tale progetto consiste in una serie di attività volte a diffondere tra le imprese le azioni volontarie che possono ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati, premiare le esperienze di imballaggi virtuosi valorizzando gli investimenti fatti dalle aziende e mettere a disposizione una serie di strumenti di supporto alla fase di progettazione degli imballaggi, al fine di individuare la migliore sintesi tra funzione e impatto ambientale.

Obiettivi art. 225, comma 1 D.Lgs. 152/2006	Misure CONAI
 <p>A) prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio</p>	 <ul style="list-style-type: none"> ■ Posizionamento CAC ■ E PACK – Leva “Risparmio di materia prima” e “Utilizzo di materiale riciclato”, Linee Guida Requisiti essenziali ■ Bando ecodesign ■ Promozione GPP
<p>B) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ CAC diversificato ■ E PACK – Leva “Facilitazione delle attività di riciclo” e Requisiti essenziali ■ E PACK – Strumenti per l’etichettatura ambientale del packaging ■ Progettare riciclo ■ Bando ecodesign ■ EcoD Tool
<p>C) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Agevolazione CAC ■ E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee Guida Requisiti essenziali ■ Bando ecodesign
<p>D) miglioramento delle caratteristiche dell’imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Agevolazione CAC ■ E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee Guida Requisiti essenziali ■ Bando ecodesign
<p>E) realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo della raccolta differenziata di qualità ■ E PACK – Strumenti per l’etichettatura ambientale del packaging ■ Comunicazione locale ■ Ricerca e sviluppo in tecnologia ■ Piattaforme imballaggi industriali e commerciali

Di seguito vengono quindi descritte le principali misure attive e realizzate nel 2022 rispetto a ciascun obiettivo. Partendo dal tema della prevenzione in senso lato (formazione rifiuti, riciclabilità e riutilizzo), ci sono alcune misure trasversali rispetto ai tre filoni di interesse che, pertanto, vengono riportate per prime e non legate a un singolo obiettivo.

Tra le misure strutturali di prevenzione vi è la **definizione del Contributo Ambientale CONAI** che si basa sulla preferibilità delle modalità di gestione per come scaturita dalla gerarchia della “piramide ribaltata”.

MISURE STRUTTURALI – CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI



Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell'applicazione del CAC sin dall'avvio del sistema. Il Contributo Ambientale viene, infatti, applicato al momento della **prima cessione**, con la formula euro per tonnellata; pertanto, meno pesante sarà l'imballaggio meno CAC sarà dovuto.

Se l'imballaggio è riutilizzabile può rientrare nelle **formule agevolate di assoggettamento al Contributo Ambientale** deliberate nel 2012 [\[2\]](#), che consentono una riduzione o sospensione contributiva. Inoltre, dal 2018 si è introdotta anche una logica di modulazione del contributo in funzione della selezionabilità e della riciclabilità di fatto; logica che ha anticipato quanto previsto dal Pacchetto di Direttive per l'Economia Circolare in tema di "responsabilità estesa del produttore". La modulazione del contributo è stata:

- introdotta dapprima sulla filiera degli imballaggi in plastica, in un percorso che ha visto entrare a regime la differenziazione piena del contributo nel 2019, anno in cui sono state anche rafforzate e perfezionate le liste degli imballaggi e le relative fasce contributive così da renderla ancora più significativa e puntuale;
- estesa alla filiera degli imballaggi in carta per una sua prima applicazione a partire dal 2019, che ha riguardato i cosiddetti "imballaggi cellulosici idonei al contenimento di liquidi" e che è stata estesa alle altre tipologie di imballaggi compositi a base cellulosica diversi dai contenitori per liquidi (vedi paragrafo "Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili").

Tra le misure di sensibilizzazione e incentivanti che rientrano nel progetto "**Pensare Futuro**", E PACK è il servizio on line, attivo da maggio 2013, che prevede un indirizzo e-mail dedicato, epack@conai.org, per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale attraverso la diffusione di informazioni e documenti relativi all'etichettatura ambientale degli imballaggi obbligatoria e volontaria, ai requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE, alla riciclabilità, agli strumenti gratuiti che CONAI mette a disposizione delle imprese per il *design for recycling* e alla promozione delle azioni che le aziende possono effettuare per migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi ai sensi e in conformità alle disposizioni cogenti.

[\[2\]](#) Per approfondimenti, consultare/scaricare i documenti nella sezione download del sito www.CONAI.org.

Gli strumenti CONAI

sull'etichettatura ambientale degli imballaggi

IL CONTESTO NORMATIVO

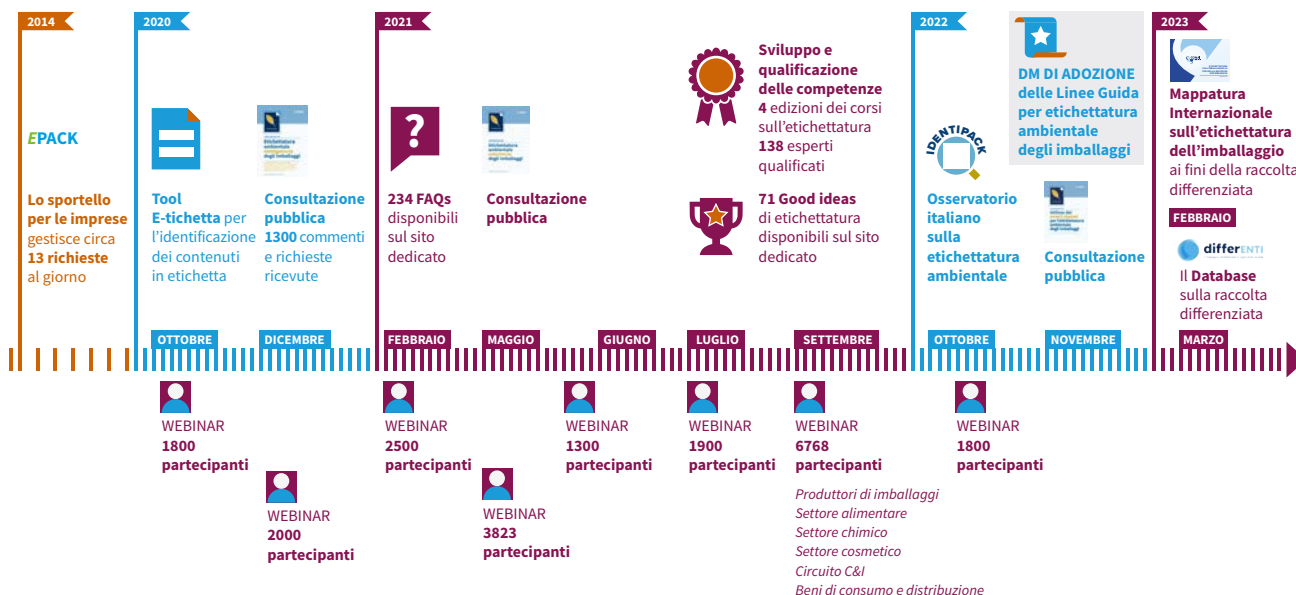
L'11 settembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la Direttiva UE 2018/851 sui rifiuti e la Direttiva UE 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio.

Il decreto ha apportato importanti modifiche, introducendo l'obbligo di etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia. In particolare, dispone che tutti gli imballaggi siano *“opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione Europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della Decisione 97/129/CE della Commissione.”*

Inoltre, il 21 novembre 2022 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le Linee Guida sull'etichettatura ambientale ai sensi dell'art. 219, comma 5, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili. Le Linee Guida adottate dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ricalcano le Linee Guida promosse da CONAI dall'ottobre 2020 grazie alla collaborazione di tutto il mondo industriale e associativo coinvolto.

Alle Linee Guida, CONAI ha affiancato una serie di strumenti e iniziative utili per supportare le imprese nell'adempimento dell'obbligo di etichettatura.

LE INIZIATIVE DI CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE



LE LINEE GUIDA APPLICATIVE DEI PRINCIPALI SETTORI MERCEOLOGICI

Nel corso del 2022 CONAI ha redatto e pubblicato una collana di Linee Guida applicative, ognuna dedicata a uno specifico settore merceologico, che raccolgono esempi pratici e applicativi di etichettatura ambientale degli imballaggi. Questi documenti sono il frutto di quanto emerso nel corso della CONAI Academy Week e dalla Call for Good Ideas, iniziative organizzate nel 2021 in partnership con le Associazioni di categoria e i Consorzi di filiera, e dedicate alla formazione delle aziende sul tema dell'etichettatura ambientale.

A un anno dalla CONAI Academy Week, sono state pubblicate sul sito www.etichetta-conai.com, le Linee Guida applicative sull'etichettatura degli imballaggi dei seguenti settori:

- Produzione di imballaggi (in collaborazione con RICREA, CiAI, Biorepack, Comieco, Rilegno, Federlegno, Corepla, CoReVe);
- Prodotti alimentari;
- Prodotti del settore chimico (in collaborazione con Federchimica);
- Prodotti del settore cosmetico (in collaborazione con Cosmetica Italia);
- Prodotti della GDO e beni di consumo (in collaborazione con Federdistribuzione, CNA, Confartigianato, Confcommercio);
- Prodotti del tabacco (in collaborazione con Unindustria);
- Nastri autoadesivi (in collaborazione con Assogomma);
- Prodotti elettrici ed elettronici (in collaborazione con ERION).

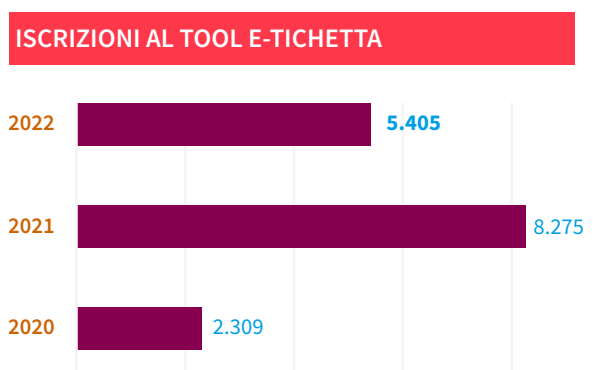
VADEMECUM ALL'UTILIZZO DEI CANALI DIGITALI PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE

A seguito dell'adozione delle Linee Guida sull'etichettatura da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, CONAI ha redatto un vademecum per supportare le imprese all'utilizzo dei canali digitali per l'etichettatura ambientale. Il documento è volto a chiarire i requisiti per l'etichettatura ambientale digitale, e a raccogliere una serie di esempi pratici e best practice direttamente dalle aziende. Per questo motivo, è stato sottoposto a consultazione pubblica sia in italiano sia in inglese, dal 7 al 30 novembre 2022. Alla luce di quanto emerso in fase di consultazione pubblica, il documento è stato rivisto e pubblicato nella versione consolidata sul sito www.etichetta-conai.com.

IL TOOL E-TICHETTA

Vista l'importanza percepita sul tema da parte delle aziende, prima ancora dell'introduzione di questo nuovo obbligo, CONAI aveva già iniziato a lavorare da tempo per lo sviluppo di un tool dedicato all'etichettatura ambientale, il tool **e-tichetta** disponibile al sito e-tichetta.conai.org, utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria.

Il tool a oggi conta oltre **17.300 iscritti**.

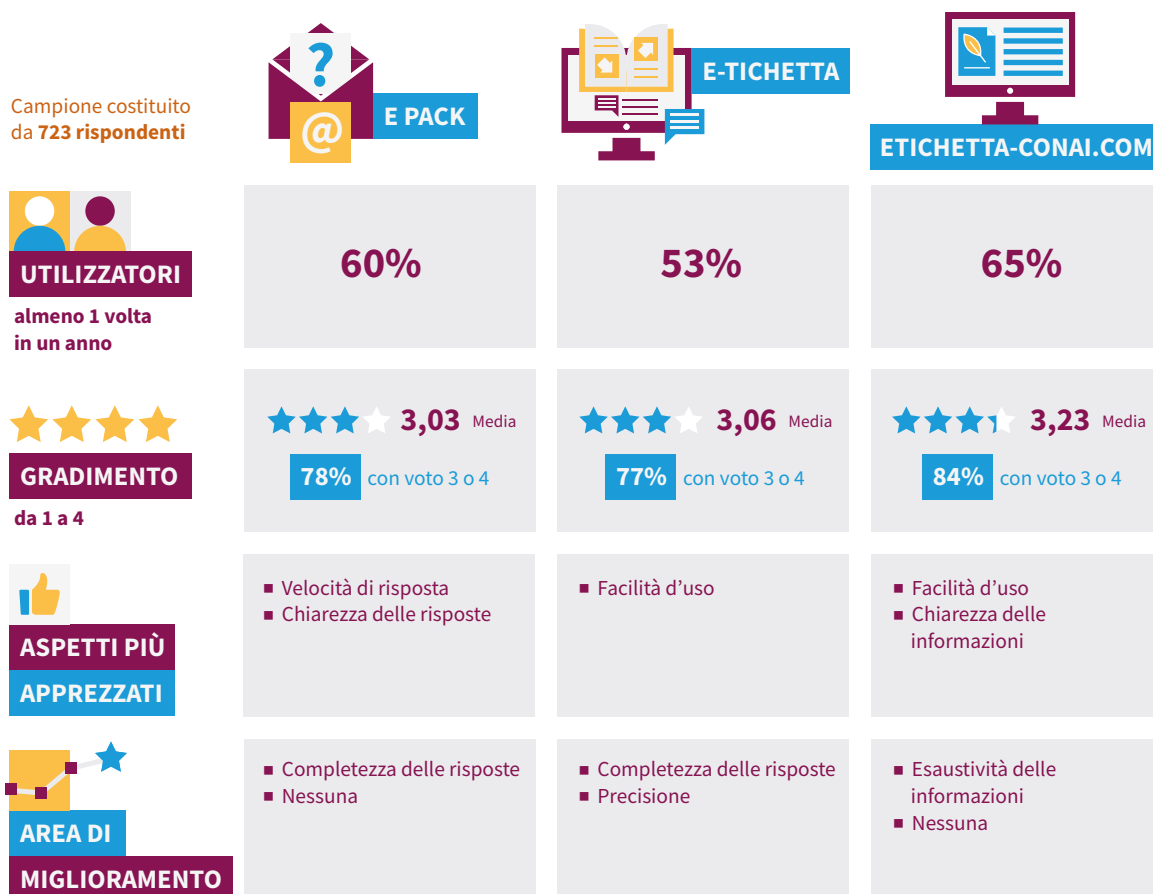


IL SITO WWW.ETICHETTA-CONAI.COM

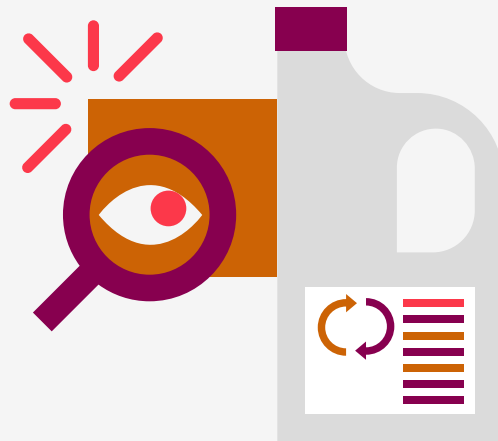
Per rendere maggiormente fruibili e complete le informazioni per le aziende che stanno affrontando queste difficoltà interpretative e operative, CONAI ha continuato ad aggiornare costantemente **il sito web multilingua dedicato al tema dell'etichettatura ambientale**, disponibile al sito www.etichetta-conai.com, dove sono disponibili:

- documenti utili (tra cui le Linee Guida sull'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria e altri documenti utili);
- oltre 260 FAQ;
- 80 Good Ideas di etichettatura ambientale;
- checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
- elenco degli esperti di etichettatura ambientale che hanno conseguito la qualifica di "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi", a cui le aziende possono fare riferimento per consulenze dirette;
- tutti i webinar della CONAI Academy.

SODDISFAZIONE DELLE AZIENDE SUI SERVIZI 2022 IN TEMA DI ETICHETTATURA



IDENTIPACK

www.osservatorioidentipack.it

**Osservatorio
Etichettatura
Ambientale**

Per poter valutare l'efficacia delle informazioni veicolate o eventuali carenze formative/informative da colmare, il monitoraggio è fondamentale.

Per questo, con l'obiettivo di monitorare l'adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi destinati al largo consumo, a ottobre 2022 è stato lanciato **IdentiPack**, l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy.

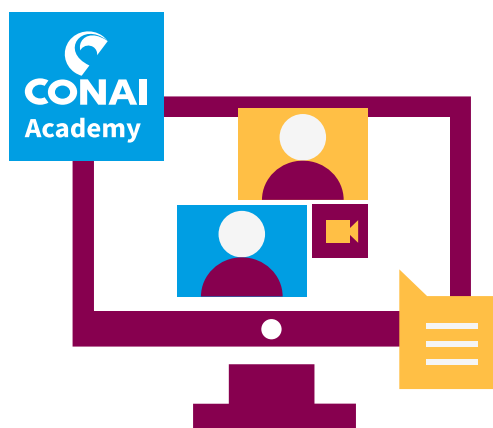
Si tratta di uno studio che ha l'obiettivo di monitorare semestralmente la presenza, sul packaging dei prodotti, di informazioni ambientali inerenti allo stesso imballaggio: alcune di queste obbligatorie per legge, altre volontarie, come marchi e certificazioni, o suggerimenti per una raccolta differenziata di qualità.

I principali dati di IdentiPack riferiti al primo semestre del 2022


CONAI ACADEMY PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE

Con l'obiettivo di informare e formare le aziende e le associazioni interessate, CONAI ha promosso nel corso dell'anno **2 webinar** nell'ambito della CONAI Academy su questo tema.

Al contempo, nel corso dell'anno CONAI ha affiancato **Associazioni e organizzazioni** nell'ambito di **17 incontri** per le imprese dedicati al tema dell'etichettatura ambientale.



Attuazione della Direttiva SUP

e le ricadute nel settore imballaggi

A seguito dell'entrata in vigore, il 14 gennaio 2022, del Decreto Legislativo n. 196 dell'8 novembre 2021, che recepisce la Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti in plastica sull'ambiente, CONAI ha redatto delle Linee Guida di supporto alle imprese e ai diversi attori coinvolti. Il documento, che intende rappresentare una fotografia delle misure vigenti attualmente in Italia e relative agli imballaggi in plastica monouso, è stato sottoposto a consultazione pubblica dal 25 maggio 2022 per un mese, e ne è stata poi pubblicata la versione definitiva nel mese di luglio.

L'obiettivo della condivisione e consultazione pubblica, come già fatto in passato per altre Linee Guida, è stato quello di raccogliere tutti gli spunti utili alla definizione di un documento condiviso e completo, che veicoli indicazioni esaustive alle imprese del settore.



DifferENTI

Nel 2022 sono iniziati i lavori per lo sviluppo del sito **differENTI**, che ha visto la luce nella prima metà del 2023. Il sito è stato presentato in occasione del "Green Med Symposium" di Napoli il 4 maggio 2023 e mette a disposizione le informazioni sulle modalità e i sistemi di raccolta differenziata dei Comuni italiani. Il database potrà essere utilizzato dalle aziende o dai service provider che vorranno sviluppare dei sistemi digitali per veicolare informazioni geolocalizzate di raccolta differenziata degli imballaggi. Il sito, inoltre, fornirà anche informazioni circa le azioni di prevenzione attivate dagli Enti locali.



Accanto alle attività informative veicolate tramite **E PACK**, nel corso dell'anno, forte è stato l'impegno di CONAI nella formazione e nelle richieste di approfondimento più ampie sui temi relativi all'economia circolare e l'ecodesign del packaging, da parte delle aziende, delle Università e degli enti di formazione. Nel 2022 CONAI ha messo a disposizione il suo know how su questi temi con **8 docenze** nell'ambito di corsi di formazione e master di settore, oltre che in ulteriori occasioni di incontro con aziende nell'ambito di convegni, webinar, o incontri dedicati.

Tramite il servizio **E PACK** si promuovono anche le "leve di ecodesign CONAI", ovvero le azioni di ecodesign che le aziende possono adottare per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi lungo il loro intero ciclo di vita e che vengono valorizzate e premiate attraverso il *Bando CONAI per l'ecodesign* descritto più avanti.

Le leve di ecodesign

promosse da CONAI

RISPARMIO DI MATERIA PRIMA

Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



RIUTILIZZO

Concepimento o progettazione dell'imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni e per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO

Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire a una riduzione del prelievo di risorse.



OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO

Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori ecc.).



SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI IMBALLO

Integrazione di più funzioni in una sola componente dell'imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.



OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Implementazione di processi di produzione dell'imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l'impiego di input produttivi.



CONAI diffonde inoltre il rispetto dei **requisiti essenziali** definiti dalla Direttiva 94/62/CE in funzione dei quali le imprese sono obbligate per legge a immettere sul mercato imballaggi recuperabili e di minimo impatto ambientale.

A tal proposito, in collaborazione con UNI – Ente Nazionale Italiano di Unificazione, è stato elaborato il documento *Imballaggi – Requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio* che sintetizza le norme tecniche e gli standard europei relativi al rispetto dei requisiti essenziali. Si ricorda inoltre come, ai sensi dell'art. 197, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il controllo in merito alla conformità e al rispetto di tali requisiti compete alle Province.

Inoltre, CONAI ha arricchito gli strumenti gratuiti a disposizione delle aziende per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale. A febbraio 2020 è stato reso disponibile l'**EcoD Tool**, raggiungibile al sito www.ecotoolconai.org – Area EcoD, strumento libero di ecodesign del packaging a disposizione delle aziende consorziate, che suggerisce azioni di miglioramento in fase di progettazione e che permette alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging.

FA IL CHECKUP AMBIENTALE DEL TUO IMBALLAGGIO

L'**EcoD TOOL** valuta l'impatto di ciascuna fase del ciclo di vita dell'imballaggio, indagando tre indicatori ambientali:



TI SUGGERISCE LE POSSIBILI LEVE DI ECO-DESIGN DA APPLICARE

Lo strumento ti supporta nell'eco-progettazione proponendoti le leve di eco-design applicabili al tuo imballaggio, al fine di ridurre l'impatto ambientale di ciascuna fase del ciclo di vita e renderlo più riciclabile.

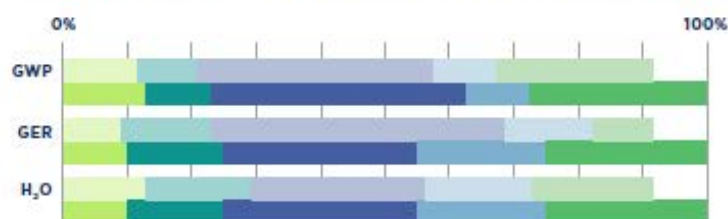


Leva di prevenzione
FACILITAZIONE ATTIVITÀ DI RICICLO

- Privilegia la monomaterialità nel tuo sistema di imballo
- Rendi le componenti di diverso materiale separabili manualmente

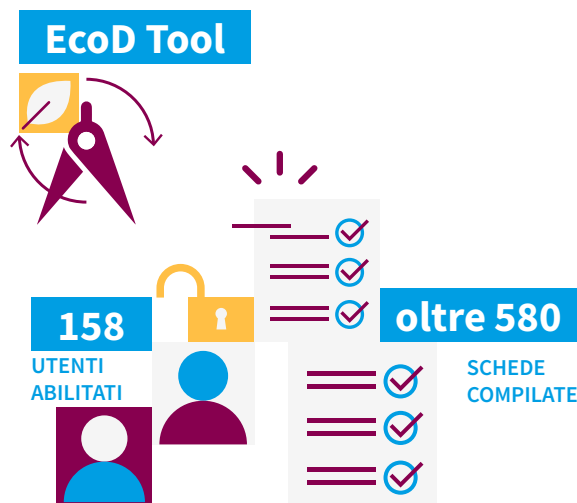
CONFRONTA I DIVERSI PROGETTI DI RE-DESIGN DEL TUO PACKAGING

Puoi effettuare diverse simulazioni di re-design del tuo imballaggio e valutarne i benefici ambientali, sulla base degli indicatori indagati, e sul nuovo indicatore di circolarità CONAI che valorizza l'efficienza nel consumo di risorse lungo la filiera.



Nei suoi due anni di attività, l'EcoD Tool ha contato **oltre 158 utenti** abilitati e circa **580 schede** compilate.

Oltre che dagli indicatori ambientali come il consumo di acqua, di energia e le emissioni di CO₂, l'analisi dell'EcoD Tool è arricchita da un quarto indicatore: l'**Indicatore di Circolarità dell'imballaggio**, sviluppato da CONAI in collaborazione con Life Cycle Engineering Srl e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano.



Indicatore di Circolarità CONAI

dell'imballaggio

CONAI dal 2018 ha deciso di fornire alle imprese, all'interno dell'EcoD Tool, uno strumento di misurazione e valutazione della circolarità dei propri imballaggi **considerando unicamente gli aspetti fisici** caratterizzanti le filiere di riciclo.

Nell'ambito del progetto chiamato Indicatore di Circolarità CONAI (in seguito ICC), CONAI ha creato un tavolo tecnico costituito da CONAI, Politecnico di Milano (POLIMI) e LCE per definire l'obiettivo dello strumento, il perimetro di lavoro e infine l'algoritmo. Il risultato è stato sottoposto alla valutazione di un gruppo ristretto, costituito dal tavolo tecnico del Gruppo di lavoro prevenzione e dai referenti dei Consorzi di filiera, per un definitivo avallo prima della stesura della metodologia, sottoposta poi a validazione da parte di un Ente di certificazione (DNV GL). Dal 2021 l'indicatore è stato rivisto riattivando il tavolo tecnico di confronto con l'obiettivo di aggiornarne la resa grafica all'interno dello strumento EcoD Tool in fase di aggiornamento, andando a confermare le formule di calcolo.

L'indicatore è progettato con un **approccio semplificato** ma **evoluto** con lo scopo di valorizzare la circolarità considerando gli **aspetti fisici** e valorizzando la massa avviata a riutilizzo e riciclo all'in-

terno del sistema di imballaggio, e la materia prima seconda utilizzata per la produzione dell'imballaggio.

Il risultato dell'indicatore è un numero relativo rappresentato in termini percentuali (%) il cui significato è quello di riportare quanti flussi sono valorizzati all'interno del sistema di imballaggio sul totale dei flussi circolanti all'interno del sistema tecnologico. Gli aspetti ambientali, economici e sociali sono fuori dal campo di applicazione del progetto. Gli aspetti ambientali sono valutati separatamente dall'EcoD Tool con gli indicatori di impatto ambientale (GWP, GER e H₂O).

Per la realizzazione del progetto si è fatto riferimento alle già consolidate metodologie sviluppate nell'ambito di progetti analoghi (Ellen MacArthur Foundation, 2015) e alla norma britannica sull'economia circolare BSI 8001:2017, personalizzando il modello nell'ambito delle filiere di imballaggio in Italia.

La formula dell'ICC è costruita in modo da poter valorizzare la fase di produzione imballaggio e la gestione del fine vita per calcolare una percentuale di flussi riutilizzati o riciclati sul totale dei flussi di massa in circolo nel sistema di imballaggio.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di aggiornamento del tool, volti da una parte a valorizzare maggiormente gli indicatori indagati, dall'altra a migliorare l'esperienza degli utenti, garantendo inoltre l'accesso al tool anche a ulteriori soggetti potenzialmente interessati, come studenti, ricercatori o società di consulenza. Lo strumento, nella versione precedente, era utilizzabile soltanto per analisi interne, la versione aggiornata prevede invece la possibilità di utilizzare, in alcune specifiche casistiche, i dati di output dell'EcoD Tool per fini comunicativi.

Una volta progettato e immesso al consumo l'imballaggio sostenibile, le aziende possono partecipare al **Bando CONAI per l'ecodesign**, l'iniziativa incentivante che, dal 2013, raccoglie e valorizza le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione ed eco-progettazione per una sempre maggiore sostenibilità ambientale dei propri imballaggi. Attraverso la partecipazione volontaria al Bando, le aziende che hanno realizzato imballaggi a ridotto impatto ambientale vengono incentivate economicamente^{|3|}, con l'obiettivo di continuare gli sforzi finalizzati all'adozione di azioni volte a migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi.

Nello specifico, il Bando premia le soluzioni di imballaggio immesse al consumo in Italia che, rispetto alla versione precedente, hanno adottato una o più leve di ecodesign (vedi box precedente) e che hanno consentito una riduzione dell'impatto ambientale valutata attraverso lo strumento Eco Tool CONAI, per l'analisi LCA semplificata.

Le misure fin qui descritte costituiscono una base, stabile nel tempo, delle misure di prevenzione realizzate da CONAI all'interno delle quali si collocano le attività più specifiche e che consentono, da una parte, di rispondere ai contenuti definiti dalla normativa e, dall'altra, di valorizzare e misurare le azioni adottate dalle imprese, senza pretesa di rappresentatività tenuto conto del carattere volontario di tali iniziative.

Le attività di prevenzione di CONAI non subiscono cambiamenti nella denominazione bensì nel contenuto, a livello di supporto alle imprese, di innovazione rispetto a ciò che è stato fatto, di funzionalità rispetto alle esigenze ritenute opportune in una logica di continuo miglioramento.

In tema di affinamento dei dati, sono proseguite le collaborazioni con Prometeia^{|4|} per sviluppare e implementare specifici modelli per il calcolo delle previsioni di immesso al consumo. Nel corso del 2022, vista la centralità dell'evoluzione dei listini delle materie prime seconde, si è consolidato l'osservatorio bimensile CONAI-Prometeia di ricognizione dei principali listini delle materie prime vergini e seconde da imballaggio (si veda il par. 1.4 relativo al contesto macroeconomico e l'indice MPS CONAI-Prometeia). L'Osservatorio si è dimostrato un utile strumento a supporto delle deliberazioni di revisione dei valori del CAC.



^{|3|} Per la valutazione dei casi di imballaggi virtuosi presentati dalle aziende si fa riferimento all'apposito Regolamento che viene pubblicato sul sito conai.org.

^{|4|} Azienda di consulenza, sviluppo software e ricerca economica.

PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Posizionamento del Contributo Ambientale CONAI

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI “*determina e pone a carico dei consorziati (...) il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI*” (art. 224, comma 3 lettera h del D.Lgs. 152/2008 e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata.

Come già ricordato in precedenza, il prelievo del contributo, applicato nella formula euro per tonnellata in funzione della quantità di imballaggi ceduta, avviene all'atto della cosiddetta “**prima cessione**”, cioè al momento del trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorati a un autoproduttore che gli risulti o si dichiari tale.

La formula euro per tonnellata rappresenta una delle iniziative di prevenzione strutturali/di sistema poiché stimola gli attori coinvolti, produttori e utilizzatori di imballaggi, a trovare soluzioni di ottimizzazione ambientale dell'imballaggio anche per ridurre l'impatto economico (es. più leggero è l'imballaggio meno CAC sarà corrisposto).

Tale misura strutturale risponde alla prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio prevista dall'art. 225, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m..

Inoltre, la promozione dei casi virtuosi presenti sul sito CONAI (www.conai.org/prevenzione-eco-design/casi-di-successo-conai/) e raccolti attraverso il *Bando CONAI per l'ecodesign* già citato, rappresentano esempi per le aziende interessate che sono quindi

stimolate nel ricercare soluzioni possibili per migliorare le prestazioni ambientali del proprio imballaggio anche nell'ottica di risparmio di materia prima.

Al contenimento dell'uso di risorse concorre, infine, anche la promozione della leva “Utilizzo di materiale riciclato” che, nella logica dell'economia circolare e dell'uso efficiente delle risorse, consente anche, laddove possibile, di utilizzare materia prima seconda derivante dal riciclo degli imballaggi per la produzione di nuovi imballaggi. Su questo tema CONAI può intervenire indirettamente, poiché l'utilizzo di materiale riciclato dipende da numerosi fattori che riguardano, ad esempio, la prestazione dell'imballaggio, la normativa rispetto al contatto con gli alimenti, la disponibilità sul mercato delle materie prime seconde (MPS), il prezzo delle stesse MPS.

Vi è poi un importante ruolo di CONAI, quale fondatore, insieme alla Camera di Commercio di Milano, Regione Lombardia e AMSA, dell'Associazione ReMade in Italy, che promuove l'apposita certificazione **|5|** attestante la tracciabilità dei materiali riciclati presenti nei prodotti e i benefici che si ottengono usando materiali riciclati.

|5| Per maggiori informazioni si rimanda al sito web www.remadeinitaly.it.

ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI

Nel 2016 sono stati avviati i lavori per l'introduzione della diversificazione contributiva degli imballaggi. L'approccio è operativo dal 2018 per gli imballaggi in plastica e dal 2019 per gli imballaggi a prevalenza cellulosa.



Dal 2022 è entrato in vigore il progetto per realizzare una **diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in carta** diversi dai contenitori per liquidi, con un approccio che prevede un aumento contributivo (Extra CAC) per ogni categoria specifica di imballaggio (poliaccoppiati con componente carta

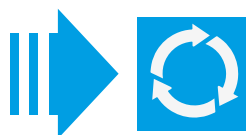
inferiore all'80% del peso complessivo dell'imballaggio) al fine di disincentivare queste tipologie di imballaggio che creano difficoltà, compromettono il riciclo e aumentano gli scarti nelle fasi di riciclo industriale.

Gli imballaggi compositi a prevalenza carta, diversi da quelli per liquidi, sono stati divisi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio:

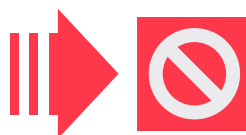
- le prime due tipologie, **A** e **B**, con una componente carta superiore o uguale rispettivamente al 90 e all'80%;
- la terza tipologia, **C**, è quella che qualifica gli imballaggi in cui la componente carta è superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%. Le operazioni di riciclo di questi imballaggi sono complesse e onerose: su 100 kg di imballaggi, più di 60 kg diventano scarto non riciclabile allo stato delle tecnologie attuali;
- la quarta tipologia, **D**, è quella degli imballaggi compositi in cui la componente carta è inferiore al 60%: una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio, annullandola, con ovvie conseguenze di impatto ambientale. Nel processo di riciclo, infatti, 100 kg di questi imballaggi producono più di 85 kg di scarto secco e quasi 150 kg di scarto bagnato da smaltire in discarica, dopo aver consumato acqua ed energia elettrica. Poiché si tratta quindi di imballaggi non riciclabili con carta e cartone, l'invito alle aziende che li producono e utilizzano è quello di suggerire in etichetta il conferimento in raccolta indifferenziata, al fine di minimizzare l'impatto ambientale legato alla gestione del loro fine vita.

EVIDENZE RACCOLTE IN TEMA DI RICICLABILITÀ CON LA CARTA

- Poliaccoppiati di tipo A (componente carta $\geq 90\%$ e $<95\%$)
- Poliaccoppiati di tipo B (componente carta $\geq 80\%$ e $<90\%$)
- Poliaccoppiati di tipo C (componente carta $\geq 60\%$ e $<80\%$)



- Poliaccoppiati di tipo D (componente carta $<60\%$)



Poliaccoppiati di tipo D da test Aticelca risultano essere **NON riciclabili con la carta**



LA GESTIONE A FINE VITA

OBIETTIVO: MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE

- **Poliaccoppiati di tipo A (componente carta >= 90% e <95%)**
- **Poliaccoppiati di tipo B (componente carta >= 80% e <90%)**
- **Poliaccoppiati di tipo C (componente carta >= 60% e <80%)**



Raccolta carta

- **Poliaccoppiati di tipo D (componente carta <60%)**



Indifferenziato



Centralità della marcatura degli imballaggi per limitare il più possibile gli errori di conferimento



Separati dal flusso dalla raccolta differenziata tramite selezione



Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** è continuato l'impegno di revisionare e aggiornare i criteri e le logiche della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica per l'anno 2022, legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai

costi di gestione sostenuti da CONAI-Consorti di filiera aggiungendo quindi il deficit di catena specifico per ciascuna macro tipologia di imballaggio come fattore nella definizione dei singoli valori contributivi per fascia.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è orientato infatti a considerare l'evoluzione del tema riciclabilità a livello UE e pertanto alla logica di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.



AGGIORNAMENTO DEI CRITERI:

INCLUSIONE IMPATTO ECONOMICO

1

Selezionabilità
Riciclabilità



Su scala industriale

Attenzione alla **qualità del flusso a riciclo**

2

Circuito di destinazione prevalente degli imballaggi

3

Valori contributivi calcolati in funzione del break even tra costi di gestione per le attività di raccolta e riciclo e gli eventuali ricavi da riciclo

L'introduzione dell'ulteriore criterio collegato al fattore economico, ha portato il Consiglio di Amministrazione alla definizione di una nuova fascia contributiva e alla riallocazione di alcuni articoli all'interno delle fasce. In particolare, alla luce della crescente presenza nella raccolta differenziata urbana di alcuni flussi di imballaggi tipicamente da circuiti C&I, per ripartire più correttamente i costi di gestione che ne discendono, si è definito di segmentare la Fascia A in 2:

- **A1** – Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I;
- **A2** – Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana.

Si tratta dell'avvio di un percorso di progressivo affinamento della diversificazione contributiva che considera riciclabilità e costi per garantire il riciclo e che ha portato, nel 2023, a una segmentazione in nove fasce:

- la **Fascia A1** è stata divisa in due: **A1.1** e **A1.2**, per separare gli articoli sui quali Corepla riconosce un corrispettivo per le attività di rigenerazione e riciclo (fusti e cisternette IBC, nel 2023 in fascia A1.2);
- la **Fascia A2** resta invariata;
- la **Fascia B1** è stata segmentata in **B1.1** e **B1.2**, con l'obiettivo di separare gli articoli in PET (in B1.2) dagli articoli in HDPE (nel 2023 in B1.1);
- la **Fascia B2** è stata segmentata in **B2.1** (contenitori rigidi in polipropilene), in **B2.2** (articoli riciclabili a base poliolefina) e in **B2.3** (imballaggi con filiere di riciclo sperimentali e in consolidamento, usciti dalla fascia **C**).

Quest'ultima resta in vigore, pur assottigliata, per quegli imballaggi non ancora selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

La diversificazione del CAC

per gli imballaggi in plastica

Obiettivo e approccio adottato

La **finalità della diversificazione del Contributo Ambientale è di incentivare l'uso di imballaggi maggiormente riciclabili**, collegando il livello contributivo all'impatto ambientale (ed economico) delle fasi di fine vita/nuova vita.

Il processo nasce da un lato dalla volontà di **anticipare le indicazioni sulla modulazione dei FEE dei sistemi EPR**, oggi prevista per legge, e dall'altro dalla **richiesta di Associazioni e Imprese di avere un valore del contributo più equamente determinato** rispetto alle caratteristiche degli imballaggi e dei loro costi di gestione, economici e ambientali.

CONAI ha scelto di avviare la diversificazione del Contributo Ambientale **a partire dal materiale più complesso** per la varietà delle tipologie e per le tecnologie di selezione e di riciclo, ossia la filiera degli

imballaggi in plastica, **la più eterogenea proprio rispetto alle possibili soluzioni di gestione a fine vita degli imballaggi.**

Un percorso complesso che **segue i criteri di modulazione del Contributo Ambientale indicati oggi dalla legge**, in particolare durevolezza, riparabilità, selezionabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e presenza di eventuali sostanze pericolose.

L'attività di approfondimento è da sempre gestita da un **apposito Gruppo di Lavoro consiliare CONAI** espressione di **produttori e utilizzatori** (industriali e commerciali) a cui partecipano i referenti della struttura CONAI e di Corepla con ruolo tecnico-consulativo. **Il Gruppo riporta direttamente al CdA CONAI**, organo di riferimento per le delibere e per la definizione degli indirizzi sulle attività. In occasione

delle revisioni della diversificazione è altresì previsto, come da procedura di variazione CAC interna al Consorzio, un **preventivo passaggio con il Tavolo delle Associazioni dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi** (referenti associativi) per raccogliere eventuali commenti preliminari alle delibere stesse o segnalazioni sulle proposte di revisione.

I criteri identificati fin dall'avvio della diversificazione contributiva non sono mai stati messi in discussione, piuttosto sono stati negli anni affiancati da altri. Al contrario, le liste degli imballaggi nelle diverse fasce contributive così come i valori del CAC per fascia sono da sempre stati ritenuti il risultato di un processo iterativo e perfezionabile, grazie alle segnalazioni di Associazioni e Aziende e allo sviluppo della tecnologia di selezione e riciclo o dell'andamento delle filiere.

I criteri iniziali e tuttora validi sono stati **la selezionabilità, la riciclabilità e il circuito di destinazione prevalente** dell'imballaggio quando diventa rifiuto: "Domestico^[1]" o "Commercio & Industria". Criteri da applicarsi non al singolo imballaggio ma a **gruppi omogenei di imballaggi**, la cui granularità è andata man mano crescendo. Questo per effetto della **logica di gradualità**, da sempre alla base del processo di evoluzione della diversificazione. Fin dall'inizio, infatti, le Associazioni e le Imprese hanno chiesto di **procedere con gradualità alla segmentazione** delle fasce contributive così come al **delta di valore contributivo** tra le diverse fasce.

A partire dal 2020 si è incluso anche il criterio economico del **deficit di catena**, ossia dei costi, al netto dei ricavi, necessari per la gestione a fine vita delle diverse tipologie di imballaggi per fascia.

Evoluzione della diversificazione

Diversificazione 1.0

Nel 2018 sono entrate in vigore 3 fasce contributive:

- **Fascia A:** imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "Commercio & Industria" (quali, ad esempio i fusti, le cisternette, i pallet, le interfalde ecc.);
- **Fascia B:** imballaggi selezionabili e riciclabili da

circuito "domestico" (quali, ad esempio, le bottiglie, i tappi, le borse ecc.);

- **Fascia C:** imballaggi non ancora selezionabili e riciclabili (quali, ad esempio, le cassette in materiale espanso, gli elementi di protezione, le etichette ecc.).

Diversificazione 2.0

Dal 2019, con l'obiettivo di rendere più netta la distinzione tra le soluzioni di imballaggio selezionate e riciclate e quelle che ancora non lo sono e superare la logica del flusso prevalente, si è fatto un ulteriore passo avanti, adottando un criterio ancora più netto di prevenzione che, sulla base degli approfondimenti svolti, ha portato ad aumentare la forbice contributiva tra le fasce e riclassificare gli imballaggi, a partire da quelli di Fascia B:

- **Fascia A:** imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "Commercio & Industria" (quali, ad esempio i fusti, le cisternette, i pallet, le interfalde ecc.);

- **Fascia B1:** imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "domestico" (quali, ad esempio, le bottiglie, i flaconi, i barattoli in PET o in HDPE trasparenti o trasparenti colorati);

- **Fascia B2:** altri imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "domestico" (quali, ad esempio, le borse, gli imballaggi flessibili in PE o in PP monopolimero,

- **Fascia C:** imballaggi non ancora selezionabili e riciclabili (quali, ad esempio, le bottiglie, i flaconi, i barattoli in PET o HDPE opachi, le cassette in materiale espanso, gli elementi di protezione ecc.).

[1] Rientrano nel circuito "Domestico" anche quelli da "Commercio & Industria" sistematicamente assimilati ai rifiuti urbani.

Diversificazione 3.0

A settembre 2020, il CdA CONAI si è impegnato a **revisare e aggiornare criteri e logiche** della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica a valere dall'anno 2022. Un impegno preso sia alla luce di quanto in atto a livello europeo, sia con l'obiettivo di **legare sempre più i valori del Contributo Ambientale plastica alla loro riciclabilità e al circuito di destinazione ma anche al deficit di catena**. In coerenza con tale impegno, con effetto dal 1° gennaio 2022, gli imballaggi in plastica sono stati **suddivisi in cinque fasce** (non più in quattro). Infatti, la Fascia A si è sdoppiata, dividendosi in A1 e A2. Nella prima voce sono rimasti tutti gli imballaggi ricompresi in precedenza nella Fascia A, al netto degli imballaggi flessibili in polietilene che sono passati in Fascia A2. Nel corso del 2021 sono inoltre proseguite le analisi rispetto alla selezionabilità e riciclabilità di alcuni articoli di imballaggio per una loro più corretta allocazione all'interno delle fasce

Diversificazione 4.0

Il CdA CONAI, anche a seguito delle segnalazioni raccolte dai Tavoli di confronto con le Associazioni con l'avvio della diversificazione 3.0, ha preso l'impegno di **segmentare ulteriormente alcune fasce**, a partire dalla B2, quella più eterogenea per tipologie presenti, nonché di **rivedere le liste** degli imballaggi di Fascia C, alla luce delle sperimentazioni in atto, nonché di **rafforzare il criterio economico** per rispecchiare gli effettivi valori in gioco in un contesto in cui il mercato delle materie prime seconde da riciclo è diventato una realtà concreta per alcune categorie di imballaggi (RPET in primis).

Da qui, la **Delibera di maggio 2022** che ha portato alla diffusione delle **proposte di liste** e della **nuova segmentazione, a valere dal gennaio 2023, in 9 fasce**:

- La vecchia **Fascia A1** è divisa in due: **A1.1** e **A1.2**, per separare gli articoli sui quali Corepla riconosce un corrispettivo per le attività di rigenerazione e riciclo (fusti e cisternette IBC, che saranno in Fascia A1.2);
- Confermata la **Fascia A2**;
- Segmentata in due fasce anche la **B1**: si divide in **B1.1** e **B1.2**, con l'obiettivo di separare gli articoli

contributive a valere sempre dal 1.1.2022.

- **FASCIA A1** – Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti “Commercio & Industria”;
- **FASCIA A2** – Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana;
- **FASCIA B1** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito “Domestico”;
- **FASCIA B2** – Altri imballaggi selezionabili/riciclabili da circuito “Domestico” e/o “Commercio & Industria”
- **FASCIA C** – Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

in PET (in B1.2) dagli articoli in HDPE (che saranno in B1.1);

- Si scompone in tre fasce la vecchia **Fascia B2**: i contenitori rigidi in polipropilene rientrano in **B2.1**, gli articoli riciclabili a base poliolefinica passano nella fascia **B2.2** e nasce la **Fascia B2.3** per accogliere quegli imballaggi con filiere di riciclo sperimentali e in consolidamento, che escono dalla fascia C;
- La **Fascia C**, pur assottigliata, resta in vigore per gli imballaggi non ancora selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Il tutto presentato il **16 maggio 2022** al Tavolo delle Associazioni chiedendo di ricevere commenti e segnalazioni rispetto alle liste, mentre il Gruppo di Lavoro è impegnato anche alla definizione dei parametri economici e dei computi più granulari dei deficit di catena per fascia.

Grazie alle segnalazioni ricevute da Associazioni e Imprese è stato **possibile rivedere e perfezionare le definizioni degli articoli nelle liste**, che sono quindi state deliberate e diffuse da ottobre 2022, sempre con valenza da gennaio 2023.



LE FASCE CONTRIBUTIVE IN VIGORE NEL 2022

- A1** Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti "Commercio & Industria"
- A2** Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Commercio & Industria" ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana
- B1** Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Domestico"
- B2** Altri imballaggi selezionabili/ riciclabili da circuito "Domestico" e/o "Commercio & Industria"
- C** Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/ riciclabili allo stato delle tecnologie attuali



LE FASCE CONTRIBUTIVE IN VIGORE DAL 1.1.2023

Valori contributivi diversificati per fascia e legati alla riciclabilità, al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi e ai costi di gestione sostenuti da CONAI-ConSORZI di filiera. Percorso orientato all'effettivo riciclo, in coerenza con la linea UE.

DESCRIZIONE FASCIA

FASCE 2023: ARTICOLI CARATTERISTICI

Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I

A1.1 Industriali

A1.2 Fusti e cisternette

Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana

A2 Traccianti

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito Domestico

B1.1 HDPE rigido, nero selezionabile e tappi tethered

B1.2 PET bottiglia trasparente

Altri imballaggi selezionabili/ riciclabili da circuito Domestico e/o C&I

B2.1 PP rigido, etichette (I ML, PP>50%)

B2.2 PE e PP flessibili + PE rigido + EPS

B2.3 PET termoformati (trasparenti), opaco, sleeverato, PS non espanso

Imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali

C

Per supportare ulteriormente le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web **"Progettare riciclo"**, visitabile su www.progettare-riciclo.com in italiano e in inglese, che raccoglie le Linee Guida CONAI sul *design for recycling* degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design, e dei Consorzi di filiera.

Le indicazioni di progettazione riportate nelle Linee Guida, si basano sulla descrizione dei processi industriali che caratterizzano le operazioni di trattamento dei rifiuti di imballaggio: la raccolta, la selezione e il riciclo. Attraverso l'analisi di queste fasi, si viene guidati a comprendere quali siano gli aspetti da considerare in fase di progettazione affinché l'imballaggio risulti compatibile con i processi esistenti.

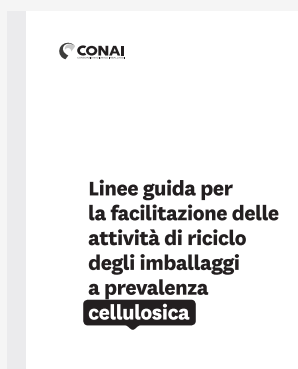
In quest'ottica, le Linee Guida forniscono suggerimenti e spunti utili con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e di ideare soluzioni di packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo. È fondamentale, infatti, dare assoluta priorità alle molteplici funzioni che l'imballaggio deve assolvere, in primis quella di assicurare che il prodotto arrivi intatto al consumatore finale evitando che diventi anzitempo un rifiuto. A questa funzione primaria si aggiungono anche quelle comunicative e informative, nonché quelle associate all'allungamento della shelf life del prodotto che, soprattutto per quanto riguarda il settore alimentare, è un tema attuale e delicato dal punto di vista sia sociale sia ambientale. È, quindi, a parità di prestazioni che si possono ideare soluzioni innovative che garantiscano anche il riciclo dei materiali di cui gli imballaggi sono fatti.

Progettare Riciclo, che vuole essere un ambito di discussione permanente sul *design for recycling* degli imballaggi, consente agli utenti, provenienti da settori e categorie differenti – produttori e utilizzatori di packaging, Università e centri di ricerca, consulenti ed esperti ambientali, associazioni, consorzi, e soggetti appartenenti alla filiera della gestione dei rifiuti – di partecipare, previa iscrizione alla piattaforma, alla consultazione pubblica dei documenti, finalizzata a raccogliere i contributi di tutta la filiera per Linee Guida condivise e aggiornate.

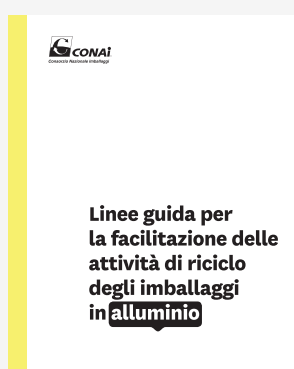
Il progetto prevede l'elaborazione di Linee Guida per ognuno dei sei materiali di imballaggio; le Linee Guida disponibili al momento sono relative agli imballaggi in plastica – frutto di una collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e il supporto di Corepla – in alluminio – che ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e il supporto degli esperti di CiAl – e in carta – elaborate in collaborazione con il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano e i professionisti di Comieco.

Nell'ultima parte del 2022 sono stati avviati i lavori per la redazione delle Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio, con la collaborazione dell'Università di Bologna e il supporto tecnico di RICREA.

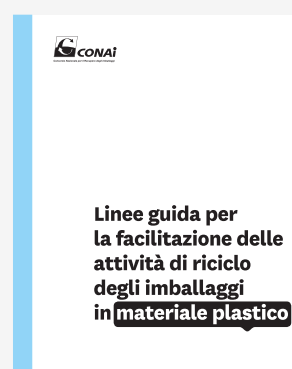
PROGETTARE RICICLO PIATTAFORMA WEB DEDICATA ALLE LINEE GUIDA PER IL DESIGN FOR RECYCLING DEL PACKAGING



Pubblicate nel 2020
Politecnico di Milano



Pubblicate nel 2018
Politecnico di Torino



Pubblicate nel 2016
Università IUAV di Venezia

Le Linee Guida rappresentano altresì una misura volontaria a disposizione e a supporto delle aziende che intendono progettare soluzioni di imballaggio a sostituzione di quelle che attualmente hanno un fine di vita diverso dall'avvio a riciclo. Tali soluzioni, una volta immesse sul mercato, possono essere raccontate e valorizzate attraverso il Bando ecodesign anche al fine di diffonderle tra le aziende e creare quella massa critica necessaria agli impianti di riciclo.

ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI

Con l'obiettivo di conseguire una gestione più ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha dedicato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale ai quali riservare formule agevolate o semplificate di applicazione del Contributo Ambientale, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.

Sin dall'avvio del sistema CONAI – Consorzi di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del Contributo Ambientale:

- per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale;
- per i recipienti per gas di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette cabas) e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al Contributo Ambientale CONAI:

- **pallet in legno re-immessi al consumo** (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- **pallet in legno** (nuovi o re-immessi al consumo) se prodotti in conformità a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo di tali pallet, la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80% dal 2019 ed è incrementata ulteriormente al 90% dal 2022. Sempre dal 2022, è stata introdotta una nuova procedura semplificata (alternativa a quella ordinaria) riservata ai riparatori di pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (Circolare CONAI del 31.3.2022);
- **imballaggi riutilizzabili** (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali bottiglie in vetro (abbattimento dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggioro o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del

Contributo Ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali cisternette multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale.

In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro semplificazione |6| è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Le circolari relative alle principali procedure sopra citate, sono riportate in Appendice e sono disponibili sul sito www.conai.org.

MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE A ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI

Con l'obiettivo di mappare le pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, CONAI ha promosso negli ultimi anni una mappatura delle tipologie di imballaggio coinvolte e dei principali settori di impiego attraverso un Osservatorio sul riutilizzo curato dal Politecnico di Milano e pubblicato nella sezione Studi e ricerche del sito [conai.org](http://www.conai.org) (www.conai.org/wp-content/uploads/2020/05/Mappatura_Riutilizzo.pdf). Lo studio ha fatto emergere come non sia sempre possibile ottenere dati, anche perché spesso ritenuti riservati dai detentori, e come tali informazioni non abbiano una aggiornabilità annuale.

L'Osservatorio si completa di analisi LCA che CONAI ha inteso promuovere su alcune specifiche tipologie di imballaggi riutilizzabili e finalizzate a valutare gli impatti ambientali associati al ciclo di vita e ai sistemi di rigenerazione e bonifica previsti per le cisternette multimateriale, i fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, le cassette in plastica riutilizzabili a sponde abbattibili, le bottiglie di vetro a rendere, il tutto valutato sempre al variare del numero di utilizzi. Tali studi, realizzati sempre dal Politecnico di Milano con il coinvolgimento diretto di aziende e associazioni di riferimento, rappresentano una base di informazioni unica e scientificamente fondata sul tema del riutilizzo e sono disponibili anch'essi nella sezione Studi e ricerche del sito [conai.org](http://www.conai.org).

L'ambito del reporting sul riutilizzo è certamente quello su cui sarà necessario intervenire maggiormente per poter ottemperare appieno a quanto previsto del nuovo sistema di reporting europeo.

| 6 È il gruppo di lavoro consiliare la cui finalità è quella di approfondire la qualificazione di imballaggio delle diverse tipologie di prodotti e di valutare la necessità e l'applicazione di procedure meno complesse e onerose per l'adempimento degli obblighi consuntivi e in particolare per la gestione del Contributo Ambientale CONAI, anche attraverso specifiche procedure di forfetizzazione per settori o particolari flussi di imballaggio, secondo criteri di equità e in conformità alla legge, allo Statuto e al regolamento CONAI.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI PER FILIERE DI MATERIALE AI FINI DEI FUTURI STUDI E INDAGINI VOLTI ALLA RENDICONTAZIONE

<p>Plastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Soprattutto per alcuni settori merceologici specifici, esistono sistemi di noleggio o pooling di imballaggi riutilizzabili, quali casse/bins e pallet in plastica, cassette ortofrutticole, che rientrerebbero quindi nella definizione dettata dalla Decisione 2019/665/UE. - I cestelli in plastica per il trasporto di bottiglie in vetro a rendere sono spesso ceduti con le bottiglie stesse, rientrando quindi in un sistema di riutilizzo organizzato dalle stesse aziende imbottigliatrici. - Alcune tipologie di imballaggi riutilizzabili, come i bocconi per acqua, potrebbero rientrare in sistemi di riutilizzo gestiti dalle aziende che commercializzano il proprio prodotto. Nello specifico, i bocconi riutilizzabili potrebbero rientrare tra le tipologie ai sensi dell'articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.
<p>Vetro</p>	<p>Le bottiglie in vetro a rendere per bevande (principalmente acqua minerale e birra) rientrano in un circuito che include il settore Ho.Re.Ca. (Hotellerie Restaurant Café, servizi alberghieri, ristorazione, bar), ma anche il commercio porta a porta al consumatore finale. Si stima che oltre il 90% delle bottiglie di acqua minerale in vetro utilizzate nella ristorazione è a rendere. Sono utilizzate anche nella distribuzione domestica porta a porta. In entrambi i casi possono essere considerati sistemi di riutilizzo, come definiti dalla decisione di esecuzione. La distribuzione è o diretta, nel caso in cui sia l'azienda imbottigliatrice a distribuire direttamente ai clienti finali l'acqua minerale, o indiretta qualora ci sia il grossista da intermediario.</p> <p>Pertanto, le bottiglie di acqua destinate direttamente al consumatore finale rientrano nella definizione di imballaggio per la vendita ai sensi dell'articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.</p>
<p>Legno</p>	<p>Tra gli imballaggi in legno, quelli che rientrano in un sistema di riutilizzo sono i pallet riutilizzabili che rientrano in circuiti di noleggio, in particolare il sistema PerEPAL. Le società di noleggio gestiscono il parco pallet degli utilizzatori (aziende manifatturiere, distributive e operatori logistici), creando dei circuiti di raccolta, controllo, selezione e riparazione. Quando i pallet in legno non sono più conformi agli standard per il riutilizzo, diventando quindi rifiuti, e riparati attraverso operazioni di preparazione per il riutilizzo, sono già oggi conteggiati ai fini degli obiettivi di riciclaggio: la parte riparata viene conteggiata nel riciclo così come definito dalla Decisione.</p>
<p>Acciaio e alluminio</p>	<p>Con riferimento agli imballaggi riutilizzabili in acciaio e alluminio, ulteriori approfondimenti e studi specifici saranno necessari per definire se esistono – e in tal caso quali siano – i casi in cui la gestione di questi imballaggi riutilizzabili avvenga in sistemi di riutilizzo, nell'ambito dei quali gli imballaggi sono sottoposti a più rotazioni senza diventare rifiuto. In particolare, per quanto concerne i fusti in acciaio e le cisternette multimateriale, i flussi finora mappati rientrano in una gestione che va sotto la definizione di preparazione per il riutilizzo, essendo classificati come rifiuti, prima di essere rigenerati e reimmessi al consumo nuovamente. Pertanto, saranno portati avanti ulteriori approfondimenti su tali flussi per definire se esistono casistiche che possano rientrare in sistemi di riutilizzo oppure no.</p>
<p>Carta</p>	<p>Le uniche tipologie di imballaggio riutilizzabili in carta mappati sono gli octabin, le scatole in cartone e gli espositori utilizzati all'interno della Grande Distribuzione Organizzata. Maggiori approfondimenti saranno necessari per mappare eventuali sistemi di riutilizzo.</p>

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, CONAI opera su più fronti realizzando attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo per avviare a riciclo anche le frazioni di rifiuti di imballaggi più complesse e organizzando sul territorio eventi e campagne di comunicazione dedicate all'importanza della raccolta differenziata ai fini del riciclo. Tali attività sono affiancate dallo sviluppo, a cura dei Consorzi di filiera, di un network che comprende impianti di trattamento, riparazione, rigenerazione e riciclo degli imballaggi commerciali e industriali. Tali attività sono meglio dettagliate nei paragrafi seguenti.

Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

Anche nel 2022 l'**Accordo Quadro ANCI-CONAI** è stato per i Comuni una garanzia di una destinazione dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata e del loro successivo avvio a riciclo. L'Accordo garantisce ai Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro in forma differenziata la possibilità di sottoscrivere, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di filiera e conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti. I Consorzi li ritirano e li avviano a riciclo, riconoscendo ai Comuni corrispettivi predefiniti per i maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata. Nel corso del 2022 si è avviato alla piena operatività l'allegato ANCI-Biorepack che prevede l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica compostabile utilizzati per il conferimento della raccolta della frazione organica o comunque conferiti in detta raccolta. Ricordiamo invece che non è stato possibile, in occasione della sottoscrizione dell'attuale Accordo Quadro, rinnovare l'allegato tecnico per gli imballaggi in legno, date le peculiarità della filiera. Sono conseguentemente omesse in questo documento i relativi dati.



Va comunque sottolineato che la raccolta e il recupero delle frazioni legnose da superficie pubblica sono garantite grazie alla rete di piattaforme e al sostegno economico alla logistica dei rifiuti in legno comunque garantito dal Consorzio, sostegno che facilita anche le raccolte pubbliche, altrimenti costrette a sostenere costi di trattamento molto più elevati.

Nel corso del 2022, infine, sono continuati i lavori per l'adozione del nuovo **sistema delle analisi** per la determinazione della qualità delle raccolte, che prevede l'introduzione di un soggetto terzo che individua le aziende che effettuano le analisi merceologiche. In particolare, è stato costituito un soggetto istituzionale che ha definito il bando con il quale è stato scelto il soggetto terzo, il quale a sua volta ha definito il bando, pubblicato sul finire dell'anno, per l'individuazione delle società operative.

Occorre, infine, ricordare gli ormai consueti strumenti dell'Accordo Quadro per il miglioramento della raccolta dei rifiuti di imballaggio: il sostegno alla comunicazione locale e il supporto allo sviluppo dei sistemi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio.

Verso l'Accordo di Programma Quadro (APQN)

Nel corso del 2022 è continuata l'attività di coordinamento del percorso per la definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro ai sensi delle modifiche introdotte al 152/2006 dal 116/2019. Il confronto tra le numerose parti coinvolte è continuato al cosiddetto Tavolo Comune, e si è concentrato sui temi relativi alla gestione operativa delle nuove modalità di raccolta, con l'obiettivo di coniugare le prerogative degli Enti pubblici nella gestione dei servizi di igiene urbana e le necessità dei sistemi di EPR di introdurre modalità di raccolta che possano garantire il raggiungimento dei nuovi obiettivi, con particolare riferimento alla Direttiva SUP. Il secondo importante tema, quello relativo ai costi efficienti di raccolta e quindi ai corrispettivi è stato invece rinviato in attesa delle deliberazioni di ARERA.

Parallelamente al Tavolo Comune sono stati condotti i tavoli tecnici relativi alle raccolte multimateriali oltre ai tavoli transitori per la condivisione di modalità operative provvisorie in attesa della definizione dell'Accordo. In tali tavoli è stato raggiunto un accordo sulla condivisione dei dati relativi alle analisi merceologiche del comparto plastica, utili a tutti i sistemi di EPR per la definizione dei relativi impegni, e sono state altresì ricomposte le relazioni tra i diversi sistemi di EPR del comparto plastica in modo da poter restituire ai Comuni un quadro di convenzioni, ancorché non unitario, che comunque restituisce valore all'intera quota di rifiuti di imballaggio in plastica conferiti in raccolta differenziata.



SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI SISTEMI DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PER IL RICICLO

Attività territoriali

CONAI ha operato, come di consueto, sul territorio nazionale collaborando con le Amministrazioni locali nella gestione dei rifiuti di imballaggio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di sistemi di gestione dei rifiuti orientati al riciclo.

Considerando la diversa situazione che caratterizza le aree nel Paese, le politiche di intervento sono articolate con logiche differenti:

- nelle Regioni del Centro-Nord, e in generale nelle aree ove sono sviluppati sistemi di gestione dei rifiuti efficienti, CONAI privilegia il rapporto con le Istituzioni sovracomunali, in termini di collaborazione generale;
- nelle Regioni, invece, dove permangono ritardi nell'organizzazione dei servizi, CONAI adotta un atteggiamento orientato alla diffusione e allo sviluppo di sistemi di gestione efficienti, affiancando gli Enti locali e mettendo a loro disposizione servizi specifici con l'obiettivo di realizzare e diffondere modelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio efficaci ed efficienti.

ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento. I progetti presentati dal 2018 sono valutati sulla base di specifiche **Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali**.

ATTIVITÀ PRINCIPALI NELLE REGIONI DEL CENTRO-NORD ITALIA

Tenuto conto che in queste aree sono generalmente in funzione sistemi efficienti di gestione dei rifiuti, gli interventi coinvolgono, normalmente, bacini di utenza sovracomunali e sono destinati al miglioramento dei flussi delle raccolte differenziate in termini più qualitativi che quantitativi.

Carnia e Comunità Collinare del Friuli

Nel corso del 2022, la collaborazione avviata con **43 Comuni della Comunità Montana Carnica e della Comunità Collinare del Friuli Venezia-Giulia**, attraverso la società in house affidataria del servizio di raccolta dei rifiuti, ha portato alla definizione di un piano industriale di implementazione della differenziata, che consentirà di uniformare i modelli di raccolta e di efficientare e razionalizzare il servizio di gestione dei rifiuti negli ambiti comunali di riferimento.

Il progetto elaborato prevede in particolare l'armonizzazione dei sistemi di raccolta in funzione dell'estensione della tariffa puntuale corrispettiva in tutto il bacino servito, consentendo di incrementare le già discrete performance di raccolta differenziata raggiunte, nonostante le difficoltà oggettive rappresentate dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Regione Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna è proseguito l'impegno di CONAI nel sostegno all'**ARPA** per l'esecuzione delle campagne di analisi merceologiche dei rifiuti differenziati e non nell'ambito di uno studio di monitoraggio dei rifiuti urbani nella Regione. Tali campagne, unitamente alla condivisione e analisi dei reciproci dati, risultano funzionali a valutare l'efficacia dei sistemi di raccolta adottati e a indirizzare specifiche azioni di aumento della resa di intercettazione delle principali frazioni oggetto di raccolta differenziata.

Nel 2022 inoltre la collaborazione avviata con la **Regione Emilia-Romagna** e l'Ente di governo regionale del servizio rifiuti (**ATERSIR**) ha portato alla definizione di una prima proposta di modello tariffario equo e corrispettivo, in grado di superare gli elementi presuntivi tuttora presenti nei modelli tariffari in uso, con particolare riguardo alla ripartizione dei costi va-

riabili relativi alle frazioni non misurate. Il nuovo modello di tariffazione puntuale, alla cui elaborazione hanno contribuito anche i risultati di una campagna di misurazione dei rifiuti conferiti in raccolta differenziata da parte di specifiche tipologie di utenza non domestica nei Comuni della Regione Emilia-Romagna che hanno introdotto la tariffa corrispettiva, ha permesso lo sviluppo di un tool informatico per l'articolazione della tariffa puntuale. Tuttavia, al fine di intraprendere un processo di simulazione tariffaria e consentire la reale applicazione sui territori, nel 2023 è atteso un ulteriore sviluppo del modello, per cui si prevede una prosecuzione della collaborazione con l'Ente di governo regionale del servizio rifiuti, ATERSIR.

Linee Guida per la sostenibilità degli eventi

CONAI ha elaborato nel corso del 2022 delle «Linee Guida per la sostenibilità degli eventi», ovvero una guida per la gestione dei rifiuti nell'ambito dei grandi eventi, con all'interno una serie di indicazioni e iniziative che rendano gli ambiti di intervento analizzati i più sostenibili possibili durante tutte le fasi di realizzazione dell'evento.

Le Linee Guida sono state definite sulla base dell'esperienza e del lavoro svolto da CONAI nel corso degli anni e facendo riferimento alla letteratura più recente disponibile, al fine di essere applicabili a varie tipologie di eventi, a prescindere dalle attività svolte, dalla dimensione e dalla durata.

All'interno del documento sono state riportate le buone pratiche adottabili a livello generale per tutte le manifestazioni e per ogni area d'intervento individuata, e, laddove necessario, sono state riportate azioni specifiche per alcune tipologie di eventi particolari o di grandi dimensioni. Lo scopo è poter fornire agli organizzatori tutte le indicazioni necessarie per implementare azioni concrete e in linea con le finalità stesse del Consorzio, ossia:

- Prevenzione nella generazione di rifiuti, attraverso azioni che evitino la produzione di impatti sull'ambiente, sia per quanto riguarda gli imballaggi sia per le altre tipologie gestite all'interno dei Consorzi di filiera;
- Valorizzazione del potenziale di circolarità dei materiali, tramite soluzioni che permettano e agevolino il riciclo a fine vita o riutilizzo dei materiali

utilizzati in tutte le fasi dell'evento;

- Sensibilizzazione e informazione verso una gestione virtuosa dei rifiuti a tutti i livelli, con azioni che aumentino la consapevolezza dei partecipanti e degli altri stakeholder.

Le azioni selezionate per raggiungere tali finalità variano a seconda della dimensione e del tipo di evento e possono intersecare diversi ambiti d'intervento in cui si articola l'evento, quali: organizzazione generale dell'evento, attività di marketing e comunicazione, infrastrutture permanenti e temporanee, approvvigionamento di beni e servizi, staff, food & beverage, accomodation e ricettività.

Strumento di rendicontazione dei benefici della raccolta differenziata

CONAI nel corso dei precedenti anni ha sviluppato e implementato sul territorio uno strumento di rendicontazione dei benefici ambientali ottenuti tramite l'impiego di modelli di sviluppo dell'economia circolare. Tale strumento, una sorta di "Contatore Ambientale", quantifica gli impatti derivanti da tutte le fasi presenti nella gestione dei rifiuti, dalla raccolta al recupero, analizzandole attraverso l'utilizzo di metodologie LCA, consentendo di valutare i benefici e le criticità ambientali legate a tutte le fasi del ciclo di vita dei rifiuti.

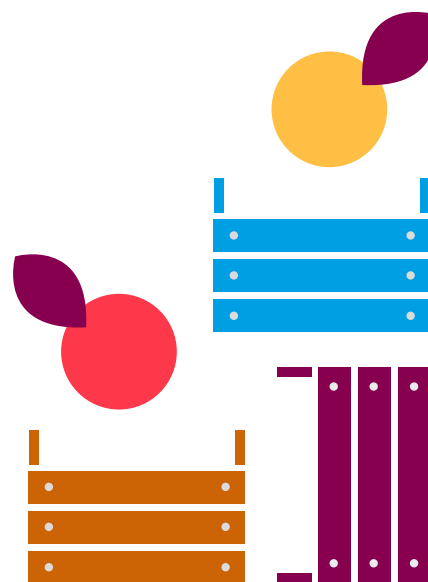
Anche nel 2022 sono proseguite le campagne relative alla promozione di questo strumento e CONAI ha rinnovato fino al 30 aprile 2023 il Protocollo d'intesa con il Comune di Milano per l'utilizzo del Contatore, al fine di contabilizzare nel capoluogo lombardo gli impatti ambientali relativi alle attività di raccolta differenziata e di recupero delle principali frazioni dei rifiuti urbani, con particolare attenzione agli imballaggi.

Il Consorzio sta anche ultimando l'ingegnerizzazione di questo strumento, rendendolo fruibile a determinati utenti su un'apposita piattaforma web. Il progetto ha previsto inizialmente la definizione dei confini del sistema di raccolta e gestione rifiuti e la raccolta dei dati relativi a tutte le filiere. Si è scelto di rendere la piattaforma modulare, per rendere il tool applicabile ai diversi contesti di raccolta dei rifiuti urbani, e per permettere ai soggetti che useranno il tool di selezionare e utilizzare solo i moduli che de-

scrivono i processi di gestione effettivamente messi in atto, avendo così risultati più specifici e puntuali. Durante la fase di progettazione sono stati individuati gli indicatori ambientali (come emissioni di gas serra evitate, consumi energetici e idrici risparmiati ecc.) e quelli specifici del settore (come ammontare di rifiuti a raccolta differenziata, riciclo e recupero energetico, materie prime secondarie prodotte) e l'impostazione degli algoritmi di calcolo. Nel terzo step, in fase di sviluppo, si sta portando a termine la definizione della piattaforma web per il calcolo automatizzato dei benefici della raccolta differenziata, accessibile mediante portale web con credenziali. Infine, l'ultima attività del progetto sarà rivolta alla formazione e al supporto dei soggetti interessati in fase di utilizzo della piattaforma.

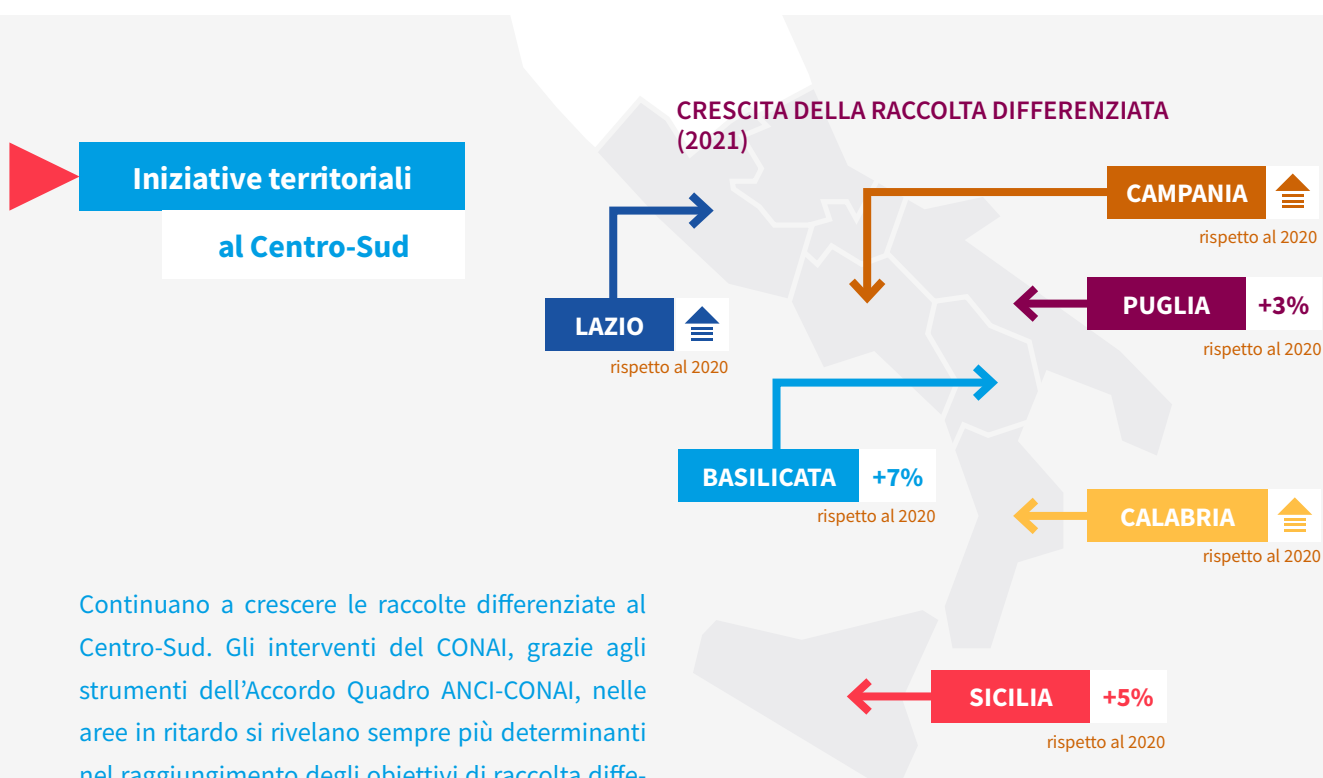
Linee Guida CONAI sulla gestione dei rifiuti da ortofrutta

CONAI, nel 2022 ha destinato una particolare attenzione alla gestione dei rifiuti da ortofrutta, una categoria di imballaggi caratterizzati principalmente da cassette in legno, plastica e cartone, realizzando uno studio per la comparazione di diversi modelli di gestione dei rifiuti ortofrutta prodotti dai negozi al dettaglio. I risultati di questo studio saranno valorizzati nella definizione di più ampie Linee Guida per la gestione dei rifiuti da ortofrutta, come meglio specificato nella sezione di Programmazione.



PROGETTI PER I TERRITORI IN RITARDO DEL CENTRO-SUD

Anche nel 2022 CONAI ha posto particolare attenzione a quelle aree in cui la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio fatica a raggiungere standard quali-quantitativi nel rispetto delle norme vigenti. La complessità territoriale che caratterizza le Regioni del Centro-Sud, basti pensare all'elevata presenza di piccoli Comuni e le numerose criticità che caratterizzano questa parte del Paese, come per esempio la mancanza di impianti in alcuni settori merceologici, sono elementi che per certi versi rallentano una più efficace ed efficiente gestione anche se si registra sempre di più un incremento dei casi virtuosi su scala locale.



Continuano a crescere le raccolte differenziate al Centro-Sud. Gli interventi del CONAI, grazie agli strumenti dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, nelle aree in ritardo si rivelano sempre più determinanti nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e in modo particolare per colmare il divario nel nostro Paese tra le Regioni più virtuose rispetto a quelle più in ritardo. Crescono le raccolte nei centri medio-grandi e iniziano a registrarsi interventi importanti anche nelle città metropolitane.

CONAI, in collaborazione con ANCI e Consorzi di filiera, ha in corso **un progetto specifico per i Comuni capoluogo e per le città metropolitane**. La prima collaborazione è stata avviata a luglio 2022 proprio su Napoli. È in corso la stipula del Protocollo d'Intesa con la città di Catania e a seguire con la città di Messina.

Tali iniziative danno un forte impulso anche alla crescita della raccolta differenziata su scala regionale.

Quelli più rilevanti sono: Sicilia con un più 5% nel 2021 rispetto al 2020, Basilicata più 7%, Puglia più 3%, e Lazio, Calabria e Campania con una crescita più marginale. Per queste ultime tre Regioni bisognerà attendere i dati del 2022 e comprendere l'incidenza delle raccolte che dovranno essere avviate a Napoli, Roma e Reggio Calabria e Crotone.

La crescita complessiva delle raccolte differenziate di conseguenza si riflette anche sugli imballaggi gestiti in convenzione con i segnali più rilevanti in Sicilia con un più 7% nel 2021 sul 2020, Puglia più 3%, Calabria più 4%, Lazio più 5%, Campania più 3% e Basilicata poco più dell'1%.



REGIONE CAMPANIA

Nel 2022 le attività si sono concentrate sulla condivisione, tuttora in corso, della nuova Convenzione Quadro che vedrà tra i soggetti firmatari, oltre a Regione e ANCI Campania, anche gli Enti di Ambito. L'obiettivo è quello di mettere a sistema tutta l'attività che CONAI ormai porta avanti da diverso tempo con gli Enti di Ambito regionali sull'intera filiera della responsabilità condivisa.

■ Comune di Benevento

La collaborazione con il Comune di Benevento (60.000 abitanti) è stata avviata nel febbraio del 2018 quando la percentuale di raccolta differenziata era al 61%. Con l'avvio del nuovo servizio, a febbraio 2020, che ha visto l'implementazione della raccolta porta a porta anche degli imballaggi in vetro su tutta l'area urbana, il Comune è riuscito a superare l'obiettivo minimo del 65% migliorandone anche la qualità. Con questi obiettivi, nel marzo 2020 è stato avviato anche il supporto per la sperimentazione della tariffa puntuale con la relativa campagna di comunicazione. Il progetto si è articolato in due step progressivi e si è concluso nel mese di novembre 2021 con risultati importanti in termini di diminuzione di rifiuti differenziabili, in particolare degli imballaggi, all'interno dei RUR (rifiuti urbani residui).

Nel corso del 2021 abbiamo supportato il SAD – Sub Ambito Distrettuale – che coincide con il Comune capoluogo e vede coinvolti oltre il Comune di Benevento, anche l'ASIA Benevento Spa e l'ATO – Ambito Territoriale Ottimale – di Benevento nella redazione del Piano di SAD, tali attività si sono concluse nel primo semestre 2022.

■ Comune di Salerno

Il Comune di Salerno (130.000 abitanti) ha raggiunto nel 2020 il 60% di raccolta differenziata, e nel 2021 il 59% al di sotto dell'obiettivo minimo fissato dalla normativa vigente, mentre in passato le performance avevano raggiunto punte del 77% anche grazie al supporto del CONAI nella predisposizione del Piano, nelle attività di start up e nella comunicazione ai cittadini. Il calo dei risultati è dovuto probabilmente, da una parte, ai pochi controlli e un allentamento

dell'attenzione dei cittadini nella corretta separazione a monte dei rifiuti, e dall'altra, a una mancata comunicazione e sensibilizzazione. Tramite il gestore dei servizi (Società in house del Comune di Salerno) si è attivata una collaborazione affinché si possano realizzare una serie di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate al miglioramento della qualità e delle quantità delle raccolte differenziate, introducendo alcuni correttivi ai servizi come l'introduzione della raccolta porta a porta degli imballaggi in vetro. Le attività si sono concluse a settembre 2022.

È in corso con il soggetto gestore Salerno Pulita Spa una collaborazione finalizzata alla predisposizione di uno studio di fattibilità per la valutazione del passaggio alla tariffa puntuale. Grazie al supporto di CONAI nel 2022 il Comune di Salerno ha centrato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata.

■ Comune di Casoria

Le attività con l'Amministrazione comunale di Casoria (77.000 abitanti), avviate a gennaio 2020, tramite il gestore Casoria Ambiente Spa (Società in house del Comune) e concluse nel mese di luglio 2020, hanno riguardato, durante la prima fase, la predisposizione di una relazione di revisione e aggiornamento al Piano industriale di igiene urbana. Al termine di tale attività, l'Amministrazione comunale ha ritenuto utile fare proseguire il supporto del CONAI prevedendo la possibilità di intervenire fortemente con una nuova campagna di comunicazione e sensibilizzazione dei propri cittadini e delle attività commerciali, partendo dall'analisi delle cause, effettuando in prima istanza una campagna di analisi merceologiche per individuare le maggiori criticità legate ai conferimenti non conformi e quindi alla qualità dei materiali raccolti, implementando anche un sistema sulla tracciabilità dei flussi sempre messo a disposizione dal CONAI.

Le attività sono state sospese a giugno 2021 e riprese a gennaio 2022 per poi sospendersi di nuovo a giugno 2022. Il Comune registra, nel 2021, una percentuale di raccolta differenziata pari al 51%.

■ Ente d'Ambito di Caserta

La collaborazione tra il CONAI e l'Ente d'Ambito di Caserta (104 Comuni – 924.000 abitanti), avviata grazie alla Convenzione Quadro stipulata con la Regione

e l'ANCI Campania nel 2018, ha riguardato la redazione del Piano di Ambito per la gestione associata del servizio di igiene urbana. Le attività si sono concluse a dicembre 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito, nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente d'Ambito ha voluto rinnovare la collaborazione con CONAI per la predisposizione esecutiva del Piano di Ambito. Le attività sono iniziate a febbraio 2022 e si concluderanno nel primo semestre 2023. La provincia registra una percentuale di raccolta differenziata pari al 53% e, con l'attuazione del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere a regime l'obiettivo del 70%.

■ Ente d'Ambito di Salerno

CONAI ha supportato tecnicamente l'Ente d'Ambito di Salerno (161 Comuni – 1.108.314 abitanti) per la predisposizione del Piano dell'intero territorio provinciale, in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14/2016 e le Linee Guida per la redazione del Piano di Ambito pubblicate dalla Regione Campania. La collaborazione con CONAI è stata avviata a gennaio del 2020. Una prima fase si è conclusa nel 2021 con la predisposizione esecutiva del Piano di Ambito, comprensivo dell'aggiornamento dei costi industriali nelle componenti di costo MTR secondo la procedura della deliberazione ARERA 443/2019, la seconda fase si concluderà nel primo semestre del 2023 con la redazione esecutiva dei Piani SAD (Sub Ambiti Distrettuali). Con l'obiettivo di monitorare i flussi, la qualità delle raccolte e i margini di crescita delle quantità delle raccolte differenziate, al fine di realizzare apposite campagne informative, nel settembre 2021 è stata realizzata una campagna merceologica sul rifiuto residuo che ha visto coinvolti 32 Comuni della Provincia, scelti tra i 161 Comuni dell'Ambito territoriale. Al 2022 la Provincia di Salerno registrava una percentuale di raccolta differenziata di circa il 65% ma con l'attuazione del Piano di Ambito l'obiettivo è il superamento del 75% a regime.

■ Ente d'Ambito di Benevento

Anche per l'Ente d'Ambito di Benevento (79 Comuni – 278.000 abitanti), le attività di supporto tecnico sono finalizzate alla redazione del Piano di Ambito provinciale. Inizialmente le attività si sono

concentrate sulla raccolta e la validazione dei dati e sul dimensionamento del servizio, considerando che la Provincia di Benevento ha già performance di raccolta differenziata molto elevate: 73% al 2021. Le attività si sono concluse nel mese di gennaio 2022 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente d'Ambito ha fatto richiesta di ulteriore supporto a CONAI per la redazione esecutiva del Piano di Ambito che, con la sua attuazione, si prevede di raggiungere il 75% di raccolta differenziata a regime.

■ Ente d'Ambito di Avellino

Il CONAI ha supportato l'Ente d'Ambito di Avellino (114 Comuni – 415.018 abitanti) per la redazione del Piano su scala provinciale in linea con quanto prevede la Legge Regionale n. 14/2016 e con quanto si è svolto con tutti gli altri Enti d'Ambito. A febbraio 2020 sono state avviate le attività di raccolta e validazione dati e, nonostante l'emergenza sanitaria Covid-19, le attività si sono concluse a luglio 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente d'Ambito ha fatto richiesta di ulteriore supporto per la redazione esecutiva del Piano di Ambito che si concluderà nel primo semestre del 2023. Nel luglio 2022 si è concluso il supporto per la validazione dei PEF ARERA-MTR2. L'ATO ha appena fatto ulteriore richiesta di supporto tecnico per la modifica del Piano di Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. La provincia al 2021 ha registrato una percentuale di raccolta differenziata pari al 64% e, con l'attuazione del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere l'obiettivo del 70% a regime.

■ Ente d'Ambito Napoli 1

Le attività di supporto all'Ente d'Ambito Napoli 1 (9 Comuni compreso il Comune di Napoli – 1.238.937 abitanti) sono state avviate nel mese di novembre 2019 e si sono concluse a dicembre del 2020 con la trasmissione del Piano di Ambito. La collaborazione si è concentrata prima sul supporto tecnico per la predisposizione dello studio di fattibilità per i Comuni dell'ATO Napoli 1 a esclusione della città di Napoli, presentato a marzo 2020, e poi sulla redazione del

Piano di Ambito in attuazione della Legge Regionale 14/2016 che si è conclusa nel dicembre del 2020. Nel 2021 sono ripartite le attività con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo MTR secondo la procedura del metodo ARERA che si sono concluse nel 2022 e, con la redazione del Piano esecutivo dei servizi di igiene urbana dei SAD del Napoli 1, che si concluderanno nel primo trimestre del 2023. L'Ambito nel 2021 ha registrato una percentuale di raccolta differenziata pari al 40% e, con l'attuazione del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere l'obiettivo del 65% a regime.

■ Ente d'Ambito Napoli 2

CONAI e l'Ente d'Ambito Napoli 2 (24 Comuni – 711.431 abitanti) hanno collaborato nel corso del 2020 con l'obiettivo di predisporre il Piano di gestione associata dei servizi, adempiendo a ciò che prevede la Legge Regionale n. 14/2016 su tutti i 24 Comuni. Le attività si sono concluse nel mese di luglio 2021 e l'Ente d'Ambito ha ritenuto opportuno proseguire la collaborazione con il CONAI presentando una nuova richiesta al Comitato di Coordinamento ANCI-CONAI per il supporto alla redazione esecutiva del Piano di Ambito che si è concluso a fine del 2022. L'Ente d'Ambito ha fatto ulteriore richiesta di supporto tecnico finalizzato all'adeguamento dei SAD – Sub Ambiti Distrettuali – del Piano d'Ambito. Le attività si concluderanno nel secondo semestre del 2023.

Al 2021 la percentuale di raccolta differenziata dell'Ambito era pari al 53% ma, con l'attuazione del Piano di Ambito, l'Ente d'Ambito NA2 prevede di raggiungere almeno il 65% di raccolta differenziata a regime.

■ Comune di Napoli

Su richiesta del Comune di Napoli (922.094 abitanti) il CONAI ha dato la disponibilità a supportare il Comune e l'Azienda Asia Spa nell'implementazione di un nuovo modello di raccolta differenziata in due Municipi del territorio cittadino. In particolare, le attività di supporto sono partite nel mese di luglio del 2022, nella VI Municipalità di Napoli, che vede coinvolti circa 120.000 abitanti. Il supporto tecnico prevede anche la fase progettuale di start up e di comunicazione a cittadini e utenze non domestiche.

Le attività di supporto si concluderanno nel secondo semestre del 2023. Nel 2021 la percentuale di raccolta differenziata, secondo l'ultimo rapporto ISPRA del 2022, era pari al 37%.



REGIONE CALABRIA

A novembre del 2020 è stato sottoscritto con la Regione Calabria un Protocollo di Intesa stabilendo le modalità di supporto ai Comuni da parte del CONAI.

Il supporto tecnico prevedeva l'organizzazione di incontri formativi/informativi a favore delle Amministrazioni comunali, il supporto per la predisposizione di progetti di sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio, la realizzazione di campagne informative rivolte ai cittadini, la mappatura di tutto il sistema impiantistico regionale pubblico e privato per la gestione dei rifiuti di imballaggio, l'implementazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti.

Le attività di formazione e l'avvio dell'STR – Sistema di Tracciabilità Rifiuti Calabria si sono concluse nel corso del 2021, le restanti attività sono state in parte sviluppate fino al mese di novembre 2021, alla scadenza naturale del protocollo. A seguito delle elezioni regionali e, preso atto del nuovo indirizzo della giunta, che ha costituito l'autorità rifiuti e risorse idriche della Calabria, è stata fatta nuova richiesta di supporto al CONAI da parte del Presidente della Regione per rinnovare il Protocollo di Intesa siglato il 14 giugno 2022. L'impegno del CONAI è sempre orientato prioritariamente allo sviluppo della raccolta differenziata supportando tecnicamente i Comuni in ritardo e con una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 50% e una popolazione minima di 10.000 abitanti. È stato confermato il supporto per l'implementazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti e la costituzione di un tavolo tecnico regionale che vede coinvolti anche i Consorzi di filiera per la gestione degli scarti di selezione provenienti dal trattamento delle raccolte differenziate. Il CONAI, infine, insieme alla nuova Autorità unica dei rifiuti, sta predisponendo i 3 Piani di Ambito (Area Centro-Nord e Sud) con il fine di redigere il Piano unico di Ambito della Regione.

Al 2021 la Regione Calabria registra una percentuale di raccolta differenziata pari al 53%.

■ Ambito Territoriale Ottimale 5 Reggio Calabria

Dopo essersi concluse le attività per lo studio di fattibilità dell'ATO – Ambito Territoriale Ottimale 5 Reggio Calabria (97 Comuni – 553.861 abitanti), nel luglio 2020 sono state avviate le attività del Piano di Ambito che si sono completate dopo l'approvazione dello stesso nel mese di luglio del 2022. L'Ambito ha, anche in questo caso, ritenuto utile proseguire l'attività con il supporto del CONAI con l'obiettivo di predisporre il Piano esecutivo da mettere in gara per individuare il gestore unico. Con la sottoscrizione del nuovo Protocollo con la Regione Calabria e l'interlocuzione con il Commissario straordinario dell'Arrical, nel mese di settembre del 2022, è stato condiviso lo studio di fattibilità del Piano di Ambito e sono in corso i lavori sulla pianificazione esecutiva dell'Area Sud.

Al 2021 la percentuale di raccolta differenziata era pari al 38% ma, con l'attuazione del Piano di Ambito si prevede di raggiungere il 65% a regime.

■ Ambito Territoriale Ottimale Vibo Valentia

Nel mese di marzo del 2020, dopo la conclusione dello Studio di fattibilità, sono state avviate le attività per la redazione del Piano di Ambito dell'ATO Vibo Valentia (50 Comuni – 160.000 abitanti) che si sono completate a luglio 2021 con la consegna degli elaborati definitivi. Il Piano è stato poi approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 29 luglio 2021. Con la sottoscrizione del nuovo Protocollo con la Regione Calabria e l'interlocuzione con il Commissario straordinario, nel mese di settembre del 2022, è stato condiviso lo Studio di fattibilità del Piano di Ambito e sono stati trasmessi all'Arrical, a gennaio del 2023, i lavori sulla pianificazione esecutiva dell'Area Centro (ATO Crotona, ATO Vibo Valentia, ATO Catanzaro) e, pertanto, CONAI è in attesa delle determinazioni da parte di Arrical.

Nel 2021 la percentuale di raccolta differenziata era pari al 61% ma, con l'attuazione del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere l'obiettivo del 65% entro 12 mesi circa dall'avvio del servizio.

■ Ambito Territoriale Ottimale Cosenza

L'Ambito Territoriale Ottimale di Cosenza (150 Comuni – 708.702 abitanti) è stato supportato da CONAI per lo Studio di fattibilità realizzato nel 2019

e per la predisposizione del Piano di Ambito, la cui prima bozza è stata consegnata a marzo 2021 con non poche difficoltà, non solo per l'elevato numero dei Comuni coinvolti nella condivisione degli indirizzi strategici, ma anche nel recupero dei dati gestionali delle singole Amministrazioni, utili alle attività di progettazione. Le attività si sono concluse nel mese di agosto del 2021 e l'ATO, a dicembre del 2021, ha adottato il Piano in Consiglio di Ambito. Le attività di predisposizione del Piano esecutivo sono partite nei primi mesi del 2022 e con i nuovi indirizzi programmatici regionali, nel mese di aprile, sono state sospese dall'ATO Cosenza. Con la sottoscrizione del nuovo Protocollo con la Regione Calabria e l'interlocuzione con il Commissario straordinario, nel mese di settembre del 2022 è stato condiviso lo Studio di fattibilità del Piano di Ambito e sono in corso i lavori sulla pianificazione esecutiva dell'area Nord.

Nel 2021 la percentuale di raccolta differenziata era pari al 60% ma, con l'attuazione del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere l'obiettivo del 65% entro 48 mesi circa dall'avvio del servizio.

■ Ambito Territoriale Ottimale Crotona

Nell'Ambito Territoriale Ottimale di Crotona (27 Comuni – 170.000 abitanti) le attività propedeutiche alla predisposizione dello Studio di fattibilità sono state avviate a febbraio del 2021 e si sono concluse, con non poche difficoltà, nel mese di luglio 2021. Nonostante la scarsa collaborazione dei Comuni e dell'Ambito nella fase di recupero dei dati e delle informazioni utili alla progettazione, CONAI, d'accordo con la struttura tecnica dell'Ambito e con il Comune capofila ha provveduto all'elaborazione dello Studio reperendo le informazioni dalle banche dati disponibili (Arpa Calabria, ISPRA, Catasto Rifiuti).

Con la sottoscrizione del nuovo Protocollo con la Regione Calabria e l'interlocuzione con il Commissario straordinario dell'Arrical, nel mese di settembre del 2022 è stato condiviso lo Studio di fattibilità del Piano di Ambito del 2021 e sono in corso i lavori sulla pianificazione esecutiva dell'Area Centro (ATO Crotona, ATO Vibo Valentia, ATO Catanzaro). Il Piano dell'Area Centro è stato trasmesso all'Arrical nel mese di gennaio del 2023 e, pertanto, il CONAI è in attesa delle opportune determinazioni da parte dell'Autorità

competente.

Nel 2021 la percentuale di raccolta differenziata dell'ATO Crotona era pari al 35%.

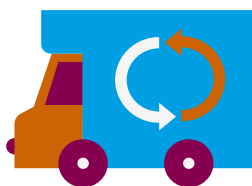
■ Ambito Territoriale Ottimale Catanzaro

Nell'Ambito Territoriale Ottimale di Catanzaro (80 Comuni – 362.000 abitanti) nel 2020 si sono concluse le attività di supporto alla redazione del Piano tecnico-economico-finanziario del Piano di Ambito che ha coinvolto tutti i Comuni della Provincia. Il Piano e la Delibera sono stati pubblicati nell'albo pretorio nel dicembre 2020 del Comune di Catanzaro, capofila dell'ATO. Con la sottoscrizione del nuovo Protocollo con la Regione Calabria e l'interlocuzione con il Commissario straordinario dell'Arrical, nel mese di settembre del 2022 è stato condiviso lo studio di fattibilità del Piano di Ambito e sono in corso i lavori sulla pianificazione esecutiva dell'Area Centro (ATO Crotona, ATO Vibo Valentia, ATO Catanzaro). Il Piano dell'Area Centro è stato trasmesso all'Arrical nel mese di gennaio del 2023 e, pertanto, il CONAI è in attesa delle determinazioni da parte di Arrical.

Nel 2021 la percentuale di raccolta differenziata dell'ATO di Catanzaro era pari al 65%.

■ Comune di Crotona

Dopo un primo intervento nel corso del 2021, poi sospeso per mancanza dei presupposti necessari per continuare, a luglio del 2022 sono state riprese le attività di aggiornamento del Piano industriale dei servizi di raccolta del Comune di Crotona. Tali attività si concluderanno nel primo semestre del 2023. Il Comune ha fatto richiesta di supporto al CONAI per la realizzazione di una capillare campagna informativa per tutto il territorio nella fase di start up del nuovo servizio porta a porta. Le attività si concluderanno nel secondo semestre del 2023. A dicembre 2021 il Comune di Crotona registra una percentuale di raccolta differenziata pari al 19%.



REGIONE PUGLIA



Il Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Ager, ANCI Puglia e CONAI sottoscritto il 30 novembre del 2021 che definiva gli impegni dei soggetti firma-

tari (CONAI – Regione e ANCI Puglia) è stato prorogato fino a dicembre 2023. In attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la pubblicazione dei Decreti Ministeriali di ottobre 2021 con la Regione Puglia (257 Comuni – 4.000.000 abitanti) abbiamo sin da subito attivato un supporto tecnico straordinario per iniziative finalizzate allo sviluppo quali-quantitativo della RD e per predisporre progetti in linea con il PNRR – Misura 1.1. lett. A) del DM 396/2021 “Miglioramento e meccanizzazione della raccolta differenziata”. Su scala regionale sono stati coinvolti 120 Comuni su 257 per un totale di 1.418 SPT – Soluzioni Progettuali Tipo da candidare a finanziamento, predisposte dal gruppo di lavoro CONAI a beneficio dei Comuni attraverso gli ARO – Ambiti Ottimali di raccolta per predisporre i progetti da candidare a finanziamento.

Sempre secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa con il CONAI, l'Ager Puglia intende promuovere, nella gestione dei rifiuti, politiche ambientali basate su un corretto ed efficiente sistema di rilevamento e tracciabilità dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani con particolare riferimento ai flussi destinati alla raccolta differenziata, recupero/riciclo e smaltimento finale. I Comuni sono i principali fruitori e utilizzatori del sistema, in quanto inseriranno i dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e alla loro gestione, per consentire all'Ager Puglia di valutare in tempo reale le produzioni dei rifiuti, le movimentazioni dei rifiuti su tutto il territorio, definire pianificazioni di nuovi impianti e permettere individuazioni di strategie economiche volte a migliorare l'efficienza del ciclo dei rifiuti.

Nel mese di dicembre 2022 l'Ager Puglia, inoltre, ha elaborato un progetto per realizzare una campagna di analisi merceologiche del rifiuto urbano residuo prodotto nella Regione con il supporto tecnico del CONAI. L'obiettivo finale è riuscire a mappare la composizione merceologica dei rifiuti urbani residui e comprendere quali sono gli errori che persistono nel conferimento da parte dei cittadini per avviare azioni di miglioramento quali-quantitativo della rac-

colta differenziata dei rifiuti urbani recuperabili e in particolare dei rifiuti di imballaggio. Sono stati individuati 68 Comuni campioni della Regione e le analisi merceologiche saranno svolte nell'arco di 3 tornate a partire dal mese febbraio del 2023 e si concluderanno nel mese di luglio del 2023.

La Regione si attesta nel 2021 al 57% di raccolta differenziata.

■ Comune di Bari

La collaborazione tra CONAI, il Comune di Bari e AMIU Puglia, avviata ormai nel 2015 e successivamente prorogata, ha portato alla definizione del nuovo sistema di raccolta differenziata integrata che, inizialmente attivata sulla prima macro-area (zona start up 1), si sta estendendo alle altre zone interessate.

Nel primo quadrimestre del 2020 si sono concluse le attività di follow-up per la zona di start up 1 (quartieri di Santo Spirito, Palese, San Pio, Catino, San Girolamo, Fesca e San Cataldo per un totale di circa 50.000 abitanti) per la valutazione delle caratteristiche qualitative del servizio porta a porta e dei servizi di igiene urbana in generale. Il risultato raggiunto e consolidato nel 2020 nel primo step supera il 75% di raccolta differenziata con un incremento di circa il 2% sulla percentuale totale della città (42% di raccolta differenziata). Conclusa la prima fase e per omogeneità di prosecuzione delle attività di estensione del servizio che prevede la domiciliazione della raccolta sul territorio comunale, si è inteso proseguire, su richiesta dell'Amministrazione comunale, anche nel 2020 estendendo il nuovo servizio a ulteriori 80.000 abitanti. A causa dell'emergenza Covid e della riorganizzazione dell'Amiu Puglia per il consolidamento/potenziamento dei servizi esistenti, le attività previste per il 2020 relative all'estensione del sistema di raccolta "porta a porta" a ulteriori 80.000 abitanti, sono state sospese e, solo nel mese di maggio del 2021, sono state riprese con l'aggiornamento del Piano start up. Sono ripartite le attività per l'implementazione del nuovo piano di start up nel corso del 2022 che hanno visto il nuovo step San Paolo. Il progetto è partito a giugno 2022 e si è concluso a novembre 2022. A novembre 2022 le attività sono riprese con l'aggiornamento del Piano esecutivo per Carbonara, Ceglie, Loseto e Picone e si concluderanno nel corso del

2023. Il Comune ha espresso la volontà di proseguire le attività territoriali con il supporto del CONAI per la realizzazione di una campagna di comunicazione su tutto il territorio cittadino e il supporto tecnico per la predisposizione del Piano esecutivo dei servizi di raccolta differenziata per alcuni quartieri della città con l'obiettivo di estendere il più possibile al resto della città sistemi di raccolte differenziate più efficaci per raggiungere l'obiettivo minimo di RD previsto dalla normativa nazionale e regionale

Nel 2021 secondo l'ultimo rapporto ISPRA Bari si attesta al 38% di raccolta differenziata.

■ Comune di Foggia

L'Amministrazione comunale di Foggia (147.467 abitanti), su indicazione del Commissario straordinario, ha richiesto nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato il 30 novembre 2021, da CONAI con ANCI Puglia, Regione e Ager, un supporto tecnico per la predisposizione del nuovo Piano dei servizi di raccolta differenziata che costituirà la base per il nuovo contratto di servizio con AMIU Puglia.

Inoltre, sempre nell'ambito del Protocollo del 30 novembre 2021, l'Amministrazione ha richiesto al CONAI lo sviluppo delle soluzioni progettuali tipo per progetti da candidare a finanziamento così come previsto dal PNRR (DM 396/2021 misura 1.1. linea a).

L'attività per la predisposizione del Piano dei nuovi servizi per l'intero territorio si è conclusa nel mese di ottobre 2022 e il Comune ha fatto richiesta di nuovo supporto per le attività di start up e comunicazione. Si prevede di concludere i lavori nel secondo semestre del 2023.

Nel 2021 il Comune ha registrato una percentuale di raccolta differenziata pari al 19%.

■ Comune di Lecce

Il Comune di Lecce (95.000 abitanti) e CONAI hanno avviato un'attività di collaborazione nel mese di ottobre del 2022 finalizzata alla predisposizione del nuovo Piano di gestione dei servizi di raccolta differenziata integrata, che permetterà all'Amministrazione comunale di poter espletare il nuovo bando di gara prossimo alla scadenza. Le attività si concluderanno nel corso del secondo semestre del 2023.

Inoltre, il Comune di Lecce, in collaborazione con

l'Ager Puglia, ha fatto richiesta di supporto per la predisposizione di uno Studio di fattibilità sperimentale per applicare la tariffazione corrispettiva.

Attualmente la percentuale di raccolta differenziata del Comune si attesta intorno al 65%.



REGIONE BASILICATA

Dopo le diverse attività territoriali di supporto alle Amministrazioni comunali, a seguito di un incontro Istituzionale, CONAI e la Regione Basilicata (131 Comuni – 563.000 abitanti), hanno condiviso un Protocollo d'Intesa firmato il 9 febbraio 2022 con l'obiettivo di svolgere una serie di attività finalizzate allo sviluppo e al miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio, dalla predisposizione del Piano d'Ambito per l'EGRIB (Ente di Governo Regione Basilicata), alle attività formative e al supporto per lo sviluppo della raccolta differenziata più in generale. Considerata la particolarità della Regione, caratterizzata dalla presenza di Comuni di piccole dimensioni, si è condivisa, inoltre, l'opportunità di indirizzare le gestioni verso processi di aggregazione, superando le gestioni singole. Si prevede, quindi, di intervenire su Comuni con una popolazione minima di 10.000 abitanti in forma singola o associata e con una percentuale di raccolta differenziata pari o inferiore al 50%, oltre che su Matera.

È stato attivato e concluso il supporto all'aggiornamento del Piano Regionale e la redazione del Piano di Ambito per EGRIB – Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata nel mese di agosto del 2022 con la trasmissione degli elaborati agli uffici regionali di competenza. Nel mese di giugno del 2022 è partita la campagna di analisi merceologiche del rifiuto urbano residuo prodotto nella Regione Basilicata sul non differenziabile, per avviare in una fase successiva azioni di miglioramento quali-quantitativo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani recuperabili e in particolare dei rifiuti di imballaggio. Il progetto ha coinvolto un campione di Comuni rappresentativi per la produzione dei RUR – Rifiuto Urbano Residuo – della Regione e si è concluso con l'ultima tornata di tre analisi nel mese di dicembre del 2022.

La Regione Basilicata si attesta al 63% di raccolta differenziata al 2021.



REGIONE SICILIA

Dopo il rinnovo dell'Atto Aggiuntivo, avvenuto nel 2021, dell'Accordo del 2011 tra CONAI, Regione Sicilia e MASE, nel mese di settembre 2022, si è insediato

il Gruppo di Lavoro di coordinamento propedeutico all'attuazione delle attività previste dall'Accordo., Si è insediato, inoltre, anche il Gruppo di lavoro che ha coinvolto le tre Città Metropolitane e le rispettive SRR di Palermo, Catania e Messina.

■ Comune di Noto

Con il Comune di Noto (24.000 abitanti) è stata avviata nel mese di ottobre del 2022 una collaborazione finalizzata alla progettazione del nuovo servizio di raccolta differenziata, con l'obiettivo di aumentare la qualità e la quantità di rifiuti di imballaggio raccolti. L'attuale servizio prevede un sistema di raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale che rileva però forti criticità a causa dei picchi di produzione rifiuti determinati da elevati flussi turistici concentrati principalmente nel periodo estivo. Le attività di supporto si concluderanno nel primo semestre del 2023.

La percentuale di raccolta differenziata del Comune si attesta intorno al 48% nel 2021.

■ Comune di Catania

CONAI e Comune di Catania (314.000 abitanti) in data 16 marzo 2023 hanno stipulato un Protocollo d'Intesa con l'obiettivo di supportare l'Amministrazione comunale nell'implementazione del nuovo servizio di raccolta differenziata su tutto il territorio cittadino. Catania è la seconda città che aderisce al Piano straordinario del CONAI finalizzato allo sviluppo della raccolta differenziata degli Imballaggi nei Comuni capoluogo delle Città Metropolitane del Centro Sud. Avendo da pochi mesi appaltato il nuovo servizio di raccolta su tutta la città, il Comune ha la necessità di avviare in modo capillare il servizio porta a porta e di svolgere un'adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione di tutti i cittadini e le utenze commerciali per migliorare anche la qualità dei materiali raccolti. Nella prima fase saranno coinvolti i primi 100.000 abitanti per poi procedere con il resto del territorio cittadino. I lavori sono partiti alla fine del 2022 e ci vedranno coinvolti per tutto l'anno 2023.

Il Comune di Catania ha una percentuale di raccolta differenziata che si attesta intorno al 11% nel 2021.

■ SRR Palermo

Il CONAI dal mese di novembre del 2021 sta supportando la SRR Palermo (20 Comuni – 275.405 abitanti coinvolti con esclusione di Palermo), nell'individuazione dei Comuni che vogliono sviluppare progetti per la tariffazione puntuale e/o progetti per superare le criticità gestionali che impediscono il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata, attività che si sono concluse alla fine del 2022. Inoltre, la SRR ha fatto richiesta di assistenza per l'anno 2022 per la revisione del Piano di Ambito per tutti i 21 Comuni dell'ATO Palermo 16 della Regione Siciliana. Lo scopo che l'Ente di Governo si prefigge di raggiungere, grazie al supporto di CONAI, è quello di massimizzare l'efficienza e l'economicità della gestione, nonché l'individuazione di una tariffa puntuale in linea con le direttive imposte dalla Comunità Europea in tema di economia circolare. Le attività di redazione del Piano di Ambito si concluderanno nel primo semestre del 2023.

La SRR ha promosso, nel corso del 2022, anche un progetto di educazione ambientale mirato agli studenti (dai 6-8 anni) in collaborazione con Ancitel Energia Ambiente denominato Waste Travel 360.

Al 2022 la percentuale media dei Comuni, dichiarata dalla SRR Palermo, è pari al 70%.

■ Munnizza Free

Continua la collaborazione con Legambiente Sicilia dopo il successo delle prime edizioni. La scelta di supportare i Comuni attraverso le iniziative di Legambiente, mettendo a disposizione tutte le esperienze fatte con le Amministrazioni comunali virtuose del Centro-Sud e la conoscenza di tutta la parte tecnica di gestione delle convenzioni di cui all'Accordo ANCI-CONAI, è stato uno dei motivi che hanno dato un forte impulso agli eventi promossi all'interno dell'edizione Munnizza Free finalizzata soprattutto alla diffusione delle buone pratiche.

In particolare, sono state individuate tre macro aree di intervento che hanno visto l'organizzazione di 9 Ecoforum provinciali, sui temi della corretta gestione dei rifiuti di imballaggio; l'organizzazione di 3

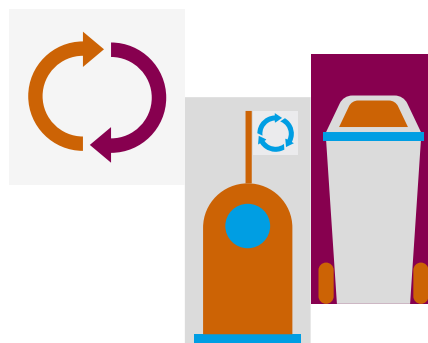
Ecofocus sulle tre Città Metropolitane (Palermo, Catania, Messina) coinvolgendo le società di gestione del servizio di raccolta e l'organizzazione di 3 workshop su scala regionale, con l'obiettivo di formare/informare i Comuni su alcune tematiche di carattere più generale, coinvolgendo anche i Consorzi di filiera.



REGIONE LAZIO

■ Comune di Roma

Su richiesta dell'Amministrazione comunale di Roma (2.770.226 abitanti) il CONAI ha dato la disponibilità a supportare il Comune e l'Azienda Ama Spa nell'implementazione di un nuovo modello di raccolta differenziata in due Municipi del territorio cittadino. Il supporto tecnico richiesto riguarda la fase progettuale di start up e di comunicazione a cittadini e utenze non domestiche (200.000 abitanti coinvolti). Nel 2020 la percentuale di raccolta differenziata, secondo l'ultimo rapporto ISPRA, è del 44%, circa due punti percentuali in meno rispetto all'anno 2019. Da qui la necessità di rilanciare in maniera molto forte un nuovo modello di gestione che dia un grande impulso quali-quantitativo concentrandosi in questa prima fase solo su due Municipi di Roma. Attualmente sono in corso una serie di incontri tecnici finalizzati alla condivisione di un programma di interventi su due Municipi.



Progetti Straordinari CONAI

Su richiesta del MASE del 13 luglio 2020, con la quale è stato richiesto al CONAI un intervento straordinario per due Comuni della Terra dei Fuochi, Caivano e Giugliano in Campania, il CONAI si è fin da subito attivato affinché si realizzasse un progetto che potesse rispondere alle reali esigenze dei Comuni intervenendo a monte, ovvero su una riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata, invece che sull'abbandono dei rifiuti.

Dopo aver supportato il Comune di Caivano, il CONAI supporterà anche il **Comune di Giugliano in Campania** acquistando parte delle attrezzature per mettere in condizione l'Amministrazione comunale, il gestore del servizio e le utenze, di conferire correttamente i rifiuti di imballaggio, ricevendo anche delle premialità riconosciute dall'Amministrazione comunale nelle forme che verranno definite nel progetto esecutivo tra il Comune e il gestore.

REGGIA DI CASERTA

La riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata all'interno dei giardini e degli uffici della **Reggia di Caserta** (oltre 770.000 visitatori nel 2022) è stato avviato nel mese di ottobre del 2021 dopo la predisposizione da parte del CONAI delle Linee Guida per una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio nei siti UNESCO e in linea con quanto fatto in passato negli Scavi di Pompei. L'Amministrazione della Reggia di Caserta ha richiesto un supporto anche per l'acquisto di una parte delle attrezzature, per le attività di comunicazione e sensibilizzazione dei visitatori e dei residenti all'interno del sito. L'attivazione del nuovo servizio all'interno della Reggia è stata avviata il 21 dicembre del 2022. Ben 161 contenitori per la raccolta sono stati creati su misura in base a un design coerente con l'impatto visivo della Reggia di Caserta, uno dei palazzi reali più belli e visitati a livello mondiale: lo stile dei contenitori richiama il basolato del complesso, dalle mattonelle quadrate, ed è stato pensato e realizzato artigianalmente per integrarsi alle caratteristiche estetiche del bene. Cinque le tipologie di raccolta previste dal nuovissimo sistema: plastica e metalli; carta, cartone e cartoncino; organico e bioplastiche

compostabili; vetro; e non differenziabile, per tutto ciò che non è imballaggio o che non può essere avviato a recupero. I contenitori sono stati installati in tutte le aree della Reggia di Caserta: nella zona del Parco Reale e del Giardino Inglese, nella zona Palazzo aperta ai visitatori e negli uffici.

Il piano di differenziata è stato promosso attraverso la campagna "Un patrimonio nelle tue mani": un nuovo progetto di comunicazione che unisce i valori CONAI ai valori UNESCO per ricordare come il nostro comportamento possa "fare la differenza", anche nella gestione dei rifiuti.

Grazie a questa iniziativa, la Reggia di Caserta diventa il primo bene architettonico che è anche patrimonio UNESCO a dotarsi di un piano ideato dal CONAI per la raccolta differenziata puntuale dei materiali di imballaggio. Un progetto che si prepara a diventare progetto pilota delle nuove Linee Guida sviluppate da CONAI per la tutela dei luoghi di interesse storico, archeologico e architettonico.

COMUNE DI CAIVANO

Le attività di supporto al **Comune di Caivano** sono partite a dicembre 2021, su richiesta del MASE come intervento straordinario nell'area della Terra dei Fuochi.

L'intervento del CONAI ha riguardato l'efficientamento del Centro Comunale di Raccolta, oggi scarsamente utilizzato dagli utenti, con l'acquisto di parte delle attrezzature per incentivare le utenze al conferimento degli imballaggi, attivando così anche una serie di premialità. Le attività sono partite nel mese di dicembre 2021 e si sono concluse con la conferenza stampa del 29/07/2022, dove è stato presentato il nuovo progetto "Caivano premia la differenza" con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata in città attraverso interventi mirati sul centro comunale di raccolta e sulle isole ecologiche itineranti. Il Comune ha fatto ulteriore richiesta di supporto per l'anno 2023. La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 2021 con il 33%.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PORTI ITALIANI

Il CONAI, a seguito della pubblicazione del Decreto SalvaMare del 17 maggio 2022, ha deciso di realizzare

specifiche direttive finalizzate alla migliore gestione e valorizzazione dei rifiuti di imballaggio nei **Porti italiani**. Per redigere le Linee Guida Nazionali per la corretta gestione quali-quantitativa dei rifiuti prodotti all'interno delle aree portuali ha individuato, nell'Autorità Portuale di Salerno e Napoli, nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Porto di Chioggia e Venezia e nell'Autorità Portuale di Genova, le sedi territoriali in cui redigere, attivare e sperimentare le Linee Guida Nazionali. Le attività sono in corso e si concluderanno nel secondo semestre 2023.

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Il supporto richiesto dal **Comune di Fisciano** è partito nel mese di novembre del 2022 e prevede diverse fasi di attuazione e il coinvolgimento dell'Università degli Studi Salerno, della RUS (Rete delle Università Sostenibili) e del soggetto gestore del servizio di raccolta differenziata. Nella prima fase è previsto un supporto tecnico finalizzato all'aggiornamento e alla riorganizzazione della gestione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti di imballaggio, nell'area di competenza dell'Ateneo. Tale supporto servirà per redigere, attivare e sperimentare le "Linee Guida per l'organizzazione della raccolta differenziata nelle Università italiane". Favorire una gestione sostenibile dei rifiuti nei "luoghi del sapere" può avere una ricaduta positiva in termini di promozione della raccolta differenziata e più in generale della diffusione di comportamenti sostenibili. Saranno realizzate analisi merceologiche, attività start up e campagne di comunicazione, che vedranno coinvolti, nella seconda e ultima fase del supporto, anche tutti gli abitanti del Comune di Fisciano. La percentuale di raccolta differenziata del Comune di Fisciano nel 2021 si attesta intorno all'82%.

PROGETTO RACCOLTE SELETTIVE IMBALLAGGI

Alla luce di quanto sta emergendo sempre di più nel nostro Paese, dall'impatto dei Decreti c.d. Mangia Plastica a quelli della diversificazione delle filiere con i Decreti del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al Decreto Ministeriale 396/2021 misura 1.1 Linea A), da obiettivi sempre più stringenti

di riciclo per alcune tipologie di imballaggi, CONAI ha valutato come indispensabile realizzare un progetto finalizzato all'implementazione di sistemi di intercettazione di imballaggi aggiuntivi e integrati alla raccolta differenziata tradizionale. Alla luce di tali considerazioni nasce così il progetto Raccolte Selettive Imballaggi. Il progetto si articola in 4 ipotesi progettuali in 4 contesti territoriali differenti: CCR – Centro Comunale di Raccolta, Parrocchie, Stadi e Centri Commerciali. In tutte e 4 le ipotesi l'obiettivo è quello di intercettare alcune tipologie di materiali di imballaggio e precisamente del comparto Acciaio, Alluminio, Carta, Plastica e Vetro. Da qui l'idea di realizzare un progetto pilota per comprendere in modo puntuale la complessa gestione delle Raccolte Selettive con gli ecocompattatori. L'obiettivo, condiviso con i Consorzi di filiera, è quello di monitorare: flussi di materiali raccolti, costi di gestione e manutenzione, qualità e coinvolgimento degli utenti e aspetti quali-quantitativi del materiale conferito. Inoltre, lo scopo è anche quello di comprendere in maniera scientifica le dinamiche legate alla eventuale migrazione dei flussi, ovvero se l'infrastruttura recupera più materiale o vi è un semplice travaso dalla raccolta differenziata tradizionale agli ecocompattatori.

Grazie alla collaborazione con il **Comune di Bari** e AMIU Puglia, in un quartiere di Bari presso il Parco 2 Giugno, il 13 ottobre 2022 è stato avviato un innovativo test su una nuova tipologia di ecocompattatori per la raccolta selettiva stradale e ingegnerizzata di alcune tipologie di rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro. Il progetto ha coinvolto cinque Consorzi di filiera del sistema CONAI: RICREA, CiAl, Comieco, Corepla e CoReVe. Le due macchine con cinque bocche di conferimento sono state posizionate in un quartiere di Bari e tutti i cittadini che conferiranno le tipologie di imballaggio previste dal progetto potranno usufruire di buoni immediati da spendere presso gli esercizi commerciali del Comune di Bari aderenti all'iniziativa e di premialità di secondo livello donati dai Consorzi di filiera. I materiali oggetto di test e che gli utenti possono conferire sono, come già detto, solo alcune tipologie di imballaggio come di seguito riportate:

- imballaggi acciaio: barattoli, scatolette, tappi e capsule;

- imballaggi in plastica: bottiglie per bevande in PET;
- imballaggi in cartone: cartoni per bevande (poliacoppiati);
- imballaggi in vetro: barattoli e vasetti;
- imballaggi in alluminio: lattine per bevande.

Nel corso del 2023 è prevista l'implementazione e il monitoraggio di ulteriori quattro postazioni distribuite in diversi quartieri del Comune di Bari.

Inoltre, il CONAI, nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – ha costituito un Gruppo di Lavoro Tecnico straordinario con l'obiettivo di supportare in via prioritaria gli EGATO operativi e, in caso di loro assenza, i Comuni singoli o in forma associata del Centro-Sud Italia per la candidatura di progetti miglioramento e meccanizzazione della rete della raccolta differenziata Urbana Misura 1.1 linea a) del DM 396/2021.

Gli Enti di competenza che hanno richiesto il supporto sono stati 189, di cui 122 nella sola Regione Puglia, mentre i restanti Enti sono distribuiti tra Campania, Calabria e Sicilia con una copertura di popolazione di oltre 4,7 milioni di abitanti. Le soluzioni progettuali tipo, presentate dal gruppo di lavoro CONAI, hanno coinvolto singoli Comuni, molti Enti di Ambito, Città Metropolitane e capoluoghi di Provincia

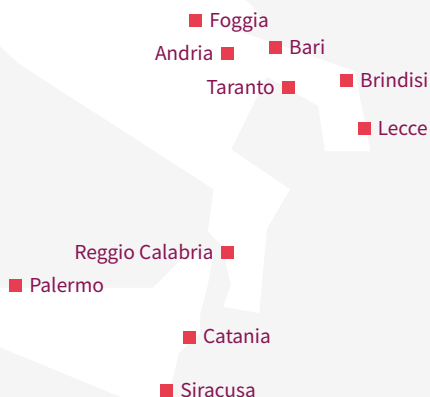
per un totale di 1.775 interventi tipo, candidate in 172 proposte progettuali per un valore economico elaborato di 114 milioni di euro circa. Esempi di intervento hanno riguardato i progetti dalla lettera a) fino alla lettera d) della Misura 1.1 linea a): dall'ottimizzazione della raccolta introducendo strutture/attrezzature informatizzate con mini-isole ecologiche intelligenti, alle attrezzature per la diversificazione delle filiere di raccolta differenziata, alla implementazione di strumentazione hardware e software per applicazioni IOT fino ai gestionali e sistemi di automazione nella distribuzione di materiali di consumo all'utente per la raccolta differenziata e per concludere alle attrezzature nei Centri di Raccolta Comunale (CCR) ai sensi del DM 8/4/2008.

Tale risultato è stato possibile grazie alla collaborazione che il CONAI ha attivato con il MASE, ANCI Nazionale e le territoriali regionali di ANCI Puglia, Sicilia e Calabria.

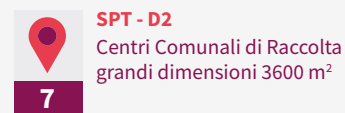
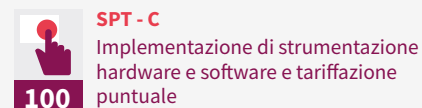
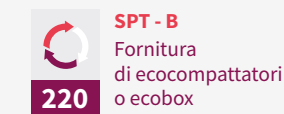
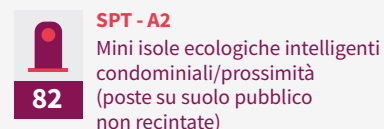
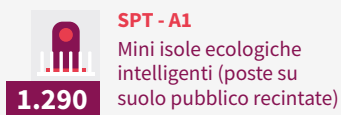
Il 19 gennaio 2023 il MASE ha pubblicato il Decreto con la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e dei 189 Comuni solo 4 non sono stati ammessi.

ATTIVITÀ STRAORDINARIA DI SUPPORTO A EGATO OPERATIVI E/O COMUNI PER IL PNRR Totale progetti presentati – PNRR

CITTÀ COINVOLTE

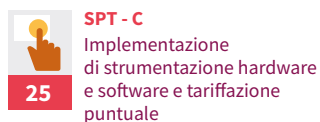
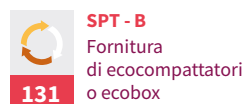
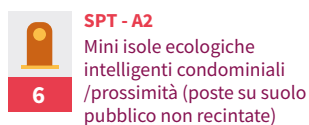


* Di cui 185
ammessi al
finanziamento





PROGETTI STRAORDINARI DI CONAI DI SUPPORTO AI COMUNI A VALERE SUI FONDI DEL PNRR MISURA 1.1, LINEA A (DM 396/2021)

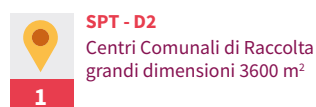
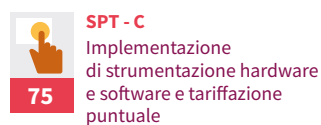
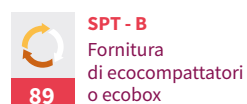
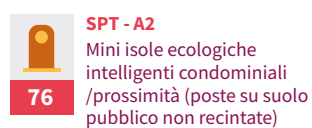


CAMPANIA

CALABRIA

SICILIA

PUGLIA



Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali.

Per questi flussi di rifiuti di imballaggio, il sistema CONAI-Consorti di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non gestirebbe i materiali da imballaggio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che diventa un vero e proprio paracadute in quei luoghi (e periodi temporali) in cui le condizioni di mercato possono risultare non favorevoli.

Sono quattro i Consorzi di filiera direttamente coinvolti nella gestione degli imballaggi industriali e commerciali: Consorzio RICREA, Comieco, Rilegno e Corepla le cui modalità di intervento riguardano principalmente:

- supporto economico per soluzioni riutilizzabili e/o attività di bonifica e ritrattamento;
- accordi con piattaforme di conferimento per attività commerciali e industriali e successivo avvio a riciclo;
- accordi con impianti di gestione a riciclo di specifici flussi di rifiuti speciali;
- supporto economico e gestione RD da convenzioni per la presenza significativa (e crescente) in RD urbana.

Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato, quindi, un network di 560 piattaforme sul territorio nazionale – vedi oltre – in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.

A tale proposito, il TUA, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggi individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggi si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumono l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Pertanto, le imprese possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete di piattaforme sostenendo i costi di trasporto e i Consorzi di filiera si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti.

Inoltre, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, Corepla, RICREA, Rilegno e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e CONFIMA, si supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. A tale network hanno aderito 31 impianti nel 2022.

In particolare, Corepla interviene nella gestione degli imballaggi provenienti dal commercio e industria attraverso tre tipi di accordi con:

- PIFU – piattaforme per fusti e cisternette per la bonifica, il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi rigidi primari industriali. Prevedendo una struttura di corrispettivi volta a favorire il riutilizzo e quindi la rigenerazione degli imballaggi. Nel 2022 le convenzioni attive sono 34;
- PEPS – piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso. Nel corso del 2022 il numero di piattaforme convenzionate si è mantenuto pari a 28;

- PIA – piattaforme per il ritiro gratuito dei rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da superfici private. Tale attività viene effettuata prevalentemente in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI. Le Società convenzionate come PIA offrono il servizio su 53 impianti. Le quantità avviate a riciclo dalle PIA sono ascritte al c.d. riciclo indipendente trattato di seguito.

SINTESI INTERVENTI DEI CONSORZI DI FILIERA SU IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI				
Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione	Riciclo	Assimilazione
RICREA		<ul style="list-style-type: none"> ■ Fusti e cisternette: 34 kton 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fusti pericolosi non rigenerabili: 12 kton ■ Non pericolosi non riutilizzabili: 125 kton ■ Reggetta: 29 kton 	
Comieco			<ul style="list-style-type: none"> ■ Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole dimensioni (UND) ■ Rete di 126 piattaforme 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Scatole di cartone da utenze domestiche in RD congiunta da utenze non domestiche in RD selettiva
Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili: 908 kton hanno beneficiato di riduzione 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Basi per cisternette a recupero: 9 kton per 31 impianti ■ Progetto Ritrattamento pallet: 133 kton di pallet rigenerati da 65 consorziati 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rete di 378 piattaforme: 797 kton 	
Corepla		<ul style="list-style-type: none"> ■ Fusti e cisternette (PIFU): 24,5 kton per 32 impianti 	<ul style="list-style-type: none"> ■ PEPS – piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso: 10,3 kton per 28 impianti ■ Rete di 53 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI: 180,6 kton 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Traccianti (film): 142,7 kton

Al 31 dicembre 2022 il numero complessivo di piattaforme per la gestione dei rifiuti industriali e commerciali aderenti al sistema CONAI-Consorzi di filiera è 560 ⁷ distribuite su tutto il territorio nazionale: 50% al Nord, 18% al Centro e 32% al Sud.

⁷ Il numero complessivo di impianti tiene conto anche delle piattaforme dedicate a ricevere fusti e cisternette multimateriali e delle piattaforme per rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso.

GLI IMPIANTI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO INDUSTRIALI E COMMERCIALI						
Regione	N. impianti ^[*]	Carta	Legno	Plastica	Acciaio	TOT PER MATERIALE
Abruzzo	15	2	12	2	0	16
Basilicata	5	1	3	2	0	6
Calabria	25	8	20	0	0	28
Campania	45	20	23	7	1	51
Molise	3	0	2	1	0	3
Puglia	26	7	16	6	0	29
Sardegna	10	3	6	1	0	10
Sicilia	48	8	38	4	0	50
SUD	177	49	120	23	1	193
Lazio	47	7	41	2	1	51
Marche	20	2	19	0	0	21
Umbria	13	2	8	5	0	15
Toscana	20	3	15	8	2	28
CENTRO	100	14	83	15	3	115
Emilia-Romagna	52	13	34	13	1	61
Friuli Venezia-Giulia	9	2	6	2	0	10
Liguria	17	3	15	2	1	21
Lombardia	96	20	47	31	16	114
Piemonte	38	8	26	13	6	53
Trentino Alto Adige	17	5	12	1	0	18
Valle D'Aosta	1	1	1	0	0	2
Veneto	53	11	34	14	3	62
NORD	283	63	175	76	27	341
TOTALE	560	126	378	114	31	649

[*] Un impianto può gestire rifiuti di imballaggio di più materiali.

FONTE Consorzi di filiera.

RICERCA E SVILUPPO

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti Scientifici, Università e Centri nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo a oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. Inoltre, intende intervenire anche a monte per la ricerca e promozione di soluzioni innovative in chiave di ecodesign del packaging. A tal proposito CONAI intende allargare e rafforzare il proprio network con primarie Università, Centri di ricerca ed Enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative.

Di seguito vengono riportate alcune delle iniziative di studio e ricerca previste dai Consorzi.

CiAl intende acquisire dati relativi alla distribuzione commerciale di lattine per bevande, rilevati da primari Istituti di ricerca presso la GDO e altri canali distributivi, al fine di aggiornare le informazioni sull'immesso al consumo nelle diverse aree del Paese, utili alla determinazione del tasso di riciclo di questa componente di packaging in alluminio. Si propone inoltre di avviare nel corso del 2023 uno studio volto a valutare l'efficienza e la capacità di intercettazione degli imballaggi in alluminio presso diversi impianti di selezione.

Comieco sostiene l'innovazione del settore del packaging, sia di processo sia di prodotto, che passa dalla ricerca di materie prime più sostenibili e dalla facilitazione della gestione dei rifiuti nella fase post-consumo. In questo ambito si sono moltiplicati, infatti, i progetti di ricerca e le soluzioni sul mercato di imballaggi realizzati con materie prime rinnovabili, riciclabili e anche compostabili, soprattutto nel settore alimentare.

Il Consorzio svolge una costante attività di promozione dell'innovazione legata all'ecodesign, soprattutto in tema di imballaggi compositi a prevalenza carta, per i quali il Consorzio ha avviato ormai da qualche anno un percorso di diversificazione contributiva, orientato allo sviluppo della raccolta e alla remunerazione di attività e investimenti per le operazioni di selezione e riciclo.

RICREA ha avviato collaborazioni con alcuni Istituti Universitari per studi volti ad approfondire temi quali quelli relativi alle proprietà e prestazioni degli imballaggi metallici o alla sostenibilità ambientale dell'acciaio utilizzato come food-packaging.



Corepla ha continuato a sostenere progetti di ricerca volti alla definizione di nuove soluzioni che possano migliorare la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica avviati a riciclo. I progetti di maggiore rilievo riguardano:

- la collaborazione con primari Istituti di ricerca per la realizzazione di un laboratorio di prova in grado di valutare la selezionabilità e la riciclabilità dei diversi imballaggi in plastica;
- la valorizzazione degli imballaggi post-consumo in polistirolo espanso e degli imballaggi in PET misto;
- il progetto RiVending per la raccolta selettiva e l'avvio a riciclo di bicchieri e palette in polistirene utilizzati nella distribuzione automatica di bevande;
- la valutazione delle tecnologie di depolimerizzazione e riciclo chimico da affiancare ai processi di riciclo meccanico e della tecnologia di gassificazione per trasformare gli imballaggi in plastica mista non diversamente valorizzabili.

Rilegno, in collaborazione con il Politecnico di Milano, ha condotto a termine un progetto di ricerca volto a valutare la sostenibilità ambientale ed economica di nuovi sistemi logistici di avvio a recupero diversi dal tradizionale trasporto su gomma. Sono, inoltre, proseguiti le attività e gli studi di fattibilità intrapresi per quanto riguarda la tecnologia RFID, che hanno portato alla programmazione di una sperimentazione di applicazione delle tecnologie RFID alla tracciabilità dei pallet.

CoReVe è impegnata nell'attuazione dei seguenti progetti di ricerca:

- la valorizzazione delle frazioni di scarto del trattamento del rottame di vetro;
- il Cullet Spectral Imaging, per l'identificazione degli inquinanti nel rottame di vetro mediante analisi di immagine acquisite con tecniche multi- o iper- spettrali;
- la verifica dell'impatto della presenza di sacchetti di plastica chiusi o semi-chiusi sulle rese degli impianti di trattamento del vetro.

Biorepack continuerà a collaborare con l'Università di Tor Vergata nelle attività di ricerca volte all'individuazione delle migliori tecniche di gestione dei processi di riciclo organico per la massimizzazione delle matrici biodegradabili trattate e la riduzione degli scarti. Altre collaborazioni verranno avviate nel corso del 2023 con ulteriori Istituti Universitari per uno studio degli effetti sul sistema suolo-pianta di compost originato dal trattamento di matrici biodegradabili contenenti bioplastiche e per un progetto di ricerca volto a indagare il comportamento dei frammenti in bioplastica compostabile nel suolo. Verrà infine avviata, in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori, una ricerca volta, tra l'altro, alla verifica del reale comportamento dei manufatti in plastica biodegradabile e compostabile in impianti anaerobici full scale.

ALTRI STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI



Studi e ricerche

Nel 2022 CONAI ha proseguito gli studi e le ricerche, condotti in collaborazione con Università ed esperti del settore, utili alla raccolta di informazioni quali-quantitative, funzionali sia ad approfondimenti sul settore sia alla modulazione delle misure strutturali.

EUROPEI



Al fine di valorizzare e posizionare in Europa il modello italiano di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha promosso e presentato studi commissionati a Università e Centri GREEN.

Il 31 maggio, CONAI, in collaborazione con l'Università Bocconi GREEN, ha presentato a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, lo studio "Screening the EU packaging waste management: Producer Responsibility Organisation efficiency and effectiveness". Un'analisi dell'efficienza economica e dell'efficacia di riciclo delle Organizzazioni che, per conto dei Produttori dei prodotti (PRO's), implementano gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa dei produttori, nei rispettivi Stati membri UE, e da cui emerge il posizionamento del Sistema CONAI,

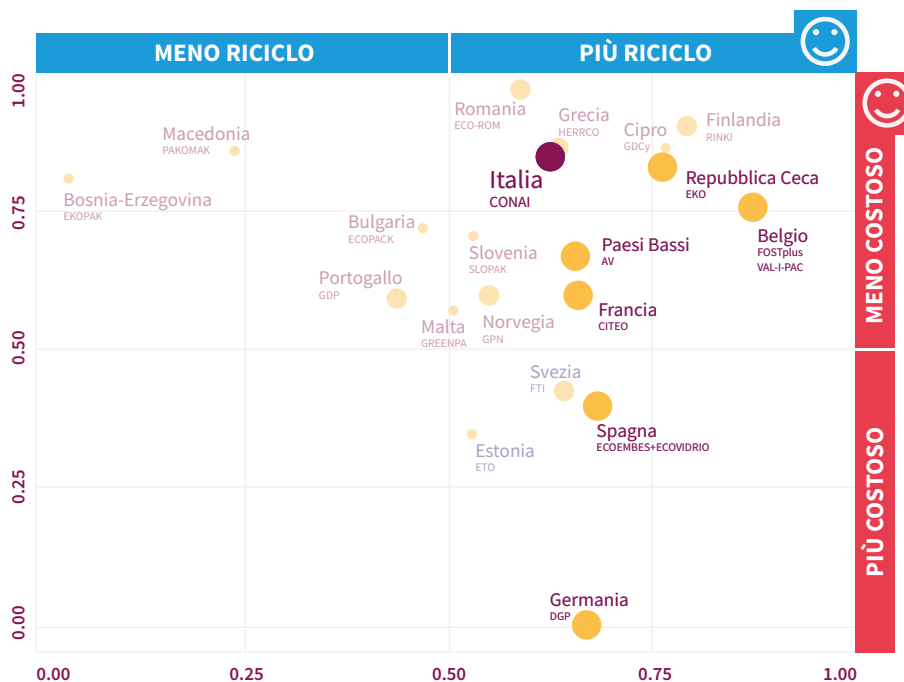
tra i PRO's efficaci ed efficienti, e il più efficiente tra le PRO della stessa categoria. Lo studio evidenzia anche che le PRO singole operanti in un regime EPR non competitivo, sono più efficaci ed efficienti, anche nel tempo e specialmente se operano in stretto coinvolgimento con le autorità locali.

CONAI È PIÙ EFFICIENTE TRA LE PRO DEI PAESI PIÙ POPOLOSI

CONAI è **meno costoso** tra le PRO di **Paesi con più di 10 milioni di abitanti**.

A seconda del numero degli abitanti serviti, distinguiamo:

- PRO piccola
- PRO media
- PRO grande





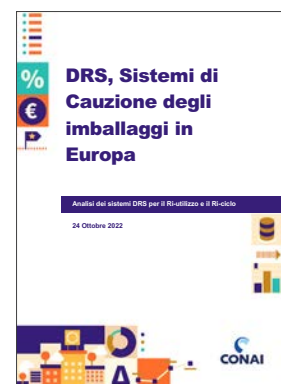
Nella medesima occasione, CONAI ha anche presentato quanto emerso in particolare dallo studio con **Centro Materia Rinnovabile**, “**I Modelli di gestione degli imballaggi in Europa**”, sui FEE EPR e i diversi livelli di responsabilità operativa delle principali PRO. Lo studio ha fotografato le diverse soluzioni adottate da 18 Paesi europei per conformarsi agli obblighi stabiliti dalla Direttiva Imballaggi in ultimo modificata nel 2018. Comprendere i modelli vincenti nel contesto in cui operano per avere a disposizione gli elementi necessari per la revisione del modello nazionale. In questo studio sono state analizzate le caratteristiche qualitative e quantitative dei Paesi presi in esame e delle rispettive Main PROs (Producer Responsibility Organisation) nella gestione dei rifiuti da imballaggio, analizzando e comparando le caratteristiche dei sistemi di gestione, di responsabilità operativa e finanziaria, le FEE e altri fattori con il sistema consortile CONAI.

Da qui il primo focus “**Packaging EPR FEE in UE**”, che ha riguardato un’analisi comparativa, attraverso un indicatore semplificato, delle diverse FEE adottate in 17 realtà europee. Prendendo come campioni 4 soluzioni di imballaggio comuni a tutte le PRO, si è voluto individuare i Paesi nei quali i FEE risultano più bassi nonché valutare i trend di aumento o diminuzione per ciascun materiale negli ultimi due anni. Questo studio è stato poi successivamente aggiornato da CONAI nel novembre del 2022, confermando che il FEE CONAI è tra i più bassi in Europa e quello che ha la maggiore flessibilità di adeguamento al mercato delle materie prime seconde.



Il secondo focus invece “**Packaging EU EPR Organizations: Grado di Responsabilità operativa. Quali differenze?**” ha approfondito il grado delle attività di gestione, finanziaria e operativa svolte dalle principali Organizzazioni EPR per gli imballaggi (definite “Main PRO”), che nel 2018 hanno operato in ciascuno dei 17 Paesi considerati, allo scopo di valutarne il ruolo e le performance all’interno dei rispettivi mercati nazionali. Importante il ruolo di sussidiarietà del sistema CONAI che emerge nel rapporto di analisi tra responsabilità finanziaria e operativa, pressoché un *unicum* del regime EPR italiano in Europa.

Il 1° giugno CONAI ha presentato l’esito dello studio di EGEN-PNO GROUP, “**DRS, Sistemi di Cauzione degli imballaggi in Europa — Analisi dei sistemi DRS per il Ri-utilizzo e il Ri-ciclo**”, una scansione dei vigenti sistemi cauzionali per la restituzione degli imballaggi vuoti per bevande e un’analisi dettagliata di 5 casi Paese: Estonia, Germania, Lituania, Olanda, Svezia. Lo studio ha analizzato con una metodologia sia qualitativa sia quantitativa i sistemi DRS dei 5 Paesi selezionati, mirando a colmare quel deficit di informazioni sull’argomento, definendo le caratteristiche strutturali, organizzative e finanziarie principali dei sistemi di deposito per il riciclo e per il riutilizzo. Lo studio ha evidenziato le profonde differenze tra un sistema cauzionale per il riutilizzo e quello per il riciclo, a partire dalla governance del sistema, le tipologie di imballaggi gestite e rispettivi volumi, la copertura geografica e i costi di funzionamento. Entrambi i sistemi hanno invece in comune una scarsa trasparenza nella rendicontazione dei dati, gestionali ed economici.



Tra giugno e luglio 2022 CONAI ha presentato alle istituzioni italiane la sintesi dello studio dell'Università Bocconi GREEN "Valutazione delle opportunità dei Sistemi di Deposit Return System (DRS) per i rifiuti di imballaggio, in Italia". Da una prima ricognizione dei casi e delle esperienze italiane di DRS (sia per il riutilizzo sia per il riciclo), presenti e passate, rispetto al contesto normativo esistente e riferite a diversi materiali di imballaggio, si è evinto che non si hanno precedenti significativi da cui partire per un sistema DRS per il riciclo.

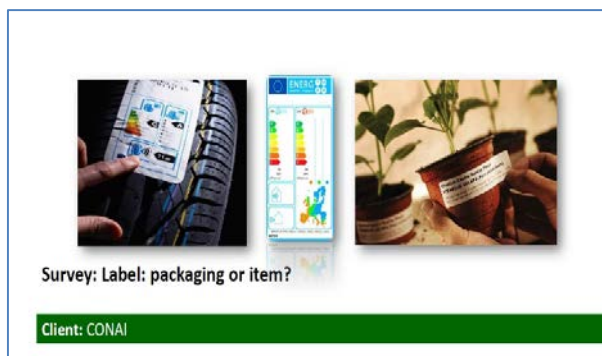
Pertanto, sulla base dell'esperienza dello studio europeo di EGEN, l'Università Bocconi GREEN ha svolto un'analisi costo-beneficio di un eventuale sistema DRS per il riciclo in Italia indipendentemente dall'archetipo del sistema. Dall'analisi emerge che l'attivazione di un sistema di DRS per il Ri-ciclo in sostituzione alla raccolta differenziata comporta elevati costi in virtù degli investimenti infrastrutturali necessari per diffondere circa 100.000 Reverse Vending Machines in tutto il territorio nazionale. Sommando gli investimenti ai costi operativi associati alla gestione del DRS per il riciclo, emerge un costo medio di gestione pari a 820 milioni di euro/anno, o 13 euro/abitate, per le sole bottiglie in plastica per bevande.

L'analisi economica del DRS ipotizza che i fondi derivanti dai depositi non vengano considerati tra i ricavi operativi del sistema DRS. I fondi derivanti dai depositi non riscossi possono tuttavia compensare i costi netti del DRS quando l'efficacia nella raccolta oscilla tra l'83% e 87% e il deposito cauzionale varia tra 0,15 e 0,25 euro. Per questa ragione la gestione dei depositi non riscossi risulta un elemento centrale nella governance del sistema DRS.



CONAI ha attivato con **Parpounas Sustainability Consultants** indagini specifiche su procedure adottate dalle Organizzazioni europee per la Responsabilità Estesa del produttore, a supporto dei lavori di semplificazione e rendicontazione CONAI. Nel 2022 sono state avviate e terminate due survey a livello internazionale relative a:

- 1) imballaggi composti;
- 2) etichette energetiche.



Analisi cross Country sull'etichettatura ambientale in Italia, Germania, Spagna e Francia

A inizio 2023, CONAI ha commissionato a IPSOS una ricerca volta a indagare la percezione dei consumatori in Italia, Francia, Germania e Spagna rispetto all'etichettatura ambientale degli imballaggi, e il loro grado di apprezzamento verso la digitalizzazione di tali informazioni.

L'obiettivo della ricerca è stato quello di indagare:

- i comportamenti virtuosi e viziosi dei consumatori relativi alla raccolta differenziata nei diversi Paesi europei;
- le tendenze sui consumi e la rilevanza dell'etichettatura ambientale sui prodotti di largo consumo;
- la propensione all'uso di canali digitali per ricevere informazioni sull'etichettatura ambientale degli imballaggi.

La ricerca ha mostrato che gli italiani apprezzano particolarmente la messa a disposizione delle informazioni ambientali obbligatorie e volontarie, in quanto vengono riconosciute come sinonimo di qualità del packaging ma anche del contenuto, tanto da costituire addirittura un driver determinante nelle scelte di acquisto e di consumo.

In Italia, grazie a una cultura e a una sensibilità che sembrano essere più diffuse sul tema delle informazioni ambientali dell'imballaggio e sulla raccolta differenziata, il consumatore sembra portato a prestare più attenzione sia alla ricerca di informazioni pre-acquisto (tramite qualsiasi supporto fisico e/o digitale) sia a quelle che riguardano la fase di conferimento dell'imballaggio a fine vita.

I dati hanno mostrato che, nonostante la percentuale minima di scettici e di disinteressati, i cittadini italiani, rispetto agli altri europei, adottano abitualmente comportamenti virtuosi e sono propensi a fare bene la raccolta differenziata poiché si sentono responsabili in prima persona del benessere del pianeta. Risultato questo di una cultura ormai diffusa legata alla raccolta differenziata per il riciclo.

ITALIA

Progetto SCELTA – Osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori

Nel 2022 è stata promossa la terza edizione dell'osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori e sul loro ruolo nello sviluppo dell'economia circolare, con il **Progetto SCELTA**, in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna. Lo studio, basato su analisi di contesto e questionari rivolti a un campione rappresentativo della popolazione costituito da 1.000 rispondenti, indaga la percezione da parte dei consumatori sulle diverse dimensioni della circolarità dei prodotti e come questa percezione influenzi i loro acquisti. Altri temi importanti approfonditi nell'indagine sono quelli dell'informazione e della fiducia verso le fonti di informazione ambientale, nonché le dimensioni attitudinali e valoriali dei consumatori, comprese le dimensioni di consapevolezza e conoscenza di temi rilevanti quali il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Osservatorio sull'impegno delle aziende nell'economia circolare

Parallelamente all'indagine sul livello di circolarità dei consumatori, CONAI ha promosso anche uno studio volto a comprendere il livello di circolarità delle aziende manifatturiere italiane, indagando l'adozione di azioni a supporto dell'economia circolare nelle principali fasi della catena del valore e relativamente ai principi di economia circolare. Inoltre, l'indagine ha investigato il ruolo dei principali fattori organizzativi che fungono da elementi abilitanti della circolarità nelle aziende.

Il campione si compone di aziende italiane distribuite su tutto il territorio italiano ed è costituito da 2.142 rispondenti all'indagine tra le aziende consorziate a CONAI.



Fare Circolare

I risultati delle due ricerche sono stati raccolti nel volume **“Fare Circolare”**, all'interno del quale CONAI ha voluto raccontare l'impegno e l'importanza di una strategia collaborativa che coinvolge le Istituzioni, le imprese e i consumatori per il raggiungimento degli importanti obiettivi di economia circolare.

Il documento rientra nell'iniziativa CONAI che, dal 2001, prevede la pubblicazione, con cadenza triennale, del Dossier prevenzione, che intende fare il punto sui temi dell'ecodesign e delle azioni delle imprese per il pack sostenibile.

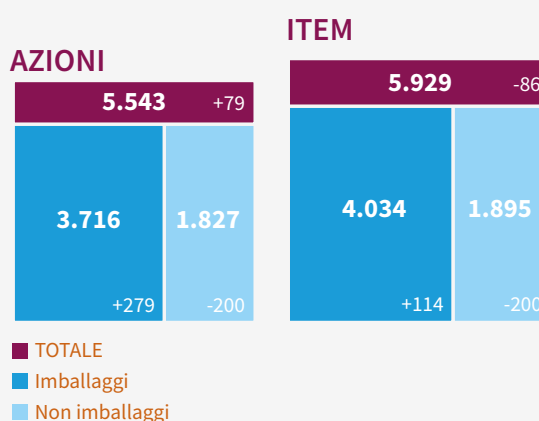
Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale

È proseguito l'aggiornamento dell'Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale, una mappatura delle pratiche di prevenzione promosse e attivate dagli Enti locali mediante programmi specifici. L'aggiornamento dello studio sarà prossimamente caricato nell'area Studi e Ricerche del sito CONAI.

Osservatorio sulle iniziative di prevenzione

a livello locale

L'Osservatorio sulla prevenzione locale fornisce una fotografia delle azioni di prevenzione realizzate dalla Pubblica Amministrazione a livello locale in Italia che riguardano gli imballaggi e i non imballaggi. Nel 2022 il monitoraggio sulle azioni e sugli item relativi agli imballaggi registra una crescita, in particolare aumentano le azioni relative alle case dell'acqua e alle stoviglie biodegradabili e compostabili, mentre diminuiscono le azioni che riguardano i non imballaggi, in particolare legate al cibo.



							TOTALE ITEM
2.132	426	84	502	53	396	286	3.879
84	32	0	12	23	2	2	155 nd
2.216	458	84	514	76	398	288	4.034

Per quanto concerne gli obiettivi delle azioni sugli imballaggi, si rileva una crescita di quelli volti a ridurre la quantità rispetto a quelli volti a ridurre gli impatti.

DATI 2022		DATI 2021	
Finalità	N. item interessati	Finalità	N. item interessati
Ridurre impatti	335	Ridurre impatti	329
Ridurre quantità	3.318	Ridurre quantità	3.057
Entrambe	63	Entrambe	51

Il 2022 ha visto 3.077 Comuni italiani coinvolti in azioni di prevenzione su imballaggi e non imballaggi con l'equivalente di 43,2 milioni di abitanti coinvolti. Un lieve calo in termini di numero (-26 nel 2021) e più o meno stabile in termini di abitanti coinvolti.



Obiettivi di economia circolare e del mercato dei rifiuti: aspetti strutturali di market design e universalità del servizio

Attualmente in completamento, lo studio promosso con la collaborazione dell'Università Bicocca indaga sui ruoli dei diversi operatori economici nei servizi di pubblica utilità con caratteristiche di rete, analizzandone l'architettura del mercato. Il lavoro introduce il ruolo di CONAI nella rendicontazione dei risultati ambientali, nella programmazione e monitoraggio rispetto l'evoluzione degli obiettivi ambientali, nel coordinamento di accordi tra i diversi attori della filiera e nel supporto agli Enti locali analizzando gli aspetti di efficienza organizzativa in relazione alla struttura del mercato. Vengono, inoltre, approfondite tematiche inerenti alle prospettive di sviluppo del settore – dato il continuo rafforzamento degli obiettivi di economia circolare in ambito nazionale ed europeo – costituendo una sfida sempre più rilevante sul piano delle scelte di efficienza organizzativa.

Servizi efficaci, efficienti ed economici

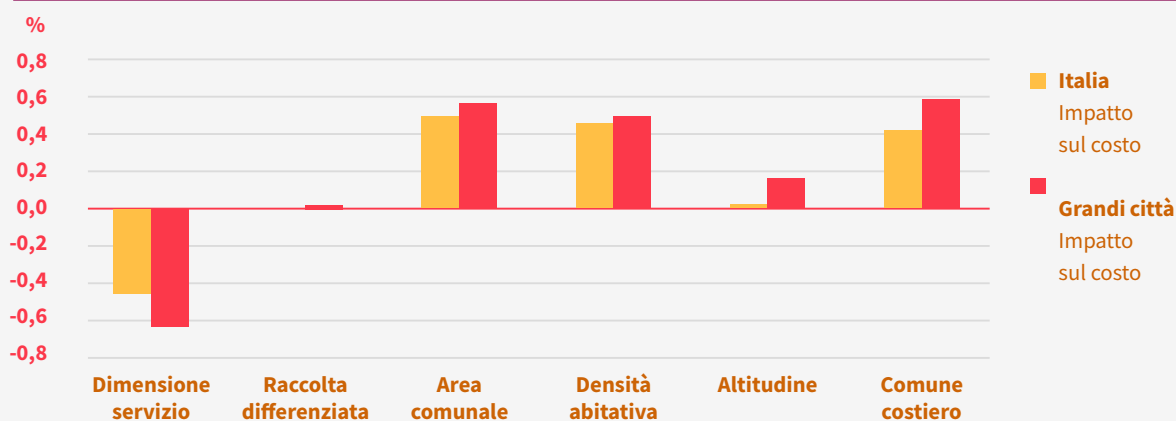
di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio

- Le economie di scala

Dallo studio emerge in maniera significativa la relazione inversa tra percentuale di raccolta differenziata e costi del servizio di igiene urbana, richiamate anche in una recente Delibera della Corte dei Conti in un'analisi sulla qualità della spesa dei Comuni, con economie di scala rilevanti (all'aumentare dell'1% della quantità di rifiuti gestiti il costo medio per tonnellata di rifiuti trattati decresce in media dello 0,7%). L'analisi condotta per CONAI dall'Università Bicocca^[1] fa emergere come all'aumentare dell'1% della dimensione del servizio – inteso come quantità di rifiuti gestiti – il costo medio decresce dello 0,5% a livello italiano; tale decrescita del costo

si accentua se si restringe il campione di riferimento alle principali città italiane che pertanto aggiungono un ulteriore elemento comparativo condividendo più caratteristiche economico-sociali nonché morfologiche rispetto a Comuni di dimensioni decisamente inferiori. Infatti, nelle grandi aree urbane all'aumentare dell'1% della dimensione il costo del servizio di igiene urbana decresce dello 0,62%, con possibili benefici anche per la collettività dati dai potenziali risparmi sul costo di gestione del servizio e dunque sulla TARI. La figura seguente riassume graficamente quanto sopra esposto.

DETERMINANTI DEI COSTI DEL SERVIZIO ED ECONOMIE DI SCALA



[1] Analisi condotta sui dati MUD che ISPRA mette a disposizione con le relative informazioni di dettaglio attraverso il catasto rifiuti. Tali dati permettono di disporre di informazioni comparabili con riferimento alle varie componenti del costo totale del servizio. In particolare, i costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti urbani indifferenziati e differenziati, compresi i costi di spazzamento e lavaggio strade, i costi di raccolta e trasporto, i costi di trattamento e smaltimento.

Tali considerazioni oltre a essere state messe a disposizione del MASE in occasione delle consultazioni sul PNGR per la definizione di modelli efficaci, efficienti ed economici di raccolta differenziata per il riciclo dei rifiuti di imballaggio, trovano riscontro dall'esperienza concreta messa in campo da CONAI, in cui le economie di scala rispetto le dimensioni degli Enti sono una variabile importante dell'approccio al progetto nel sostegno delle realtà del Mezzogiorno.

La rilevanza dell'economia circolare nei Paesi UE e nelle singole imprese operanti nel settore del recupero e riciclo: un'indagine empirica sulla relazione tra i modelli di gestione di EPR e performance

Negli ultimi decenni, il crescente interesse verso i temi della sostenibilità ambientale e sociale, ha portato a un ampio dibattito riguardo l'effettiva "sostenibilità" dei modelli di business delle imprese.

Il sistema economico tradizionale basato sul modello "prendi, produci, usa e getta", sebbene efficace in termini di relazione lineare tra domanda e offerta, si è infatti dimostrato non sostenibile nel tempo. In questo contesto, l'Unione Europea si è impegnata nella promozione di un modello di business basato sull'uso razionale del capitale ambientale e delle risorse, di per sé finite e scarse.

Il progetto di ricerca, in collaborazione con il Centro Studi Economia Applicata (CSEA) della Università Cattolica del Sacro Cuore, si propone di esaminare l'attenzione alla sostenibilità e al tema dell'economia circolare in Europa sia da parte dei singoli Paesi UE, sia da parte delle imprese, analizzando come i diversi modelli di gestione del riciclo in Europa – originati dai differenti sistemi di responsabilità estesa del produttore (Extended Producer Responsibility-EPR) – e il livello di sostenibilità delle singole imprese, possa influenzare la performance d'impresa e la promozione di investimenti innovativi volti a garantire lo sviluppo dell'industria del riciclo nei diversi Paesi europei.

Lo studio, basato su un panel di 56 società con un orizzonte temporale pari a venti anni (2000-2020), stima le relazioni di interesse attraverso un modello "fixed effect", analizzando, quindi, i dati e mantenendo costanti i periodi temporali e i soggetti. Le principali conclusioni dell'analisi dei mercati "competition" e "no competition" hanno dimostrato che:

- le imprese – distinte per macrosettori – operanti in un regime EPR Non Competitivo mostrano un impatto più forte sia della variabile dimensionale sia della leva finanziaria sulla performance di natura contabile catturata dal ROA, rispetto alle imprese operanti in un regime EPR Competitivo;
- il coefficiente della variabile «rate of recycling packaging» suggerisce in generale che le imprese – distinte per macrosettori – con un maggiore tasso di riciclo degli imballaggi hanno una performance più elevata.

Osservatorio sulle strategie delle utilities nel settore dei rifiuti

Il Centro Studi CONAI ha avviato nel 2022, con il supporto di Agici Finanza d'impresa, un'attività di ricerca e monitoraggio focalizzata a identificare e analizzare le principali dinamiche di mercato di utility, operatori energetici e di rete nell'ambito di raccolta, trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti urbani anche in relazione agli assetti regionali e di governance. Le principali conclusioni possono essere così riassunte:

- gli operatori del mondo energy & utility guardano con sempre maggiore interesse al settore della gestione dei rifiuti con investimenti in forte crescita (+77% 2021 vs 2018);
- nella filiera dei rifiuti, gli investimenti si concentrano prevalentemente sul presidio della fase di riciclo (43%); organico, plastica e oli esausti sono i tipi di rifiuti più frequentemente oggetto delle nuove operazioni;

- è in atto un trend di concentrazione degli operatori, con frequenti operazioni di M&A, in particolare da parte delle multiutility e dei nuovi entranti, mentre le monouility preferiscono gli investimenti interni;
- il 91% delle operazioni si è realizzato in Regioni che hanno un modello di governance stabile e con minori profili di rischio per gli investimenti. Le attività del campione sono sbilanciate sul Centro-Nord sia per presenza storica sia per nuove operazioni (61% Nord, 28% Centro, 11% Sud).

Ricognizione di tecnologie innovative per il recupero di risorse da imballaggi a fine vita

Il ruolo delle tecnologie e dell'innovazione tecnologica è sicuramente centrale per garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo al 2030, in particolare su alcune filiere.

In collaborazione con il DiSTABiF di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", lo studio identificherà le più interessanti tecnologie innovative di recupero di risorse da imballaggi a fine vita, individuandole tra quelle più promettenti in termini di fattibilità tecnologica e potenziale di decarbonizzazione.

Promozione del mercato delle materie prime seconde

CONAI, in qualità di socio fondatore di ReMade in Italy, sostiene da sempre le attività correlate alla certificazione di una filiera trasparente di utilizzo di materiale riciclato.

CONAI promuove il mercato delle materie prime seconde proprio tramite l'adesione a ReMade in Italy che ha come obiettivo quello di ampliare il mercato di prodotti derivanti da materia prima seconda, soprattutto nell'ottica di un futuro rafforzamento del Green Public Procurement.



Nel 2022, in collaborazione con ReMade in Italy e a seguito della revisione dei CAM su arredi per interni e rifiuti urbani e spazzamento stradale, è stato avviato l'aggiornamento della linea guida **Green Public Procurement e CAM - Imballaggi. Linea Guida per le imprese che partecipano alle gare pubbliche** a supporto delle imprese che intendono approcciarsi al GPP e alle gare pubbliche. Il documento fornisce le indicazioni necessarie per poter partecipare alle gare pubbliche che hanno per oggetto la fornitura di prodotti e/o servizi per i quali sono previsti criteri ambientali minimi (CAM) con particolare riferimento agli imballaggi. Sintetizza, quindi, i CAM esistenti e in vigore, i criteri previsti per gli imballaggi e i relativi mezzi di prova a supporto della verifica, da parte della Pubblica Amministrazione, dei criteri specificati. Il documento aggiornato sarà presto disponibile nella sezione download documenti e studi e ricerche del sito conai.org.

Cessazione della qualifica di rifiuto. Vademecum per le imprese

Pubblicato nelle ultime settimane [| 8 |](#) il documento presenta un approfondimento rispetto al tema sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Vengono presentate delle infografiche a servizio delle imprese con indicazioni pratiche rispetto l'applicazione della disciplina alle diverse tipologie di materiali da imballaggio interessate non solo facendo una ricognizione su tutti i decreti e la normazione volontaria pertinente a oggi in vigore ma anche rispetto le criticità di applicazione e controllo. L'analisi, svolta in collaborazione con Tuttoambiente, sarà oggetto di monitoraggio e aggiornamento rispetto l'evoluzione della normativa.



[| 8 | www.conai.org/download/cessazione-della-qualifica-di-rifiuto-vademecum-per-le-imprese/?tmstv=1684248434](http://www.conai.org/download/cessazione-della-qualifica-di-rifiuto-vademecum-per-le-imprese/?tmstv=1684248434).

Green City

Nel corso del 2022 sono state anche presentate **4 ricerche sulle Green City**, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per fare il punto sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città delle 3 macroaree del Paese (Nord, Centro, Sud) e con un focus specifico sulla Sicilia. Tali ricerche rappresentano un importante punto di partenza per comprendere le principali linee di intervento su cui andare ad agire per migliorare la **gestione dei rifiuti** a livello locale, promuovendo l'economia circolare urbana. Novità del 2022 è la presentazione del documento "Le principali novità normative in materia di gestione dei rifiuti urbani - Aggiornamento per le amministrazioni locali". Nello specifico, un *vademecum* dove vengono trattati in maniera sintetica i principali temi normativi di interesse per gli Enti locali.



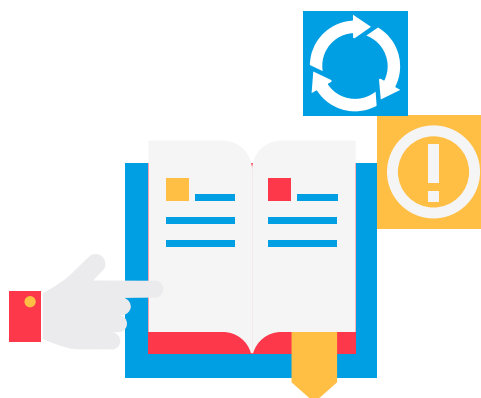
Potenzialità di impiego di CSS

Il lavoro presenta un approfondimento rispetto alle potenzialità e alle criticità di impiego del Combustibile Solido Secondario per entrambe le sue classificazioni: rifiuto o End of Waste (ai sensi del DM 14 febbraio 2013, n 22).

Lo studio, in collaborazione con Plastic Consult, è stato condotto su scala nazionale e con il coinvolgimento diretto degli operatori interessati e il supporto tecnico del Consorzio Corepla. Nello specifico, i target dell'analisi operativa sono stati:

- gli stabilimenti di produzione di cemento a ciclo continuo;
- le centrali termoelettriche a carbone;
- una rosa selezionata di preparatori di CSS e CSS-End of Waste.

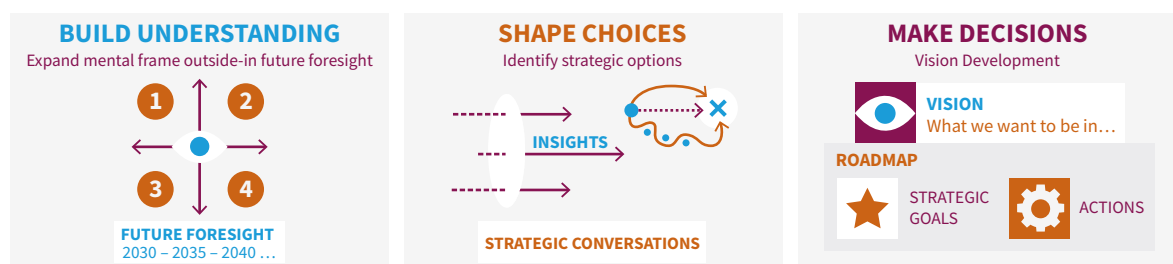
Quello che emerge dall'indagine è un quadro in chiaroscuro. Se da un lato la normativa nazionale – unica a livello europeo – impone delle forti restrizioni all'utilizzo del CSS, dall'altro la sostituzione di una quota parte di combustibili fossili (es. carbone e petcoke) con CSS consentirebbe di ridurre sensibilmente le emissioni di CO₂. Allineando la quota media di impiego di combustibili alternativi a livello nazionale con la media europea, è possibile stimare una riduzione di emissioni di CO₂ superiore al 10% (Fonte: Federbeton – Rapporto di sostenibilità 2021).



Attività internazionale

Nell'ambito delle attività di EXPRA, l'associazione internazionale, fondata anche da CONAI, delle Organizzazioni per la responsabilità estesa dei Produttori nel settore degli imballaggi, nel 2022 si è lavorato a una serie di progetti, tra cui in particolare:

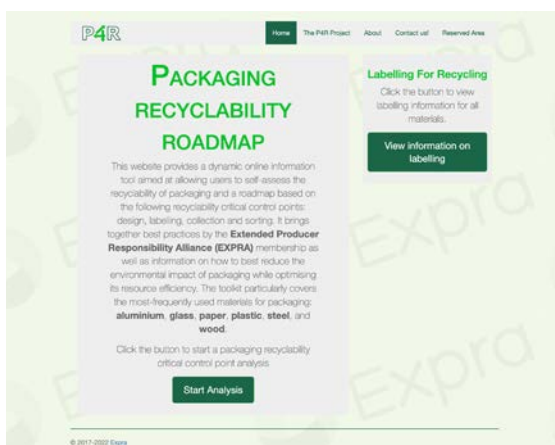
- **The EPR for packaging ecosystem in 2035, the role of EXPRA**, con Tomorrow Lab. Il progetto ha avuto lo scopo di esplorare il futuro dell'EPR per l'industria dell'imballaggio nel 2035 in un'ottica di sviluppo di visione e strategia intorno alla domanda "Quale ruolo può assumere EXPRA all'interno dell'EPR per l'ecosistema degli imballaggi nel 2030 per rimanere rilevante/a prova di futuro?". Si è partiti da una prima fase investigativa di "Build Understanding" sul futuro dell'EPR per gli imballaggi, passando poi alla seconda fase "Shape Choices" di esplorazione di opzioni strategiche per poi definire nella terza, "Making Decisions", le scelte strategiche e la roadmap esecutiva. Le conclusioni del progetto saranno presentate nel 2023.



- **CO₂ strategy "Balancing climate neutrality and circularity"**, con Seznam CZ, AIS Malta e DGA.

Il progetto ha una triplice finalità:

- ◆ valutazione tecnico/quantitativa delle performance in termini di CO₂ dei membri EXPRA attraverso un tool di calcolo semplificato;
- ◆ valutazione qualitativa del più ampio contesto di neutralità carbonica;
- ◆ strutturazione di un messaggio sulla CO₂ e rispettiva comunicazione strategica per evidenziare il contributo chiave delle Organizzazioni EPR per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE.

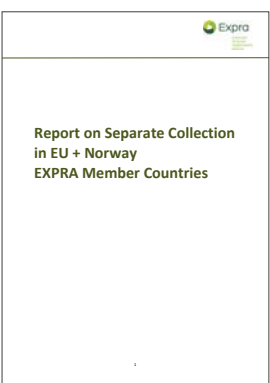
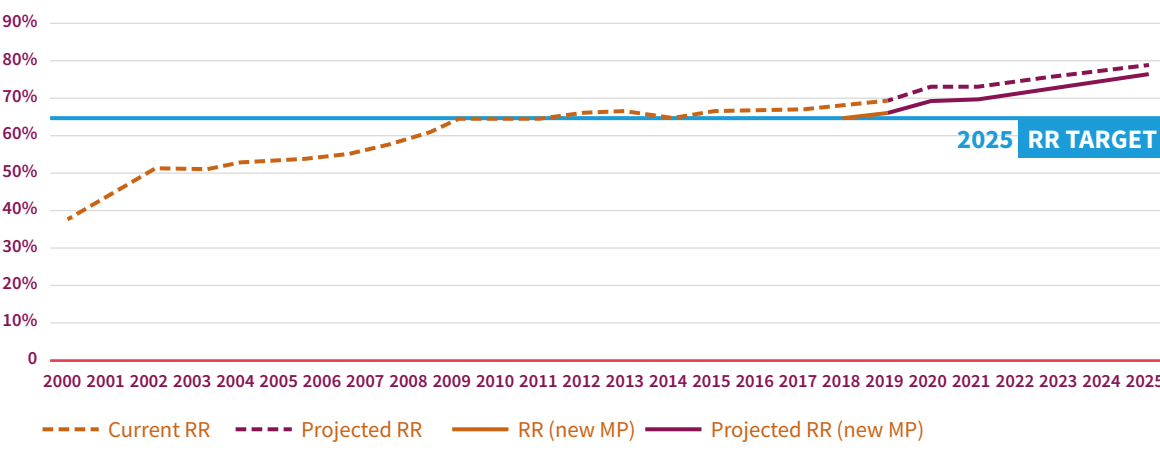


- **P4R www.packaging4recycling.eu con NETSPRESSO.**

Il progetto del Working Group Sustainability & Packaging, presieduto da CONAI, ha visto l'aggiornamento del portale per l'autovalutazione della riciclabilità del proprio imballaggio immesso in ciascun Paese sulla base della documentazione di riferimento caricata sul portale. In particolare CONAI ha sviluppato e aggiornato la nuova sezione *ad hoc* "Labelling for Recycling", che mappa in un unico file per tutti i materiali i link ai documenti sulla etichettatura per la raccolta, la restituzione e la selezione degli imballaggi. Nel 2023, la documentazione raccolta sarà analizzata ed elaborata in un documento di sintesi fruibile in modalità digitale.

- **Early Warning Report**, con VerdeConsulting, il servizio di allerta sviluppato nell'ambito dei lavori del Technical Working Group, che sulla base di un metodo di calcolo statistico analizza per i Paesi/PRO membri i dati di riciclo consolidati in Eurostat e pubblicati per stimare la capacità di raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati al 2025 e 2030 rispetto anche al metodo di calcolo rivisto con la Decisione 2019/665. Là dove si rilevi una criticità, non è il caso dell'Italia/CONAI, EXPRA si attiva con il PRO per supportarlo nell'individuazione di soluzioni che gli consentano di superare le difficoltà partendo dalle buone pratiche messe in campo dagli altri membri.

ITALY - PACKAGING RECYCLING RATE WITH NEW MEASUREMENT POINT



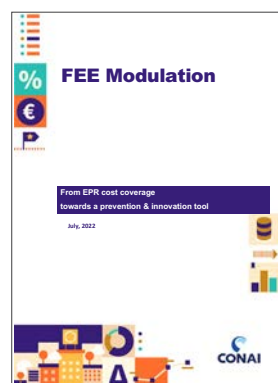
■ **Report on Separate Collection**, con Verde-Consulting, lo studio elaborato nell'ambito dei lavori del Technical Working Group, che raccoglie le buone pratiche di raccolta differenziata ed etichettatura delle infrastrutture, promosse o

■ Il 6 dicembre 2022, con EUROACTIV, CONAI ha promosso un **policy debate online** nel quale si è discusso quale sia in Europa il potenziale esistente per le soluzioni digitali armonizzate in relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti e all'etichettatura degli imballaggi.



adottate dai PRO membri. Una rassegna da cui emerge la necessità, in un'ottica di armonizzazione, di consentire quella flessibilità e variabilità per adeguarsi alle diverse realtà locali.

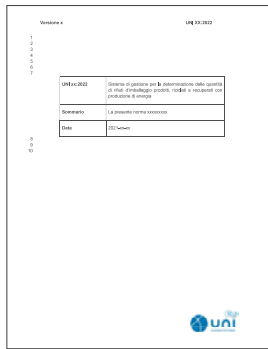
■ Il 26/27 settembre 2022, CONAI in collaborazione con EXPRA, ha tenuto e organizzato un congresso europeo dei sistemi EPR dal titolo **“Efficiency through diversity: EPR best practices across the EU”** in cui si è discussa tra i maggiori PRO presenti l'efficacia e la diversità degli attuali sistemi EPR dei vari Stati membri, nonché è stata un'occasione importante per condividere messaggi fondamentali come il fatto che i modelli EPR si sono sviluppati in maniera molto diversa a seconda del Paese, rappresentando un valore aggiunto imperniato su solide basi.



■ Inoltre, nel 2022, CONAI ha partecipato sia come uditore sia come relatore a eventi e conferenze organizzati a livello europeo e internazionale, tra questi in particolare da OECD, UNEP, ISWA, CEFLEX, SUSPACK, SMITERS, INFORMA e dalle principali associazioni di categoria, dove è stato valorizzato il sistema CONAI e modello EPR, in particolare per il tema della modulazione del Contributo Ambientale.

CONAI ha anche avuto incontri bilaterali con alcune PRO non aderenti a EXPRA, tra cui CITEO (Francia).





■ Nell'ambito delle attività 2022 di standardizzazione tecnica **UNI, EN ISO, CONAI** ha presieduto la Commissione Tecnica (CT) Imballaggi UNI (Ente Nazionale di Unificazione) e l'ha rappresentata come capo

delegazione Italia alla Commissione Tecnica Imballaggi CEN, Comitato Europeo di Normazione.

In UNI CONAI ha proposto l'attività di elaborazione della **norma UNI "Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia"** che è stata sviluppata nel

sottogruppo di lavoro 7 "Imballaggio e Ambiente", a cui sono state invitate a partecipare le altre CT UNI interessate. Ora il documento è in inchiesta pubblica finale. Contestualmente CONAI ha partecipato al tavolo di lavoro per l'elaborazione della **prassi di riferimento UNI "Linee Guida per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio"**.

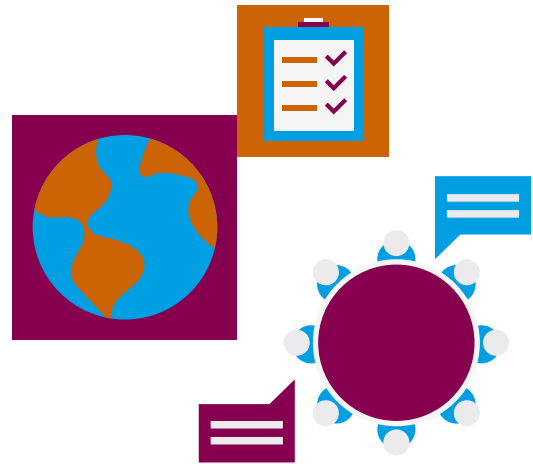
GREEN PACKAGING EXPERT

CONOSCERE LA LEGISLAZIONE E I SISTEMI DI GESTIONE PER IL PACKAGING. COMUNICARE E PROGETTARE LA SOSTENIBILITÀ PER IL PACKAGING

■ Nell'ambito delle attività 2022 previste dall'**Accordo Quadro Istituto Italiano Imballaggio - CONAI**, sono state realizzate 3 edizioni del **corso "Green Packaging Expert - Conoscere la legislazione e i sistemi di gestione per il packaging. Comunicare e progettare la sostenibilità per il packaging"**, e il Corso di Alta Formazione per il modulo Ambiente & Sostenibilità in collaborazione con la Carta Etica del packaging e l'Università Sapienza di Roma.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



■ È proseguita l'attività della Commissione Imballaggio e Ambiente dell'Istituto, presieduta da CONAI, che ha pubblicato la seconda edizione del 1° Volume Paesi UE a 15 del **"Vademecum per la gestione ambientale degli imballaggi -**

Come orientarsi in caso di esportazione dei Paesi UE" aggiornata al 2022.

In proposito CONAI ha anche aggiornato al 2022 e pubblicato la nota informativa per le imprese che esportano merce imballata in Germania.

■ Contestualmente a tutte le attività internazionali, si articola anche il **Gruppo di Lavoro Internazionale CONAI**, i cui membri vengono costantemente aggiornati sulle novità a livello europeo relativamente alle legislazioni e lavori in divenire in Europa, al fine di raccogliere riscontri ed elaborare proposte di posizioni ed emendamenti da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione.

Inoltre, in relazione alla proposta legislativa di Regolamento per gli imballaggi e rifiuti di imballaggio, nel 2022 CONAI ha partecipato proattivamente ai tavoli di lavoro Confindustria e SUSDEF, nonché al Regulatory Activity Committee di EXPRA. Inoltre, ha costituito e coordinato il tavolo con i Consorzi di filiera.

■ A corollario di tutte le attività internazionali, nel 2022 il **servizio international@conai.org**, di supporto ai soggetti italiani sulla gestione degli imballaggi all'estero, e viceversa, ha supportato circa 580 richieste sulle 600 ricevute.



Green Jobs e progetti di formazione e sviluppo delle competenze



Per chiudere il cerchio del riciclo, è fondamentale lo sviluppo delle competenze nel riciclo dei rifiuti di imballaggio. Le nuove sfide della transizione ecologica richiedono, infatti, oltre alla realizzazione dell'impiantistica necessaria, la collaborazione di una società civile preparata a gestire il ciclo di vita del rifiuto.

Nel corso dell'anno, forte è stato l'impegno di CONAI nella formazione e nelle richieste di approfondimento più ampie sui temi relativi all'economia circolare e l'ecodesign del packaging, da parte delle aziende, delle Università e degli enti di formazione. Nel 2022 CONAI ha messo a disposizione il suo know how su questi temi con docenze nell'ambito di corsi di formazione e master di settore, oltre che in ulteriori occasioni di incontro con aziende nell'ambito di convegni, webinar, o incontri dedicati.

CONAI, inoltre, ha messo a punto diversi progetti di formazione e di educazione ambientale, a partire dalle scuole primarie, che ha intenzione di ampliare ulteriormente nel prossimo futuro per raggiungere nuovi pubblici come i giovani laureati e laureandi, ma anche per il mondo dei professionisti: aziende, tecnici comunali addetti all'autorizzazione degli impianti, giornalisti.

L'intento e l'obiettivo è essere i testimoni nonché promotori della cultura del riciclo perché possa diventare creazione di competenze (green skills) e lavoro (Green Jobs).

STUDENTI SCUOLE PRIMARIE

■ Progetto scuola – “Riciclo di classe”

Il progetto scuola, dedicato alle scuole primarie di tutta Italia con l'obiettivo di coinvolgere i bambini e le loro famiglie sul tema della corretta gestione dei rifiuti di imballaggio, si è sviluppato per l'anno scolastico 2021/2022 su 2.400 scuole sul territorio nazionale per 3.000 classi in totale. Un progetto di cittadinanza ambientale, con la collaborazione di Buone Notizie del Corriere della Sera, entrato a far parte della rete “Rigenerazione Scuola” del Ministero dell'Istruzione. Il fulcro del progetto è la storia sul riciclo, portata in scena da un vero spettacolo teatrale, intitolato “Dipende da noi” per sensibilizzare i bambini ai temi della salvaguardia ambientale. Le scuole sono chiamate a produrre elaborati originali a partire dalla guida docenti e dal testo teatrale e a partecipare al concorso educativo finale. A fine anno, il concorso educativo ha visto 395 classi partecipanti, con 1.345 elaborati provenienti da 18 Regioni e il coinvolgimento di circa 9.800 studenti. In totale, il concorso ha premiato 6 classi da Nord a Sud: per il ciclo 1° e 2° scuole di Monza-Brianza, Potenza e Lodi, per il ciclo 3°, 4° e 5° scuole di Catania, Roma e Livorno.

È stata organizzata una giornata di premiazione per le classi vincitrici della scuola Tre Castagni (Catania) il 14 ottobre, che ha vinto realizzando il video “Raccogliamo valore”. Contestualmente è stata lanciata la nuova edizione del progetto scuola 2022-2023, pubblicando una doppia pagina eventi sul Corriere della Sera il 16 ottobre.

STUDENTI UNIVERSITARI

■ Collaborazione con Università della Tuscia

È stata siglata una collaborazione con l'Università della Tuscia, con un accordo biennale, in merito ad attività didattiche sui temi dell'ecodesign e del riciclo e per la valorizzazione di tesi di laurea degli studenti e co-finanziamento di ricerche di comune interesse.

Nel primo anno è stata messa a punto un'attività formativa, un ciclo seminariale su "Ecopackaging e gestione dei rifiuti di imballaggio" nell'economia circolare nei mesi di maggio-giugno dedicato agli studenti dei corsi di economia circolare, scienze biologiche e ingegneristiche. I seminari hanno coinvolto referenti CONAI e dei 7 Consorzi di filiera insieme ad aziende del riciclo per 5 settimane (1 ciclo di formazione 1 mese e mezzo), con 40 studenti partecipanti e rilascio di crediti formativi da parte dell'Università.

È stata, inoltre, indetta la prima edizione del premio di laurea Unitus-CONAI su temi ecodesign del packaging ed economia circolare per 2 tesi del ciclo triennale e magistrale.

NEO LAUREATI

■ Green Jobs – Percorsi formativi con Università del Sud

CONAI sta portando avanti da qualche anno la positiva esperienza del progetto "Green Jobs" con attività di formazione e trasferimento delle competenze tecnico-normative nell'ambito dell'economia circolare ai giovani neolaureati 25-30 anni, in particolare al Centro-Sud.



Nel 2022 sono state realizzate due edizioni del corso in Campania, con la collaborazione del Consorzio Promos Ricerche, la Scuola di Governo del Territorio e le Università della Campania e in partnership con Reteambiente Formazione.

Il primo corso con 80 partecipanti si è tenuto ad aprile-maggio 2022 con un ciclo di formazione di 1 mese, per 12 giornate, 24 moduli formativi on line equivalenti a 72 ore di didattica frontale. I docenti coinvolti erano più di 30 e provenivano dall'area di diritto dell'ambiente mentre la parte tecnica sul riciclo è stata svolta da CONAI e dai Consorzi di filiera insieme alle aziende best practice del settore del riciclo.

Alla fine del corso è stata organizzata una cerimonia in presenza per la consegna degli attestati durante la manifestazione Green Symposium di Napoli.

La seconda edizione del corso di formazione si è tenuta tra ottobre e novembre, con le stesse modalità e ha coinvolto anch'essa 80 partecipanti. La giornata di consegna degli attestati è stata organizzata all'Università Suor Orsola Benincasa nel corso dell'evento di job placement "Percorsi di sostenibilità - imprese e istituzioni".

■ Circular South

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Dock3 per stimolare la progettualità e l'imprenditorialità nell'economia circolare, coinvolgendo circa 80 studenti universitari e neolaureati provenienti da atenei del Sud Italia per inserirli in un programma per lo sviluppo e la validazione di idee imprenditoriali legate all'economia circolare. I partecipanti hanno affrontato una sfida ogni due settimane (cronisti del futuro, up-cycling e simbiosi industriale) con l'interazione e la sperimentazione di dinamiche di lavoro, nell'ottica di individuare i colleghi più adatti ad avviare un'azienda.

Le idee sono state presentate a una giuria composta da manager di incubatori d'impresa, ricercatori, e presieduta da CONAI, che ha assegnato un premio ai 3 team vincitori e aperto le porte ai propri canali di supporto allo sviluppo delle idee.

La valorizzazione dei vincitori è avvenuta in occasione del Green Symposium di Napoli, che ha premiato i team con le migliori idee per progetti e start up.

PROFESSIONISTI

■ Scuola Alta Formazione Transizione Ecologica

CONAI ha sponsorizzato la prima edizione della Scuola Alta Formazione Transizione Ecologica (SAFTE) di IEG e Università di Bologna rivolta al management delle imprese per qualifica "Waste manager". L'attività di e-learning è durata 8 settimane composte ognuna di 16 ore, suddivise in 4 ore di conferenze live e le altre 12 videoregistrate, per un totale 128 ore di lezione (32 ore in diretta, 96 ore videoregistrate, per 28 partecipanti).

■ Corso per "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi"

CONAI ha promosso, anche nel 2022, una edizione del corso di formazione e aggiornamento "*Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi*", in partnership con TuttoAmbiente.

Il corso ha l'obiettivo di fornire a chi si occupa di consulenza alle aziende le competenze necessarie per supportarle nell'adempimento dei nuovi obblighi di etichettatura ambientale. Al superamento della valutazione finale del corso, i partecipanti hanno ricevuto un attestato di frequenza, insieme alla possibilità di essere inseriti in un elenco di "specialisti" in materia di etichettatura ambientale degli imballaggi reso disponibile da CONAI sul sito www.etichetta-conai.com, a cui le aziende possono rivolgersi per una consulenza diretta.

■ Premio di laurea in collaborazione con ENEA

È stata indetta la prima edizione del Bando per tesi di laurea 2022 in collaborazione con ENEA, attraverso l'istituzione di premi di laurea sui temi dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti.

Il bando si è chiuso il 28 febbraio 2023 con la raccolta di 78 tesi.

Saranno riconosciuti da CONAI due premi di laurea, che verranno assegnati tramite selezione, costituiti da una somma di 3.000 euro l'uno.

È prevista la pubblicazione di 6 tesi in 3 anni, che porterà, alla fine del percorso triennale di collaborazione con ENEA, a realizzare una collana sulle due tematiche di interesse collettivo. Sono previsti, inoltre, eventi di premiazione finale delle tesi.



Comunicazione

Le attività di Comunicazione 2022 sono state programmate sulla base degli obiettivi stabiliti dagli organi decisionali del Consorzio, con continuità di target e approccio strategico. Tra questi ricordiamo il posizionamento di CONAI come player autorevole della circular economy per valorizzare gli elementi unici e distintivi del sistema consortile, la messa a disposizione delle imprese delle best practice sui temi come la riciclabilità e l'etichettatura ambientale, la promozione della cultura sui temi della raccolta differenziata di qualità, del riciclo e della economia circolare.

PER LE IMPRESE

CONAI Community

La Community di CONAI è la prima piattaforma in Italia per dare supporto e guida nelle attività relative al packaging e all'economia circolare. La piattaforma è rivolta a imprese, associazioni e a tutti gli stakeholder della filiera del packaging interessati a queste tematiche. Lo scopo della Community è quello di fornire un ambiente digitale per il networking, dove gli iscritti possano condividere problemi e soluzioni con gli altri attori presenti sulla piattaforma, e al contempo, tenersi sempre aggiornati sul mondo CONAI, sugli imballaggi e sull'economia circolare.

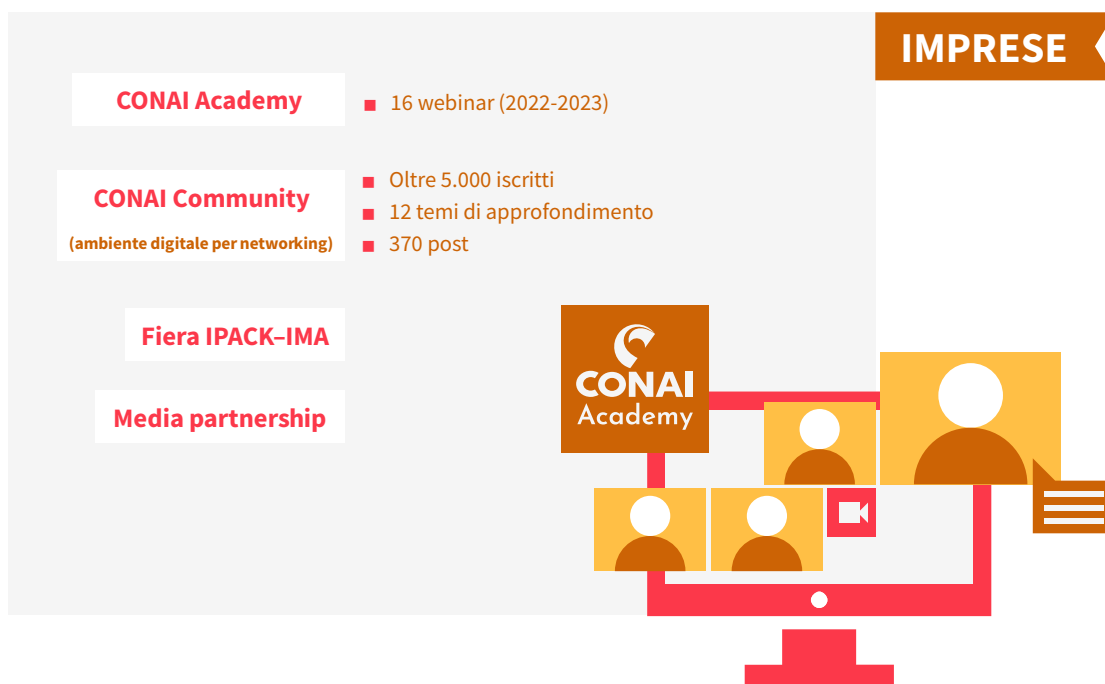
A oggi la Academy ha superato i 5.000 iscritti e la media degli utenti attivi negli ultimi 30 giorni è di 879.

Attualmente sulla piattaforma sono disponibili 12 tematiche di approfondimento differenti, con più di 370 post pubblicati.

CONAI Academy

Nel corso dell'anno, fino al febbraio 2023, sono stati realizzati 16 webinar rivolti a imprese, associazioni ed enti pubblici, dedicati a differenti argomenti:

- etichettatura ambientale degli imballaggi;
- Contributo Ambientale CONAI;
- attuazione della Direttiva SUP in Italia;
- presentazione degli Allegati Tecnici Imballaggi dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.



EVENTO	2022	N° iscritti	Target
Le Novità della Guida al CAC 2022	31/01/2022	85	Associazioni
Attuazione della Direttiva SUP in Italia – Le Linee Guida CONAI	25/05/2022	120	Associazioni
Le Novità della Guida al CAC 2022	01/02/2022	2.933	Imprese
Attuazione della Direttiva SUP in Italia – Le Linee Guida CONAI	18/07/2022	1.221	Imprese
Etichettatura degli imballaggi – Ieri, oggi e domani	20/10/2022	2.854	Imprese
Etichettatura ambientale degli imballaggi	29/11/2022	3.523	Imprese
Presentazione Allegato Tecnico Imballaggi in plastica ANCI-Corepla	04/02/2022	427	ANCI
Presentazione Allegato Tecnico Imballaggi Cellulosici ANCI-Comieco	10/03/2022	332	ANCI
Presentazione Allegato Tecnico Imballaggi in vetro ANCI-CoReVe	02/05/2022	147	ANCI
Presentazione Bando Comunicazione Locale	12/05/2022	224	ANCI
Presentazione Allegato Tecnico Imballaggi in metallo	15/09/2022	93	ANCI
	2023	N° iscritti	Target
Le Novità della Guida CONAI 2023	21/02/2023	55	Associazioni
I prossimi 25 anni del CONAI negli scenari attuali	16/01/2023	886	Imprese
Etichettatura ambientale degli imballaggi	08/02/2023	694	Imprese
Etichettatura ambientale degli imballaggi	22/02/2023	1.199	Imprese
Le Novità della Guida CONAI 2023	23/02/2023	1.862	Imprese

Fiera di IPACK – IMA

Nel 2022 è tornato l'appuntamento internazionale dedicato alla filiera produttiva dell'imballaggio: dal processo al confezionamento, dal design ai materiali innovativi del packaging ecc. a Milano, dal 3 al 6 maggio, presso la Fiera di Rho, è stato allestito uno stand istituzionale con il coinvolgimento di CONAI e dei Consorzi di filiera (160 mq). All'interno dell'area dedicata alla sostenibilità si è tenuto un programma di eventi e incontri che ha visto la premiazione Best Packaging, insieme all'Istituto Italiano Imballaggio. È stato organizzato un convegno dal titolo "Economia circolare tra design e riciclo" a cui hanno partecipato i Presidenti dei Consorzi; è stata realizzata una masterclass sul design per raccontare il progetto "Material Matters" insieme agli studenti che vi hanno partecipato e che hanno sviluppato gli oggetti iconici in materiale riciclato per CONAI.



PARTNERSHIP EDITORIALI

Sono state potenziate le attività di media partnership in occasione della celebrazione dei 25 anni di attività del Consorzio.

ECONOMIA D'ITALIA

È il contenitore editoriale per la valorizzazione a livello regionale delle aziende che hanno vinto il Bando ecodesign degli imballaggi, che coinvolge in prima persona i rappresentanti delle imprese vincitrici del Bando stesso. Da marzo a dicembre si è dato vita a un tour di tappe regionali, con live streaming dalla home page del Corriere.it. Le tappe sul territorio sono state 10 con la partecipazione di altrettante aziende consorziate: Lombardia, Marche, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Sicilia, Veneto, Campania, Liguria.

ECONOMIA DEL FUTURO

(PREMIAZIONE AZIENDE BANDO PREVENZIONE)

Si è tenuto il 17 novembre l'evento conclusivo alla Triennale di Milano, con ospiti sia in presenza sia a distanza, con i contributi live di CONAI e delle aziende vincitrici del Premio Ecopack 2022 per la sostenibilità degli imballaggi. Durante l'evento è intervenuto il professor Francesco Testa della Scuola Sant'Anna di Pisa all'interno del panel dedicato a Consumi e Consumatori – Tra responsabilità e trasparenza, interpretare la rivoluzione. C'è stata poi la premiazione delle 5 aziende vincitrici dei super premi con la consegna del Premio "La Fenice" e la presentazione e distribuzione durante l'evento del nuovo Dossier Prevenzione CONAI "Fare circolare" realizzato in collaborazione con il Corriere Economia. Oltre 481.000 video views dal sito del Corriere, 37.000 da FB, 33.000 da Instagram, 3.000 da LinkedIn e 250 spettatori in presenza.

PIANETA 2030

(GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE)

Il Corriere della Sera ha organizzato un evento live e digitale dalla Sala Buzzati con i giornalisti del Corriere, ospiti e testimonial, per la Giornata Mondiale per l'Ambiente, in collaborazione con CONAI. Oltre 300mila video views complessive sono state generate su Corriere.it e sulle pagine social dagli eventi di avvicinamento e dalla maratona del 5 e 6 giugno, con intervento CONAI nella tavola rotonda "La nuova economia della sostenibilità" e di Francesco Colelli della Bocconi dedicato all'economia circolare e a un confronto tra i sistemi di responsabilità estesa del produttore presenti in Europa.

RADIO 24 NOI PER VOI

La media partnership ha visto, come ogni anno, la messa in onda per 4 settimane di una rubrica CONAI di "pillole" radiofoniche con il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, il Contributo Ambientale, i risultati raggiunti e le principali modalità di adesione. 63 appuntamenti da 1 minuto su target business con 126 spot da 30".

PODCAST RADIO 24

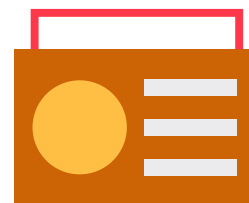
È stata messa a punto per la prima volta una serie podcast in 8 puntate per raccontare il sistema consortile a 25 anni dalla sua nascita. Oltre a CONAI, sono stati coinvolti i 7 Consorzi di filiera: ogni puntata racconta un materiale, partendo da cenni storici e da particolarità della filiera, con interviste a Presidenti o Direttori dei Consorzi.

MEDIA PARTNERSHIP RADIO 24

A supporto della presenza di CONAI e dei Consorzi alla fiera Ecomondo di Rimini, sono stati pianificati 84 spot da 30" insieme all'attività redazionale per coprire le principali rubriche dedicate al tema sostenibilità.

MEDIA PARTNERSHIP RADIO RAI

Sempre per rafforzare e dare visibilità alla presenza del sistema consortile alla principale fiera di riferimento, Ecomondo, in occasione della celebrazione del 25° anno, è stata realizzata per Ecomondo un'attività redazionale organizzata per coprire le principali rubriche dedicate al tema del riciclo, in coordinamento con i Consorzi, con la pianificazione di 136 uscite di radio promozioni in diversi ambiti. La campagna è continuata anche nei mesi di novembre e dicembre, in continuità con Ecomondo.



PER LE ISTITUZIONI

FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO

Si è svolta con successo la prima edizione organizzata dal Gruppo Sole 24 Ore dal titolo "Dopo la pandemia, tra ordine e disordine", cui hanno preso parte oltre 600 relatori (opinion leader nazionali e internazionali); quasi 400.000 visitatori sul sito dedicato all'evento

e 12 milioni di impression attraverso i canali social; 25.000 contatti in presenza. CONAI è intervenuto all'interno del panel "Italia leader nell'economia circolare. Le radici del futuro", moderato da Ermete Realacci e al quale ha partecipato anche Simona Bonafè.

ECOMONDO

La Fiera di Rimini ha celebrato i 25 anni di attività congiuntamente a CONAI. Il Consorzio per l'occasione ha organizzato un evento la sera del 9 novembre presso "La Fragola De Bosch", con il coinvolgimento dello chef Andy Luotto nella definizione del menù (ricette basate sul recupero del cibo) e della food-blogger Michela Coppa.

Nello spazio espositivo della fiera, in particolare nell'Agorà è stata allestita la mostra "Rinascimento" con gli scatti fotografici cinquecenteschi e un'area dedicata al progetto Circular Art, oltre alla presenza degli abiti della *capsule* vincitrice della call-to-action «The Upcycling Challenge» promossa con Vogue.

A livello convegnistico, è stato organizzato un appuntamento dedicato ai temi della SUP e DRS, con il coinvolgimento di tutti i Consorzi (9 novembre mattina) e altri eventi presso lo stand, trasmessi live da Ricicla TV, con la presentazione del Report di Sostenibilità e un incontro sulla tariffazione puntuale sperimentale in Emilia-Romagna.

Si è tenuta la premiazione della prima edizione del «Premio giornalismo ambientale giovane», in partnership con Ecomondo e patrocinato dall'Ordine dei giornalisti e dal MASE.

Sono state attivate le media partnership con Radio 24 e con Radio Rai di cui si è parlato sopra.

GREEN SYMPOSIUM

L'edizione 2022 si è spostata alla Stazione Marittima di Napoli e ha visto CONAI come main partner della manifestazione.

È stato allestito uno stand di CONAI e Consorzi.

È stato organizzato un evento dedicato ai 25 anni di CONAI con la partecipazione dei Presidenti dei Consorzi, CONAI ha inoltre partecipato al convegno di apertura, al convegno dedicato al PNGR e al Premio Cicatiello.

Sono stati organizzati momenti di premiazione per la consegna degli attestati del corso di formazione Green Jobs tenuto in Campania e per i progetti e le start up del programma Circular South.

La manifestazione ha visto la presenza di 4.000 spettatori in tre giorni e 28.000 utenti collegati on-line.

MEETING DI RIMINI

CONAI ha partecipato al convegno «Una Passione per il Lavoro» a cui è intervenuto, tra gli altri, Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, con 650 persone presenti in sala.

Data la grande affluenza di famiglie, sono state organizzate alcune rappresentazioni dello spettacolo «Dipende da noi», cuore del progetto scuola, all'interno dell'area ragazzi, con la presenza media di 150 ragazzi per ogni replica (4 in tutto).

Il Meeting ha rappresentato, inoltre, un'opportunità di visibilità per il debutto della mostra fotografica "Rinascimento per l'ambiente".

IL TEMPO DELLE DONNE

CONAI ha supportato l'evento dedicato alla società e alla cultura e inchiesta sulle donne e la sostenibilità. Sono state premiate 5 storie «ordinarie» che hanno fatto la differenza, con la consegna per la prima volta del premio «Fenice» (progetto PoliDesign) a 5 professioniste: Daniela Bernacchi, Executive Director e segretaria generale Global Compact Network Italia; Enrica Arena, co-fondatrice e CEO di Orange Fiber; Loredana Casoria, General Secretary del Consorzio Forestale Kilometro Verde Parma; Antonella Donato, pescatrice; Mariella Maffini, manager dei rifiuti.

CONFERENZA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO – IN COLLABORAZIONE CON SUSDEF

È stato riorganizzato l'evento per la presentazione del Rapporto L'Italia del Riciclo che, per la prima volta, da Roma si è spostato a Milano, con finalizzazione della media partnership tra CONAI, SUSDEF e RCS. È stata attivata la collaborazione con la redazione di Pianeta 2030 (Edoardo Vigna e Nicola Saldutti) che ha visto l'intervento di CONAI nel blocco di apertura della giornata. All'evento hanno partecipato oltre 30 ospiti, 150 presenze in sala, per 5 ore e 30 minuti di diretta streaming, 1.171.000 video views da Corriere.it, 56.000 da FB e 1.600 da LinkedIn.

PER I CITTADINI

PROGETTO RISTRUTTURAZIONE PIANO SCARTI MUSEO A COME AMBIENTE DI TORINO

È stato finalizzato l'accordo per entrare a far parte dei Soci del Museo A Come Ambiente di Torino. Sono stati coinvolti il Politecnico di Milano e di Torino per l'organizzazione di un corso che coinvolga gli studenti nella riorganizzazione, ristrutturazione, sviluppo dello spazio del museo dedicato al tema del riciclo e dei rifiuti. È prevista la collaborazione dello studio di architettura M+S per la supervisione del progetto, insieme ad AMIAT. È prevista la partecipazione di CONAI alle lezioni di presentazione dei progetti proposti dagli studenti.

Relazioni con i media

SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SOCIAL MEDIA

L'attività di social media management ha continuato a promuovere eventi e messaggi CONAI con regolarità su Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn, oltre che attraverso l'uso del canale YouTube.

Twitter e LinkedIn restano i canali più corporate, sotto alcuni punti di vista, utili a veicolare la comunicazione legata all'attualità. Hanno informato il mondo delle imprese e tutti gli stakeholder su progetti e attività CONAI, in sinergia col proseguire delle attività di media relations. Post particolari, realizzati anche con materiali grafici creati ad hoc, sono stati pensati per la promozione di eventi di particolare rilievo come Ecopack, il progetto Green Jobs, la Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane.

Facebook si è confermato il canale di un racconto edutainment dall'approccio più generalista, che si rivolge a una community informata o alla ricerca di informazioni, cercando nuove strade per parlare di riciclo e raccolta differenziata.

Convalidato anche il posizionamento leggermente più aspirazionale di **Instagram** che, parlando per sua natura attraverso le immagini, sposa un tipo di comunicazione artistica e capace di unire i contenuti e l'appeal di un design attento anche al bello. Le Instagram Stories hanno sostenuto, ove necessario, il racconto degli eventi che hanno visto coinvolto il Consorzio.

È proseguita l'attività di rilancio del canale **YouTube** per farlo vivere non solo come repository di video CONAI, tentando di svecchiarne il target. Sono state

finalizzate le collaborazioni progettate nel 2021 con personalità del mondo YouTube molto popolari fra i giovanissimi: a gennaio 2022 è andato in onda il trash-test con Leo e Bertra, coppia di youtuber amici anche nella vita (quasi 700.000 iscritti in totale). Sul canale sono atterrati i backstage e i video legati alla campagna *Rinascimento per l'ambiente*, i webinar promossi nel corso dell'anno dalla CONAI Academy, e il cortometraggio co-prodotto con Giffoni Innovation Hub *Quel che resta*.

RELAZIONI CON LA STAMPA E I MEDIA

Le attività di ufficio stampa e media relations si sono intensificate, anche grazie alla progressiva uscita dalla fase più dura dell'emergenza sanitaria, consolidando la relazione di CONAI con i principali media e organi di informazione (stampa, web, radio e tv) nazionali e locali, per valorizzarne le attività e curarne la reputazione.

È proseguita la promozione di interviste con presidenza o altre figure CONAI. Sono stati creati e diffusi, com'è normale nelle attività di media relations, comunicati e note stampa, e nuove idee per nuovi argomenti sono sempre state discusse con i responsabili di giornali o programmi radio-televisivi.

Fra gli argomenti più impattanti, da sempre vitali per l'ufficio stampa CONAI, i dati sui risultati di riciclo, comunicati nuovamente fra la fine di giugno e l'inizio di luglio con una giornata in impianto (ospiti di iBlu a Cadelbosco, vicino a Reggio Emilia), oltre a quelli del Rapporto di sostenibilità, che pur arrivano in un periodo (ottobre/novembre) caotico per il sistema, per via del sovrapporsi di eventi e argomenti da spendere.

Un anno come il 2022 ha visto ovviamente il tema del 25esimo in primo piano.

Dopo l'annullamento della conferenza stampa dedicata (prevista alla vigilia della Giornata mondiale del riciclo, il 17 marzo) a causa dell'invasione dell'U-



craina da parte della Russia, e uno spostamento di data non riuscito per altri problemi non solo interni, il 25esimo è diventato argomento che ha permeato tutte le comunicazioni legate a risultati ed eventi divenuti oggetto di attenzione mediatica.

L'ufficio stampa ha proposto e divulgato un calcolo dei benefici imputabili al lavoro consortile nei 24 anni che hanno preceduto l'anniversario, spesi poi durante tutto il 2022 non solo dalle media relations.

Importanza costante è stata data alla comunicazione dei dati regionali ai media del territorio, con interventi specifici per sensibilizzare i giornalisti locali ai conferimenti al sistema CONAI da parte della loro Regione.

Restano da segnalare le attività portate avanti in occasione di eventi o occasioni di partnership, ad esempio quelle con ANCI.

Per quanto di competenza dell'area, si è partecipato alla stesura e all'implementazione di progetti specifici e alla realizzazione di infografiche – curate dallo studio LCE – che potessero supportare l'attività di media relations e, di riflesso, quella di altre aree.

L'ufficio stampa ha fatto sponda alle premiazioni del workshop *Materials Matter* avvenute a Ipack-Ima, fra le altre cose.

Il 2022 ha segnato l'avvio effettivo di un nuovo concorso per i giornalisti, ideato dall'area su richiesta della presidenza: la Fenice CONAI per il Giornalismo Ambientale Giovane. Rivolto a giornalisti dai 40 anni in giù, premia un servizio radio-televisivo e un articolo scritto a tema economia circolare e riciclo. La prima edizione è stata patrocinata dall'Ordine dei giornalisti e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La premiazione è avvenuta a Ecomondo 2022.

L'edizione 2023 (si veda sezione programmazione) ha iniziato a essere programmata subito dopo Ecomondo.

È stato ideato anche un format di seminario per gli iscritti all'Ordine dei giornalisti, utile ad avere crediti per la formazione obbligatoria. Ne è stato steso il programma – che include anche personalità del mondo istituzionale e accademico –, e le prime due “puntate” si sono tenute a Palermo (maggio 2022) per gli iscritti

all'Ordine della Sicilia, e a Milano (giugno 2022) per gli iscritti all'Ordine della Lombardia.

Conclusa la valorizzazione di *The Upcycling Challenge*, il progetto in partnership con la “Bibbia della moda” Vogue, rivolta a giovani talenti del design della moda. A Ecomondo 2022 è stata invitata la vincitrice Caterina Zhou, cui è stata consegnata una Fenice CONAI speciale.

Scatti sulla *capsule* vincitrice sono stati esposti al *PhotoVogue Festival* (Milano), a novembre 2022, dopo un'anteprima a *VogueRama* (settembre 2022), l'evento Vogue dedicato alle innovazioni nella moda.

L'area è stata coinvolta anche nella gestione dell'evento di fine settembre a Bruxelles, in partnership con EXPRA, dedicato ai sistemi EPR a livello europeo. Soprattutto nell'organizzazione, nella moderazione di un panel, e nella realizzazione di una serie di interviste agli speaker, girate e montate in video di diverse durate dal network Euractiv.

È stato inoltre curato un panel al Sustainability in Packaging Europe di Barcellona (ottobre 2022).

Nel mese di ottobre è stato finalmente realizzato un primo educational per i giornalisti, per visitare tre impianti di gestione e riciclo dei rifiuti. Dieci giornalisti sono stati portati nell'arco di tre giorni a Montello, a San Vito al Tagliamento e a Salerno, alla scoperta di “cosa avviene dopo” la raccolta differenziata. Pausa *leisure* il secondo giorno a Venezia per una visita alla Biennale Arte.

Non si sono interrotti i rapporti con uffici stampa terzi, come SUSDEF (supportate le media relations del loro evento annuale sul riciclo, tenutosi a Milano) e IEG, né la valutazione di proposte, media partnership, offerte.

On-going tutta l'attività di reportistica e informazione interna, a partire dalla rassegna stampa che si è lavorato per ampliare attraverso l'aggiunta di una nuova rubrica (“Energia”).

Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

Per le attività di supporto alle aziende consorziate sono state privilegiate le forme di interazione rivelatesi particolarmente efficaci negli ultimi anni, come la videoconferenza. Tra le collaudate iniziative che hanno interessato anche nel 2022 un elevato numero di imprese, associazioni e consulenti, sono da evidenziare:

- la campagna di aggiornamento, sensibilizzazione e informazione sugli adempimenti consortili, mediante l'invio di **circa 275mila informative** relative a una quindicina di temi differenti oltre a quelle (centinaia di migliaia) inviate alla generalità dei consorziati in caso di variazioni del Contributo Ambientale;
- l'assistenza alle imprese e alle associazioni attraverso il numero verde dedicato, con **circa 53.000 contatti telefonici evasi**;
- il riscontro a **circa 5mila richieste scritte di chiarimenti** in merito alle procedure consortili, pervenute tramite i vari canali disponibili;
- i **seminari formativi** riguardanti essenzialmente le novità della Guida CONAI, la diversificazione contributiva e l'etichettatura degli imballaggi. Le relative videoregistrazioni sono state rese disponibili sul sito CONAI a disposizione degli utenti;
- la consueta campagna di fine anno attraverso **spot radiofonici**, in collaborazione con Radio 24;
- la **certificazione gratuita** offerta dal CONAI ai consorziati che gestiscono flussi di imballaggi significativi al fine di verificare l'attualità e la correttezza delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del contributo. Visto il gradimento dell'iniziativa ottenuto nell'anno precedente, nel 2022 è stata replicata tale opportunità per i consorziati;
- i **riscontri contabili puntuali** nei confronti di imprese (consorziate e non) laddove, dagli incroci delle banche dati disponibili, risultino eventuali errori o incongruenze rispetto alle procedure consortili per l'applicazione, esenzione o dichiarazione del CAC, in modo da intervenire tempestivamente per la relativa soluzione.

Superamento Dichiarazione CAC CONAI con fatturazione elettronica dati

Nel 2022 è stato realizzato lo studio di fattibilità per superare l'attuale modello delle Dichiarazioni CAC avvalendosi delle informazioni desumibili dai tracciati XML delle fatture elettroniche relative alle prime cessioni di imballaggi. Tale studio ha coinvolto – su base volontaria – un campione di 50 aziende rappresentative dei consorziati rientranti in tale casistica, informati nell'ambito di un webinar dedicato.

Visto l'esito positivo dello studio di fattibilità, da gennaio 2023 è stata dunque avviata la fase speri-



<html>
<body>

mentale con i primi consorziati che ne hanno già fatto richiesta. Tutte le condizioni e i dettagli operativi per aderire volontariamente al nuovo modello dichiarativo sono descritti nell'apposita Parte Speciale della Guida CONAI 2023, disponibile sul sito internet del Consorzio.

Codice Imballaggio CONAI



Nel 2022 è stato **realizzato un innovativo strumento denominato “Codice Imballaggio CONAI”** ritenuto di utilità e interesse per aziende, associazioni e consulenti.

Si tratta, in sintesi, di un tool (codiceimballaggio-conai.org) disponibile da gennaio 2023, costantemente aggiornato e già presentato in vari seminari

formativi) che, attraverso un questionario (con una serie di domande) aiuta l’utente a individuare, per le più diffuse tipologie di imballaggio, la voce e il codice di dichiarazione nonché il corrispondente valore unitario del Contributo Ambientale CONAI e l’eventuale fascia contributiva in vigore dal 2018 in poi.

SEMPLIFICAZIONI

Le principali semplificazioni e agevolazioni delle procedure di applicazione, esenzione e dichiarazione del Contributo Ambientale deliberate nel 2022 (alcune delle quali con effetti dal 2023) e che hanno interessato particolari tipologie e/o flussi di imballaggi, sono:

- l’estensione della platea dei consorziati che potranno usufruire dell’esenzione contributiva in caso di esportazioni di imballaggi pieni già dichiarati a CONAI con le procedure semplificate di import, aumentando la soglia di contributo annuo dichiarato con tali procedure, per accedere al rimborso, da 7.500 a 10.000 euro (Mod. 6.6 bis);
- una procedura riservata ai riparatori di pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (Circolare CONAI del 31.03.2022);
- una semplificazione procedurale riguardante la scheda 6.3 (collegata ai moduli di dichiarazione) relativa alle cessioni di imballaggi in esenzione dal Contributo Ambientale (Circolare CONAI del 29.07.2022);
- una procedura agevolata di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale riservata ai trasformatori che effettuano minime lavorazioni (ad esempio stampa, serigrafia ecc.) sugli imballaggi finiti acquistati, senza aggiungere ulteriore materiale che incide sul peso degli stessi (Circolare CONAI del 28.07.2022);
- una procedura di applicazione, dichiarazione ed esenzione del Contributo Ambientale sui vasi in plastica per fiori/piante (Circolare CONAI del 14.12.2022);
- l’introduzione di un modulo per la richiesta di rimborso del contributo sugli sfridi generati da autoproduzione di imballaggi (Circolare CONAI del 21.10.2021).

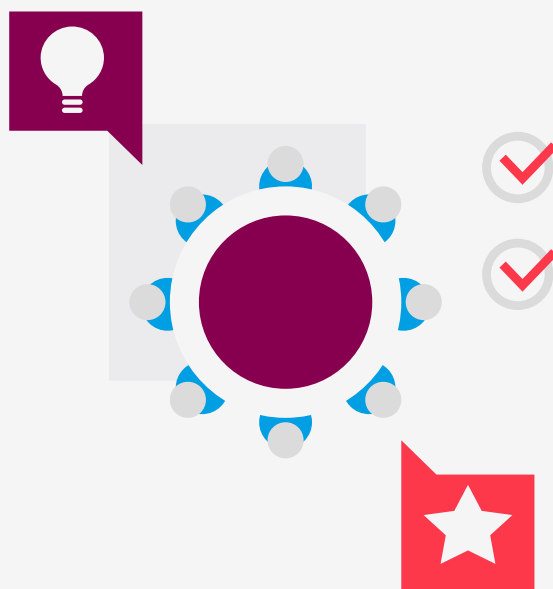
La “Guida all’adesione e all’applicazione del Contributo Ambientale CONAI”, in versione interattiva sfogliabile, è stata pubblicata sul sito del CONAI ed è aggiornata al 2023 con le citate novità e con la modulistica, che recepisce anche l’evoluzione della diversificazione contributiva. Contiene poi una Parte Speciale dedicata alla nuova modalità semplificata di dichiarazione del Contributo Ambientale, con tutte le informazioni necessarie per accedere alla fase sperimentale a partire dal 2023.

Attività del Gruppo di lavoro

Semplificazione

Nel corso del 2022 tutte le suddette semplificazioni e agevolazioni sono state seguite con continuità dal Gruppo di lavoro consiliare “Semplificazione”.

Il Gruppo ha proseguito nel contempo gli approfondimenti previsti dal programma triennale di volta in volta integrato in base a successive segnalazioni pervenute e riguardanti le agevolazioni/semplificazioni sopra descritte e riservate a particolari tipologie di imballaggi o settori economici.



RISULTATI

In questo capitolo sono presentati i risultati qualitativi e quantitativi conseguiti nel corso del 2022 e che sono il frutto delle misure messe in atto negli anni da CONAI, dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi.

La principale novità nel reporting del biennio 2021-2022 è rappresentata dalla scelta di esporre i dati alla luce degli approfondimenti che si sono sviluppati nel corso del 2022 per affinare le informazioni disponibili e presentarle coerentemente con quanto previsto dalla *Linea Guida Europea di aprile 2022 in merito alla compilazione e al reporting dei dati di imballaggi e rifiuti di imballaggio in accordo alla Decisione 2005/270/CE*. A differenza di quanto fatto in passato, i dati 2021 e 2022 sono presentati utilizzando il “nuovo” metodo di calcolo (ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi 2025 e 2030) riportando comunque le informazioni anche con il “vecchio” metodo.



Da sempre si dà ampio spazio alle attività di rendicontazione dei dati con riferimento ai risultati di riciclo e recupero, che rappresentano la priorità di intervento e di azione di CONAI in qualità di garante, per legge, del raggiungimento degli obiettivi a livello nazionale. Ed è quindi su questo tema che si è scelto di investire maggiormente, prevedendo un apposito processo di validazione delle procedure di determinazione dei dati di imnesso, riciclo e recupero, che annualmente è sottoposto alla validazione da parte di un ente terzo di certificazione (vedi *Obiettivo Riciclo*) e sul quale sono costantemente attive azioni di miglioramento per affinare quanto possibile i dati forniti alle Istituzioni. I positivi esiti di tale investimento in tema di affidabilità dei dati e di trasparenza sui flussi gestiti è stato anche riconosciuto dal rapporto EXPRA “Analysis of Eurostat packaging recycling data a study of the years 2006-2012”.

Diverso è, però, definire e tracciare le informazioni in merito al conseguimento degli altri obiettivi previsti, che riguardano le attività di prevenzione, intese come prevenzione alla fonte, accrescimento della quota di imballaggi riciclabili e sviluppo della pratica del riutilizzo. Qui CONAI promuove alcune leve già descritte i cui risultati possono, allo stato attuale, essere rendicontati con un approccio quali-quantitativo sulla base delle informazioni rese disponibili perché monitorate da specifici attori (Consorzi, associazioni, istituti di ricerca, Università, istituti di statistica) o perché frutto diretto delle azioni (facoltative) realizzate direttamente da CONAI e/o dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti.

IMMESSO AL CONSUMO

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, “la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro”.

In termini di novità del reporting, i dati di immesso al consumo del biennio 2021-2022, per la quota parte ascrivibile ai volumi di competenza del sistema consortile, vengono riportati integrati con i Correttivi identificati a livello europeo.

Nella definizione del dato, si è tenuto conto, per la prima volta, infatti, anche di specifici Correttivi, definiti “de minimis” (in esenzione CAC perché riferibili a piccoli flussi) e “free riding” (non ancora assoggettati a CAC ancorché ricadenti nel campo di applicazione). Tali Correttivi sono stati introdotti a seguito delle novità normative previste dalla revisione della Decisione della Commissione Europea 2005/270/EC - Decisione della Commissione, del 22 marzo 2005, che stabilisce le tabelle relative al sistema di basi dati ai sensi della Direttiva 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Le novità sono state introdotte con la Decisione (EU) 2019/655 e le metodiche di calcolo tengono conto delle Guidelines di aprile 2022. Obiettivo delle modifiche/Correttivi introdotti è quello di armonizzare a livello europeo i metodi di calcolo e la rendicontazione della generazione dei rifiuti e delle varie fasi di gestione, dal riciclo fino al riutilizzo, introducendo regole comuni rispetto all'affidabilità delle stime volte a evitare sostanziali sovrastime o sotto-stime. Essendo al primo anno di applicazione dei cosiddetti Correttivi, quello previsto è da intendersi come un primo step di aggiornamento delle metodiche di calcolo, che vuole andare nella direzione di confermare l'affidabilità e la trasparenza del sistema nazionale di tracciabilità dei dati.

Tali Correttivi impattano mediamente per l'1% dell'immesso al consumo per materiale di imballaggio.

Si segnala, infine, che si sta lavorando a un terzo Correttivo volto a riclassificare le diverse componenti di materiale degli imballaggi composti computandole distintamente per materiale. Oggi tali articoli sono imputati al 100% del loro peso alla filiera del materiale prevalente in peso. Tale Correttivo impatterà in futuro andando a incrementare la quota parte dell'immesso al consumo degli imballaggi in alluminio e a ridurre leggermente l'immesso al consumo relativo ai composti a base plastica.

Analisi e determinazione dei dati

Per 5 filiere (acciaio, alluminio, carta, legno e plastica biodegradabile e compostabile) i dati riportati sono principalmente il risultato delle analisi e delle elaborazioni a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del Contributo Ambientale CONAI negli anni 2021 e 2022 (cosiddette “quantità assoggettate equivalenti”). Per la filiera della plastica, analogamente, il dato di immesso al consumo è determinato dalle analisi ed elaborazioni fatte a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del Contributo Ambientale CONAI e dai quantitativi di immesso al consumo dichiarati dai sistemi autonomi riconosciuti per quanto di rispettiva competenza. La filiera del vetro, infine, ha definito una propria procedura di determinazione del dato di immesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI e da altre fonti.

Vale la pena ricordare che le quantità di immesso al consumo risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzioni, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione, ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se

riempite presso il punto vendita, mentre non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate.

CONAI si è dotato di un'apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti ⁹ utili per la determinazione del dato di immesso al consumo (vedi box).

Tali informazioni sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio ¹⁰, dalle rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e da altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di filiera al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

⁹ Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

¹⁰ L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.

Determinazione delle quantità assoggettate equivalenti

Il Contributo Ambientale CONAI è applicato alla "prima cessione" ossia il trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore, o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorato a un autoprodotto che gli risulti o si dichiara tale.

La procedura prevede, poi, alcune analisi ed elaborazioni standard per determinare le quantità assoggettate equivalenti legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione.

Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul Contributo Ambientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio CoReVe ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.



Le quantità assoggettate equivalenti non tengono “ovviamente” conto del “sommerso economico” ^{|11|}. Da ricordare, infine, anche l'evoluzione dell'e-commerce, legata soprattutto alle vendite on-line tra privati cittadini fuori confine, che risultano quindi escluse dall'obbligo di dichiarazione di importazione di imballaggi pieni. Flusso sul quale sono in corso approfondimenti in ambito europeo per comprendere quali metodiche comuni utilizzare, pur nella consapevolezza che si tratti attualmente di un flusso ancora marginale. Va rilevato che il sistema di reporting nazionale, invece, ben traccia i flussi ordinari di vendite on-line, grazie alla scelta di applicazione a monte del CAC. Essendo infatti il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC si tratta di un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia. Se da una parte questo metodo rende più solide le valutazioni lato immesso al consumo, dall'altro lato è influenzato anche dalle politiche di acquisto e dalle dinamiche di magazzino delle aziende, legate, ad esempio, all'andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda. Fenomeni, questi, che sono risultati più rilevanti in contesti come quelli che si sono verificati nel biennio 2021-2022, contraddistinti da forti momenti di crisi e ripresa, da forte incertezza (post pandemia prima, boom dei costi energetici poi e corsa alle materie prime).

Dall'analisi dei dati 2022 su quelli 2021 ^{|12|} risulta una sostanziale stabilità dell'immesso al consumo (-0,2%). L'immesso al consumo complessivo si conferma così poco sotto i 14,5 milioni di tonnellate di imballaggi, con andamenti differenziati per le filiere.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2021-2022)			
Materiale	2021	2022	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	556	519	-6,7%
Alluminio	81	81,8	1,0%
Carta	5.301	5.309	0,2%
Legno	3.450	3.422	-0,8%
Plastica e bioplastica	2.270	2.308	1,7%
Vetro	2.850	2.838	-0,4%
TOTALE	14.508	14.478	-0,2%

FONTE CONAI – Consorzi di filiera e sistemi autonomi.

Sulla base degli approfondimenti effettuati, la situazione congiunturale del post pandemia aveva già innescato una serie di tendenze, come la crescita dei valori delle materie prime vergini e seconde e la difficoltà di reperimento di alcune di queste. Tendenze che si sono acuitizzate con la guerra tra Russia e Ucraina, che ha estremizzato ulteriormente tali scenari. Questa situazione ha portato molte aziende utilizzatrici a politiche di acquisto volte a tentare di evitare le attese degli ulteriori incrementi dei prezzi e, conseguentemente, si è registrato un maggior acquisto di imballaggi nella prima parte del 2022, al quale però ha fatto seguito un netto rallentamento nella seconda parte dell'anno. L'intensità di questo rallentamento è stata più o meno marcata a seconda delle filiere e dello stato delle scorte di beni imballati e di imballaggi da riempire presso le aziende utilizzatrici e della distribuzione. Nella seconda parte dell'anno, infatti, con l'innescarsi dell'inflazione, alcuni fermi di impianti (es. cartiere) e i timori di rallentamento dei consumi, hanno spinto le aziende utilizzatrici a tardare la richiesta di nuovi ordini di imballaggio, basando le politiche di vendita sullo svuotamento dei magazzini ricostituiti nel primo semestre.

^{|11|} Il sommerso economico è definito come l'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all'osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

^{|12|} I dati 2021 sono stati rettificati per tenere conto dei correttivi ricordati in precedenza e a seguito delle consuete attività di verifica e bonifica effettuate da CONAI.

Si confermano poi le tendenze rispetto alla scelta dei canali di acquisto dei beni (e-commerce e delivery) che impattano sulle scelte di imballaggio, così come gli altri elementi connessi con l'evoluzione della società e dei consumi. Nel comparto alimentare, ad esempio, si prediligono sempre più imballaggi a elevate prestazioni e in grado di garantire la protezione del prodotto più a lungo, o dotati di sistemi di chiusura tali da ridurre gli scarti e gli sprechi alimentari. Tutti questi fattori vanno ad aumentare il livello di servizio offerto dall'imballaggio, a volte, con effetti negativi sulla riciclabilità. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale devono e dovranno quindi sempre più spesso confrontarsi con le tendenze dei consumi, che riflettono fattori sociali (es. l'aumento dei pasti fuori casa) e demografici (es. crescita dei single e invecchiamento della popolazione), nonché con altri importanti obiettivi di garanzia e salubrità del prodotto, che nel settore alimentare significa anche riduzione degli sprechi di cibo. Tema particolarmente rilevante e sottolineato anche da autorevoli istituzioni come la FAO, che stima come l'utilizzo di imballaggi adeguati potrebbe ridurre gli sprechi alimentari nei Paesi in via di sviluppo del 5% [|13|](#). A questo proposito, si segnala come negli ultimi anni, proprio nel settore alimentare, si stanno diffondendo soluzioni di imballaggio che prevedono l'eliminazione dello strato barriera [|14|](#) nella composizione e che consentono quindi agli impianti di selezionare e riciclare questi imballaggi. Tale fenomeno è evidenziato dai casi presentati nelle ultime edizioni del *Bando CONAI per l'ecodesign*. Le informazioni a nostra disposizione non ci danno però riscontro in merito alla shelf life del prodotto, se è rimasta tale o se, ad esempio, l'eliminazione dello strato barriera abbia fatto corrispondere una riduzione della durata del prodotto.

Di sempre maggiore attualità è la necessità di armonizzare obiettivi di prestazione degli imballaggi (per evitare sprechi di cibo) e di incremento del riciclo, e questo è un fenomeno che interessa la filiera degli imballaggi in plastica in primis. Ciò alla luce anche di considerazioni sul ciclo di vita di prodotto e contenitore, dalle quali emerge che l'impatto ambientale dell'alimento risulta in media quattro volte maggiore di quello del suo imballaggio [|15|](#).



[|13|](#) Fonte: *Ridurre gli sprechi alimentari per nutrire il mondo*, FAO.

[|14|](#) Strati, normalmente polimerici, utilizzati per proteggere l'alimento e aumentarne la shelf life.

[|15|](#) Fonte: *Il packaging allunga la vita*, Istituto Italiano Imballaggio

La crescente attenzione alla sostenibilità dell'imballaggio e i cambiamenti legislativi in chiave ambientale hanno fortemente condizionato il mondo del packaging negli ultimi decenni. Per identificare i fenomeni in atto, e individuare eventuali modificazioni nel packaging mix non identificabili coi modelli dell'immesso al consumo tradizionali, nel corso del 2022, CONAI, con il supporto di Prometeia, ha avviato un progetto volto a raccogliere informazioni sui trend che stanno caratterizzando il mondo dell'imballaggio. Dopo una prima fase di ricognizione e analisi dei dati messi a disposizione sull'evoluzione di specifiche categorie di consumo per tipologia di imballaggio, si è proceduto a realizzare una serie di interviste con operatori qualificati del mondo del packaging (modalità a panel), al fine di individuare i trend in atto e identificare gli eventuali elementi di rottura nell'evoluzione prospettica del packaging mix, non misurabili coi modelli.

Pur con chiavi di lettura differenti e diverse sensibilità su specifici aspetti, gli esperti interpellati non prevedono, nei prossimi anni, cambiamenti nel mix del packaging tali da indurre modifiche di rilievo nella composizione per materiale dell'immesso al consumo di imballaggi. Secondo gli opinion leader, gran parte dei possibili punti di rottura si sono già manifestati in passato e i cambiamenti più rilevanti nei prossimi 10 anni si avranno soprattutto all'interno delle filiere, salvo eventuali "fughe in avanti" della legislazione comunitaria.

Sul fronte delle abitudini d'acquisto il principale fattore di innovazione è stato lo switch tra prodotti freschi e confezionati nel mondo food, con la forbice a favore di quest'ultimi che si è allargata soprattutto nell'ultimo decennio.

Dal lato dei canali distributivi la quota di beni di largo consumo veicolati dalla GDO è aumentata di oltre 15 punti percentuali e, negli anni più recenti, il boom dell'e-commerce ha coinvolto anche gli alimentari e le bevande.

In questo contesto, gli sforzi di produttori e utilizzatori di packaging sono stati indirizzati prevalentemente alla riduzione del peso degli imballaggi

(fenomeno trasversale a tutte le filiere) anche attraverso maggiore attenzione al design dell'imballaggio. Le confezioni sono mutate significativamente nel corso degli anni sia nelle forme sia nelle dimensioni e il peso del packaging si è ridotto sostanzialmente.

L'esplosione dell'e-commerce (accentuata durante la pandemia) ha imposto cambiamenti rilevanti, sia per l'imballaggio primario, sia per il secondario e terziario, imponendo cambiamenti rilevanti nel confezionamento e nella gestione della logistica. Quest'ultima, spinta dalla crescente internazionalizzazione della nostra manifattura, era già stata oggetto di un significativo processo di trasformazione nel corso degli ultimi due decenni. In particolare, la gestione degli imballaggi terziari in entrata e/o uscita ha subito profonde modifiche mediante numerose procedure di ottimizzazione mirate ad aumentare l'efficienza logistica e la funzionalità dell'imballaggio.

Data la rilevanza che riveste l'imballaggio nelle strategie di marketing aziendale, un numero crescente di imprese ha puntato a una maggiore sostenibilità ambientale del packaging utilizzato, concentrandosi principalmente sull'ecodesign, aumentando la quota di materiale riciclato utilizzato nell'imballaggio, riducendo il numero di materiali d'imballo e comunicando al consumatore informazioni utili per gestire il fine vita del packaging.

In questo contesto, l'innovazione sui materiali d'imballaggio ha giocato un ruolo determinante. Emblematico in questo senso lo sviluppo della filiera italiana delle bioplastiche, che vede l'Italia primeggiare in Europa per produzione e per l'attività di ricerca e sviluppo.

A livello di singola filiera, le risposte del mondo del packaging ai temi della sostenibilità (con la riduzione del peso prima e l'ecodesign poi) si sono tradotti, negli ultimi 20 anni, in un calo dell'incidenza degli imballaggi in plastica tradizionale sul totale dell'immesso al consumo. Nell'ultimo ventennio è aumentata anche l'incidenza degli imballaggi in legno e, soprattutto, in vetro e carta. Per i primi ha

giocato un ruolo rilevante il processo di internazionalizzazione della manifattura italiana, che ha determinato un aumento consistente dei flussi di import/export e, di riflesso, dell'utilizzo degli imballaggi impiegati per la gestione della logistica (pallet in primis). Significativo l'aumento dell'incidenza del vetro sull'immesso al consumo, favorito dall' apprezzamento di questo materiale nel segmento dei prodotti di qualità, grazie anche alla trasparenza del materiale che consente la visibilità del prodotto, anche negli scaffali della GDO (persino in settori in cui è minoritario, es. acqua minerale). Rilevante è altresì l'uso del vetro nei prodotti tipici del Made in Italy destinati ai mercati esteri (es. prosecco, passate di pomodoro ecc.), le cui buone performance hanno portato a un crescente utilizzo di bottiglie e barattoli in vetro.

Tra gli altri cambiamenti rilevanti nel packaging mix nell'ultimo decennio da segnalare anche quelli intercorsi nel mondo della birra nel canale Ho.Re.Ca. con il diffondersi di bottiglie in vetro a rendere e l'introduzione anche di fusti in plastica.

Gli opinion leader intervistati nell'ambito della survey concordano poi sul fatto che nei prossimi anni si assisterà a un'ulteriore riduzione dell'incidenza della plastica tradizionale nel packaging mix, per effetto sia della maggiore attenzione dei consumatori ai temi della sostenibilità sia di normative più stringenti; la riduzione sarà comunque graduale e con effetti complessivamente limitati sull'immesso al consumo. Allo stato attuale non è infatti pensabile e fattibile rinunciare ai benefici sanitari, alimentari

e tecnici derivanti dall'uso della plastica. Laddove sia possibile garantire sicurezza e shelf life del prodotto (unitamente al rispetto delle normative), lo spostamento avverrà prevalentemente verso la carta e, limitatamente ad alcuni comparti (food fresco e ready to eat, sia GDO sia food delivery), verso le bioplastiche, grazie anche allo sviluppo di nuovi materiali più performanti, in grado di favorire una migliore penetrazione in nuovi segmenti di mercato (pasta fresca, retine per agrumi e ortaggi). Lo spostamento verso la carta è destinato a proseguire soprattutto nel segmento degli imballaggi rigidi (es. cassette frutta e food fresco) e nell'imballaggio secondario. Fanno eccezione bottiglie e flaconi, per i quali le tendenze vedono principalmente un maggiore impiego di plastica riciclata e la realizzazione di un packaging monomateriale (es. bottiglia in PET, fascetta in PET, tappo in PET), più facile da gestire nel fine vita. Nel flessibile si andrà sempre più verso la riduzione del multistrato-multimateriale. Con qualche eccezione (essenzialmente nel food fresco e nel ready to eat), gli spostamenti più significativi avverranno pertanto all'interno della stessa filiera della plastica. Essendo ormai gli spazi di riduzione della grammatura piuttosto limitati, si rafforzerà la tendenza già in atto verso un maggiore utilizzo della quota di riciclato (peraltro in linea con la normativa europea).

Nel mondo della logistica è attesa accentuarsi la sostituzione dei pallet in legno con quelli in plastica riciclata, spesso gestiti a noleggio.

Di seguito il dettaglio di immesso al consumo per materiale.

La filiera dell'acciaio, con 519 kton di imballaggi immessi nel 2022, fa registrare il maggiore calo dopo il forte incremento registrato nel 2021.

Le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top; general line; chiusure; bombole aerosol; reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto; fusti e cisternette.

Nell'ambito della produzione europea di acciaio

per imballaggi, il segmento dell'alimentare rappresenta l'utilizzo principale, mentre nel comparto industriale il settore prevalente è costituito dai fusti, seguito da general line e reggetta.

Nel 2022 quasi tutte le tipologie di imballaggio subiscono un calo, mentre "reggetta" e "filo cotto nero" sono stabili. Con segno positivo invece i "fusti in acciaio rigenerati" e la categoria "materia prima per imballaggi", ovvero i coils o i fogli di banda stagnata utilizzati dagli autoproduttori per la fabbricazione e il riempimento degli imballaggi in acciaio. Le tipologie

di imballaggi in acciaio possono essere poi suddivise in due macrovoci: “Superficie Pubblica” e “Superficie Privata”, considerando nella prima tutti gli imballaggi che vengono utilizzati per contenere prodotti destinati alle utenze domestiche (open top, capsule ecc.) e nella seconda gli imballaggi a uso commerciale e industriale (latte, fusti, reggette ecc.).

Entrambe le macrovoci tra il 2021 e 2022, registrano una contrazione del 6-7%.

La filiera dell'alluminio, con 81,8 kton di imballaggi immessi al consumo, registra un incremento (+1%) rispetto al 2021.

Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari e circa il 70% è destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale Ho.Re.Ca. (HOTellerie, REstaurant, CAtering). A contribuire maggiormente alla crescita dell'immesso al consumo si confermano le lattine per bevande.

La filiera della carta, con 5.309 kton di imballaggi immessi al consumo, risulta stabile rispetto al 2021, anno in cui era stato comunque raggiunto il massimo storico dell'immesso al consumo di imballaggi a base cellulosica. Su tali livelli di immesso impattano le nuove abitudini di consumo legate all'e-commerce e il trend ricordato di sostituzione di imballaggi compositi da base plastica a base carta.

A livello nazionale, la produzione cartaria si è collocata a fine anno in prossimità di 8,7 milioni di tonnellate, facendo rilevare una riduzione del 9,1% rispetto ai volumi record raggiunti nel 2021 (9,6 milioni di tonnellate, +12% sul 2020). Il calo è dovuto, in particolare, al negativo andamento del secondo semestre causato dalle fermate imposte a molte cartiere dagli elevati costi di produzione (materie prime energetiche e fibrose) cui si sono aggiunte a fine anno le difficoltà derivanti da riduzioni di ordini indotte dal deterioramento del clima economico e da una crescente concorrenza estera sia sul mercato interno sia oltre confine. A livello di singoli comparti, la produzio-

ne di carte e cartoni per imballaggio, che ha sempre guidato le positive dinamiche del settore (anche nel 2020 con qualche eccezione), è scesa del 10% con una produzione di 4,98 milioni di tonnellate. Le diminuzioni hanno riguardato tutte le tipologie e sono state particolarmente accentuate nelle carte e cartoni per cartone ondulato (-11,1%). In riduzione anche le carte per usi grafici (-13,2%). Pressoché invariati i soli volumi di carte per usi igienico-sanitari (+0,3%).

Anche l'industria cartotecnica trasformatrice si allinea con il trend decrescente, facendo segnare una diminuzione del -4,2% nella produzione di imballaggi (a fronte di un +8% del 2021).

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta. Con riferimento agli imballaggi compositi, accanto ai cartoni per bevande (sughi, latte, succhi di frutta, acqua), ha assunto ormai una rilevanza a livello nazionale (oltre 200.000 tonnellate di immesso al consumo) una seconda tipologia di imballaggi compositi che vengono definiti “altri compositi” per differenziarli rispetto ai cartoni per bevande: sacchetti dei biscotti, vasetti dello yogurt, sacchetti per la pasta ecc. Si tratta di imballaggi che stanno guadagnando sempre più spazio nella quotidianità e che dunque rappresentano un segmento importante per il sistema industriale italiano del riciclo.

La filiera del legno, con 3.422 kton immesse al consumo, registra un decremento di quasi 1 punto percentuale dopo l'importante rimbalzo del 2021.

Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate infatti da: pallets, imballaggi industriali (casce, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli.

I pallet (nuovi e reimmessi) rappresentano il 75% degli imballaggi immessi al consumo ogni anno nella filiera del legno. In base al loro impiego, i pallet possono essere classificati in:

- pallet a perdere, usati una sola volta, anche detti non riutilizzabili o monouso;
- pallet riutilizzabile, destinati a essere usati più volte, anche detti multirotazione;
- pallet a uso interno, il cui impiego è limitato a una

sola azienda o a un sistema di distribuzione chiuso;

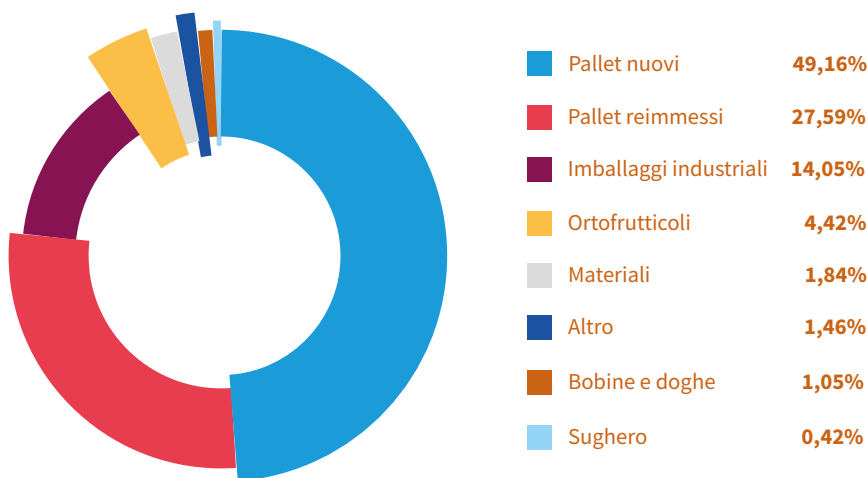
- pallet a uso scambio, che, sulla base di un reciproco accordo, può essere scambiato con un pallet identico.

Nell'uso quotidiano, inoltre, si possono individuare altre classificazioni:

- pallet a norma, che fanno riferimento a una norma di fabbricazione (italiana, europea o internazionale);

- pallet standard, concepiti per usi specifici rispetto a un mercato definito. Come quelli a norma anche questi derivano dalla necessità di armonizzare e ridurre i costi legati agli scambi di merci e alla gestione dei parchi. Le caratteristiche di questi pallet sono stabilite da capitolati *ad hoc*. Si tratta per lo più di pallet a uso scambio e riutilizzabili, come i pallet EPAL.

TOTALE IMMESSO AL CONSUMO 2022 - SUDDIVISO PER TIPOLOGIA



La filiera della plastica, con 2.308 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2022 un incremento dell'1,7%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallets, cassette, casse ecc.) destinati al canale Business to Business (B2B). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto B2B. Complessivamente, la composizione dell'immesso al consumo di imballaggi in plastica

è per il 56% rappresentata da imballaggi rigidi **[16]**. A livello di polimeri, il polietilene risulta quello più diffuso, indirizzato prevalentemente all'imballaggio flessibile. Considerevoli quantitativi di consumo si hanno anche per PET e PP, che si rivolgono viceversa soprattutto all'imballaggio rigido.

Concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di Corepla (1.907 kton di imballaggi nelle diverse tipologie), Biorepack (76,8 kton di imballaggi principalmente shopper), e quelli dei sistemi autonomi:

- CONIP (78,3 kton per le cassette e 3,5 kton per i pallet);
- Coripet (228,5 kton di bottiglie in PET);
- PARI (13,8 kton di film in PE).

[16] Relazione sulla Gestione di Corepla, elaborazioni su dati Plastic Consult.

CONSUNTIVO 2022	IMMESSO AL CONSUMO
	KTON
TOTALE PLASTICA^[*]	2.232
Competenza Corepla	1.907
Competenza PARI	13,8
Competenza CONIP	81,8
Competenza Coripet	229,0
TOTALE BIOPLASTICA	76,8
Competenza Biorepack	76,8
TOTALE PLASTICA E BIOPLASTICA	2.309

[*] Il dato include i correttivi calcolati da CONAI sui flussi di competenza Corepla e Biorepack.

La filiera del vetro, con 2.838 kton di imballaggi immessi al consumo nel 2022 resta sostanzialmente stabile rispetto al 2021. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale, vasi ecc.

Il dato 2022 è frutto dell'andamento contrastante dei consumi relativi ai principali prodotti in vetro che, per diverse ragioni, tra cui il minor ricorso allo "smart working", hanno registrato una sostanziale contrazione a livello domestico, quasi completamente compensata dall'incremento dei consumi fuori casa, sostenuti dalla ripresa delle attività del circuito Ho.Re.Ca (Hotel, Ristoranti e Catering) e dall'aumento delle presenze turistiche, in particolare dall'estero.

Nell'immesso al consumo di imballaggi in vetro viene considerata anche una quota parte destinata al riutilizzo a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti. Come segnalato nel box di sintesi dello studio sull'evoluzione del mix del packaging, l'andamento positivo dell'immesso al consumo di imballaggi in vetro nel tempo va letto sia a fronte degli andamenti registrati dai principali settori utilizzatori (birra *in primis* e vino), anche grazie ai caldi mesi estivi, sia come un progressivo incremento di gradimento presso i consumatori grazie anche al mondo dell'e-commerce.



Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero

Nel seguente paragrafo sono riportati i risultati 2022 relativamente agli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Come ricordato in premessa, sono proposti, per ciascun obiettivo, alcuni risultati quali-quantitativi, derivanti dalle informazioni disponibili. Su questo punto, in particolare, va rilevato che non sempre è possibile e/o rappresentativo di come sta evolvendo l'intera filiera degli imballaggi, riportare come risultato i dati quantitativi relativi alle misure realizzate. Dati che derivano dalle reali possibilità di azione di CONAI, che agisce all'interno di un perimetro di possibilità stabilite per legge, in una situazione di non completo accesso alle informazioni di interesse (es. dati di riciclo indipendente) e in un ambito complesso e articolato, dove le relazioni di causa effetto sono determinate dal contesto economico e sociale e da numerosi fattori esterni. Senza considerare poi che, per poter rendicontare i risultati di misure che coinvolgono numerosi attori e con modalità differenti e non impositive, è necessario che gli effetti delle misure proposte raggiungano maturazione e diffusione, pertanto le tempistiche non sono quasi mai di breve periodo. Quando si parla di risultati in campo di prevenzione, si tratta poi di azioni che, una volta definite, spesso richiedono considerevoli investimenti economici per le aziende (come, ad esempio, nel caso di sostituzione di macchinari), ma anche un preciso impegno nella promozione di cambiamenti e innovazioni a tutti i livelli (es. coinvolgendo fornitori e/o clienti), e che quindi necessitano di un lasso di tempo medio di circa 2 o 3 anni per la loro realizzazione.

Se da sempre CONAI, in qualità di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, si è attivato e fatto promotore di reportistiche standard e di un sistema di monitoraggio e controllo sui dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio orientato al miglioramento continuo, la tematica della reportistica e della misurazione dei risultati anche in ambito di prevenzione (alla formazione dei rifiuti, riutilizzo e riciclabilità) è sicuramente più delicata. Ed è proprio su questi aspetti che bisogna considerare maggiormente le riflessioni sopra riportate con riferimento alle tempistiche e agli effetti diretti e indiretti che dipendono fortemente dal contesto.

Si rilevano poi da anni criticità in termini di rendicontazione dei risultati, a partire dall'impossibilità di avere accesso puntuale alle informazioni sul riciclo indipendente così come sul recupero energetico; difficoltà alle quali si è finora sopperito con la messa a punto di metodologie statistiche e la stipula di accordi a titolo oneroso con i soggetti che detengono tali informazioni. Ancora, in tema di riutilizzo, da anni si sottolinea come il fenomeno non sia puntualmente tracciabile, alla luce del fatto che alcune informazioni di dettaglio come il numero di rotazioni sono parte fondamentale del business di aziende e consorzi che lo gestiscono direttamente e che, quindi, difficilmente vengono volontariamente fornite. Anche su questo punto CONAI si è fatto promotore di azioni e metodologie di rilevazione ma senza la pretesa di aver mappato interamente il fenomeno.

Di seguito vengono quindi illustrati i risultati per ciascuna misura relativamente al 2022. Tali dati scaturiscono dall'analisi delle relazioni dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi riconosciuti pervenute a CONAI, nonché alle attività di analisi e approfondimento direttamente realizzate dal Consorzio. A chiusura vengono presentate le attività di reportistica e validazione delle informazioni fornite alle Istituzioni che il Consorzio ha promosso in questi anni.

Per quanto riguarda gli obiettivi di prevenzione, vengono dapprima presentati i risultati delle attività trasversali legate a E PACK e al *Bando CONAI per l'eco-design* che, come ricordato in precedenza, forniscono utili elementi per il conseguimento di più obiettivi.

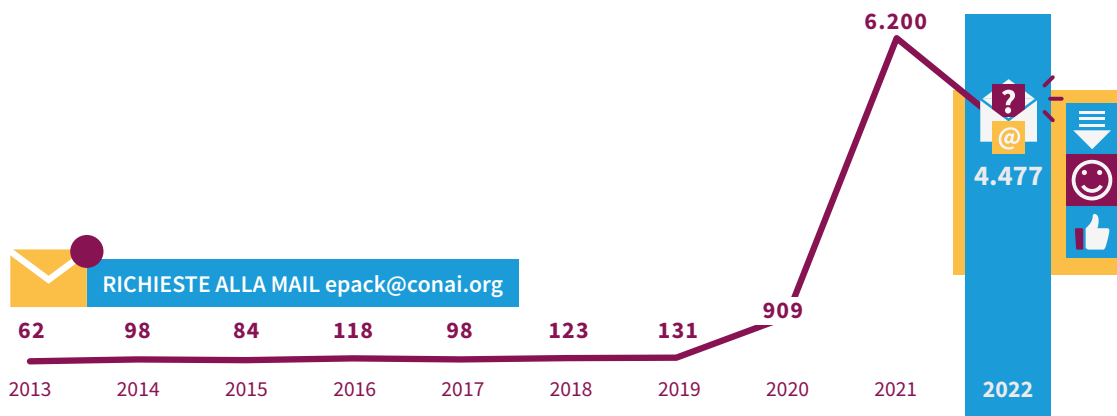


E PACK

Le richieste gestite nel 2022 sono state in totale **4.477**. Negli ultimi tre anni l'incremento importante, rispetto agli anni precedenti, di richieste gestite tramite E PACK, è dovuto ai numerosi quesiti sull'**e-tichettatura ambientale degli imballaggi**, prevista dal decreto n. 116 del 26 settembre 2020 e il cui obbligo è entrato in vigore il 1° gennaio 2023.

Durante l'anno 2022 si è assistito a una contrazione delle richieste gestite, a seguito del picco dell'anno precedente. Il decremento di richieste ricevute e gestite può essere letto come un primo risultato delle molteplici attività promosse da CONAI volte a incrementare la consapevolezza delle aziende su questo tema, la diffusione delle informazioni, e in generale a un più chiaro quadro normativo di riferimento.

EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E PACK GESTITE



FONTE: Elaborazioni CONAI.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN

Il *Bando CONAI per l'ecodesign* rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging, identificandone le best practice ed è patrocinato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il *Bando CONAI per l'ecodesign* ha visto un costante incremento dei casi di imballaggio virtuosi (di seguito casi) presentati nel corso delle otto edizioni dal 2014 al 2022 (vedi grafico seguente). L'aumento delle richieste di partecipazione al *Bando* e il crescente interesse da parte delle aziende hanno rappresentato

una spinta alla crescita dell'iniziativa, anche in termini di montepremi complessivo destinato alle aziende vincitrici. Difatti, il montepremi è passato da 200.000 euro nella prima edizione a 500.000 euro nelle ultime. Per l'edizione 2023, il montepremi complessivo è stato aumentato a 600.000 euro.

I casi virtuosi sono valorizzati sia economicamente sia attraverso iniziative di comunicazione mediante diversi canali media e social.

Nel 2022 sono stati incentivati 243 progetti (+31% rispetto al 2021) presentati da 140 aziende.



BANDO CONAI PER L'ECODESIGN

EDIZIONE 2022

Attività volta a premiare le soluzioni di packaging più sostenibili.

383 casi presentati **+17%** Rispetto al 2021

140 aziende premiate

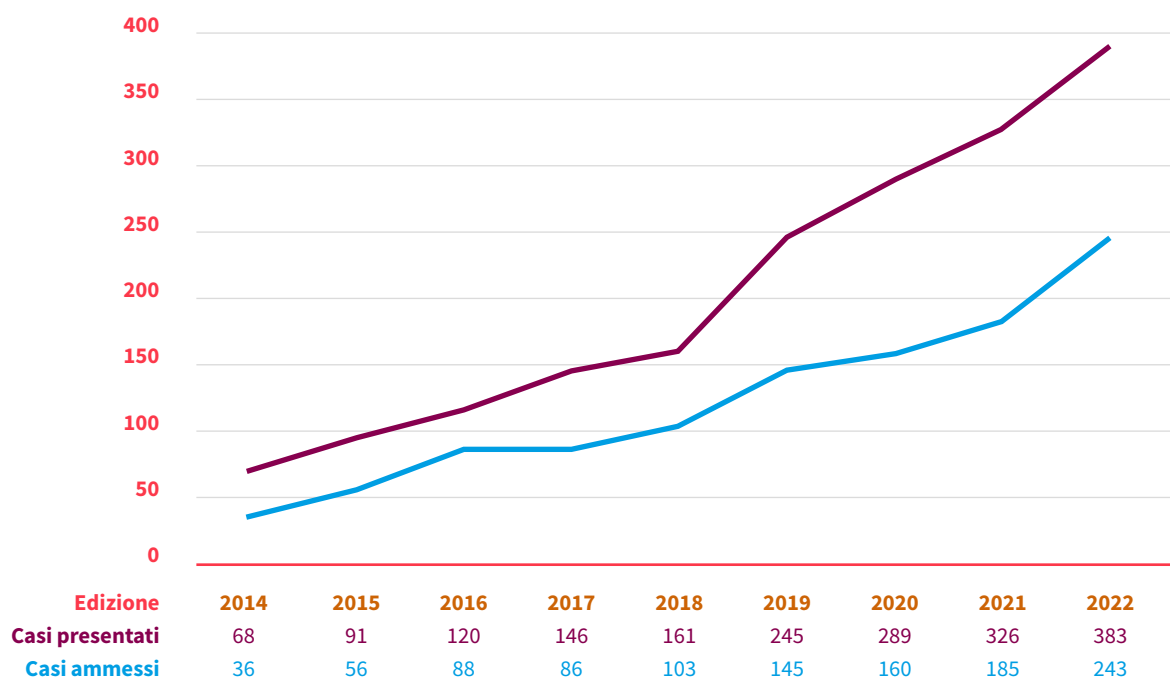
243 progetti incentivati **+31%** Rispetto al 2021



Aziende attente all'uso efficiente delle risorse con azioni che agiscono sulla prevenzione alla fonte:

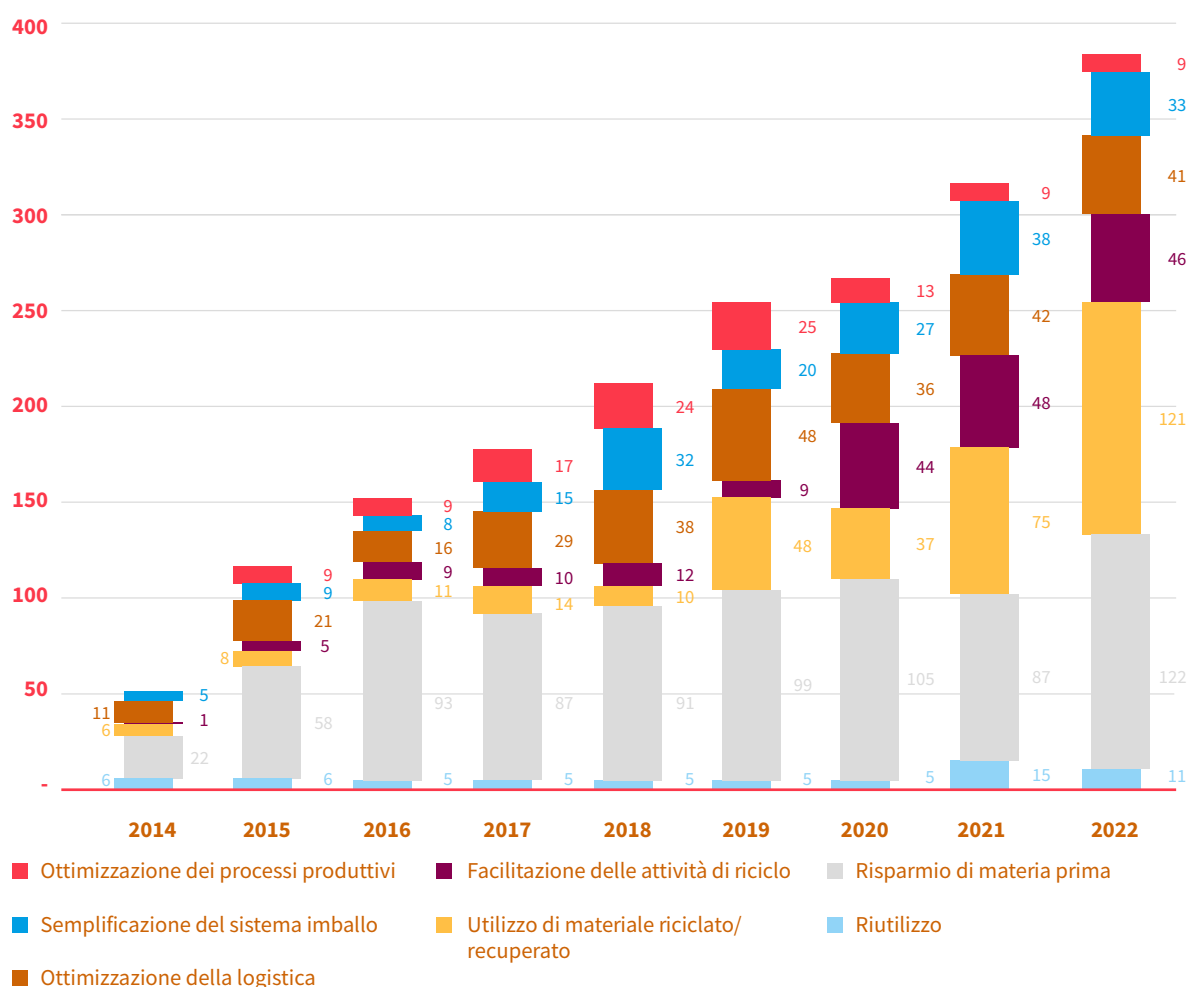
- utilizzo di materiale riciclato
- risparmio di materia prima

CASI PRESENTATI E AMMESSI NELLE VARIE EDIZIONI DEL BANDO



FONTE Elaborazioni CONAI.

LE LEVE DI PREVENZIONE ATTIVATE NELLE VARIE EDIZIONI



FONTE Elaborazioni CONAI.

Come si evince dal grafico proposto nella pagina accanto, i casi premiati mettono in evidenza:

- **l'attenzione all'uso efficiente delle risorse**, con l'aumento della leva utilizzo di materiale riciclato, influenzata, probabilmente, dalla normativa che ha stimolato le aziende ad anticipare gli obiettivi SUP, e con l'aumento dei casi di risparmio di materia prima che si conferma essere la leva più diffusa;
- **l'attenzione alla riciclabilità** si è mantenuta stabile rispetto allo scorso anno, dato assolutamente positivo che dimostra il continuo lavoro di tutti gli attori della filiera nell'individuare nuove applicazioni e tecnologie affinché gli imballaggi possano essere selezionati e avviati a riciclo per essere poi trasformati in nuova materia prima seconda da immettere in un nuovo ciclo produttivo.

Le aziende che intendono partecipare al *Bando CONAI per l'ecodesign*, compilano un questionario attraverso l'Eco Tool CONAI - www.ecotoolconai.org - Area Bando, lo strumento che consente di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare gli effetti degli interventi di ecodesign adottati sugli imballaggi (facilitazione delle attività di riciclo, riutilizzo, utilizzo di materiale riciclato, risparmio di materia prima, semplificazione del sistema imballo, ottimizzazione della logistica, ottimizzazione dei processi produttivi), in termini di tre indicatori ambientali quali la riduzione delle emissioni di CO₂ (GWP), la riduzione dei consumi energetici (GER) e la riduzione dei consumi di acqua (H₂O), e un indicatore di materia prima seconda generata, che valorizza la materia prima seconda generata dal riciclo di quell'imballaggio.

Ogni anno viene pubblicato il regolamento del Bando che riporta i requisiti e le modalità di partecipazione. I casi di imballaggi presentati dalle aziende sono analizzati e valutati da un comitato tecnico composto da referenti di CONAI e dei Consorzi di filiera.

Al fine di garantire sia una maggiore oggettività dell'iniziativa sia la trasparenza delle procedure applicate e definite nel regolamento, l'attività di analisi e di valutazione e il funzionamento dell'Eco Tool CONAI per il Bando sono sottoposti alla verifica da parte di un ente terzo di certificazione (dichiarazione di verifica in appendice). La lista dei casi vincitori, infine, è pubblicata sul sito conai.org.

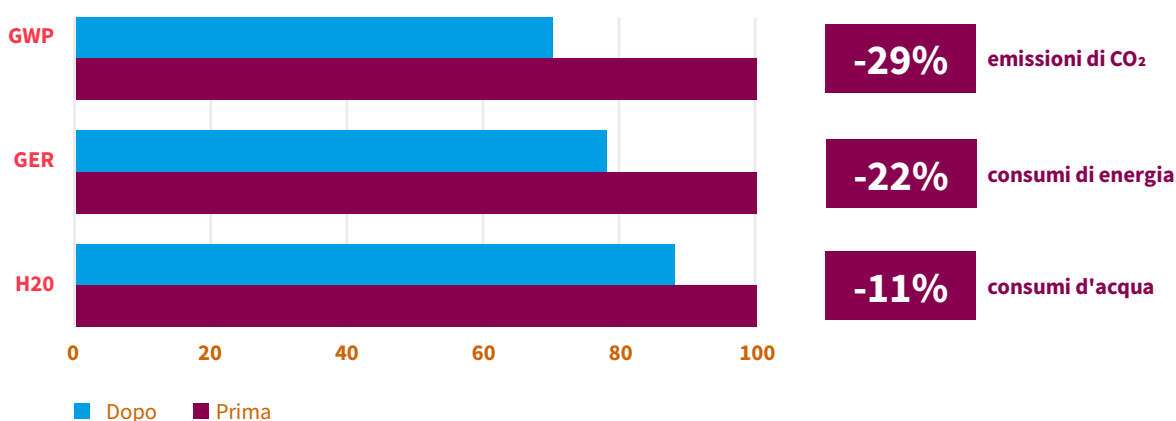
Il Bando rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging, identificandone le best practice e mettendo a disposizione le proprie esperienze come esempi da replicare laddove possibile.

Lo scorso anno lo strumento Eco Tool è stato oggetto di miglioramenti funzionali e dei consueti aggiornamenti.

Dopo più di 10 anni di utilizzo, è stata avviata l'attività di restyling con l'obiettivo di innovare lo strumento, renderlo ancora più fruibile e consolidarne, dal punto di vista informatico, le funzionalità integrate nel corso degli anni.

Mediamente i 243 casi ammessi hanno favorito una riduzione dell'11% del consumo di acqua, del 22% dei consumi di energia elettrica e del 29% di emissioni di anidride carbonica.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN 2022: I BENEFICI MEDI DEGLI INDICATORI AMBIENTALI



Grazie alla raccolta dei casi promossi effettuata in questi ultimi anni, è stato quindi possibile registrare numerose storie che raccontano l'esperienza di produttori e utilizzatori che hanno scelto di evolvere e ammodernare il proprio packaging, ricoprendo spesso la funzione di stimolo all'innovazione gli uni per gli altri. I casi tracciati si riferiscono ai risultati positivi dell'attività di progettazione e ricerca e sviluppo di produttori e utilizzatori che è arrivata sul mercato e di cui spesso lo stesso consumatore non ha evidenza.

Dall'analisi degli interventi mappati è possibile ricavare come l'attenzione maggiore sia posta proprio sulle fasi a monte, nella scelta di utilizzare ad esempio materiale riciclato e/o di intervenire con riduzione di spessori e peso a parità di prestazione.

A seguire, tra le azioni più frequenti ci sono quelle relative alle fasi di design e produzione, che in particolare comprendono la semplificazione del sistema di imballo e l'ottimizzazione dei processi produttivi, mediante la riduzione degli scarti o l'abbattimento di

input produttivi (acqua, energia), spesso legati all'ammodernamento dei macchinari e al ripensamento dei disegni dell'imballaggio. Questi interventi, spesso, vanno di pari passo con ottimizzazioni logistiche e distributive, rese possibili dall'introduzione di design e forme più facilmente impilabili o dal ripensamento dell'intero sistema di imballaggio (primario, secondario e terziario).

Nella sezione "casi di successo" del sito web www.conai.org, sono riportati i casi di imballaggi premiati col *Bando CONAI per l'ecodesign*. Sebbene tali casi di imballaggi siano meri esempi non rappresentativi del mercato, è comunque importante considerare che molti dei casi incentivati sono presentati da aziende leader nei relativi settori, che spesso guidano le innovazioni e sono promotrici di interventi che il mercato di riferimento, molto spesso, tenderà a replicare in seguito.

Le potenzialità della prevenzione

(Estratto da *Green Economy Report 2021*)

Dalla ormai ampia banca dati dell'Eco Tool CONAI sono stati estratti ed elaborati i dati e le informazioni raccolte dalle ultime edizioni del "*Bando CONAI per l'ecodesign*", al fine di stimare i potenziali benefici ambientali legati alla diffusione delle migliori pratiche, attuate dai produttori e dagli utilizzatori di imballaggi in Italia.

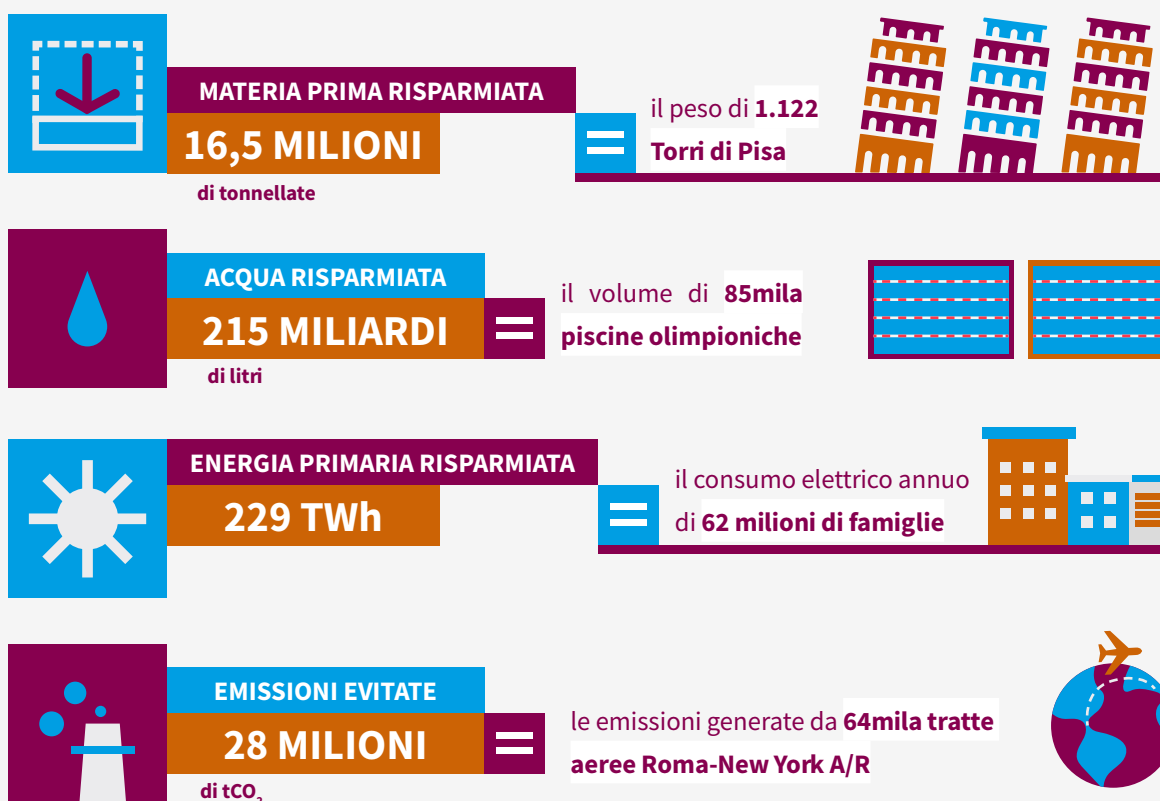
L'analisi si è svolta su un campione di 285 casi, su cui sono stati realizzati 517 interventi di ecodesign. Il più delle volte, gli interventi di prevenzione hanno riguardato imballaggi primari (bottiglie, flaconi,

sacchetti di biscotti, astucci per cosmesi) in altri casi l'intero sistema di imballo.

Per ogni tipologia di imballaggio sono stati calcolati i benefici ambientali medi generati grazie "all'amplificazione" delle leve di ecodesign a tutti gli imballaggi appartenenti al paniere tipo e immessi al consumo in Italia. Tali miglioramenti sono stati poi moltiplicati per il numero di pezzi venduti, partendo dall'analisi degli imballaggi immessi al consumo per materiale e categoria merceologica relativi all'anno 2021.

LA PREVENZIONE PRESENTA DELLE IMPORTANTI POTENZIALITÀ IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI CHE PUÒ GENERARE

Benefici ambientali delle attività di prevenzione stimati dall'analisi.



FONTE Elaborazioni Life Cycle Engineering su dati CONAI.

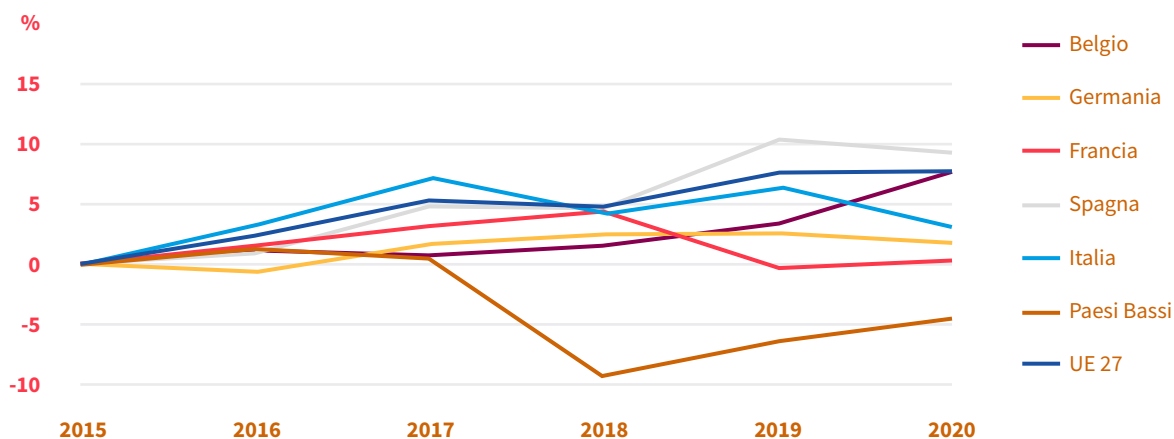
PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI

Considerata la funzione tecnica svolta dall'imballaggio, vale a dire di protezione e conservazione del contenuto/prodotto, la tendenza a considerare superfluo e inutile ciò che non rientra nelle funzioni strutturali fa sì che all'imballaggio non vengano riconosciute altre funzioni altrettanto importanti quali, ad esempio, quelle legate al riconoscimento del prodotto, fondamentale ai fini della scelta del prodotto stesso. Se la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio va interpretata come riduzione alla fonte puramente quantitativa, paradossalmente si potrebbe affermare che l'eliminazione dell'imballaggio potrebbe comportare l'eliminazione del prodotto stesso.

Occorre, pertanto, valutare se operare per limitare al "necessario" oppure operare per fare di più, in termini di servizio e funzionalità, con meno (es. imballaggio monoporzione per adeguarsi a un nucleo familiare significativamente cambiato rispetto al passato). CONAI lavora in quest'ultima direzione e promuove un approccio alla sostenibilità ambientale dell'imballaggio che mira a mantenere la disponibilità di beni e servizi, riducendo l'impatto sull'ambiente.

Il tema della prevenzione della formazione dei rifiuti e della definizione di un possibile indicatore quantitativo richiede, al di là di quanto stabilito dalla normativa vigente, che non considera la complessità dell'argomento, una serie di riflessioni di carattere non solo ambientale ma anche tecnico ed economico.

ANDAMENTO PRODUZIONE RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRO CAPITE (ANNO DI RIFERIMENTO 2015)



FONTE Elaborazioni CONAI su dati Eurostat aggiornati a marzo 2023.

Sull'uso efficiente delle risorse, tutte le filiere degli imballaggi hanno dedicato da subito, e dedicano tuttora, sforzi intensi per realizzare un più soddisfacente rapporto fra peso e superficie/spessore/volume dell'imballaggio garantendone o aumentandone le prestazioni tecniche. I risultati sono e sono stati apprezzabili grazie anche alle innovazioni tecnologiche offerte dall'industria.

Intervenire sulla riduzione di spessori e peso negli imballaggi significa intervenire sulle tecnologie di produzione, pertanto, tali migliorie subiscono i salti tecnologici tipici dei processi innovativi e hanno tempi di diffusione che non sono tendenzialmente di breve periodo, trattandosi di investimenti importanti che devono poi essere ammortizzati dalle aziende. La prevenzione dei rifiuti di imballaggio, sebbene rappresenti un'ottimizzazione dell'uso delle risorse in input per la produzione degli imballaggi, garantendo in taluni casi un risparmio economico per le aziende (meno pesa l'imballaggio, meno costi si avranno per gli approvvigionamenti di materie prime e minore sarà il CAC dovuto), è anche una voce di costo per l'investimento iniziale che necessita di tempi piuttosto lunghi per essere ammortizzato.

Le prestazioni ambientali degli imballaggi sono aumentate anche grazie all'utilizzo, laddove la normativa, le prestazioni e la disponibilità lo consentono, di materia prima seconda e, anche in questo caso, la tecnologia ha permesso, nel tempo, di realizzare imballaggi prodotti con materiale riciclato più leggero rispetto alle pratiche iniziali.

Come riportato, tutte le filiere sono state promotrici di innovazione per aumentare le performance ambientali degli imballaggi, ciascuna con le proprie peculiarità legate alle caratteristiche sia del materiale sia dei settori in cui si collocano; ad esempio, per gli imballaggi in legno utilizzati per lo più nel settore della logistica, la portata e la sicurezza sono requisiti fondamentali che devono essere assicurati. Per questo motivo più che puntare sulla riduzione in peso, l'efficienza nell'uso delle risorse è stata realizzata attraverso la spinta alla rigenerazione e al riutilizzo degli imballaggi.

Va poi rilevato che su determinate tipologie di imballaggi in plastica, l'utilizzo di materiale riciclato per rendere sempre più circolare la filiera rappresenta la nuova frontiera promossa dall'Unione Europea per il risparmio delle risorse a monte. Come già riportato, la Direttiva 2019/904, meglio nota come SUP, impone, per le bottiglie in PET per bevande immesse al consumo a partire dal 2025 almeno il 25% di materiale riciclato, percentuale destinata a salire al 2030 al 30%. Questa indicazione ha portato già molti brand a impegnarsi e scegliere di convertire polimeri vergini con riciclati ove già possibile dal punto di vista tecnologico e di mercato.

Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili

Rispetto all'obiettivo di accrescimento della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto a quelli non riciclabili, già la percentuale di riciclo sull'immeso al consumo (vedi par. Risultati di riciclo e recupero) rappresenta un indicatore di maggiori quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, dovuti anche all'aumento dei quantitativi conferiti in raccolta differenziata.

Anche per quanto riguarda la riciclabilità degli imballaggi vanno rilevati alcuni aspetti di carattere tecnico che riguardano la funzionalità degli imballaggi stessi, soprattutto in alcuni specifici settori. Come già segnalato in precedenza, nel comparto alimentare, ad esempio, la conservazione e la protezione di alcuni prodotti richiedono la progettazione di imballaggi che possono risultare complessi nella gestione a fine vita. Tra l'altro, negli ultimi anni in particolare, la sensibilizzazione verso la riduzione dello spreco alimentare ha richiesto imballaggi sempre più performanti dal punto di vista del prolungamento della vita utile del prodotto, pertanto, anche questo aspetto ha contribuito all'immissione sul mercato di imballaggi non facilmente riciclabili.

Altri aspetti che assumono rilievo nella filiera del riciclo e nella progettazione di imballaggi facilmente riciclabili riguardano il sistema impiantistico esistente e le applicazioni possibili con il materiale proveniente dal riciclo. L'imballaggio va progettato tenendo conto delle caratteristiche degli impianti che gestiranno lo specifico materiale. Tecnicamente tutti gli imballaggi potrebbero essere riciclati ma occorre sempre considerare, da un lato, che spesso derivano da una raccolta disomogenea, per cui sono necessarie tecnologie e massa critica per realizzare flussi omogenei a riciclo, e dall'altro, cosa potranno diventare una volta trasformati in materia prima seconda al fine di evitare inutili costi economici e ambientali dovuti proprio al riciclo di materiali che andranno poi comunque gestiti con altre forme di smaltimento.

Come indicatore su questo obiettivo, si riporta l'andamento dell'utilizzo della leva "facilitazione delle attività di riciclo" relativamente all'iniziativa Bando

CONAI per l'ecodesign, dal quale si evince come il numero di casi che riguardano proprio interventi specifici indirizzati alla crescente riciclabilità degli imballaggi è sensibilmente cresciuto nel 2020 (44 casi rispetto ai 9 del 2019) e sostanzialmente stabile nel 2022 con 46 casi.

Si ricorda, inoltre, che tale andamento è legato esclusivamente ai casi presentati volontariamente dalle aziende e che non ha pretese di rappresentatività.

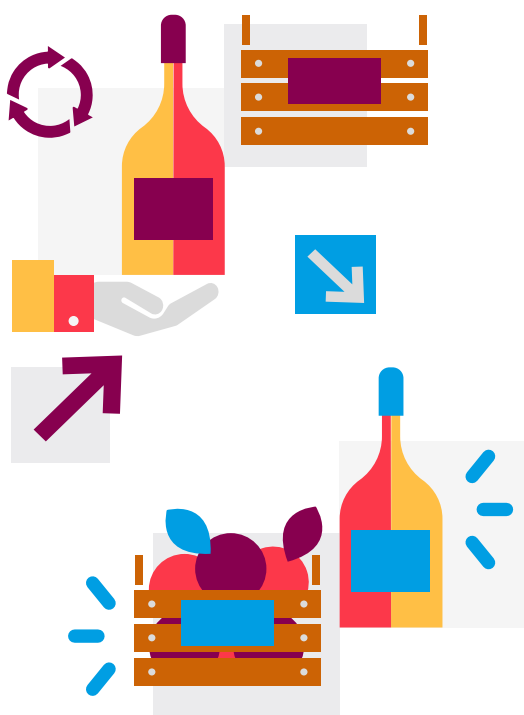
Rispetto a tale obiettivo, dato che CONAI ha scelto di utilizzare la leva contributiva come strumento per accrescere la riciclabilità degli imballaggi (a partire dalla filiera degli imballaggi in plastica ed estendendo il progetto anche a quella degli imballaggi in carta), vale la pena fare una prima valutazione di ciò che ha comportato nei 3 anni di applicazione la diversificazione contributiva e la crescente attenzione al tema della riciclabilità per le aziende, che hanno nettamente cambiato il loro approccio a tale tematica, vedendo sempre di più un ruolo fattivo di CONAI, Corepla e Comieco a loro supporto. In particolare, per la filiera degli imballaggi in plastica, in questi due anni si è assistito a:

- sostituzione, da parte di numerose aziende di prodotti per la cura della casa e della persona, delle etichette coprenti (sleeve) con altre dotate di perforazione, accompagnandole da istruzioni per la corretta raccolta differenziata (separare l'etichetta dal flacone prima di conferire entrambi in raccolta), prima dell'obbligo normativo in tema di etichettatura ambientale. Modalità, questa, che, laddove il consumatore collabora, supera la criticità lato selezione legata alla lettura superficiale del polimero dell'etichetta anziché di quello del flacone;
- sostituzione del colorante nero a base nerofumo (e non riconoscibile ai lettori ottici in selezione) utilizzato da due dei principali marchi utilizzatori di flaconi neri con nuove soluzioni di coloranti neri a base di pigmenti organici, appositamente studiati per rendere selezionabili i flaconi;
- sostituzione dei flaconi colorati con flaconi trasparenti;
- ripensamento delle strutture degli imballaggi flessibili da parte di numerose aziende, ove possibile

senza rinunce alle prestazioni dei loro pack, andando a modificare le componenti accessorie, ovvero sostituendo strutture multistrato di polimeri diversi con altre mono-polimero o con polimeri compatibili;

- riduzione a determinate percentuali o eliminazione degli strati barriera dagli imballaggi multistrato che compromettevano il processo di selezione/riciclo;
- attivazione di interesse e ricerca da parte di aziende che vedono i loro imballaggi classificati in Fascia C per verificare, anche in partnership con le associazioni di categoria, la creazione di possibili filiere, come nel caso delle vaschette in PET, che dopo una fase di sperimentazione volta a verificare la fattibilità tecnica ed economica di un circuito di riciclo dedicato, ha permesso il consolidamento di una filiera di selezione e riciclo.

Per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in carta si registra un incremento di attenzione alla riciclabilità, soprattutto per i poliaccoppiati a prevalenza cellulosica, attraverso il ricorso al metodo di valutazione conforme alla norma tecnica UNI 11743.



Riutilizzo

L'art. 183, comma 1, lettera r) del D.Lgs. 152/2006 definisce il riutilizzo come *“qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;”* e l'art. 218, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 definisce l'imballaggio riutilizzabile come *“imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito, progettato e immesso sul mercato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita molteplici spostamenti e rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo con le stesse finalità per le quali è stato concepito;”*.

Dalle suddette definizioni, emerge, chiaramente, che gli imballaggi primari, spesso, non si prestano, per la propria funzione, a poter essere riutilizzati; si pensi, ad esempio, alle vaschette per alimenti o agli incarti utilizzati per la gastronomia o alle carte delle caramelle ecc. Inoltre, la leva di ecodesign “riutilizzo” potrebbe andare in conflitto con la leva “risparmio di materia prima”, poiché un imballaggio riutilizzabile, per poter garantire un numero minimo di rotazioni, necessita di un peso più importante rispetto all'imballaggio monouso. Motivo per cui, su questa particolare azione, sono necessarie valutazioni puntuali e specifiche e non è possibile dare un giudizio positivo o negativo in assoluto.

CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo attraverso la presentazione del *Modello Unico di Dichiarazione (MUD)* – in fase di elaborazione, alla luce della prossima scadenza dell'8 luglio 2023.

I dati riportati in tema di riutilizzo sono calcolati sulla base delle informazioni disponibili in banca dati CONAI e dei risultati emersi dalla mappatura effettuata dall'Istituto Italiano Imballaggio relativa alla “Analisi dell'immesso al consumo di imballaggi”.

Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività complessa, essendo spesso non tracciata da documentazione ufficiale che ne renda poi le valutazioni verificabili e spesso si fa necessariamente ricorso a stime e ad autodichiarazioni di aziende e associazioni. Per questo, anche grazie alla collaborazione del Consorzio Rilegno, il più coinvolto lato immesso

al consumo di imballaggi riutilizzabili, sono in corso attività di bonifica dei dati disponibili e di confronto con alcuni dei principali attori del settore del pooling, con l'obiettivo di identificare metodi e strumenti di rendicontazione più accurati.

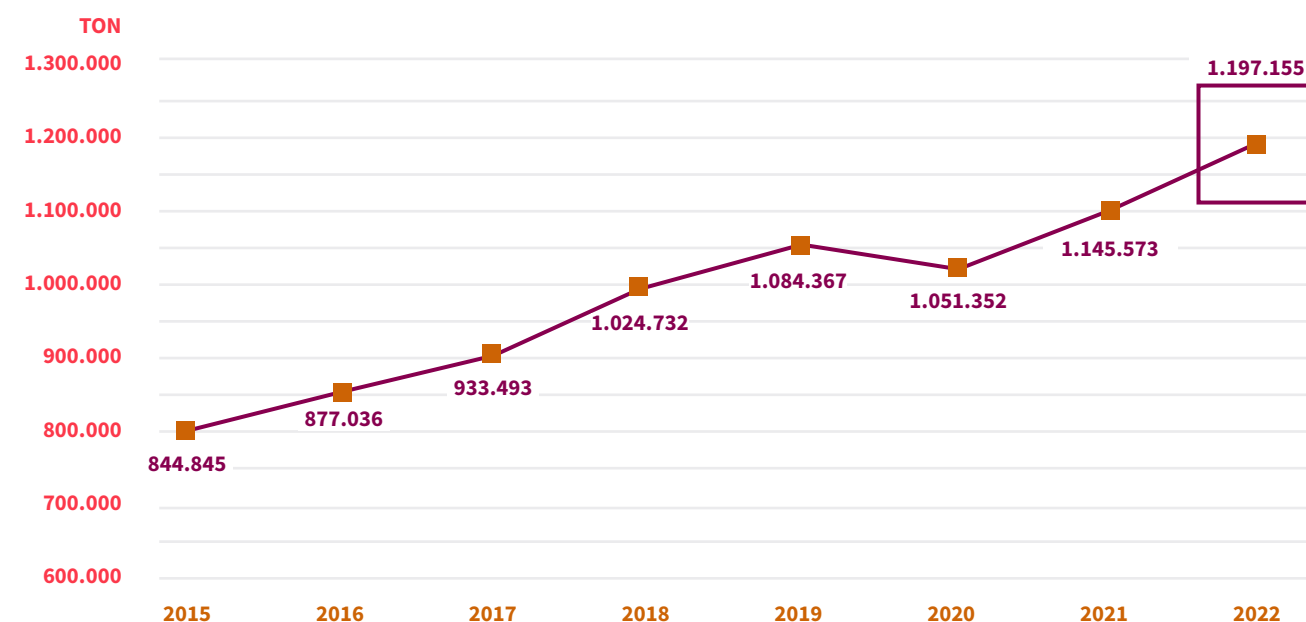
Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione delle quantità in peso di imballaggi riutilizzati nel 2022 a

confronto con il dato 2021, da cui si evince una prosecuzione della crescita del ricorso a tale tipologia di imballaggi, in particolare in tema di VAR. Il dato è basato sulle stime attualmente disponibili a CONAI e che saranno perfezionate nei prossimi anni per adeguarsi alle nuove metodologie di calcolo.

Materiale	QUANTITÀ RIUTILIZZATA (t)		Delta %
	2021	Stima 2022	
Vetro	186.361	270.143	44,96%
Carta e cartone	-	-	-
Alluminio	38.267	38.650	1,00%
Acciaio	386.168	397.397	2,91%
Legno	1.075.266	942.285	-12,37%
Plastica	657.077	730.101	11,11%
TOTALE	2.343.139	2.378.576	1,51%

FONTE Elaborazioni CONAI su dati PSP Consorzi di filiera, dichiarazioni CAC, Osservatorio Riutilizzo Politecnico di Milano e Istituto Italiano Imballaggio.

IMBALLAGGI RIUTILIZZATI DA PROCEDURE AGEVOLATE CONAI



FONTE Elaborazioni CONAI.

Dopo il calo registrato nel 2020, dovuto alla contrazione del settore B2B (tipicamente utilizzatore di queste tipologie di imballaggio) per la congiuntura economica, nel 2022 i quantitativi di imballaggi riutilizzati da procedure agevolate CONAI confermano l'andamento crescente già ripreso nel 2021.

CABAS

Analisi quantitativa

Tra gli imballaggi riutilizzabili figurano anche le borse in plastica-tessuto a elevato spessore, cosiddette cabas. Come ricordato, tali borse, pur rientrando appieno nella definizione di imballaggio, sono state escluse dall'applicazione del CAC per agevolarne la diffusione e promuoverne il riutilizzo.

Di seguito, si riporta la quantificazione in termini di numero di pezzi e relativo peso delle borse cabas commercializzate in Italia. Tali valori derivano da un apposito monitoraggio che CONAI ha commissionato a The Nielsen Company, strutturando una metodologia specifica e replicabile che possa quindi essere a supporto delle valutazioni di evoluzione della diffusione di tali borse.

L'analisi è basata su dati Nielsen Market Track, a totale Italia, per il canale degli ipermercati, dei supermercati e del libero servizio e contempla un orizzonte temporale di 2 anni.

A fronte delle analisi effettuate risulta una forte crescita del ricorso alle cabas: +8% in termini di numero di borse vendute in un anno, per un totale di 13,0 kton (+5,2% in un anno in termini di peso e +5,5% in termini di numero di pezzi). L'indagine conferma che quello dei supermercati rappresenta il canale di maggiore distribuzione (acquisto pari al 70% del totale), seguito dal canale Iper (18% in lieve calo) e dal libero servizio (12%, che guadagna quote di mercato). Si conferma, inoltre, una forte concentrazione delle vendite: i primi 5 gruppi della distribuzione coprono oltre il 70% delle vendite in numero di peso.



	Numero di pezzi		Peso CABAS vendute(KG)	
	2021	2022	2021	2022
Iper	20.739.307	21.004.778	2.302.497	2.347.012
Super	78.123.129	81.154.120	8.884.800	9.170.619
Libero servizio	10.724.195	13.400.209	1.185.813	1.497.884
TOTALE ITALIA	109.586.631	115.559.107	12.373.111	13.015.514

FONTE Nielsen Market Track.

PRINCIPALI DATI DA STUDIO OSSERVATORIO RIUTILIZZO						
Materiale	Tipologia	Vita utile (anni)	Rotazioni (n/anno)	Peso medio (kg)	Riparazioni/Riutilizzi nella vita utile (n)	Informazioni generali sui processi di rigenerazione
Acciaio	Fusti (con capacità variabile; da 210 a 220 litri)	10	/	16 ^[*]	10	Le principali fasi sono: ripristino della forma del fusto , la pulizia , la verifica della tenuta e delle superfici interne e, infine, la spazzolatura esterna e la verniciatura . Mediamente circa il 37% dei fusti lavati non passa l'ispezione e deve essere scartato.
Alluminio	Bombolette gasatrici per acqua (le più diffuse hanno formato 425 g)	10	3	/	/	Le principali fasi sono: la sterilizzazione del contenitore dopo la completa eliminazione di tutto il gas residuo, la sostituzione/ riparazione delle valvole danneggiate, il collaudo che assicura la perfetta tenuta del gas da parte della bombola, l' etichettatura della bombola atta a riportare la data di scadenza del gas.
Legno	Pallet (hanno generalmente dimensione di 800 mm x 1200 mm o 1000 mm x 1200 mm)	/	da 3 a 5	Peso minore o uguale a 12 kg Peso tra i 13 e i 23 kg Peso maggiore di 23 kg	2,2 per i pallet di peso leggero 3,4 per i pallet di peso medio Fino a 4,5	Le principali fasi sono: la schiodatura dei piani o dei blocchetti rotti, la sostituzione degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o comunque non danneggiati.
Plastica	Interfalde (le più diffuse hanno formato 1000x1200)	7	5	1,2	7	Il lavaggio delle interfalde viene effettuato in lavatrici industriali con acqua calda e solitamente con l'aggiunta di detergenti. La percentuale di interfalde scartate durante questo processo è attorno al 4%.
Plastica	Cassette a sponde abbattibili (per lo più in PP; dimensioni tipiche di 60 cm x 40 cm e differenti altezze)	da 5 a 20	6 - 7	/	/	Le cassette che sono a contatto diretto con il prodotto alimentare vengono lavate a ogni riutilizzo, quelle usate per i prodotti di quarta gamma (ossia imbustati) subiscono lavaggi più sporadici.
Vetro	VAR (esistono diversi formati: 1 l, 0,75 l e 0,5 l)	/	3 - 5	Il peso può essere uguale a quello di una bottiglia in vetro monouso o superiore (+28-48%)	Da 5 a 40 (a seconda delle caratteristiche della bottiglia e della disponibilità della clientela di ricevere bottiglie che presentino segni di usura)	La bottiglia viene inizialmente decapsolata . Subisce poi più stadi di pre-lavaggio in serie con acqua a 40-50 °C. Viene effettuato un lavaggio in una macchina lavabottiglie che ne effettua il lavaggio in più passaggi successivi costituiti da bagni caustici a 75-80 °C che hanno l'obiettivo di rimuovere etichette, colla e gli inquinanti che durante lo stoccaggio del vuoto (che solitamente avviene all'aperto) potrebbero aver contaminato la bottiglia. Successivamente la bottiglia viene risciacquata prima con acido peracetico e poi con acqua minerale. Infine viene sottoposta a controlli automatici .

[*] Vedi circolare CONAI per fusti in acciaio rigenerati su www.conai.org sezione download.

Così come accennato in precedenza relativamente all'impossibilità della pratica del riutilizzo per la maggior parte delle tipologie di imballaggio, primario in primis, tale situazione si riflette anche sulla tipologia di materiale. Ci sono alcuni materiali che, per le specifiche caratteristiche e applicazioni, si prestano meglio al riutilizzo rispetto ad altri.

Di seguito, alcuni esempi di attività promosse direttamente dai Consorzi di filiera per sviluppare il riutilizzo, tratti dai relativi Piani specifici di prevenzione di maggio 2023.

Il Consorzio RICREA, investe importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. In particolare, i fusti e le cisternette con gabbia in acciaio, per le loro carat-

teristiche di solidità e resistenza, possono subire diversi processi di rigenerazione tali da consentirne un nuovo impiego come imballaggi sicuri e rinnovabili.

In Italia sono presenti oltre 30 impianti, debitamente autorizzati e attrezzati per svolgere questo tipo di operazioni. Gli impianti sono localizzati prevalentemente nel Nord Italia, in prossimità delle zone con maggior attività industriale.

I quantitativi di imballaggi (tra fusti e cisternette) complessivamente rigenerati da queste aziende nel 2022 superano le 34.000 tonnellate, segnando un leggero calo rispetto all'anno precedente.

Nella seguente tabella viene presentato il dettaglio dei quantitativi rigenerati per le diverse tipologie di imballaggio, nel corso degli ultimi quattro anni.

IMBALLAGGI RIGENERATI (2019-2022)				
Flusso	2019	2020	2021	2022
	TON	TON	TON	TON
Gabbie per cisternette rigenerate	22.693	22.758	26.416	25.481
Fusti rigenerati	8.819	7.920	8.932	8.729
TOTALE	31.512	30.678	35.348	34.210

FONTE PSP RICREA di maggio 2023.

Dai dati espressi nella tabella precedente si evince come i quantitativi delle cisternette rigenerate siano pressoché stabili, dopo il picco registrato nel 2021. Nello specifico, le gabbie delle cisternette sono caratterizzate da una struttura in acciaio particolarmente idonea alle fasi di riparazione e rigenerazione, consentendo successivamente l'applicazione di un otre rigenerato o di un otre nuovo qualora non sia possibile rigenerarlo correttamente.

Le potenzialità di rigenerazione di questi imballaggi variano, di conseguenza, principalmente in ordine a due fattori: lo stato fisico in cui si trovano all'atto del recupero (ammaccature, tagli, ossidazione...) e la tipologia di prodotti che hanno contenuto (vernici, oli, solventi...).

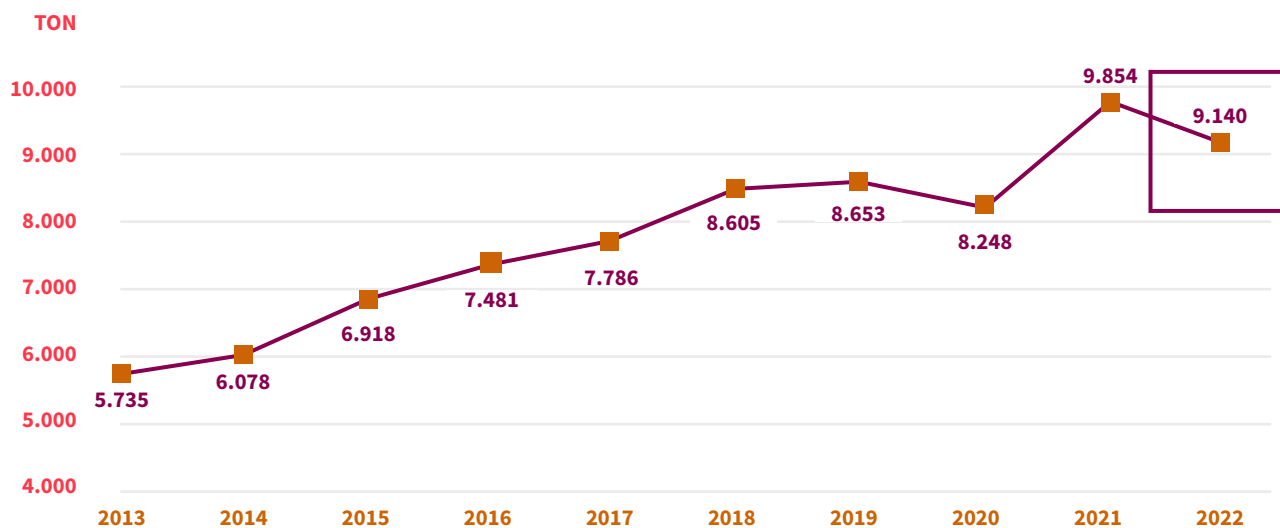
È in essere l'accordo sottoscritto tra CONAI, RICREA, Rilegno e Corepla con l'associazione di categoria dei rigeneratori FIRI, finalizzato a sostenere le attività ef-

fettuate da questo comparto, dedicando particolare attenzione e maggiori risorse alla promozione del settore.

Come disposto dall'accordo per i soggetti che provvedono alla rigenerazione della componente leggera dell'imballaggio multimateriale, sussiste l'obbligo di adesione al Consorzio; i rigeneratori aderenti all'accordo risultano 31.

Il quantitativo complessivo in tonnellate di riferimento per l'erogazione del contributo, corrisposto a sostegno dell'attività dei rigeneratori, è passato da 9.854 del 2021 a 9.140 del 2022, con un decremento di circa il 7%; si ricorda che tale dato è quantificato sulla base delle procedure definite dall'accordo e si differenzia da quanto conteggiato per l'immesso al consumo solo per un aspetto contabile amministrativo.

TON. RIGENERATE FRAZIONE LEGNO DI CISTERNETTE MULTIMATERIALE

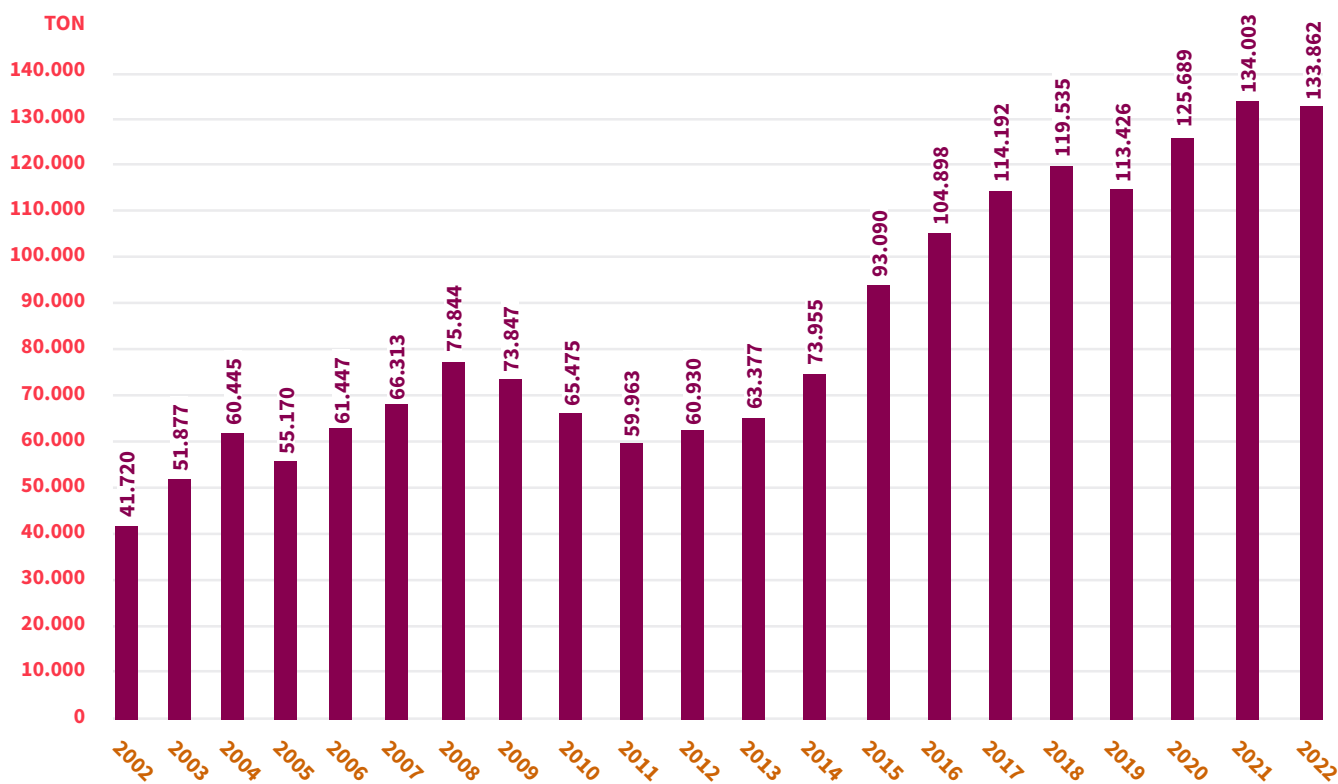


FONTE PSP Rilegno – maggio 2023.

In riferimento invece ai pallet in legno si segnala il progetto avviato dal Consorzio Rilegno nel 2002 “Ritratteggio degli imballaggi di legno” che coinvolge,

mediante erogazione di un contributo, i soli rifiuti di pallet ritirati dalle aziende aderenti al progetto stesso, reimmessi al consumo previa riparazione.

PROGETTO RITRATTEGGIO 2002-2022



FONTE PSP Rilegno – maggio 2023.

Nell'ambito del progetto Ritratamento promosso dal Consorzio, nel corso del 2022 vi è stato un decremento dei rifiuti ritirati di circa l'8% rispetto al 2021, il che ha originato un quantitativo di pallet rigenerati

inferiore dello 0,11% ovvero un totale di 133.862 tonnellate. Le quantità di rifiuti di imballaggio ritirate, rigenerate e quindi reimmesse nel circuito dell'utilizzo (al netto degli sfridi) sono illustrate di seguito.

IMBALLAGGI RIGENERATI			
Regioni	N. soggetti aderenti	Ton. rigenerate	% Ton. rigenerate
Basilicata	2	14.382	10,74%
Calabria	2	651	0,49%
Campania	1	2	0,00%
Emilia-Romagna	7	10.965	8,19%
Friuli Venezia-Giulia	1	3.197	2,39%
Lazio	1	1.835	1,37%
Lombardia	24	50.622	37,82%
Marche	4	4.294	3,21%
Piemonte	10	23.302	17,41%
Toscana	3	14.534	10,86%
Umbria	1	158	0,12%
Veneto	9	9.920	7,41%
TOTALE	65	133.862	100%

FONTE PSP Rilegno – maggio 2023.

Ulteriori rilevazioni sono effettuate sul “vuoto a rendere” (VAR) relativo agli imballaggi in vetro (bottiglie).

La rilevazione sul “vuoto a rendere” (VAR) per il 2022 conferma una consistente quantità di tali confezioni, soprattutto nel circuito Ho.Re.Ca., per i segmenti acque e birre.

Per questi due segmenti di mercato, a partire dall'incidenza delle unità di vendita “a rendere” sul totale delle vendite nazionali, una volta definito il numero medio di rotazioni annuali degli imballaggi “resi” e la vita utile media attesa di questi imballaggi (in anni), è stata stimata una quantità di 270.143 tonnellate di imballaggi in vetro riutilizzati (circuito

VAR) che, come tali, non sono divenuti rifiuti ai quali assicurare l'avvio a riciclo attraverso la raccolta differenziata nel corso del 2022.

Va evidenziato che, nella stima del VAR per l'anno in corso, in ragione dell'impatto della pandemia sul circuito Ho.Re.Ca., si è adeguato al mutato contesto di riferimento sia il numero di rotazioni sia la vita utile del parco circolante (riduzione delle rotazioni annue standard e conseguente incremento degli anni previsti per rottamazione e reintegro).

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli di tali informazioni.

**VENDITE RETAIL TRAMITE GROSSISTI (STIMA GFK SU RILEVAZIONE CIRCANA)
VALUTAZIONE DEL VAR NEL 2022**

Segmenti di mercato	TOTALE	VAR	VAP
	TON	TON	TON
Acque Minerali	273.531	-	26.724
di cui VAR	90%	246.807	-
Birre	174.728	-	132.096
di cui VAR	24,4%	42.632	-
VENDITE TOTALI (acque e birre) TRAMITE IL CANALE GROSSISTI	448.259	289.439	158.820
PARCO CIRCOLANTE VAR (acque minerali: 3 rotazioni/anno; birra: 5 rotazioni/anno)		90.795	-
SOSTITUZIONI DEL PARCO CIRCOLANTE VAR (acque minerali: 5 anni; birra: 3 anni)		19.296	-
BOTTIGLIE VAR (GROSSISTI)		270.143	-
BOTTIGLIE VAP + ROTTURE/SOSTITUZIONI (GROSSISTI)		-	178.116

FONTE PSP CoReVe – maggio 2023.

Risultati di riciclo e recupero

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio nel 2022 rispetto al 2021, per singola filiera e totali basati sulle informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione inviate a CONAI dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi.

I dati sono stati inoltre rettificati e corretti di eventuali errori a seguito di comunicazioni con i Consorzi di filiera e i sistemi autonomi.

METODOLOGIA E ANALISI DEI DATI

La valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio considera il riciclo inteso come recupero di materia (chimico, meccanico, organico) e le operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo) laddove l'imballaggio diventi rifiuto e solo a seguito di operazioni di bonifica/riparazione possa tornare a svolgere la funzione per cui è stato concepito (caso tipico in tal senso è rappresentato dalle cisternette IBC).

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per prove-

nienza di imballaggi a riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati, quindi dalla raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo provenienti dal circuito industriale e commerciale, quindi prevalentemente rifiuti di imballaggi secondari e terziari.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici, ma non solo.

Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili [|17|](#), la produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da 358 (dato della Basilicata) a 641 (dato dell'Emilia-Romagna) kg abi-

[|17|](#) Rapporto Rifiuti Urbani edizione 2022.

tante anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro-capite ma che dimostrano l'esistenza di perimetri delle raccolte urbane molto differenti sul territorio nazionale.

Inoltre, anche le nuove logiche di acquisto on line portano sempre maggiori quantitativi di imballaggi tipicamente secondari e terziari a diventare rifiuti entro le mura domestiche, e questo è ancora una volta un fenomeno che impatta principalmente sulla filiera degli imballaggi cellulosici. Analogamente, nel corso del 2022 è proseguito l'aumento del flusso di imballaggi di origine non domestica (c.d. tracciante) conferiti sia nel flusso dedicato sia negli altri della raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica. Indice questo di perimetri delle raccolte urbane sempre più estesi in alcune aree.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra i sistemi che ne gestiscono la valorizzazione a riciclo: riciclo direttamente gestito da parte dei Consorzi di filiera, riciclo gestito a mercato da operatori indipendenti e riciclo gestito dai sistemi autonomi.

Questo aspetto merita una premessa. Nel prosieguo del documento saranno rilevate e commentate le differenti forme di gestione distintamente, andando a precisare puntualmente, anche nei grafici riportati, l'apporto dei singoli modelli gestionali adottati e, per la filiera degli imballaggi in plastica, i contributi dei diversi sistemi EPR.

Il riciclo gestito è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per il legno.

I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni similari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno) e anche di questo si darà conto nel prosieguo.

Il riciclo non gestito dai Consorzi di filiera comprende:

- l'avvio a riciclo da mercato, ossia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro, si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi;
- l'avvio a riciclo operato dai sistemi autonomi, ossia della quota parte di rifiuti di imballaggio gestiti da PARI e CONIP per i flussi commerciali e industriali e da Coripet per la relativa quota parte di rifiuti di imballaggio di competenza presenti nei rifiuti urbani (dal 2019).



Passando ai dati specifici, le tabelle seguenti riportano il confronto tra i risultati di riciclo 2022 e 2021 in termini percentuali e in valori assoluti, e attestano il miglioramento dei risultati conseguiti al di sopra degli obiettivi minimi oggi in vigore e sempre più vicini ai nuovi obiettivi di riciclo previsti per l'economia circolare.

Da questo anno i dati di riciclo vengono presentati coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida Eurostat per la verifica dei target di riciclo 2025 e 2030, pertanto si parla di riciclo effettivo, intendendo o il computo delle materie prime seconde in ingresso all'impianto finale di riciclo, ovvero il dato di rifiuti di imballaggio effettivamente valorizzati, nettati quindi degli eventuali scarti dalle attività di pretrattamento che vengono effettuate all'interno dell'impianto di riciclo finale qualora riceva rifiuti. Tale fenomeno si verifica principalmente per la filiera degli imballaggi in plastica, contraddistinta a riciclo da diverse fasi e tipologie di impianti a seconda dei flussi oggetto di valorizzazione, per le quali si è scelto di adottare un approccio di computo che prevede il ricorso a rese medie degli impianti finali. Un'altra novità riguarda l'inclusione, coerente sempre con quanto previsto da Eurostat, del recupero delle scorie da incenerimento, che riguarda le filiere degli imballaggi in acciaio e alluminio, seguendo una apposita metodologia standard di calcolo.

Si tratta quindi di una interruzione della serie storica dei dati presentati. A tale scopo, per garantire la confrontabilità con quanto rilevato ante 2020 e in una logica di massima trasparenza verso le Istituzioni, si è scelto di riportare sia il dato di avvio a riciclo, sia il dato di riciclo effettivo. Nelle figure e tabelle che seguono, pertanto, si utilizzerà la dicitura di *avvio a riciclo* per intendere l'utilizzo del metodo di calcolo per la verifica degli obiettivi ante 2025 e di *riciclo effettivo* con riferimento ai dati calcolati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di riciclo dal 2025 in avanti.

Come evidenziato dai numeri nelle tabelle, le misure messe in campo per agevolare l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio e la loro riciclabilità stanno consentendo un progressivo miglioramento dei risultati: l'avvio a riciclo complessivo sale dal 72,2% del 2021 ^{|18|} al 72,5% del 2022, anno che si è contraddistinto per alcune difficoltà nella valorizzazione a riciclo delle filiere più energivore per effetto dei fermi impianti collegati con la crisi energetica. Se guardiamo il dato di riciclo effettivo, tale valore passa dal 71,3% al 71,5%. In valore assoluto, questo ha significato la valorizzazione a riciclo effettivo di 10,4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio (10,5 milioni di ton se considerassimo l'avvio a riciclo).

^{|18|} Dato aggiornato a seguito delle attività di consuntivazione e validazione dei dati effettuate da CONAI.

PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO			
Materiale	2021	2022	Variazione annua
	%	%	PUNTI %
Acciaio	70,1%	80,6%	10,5%
Alluminio	71,9%	73,6%	1,7%
Carta	84,6%	81,2%	-3,4%
Legno	63,9%	62,7%	-1,1%
Plastica e bioplastica	47,6%	48,6%	1,0%
Vetro	74,9%	80,8%	5,9%
TOTALE	71,3%	71,5%	0,1%

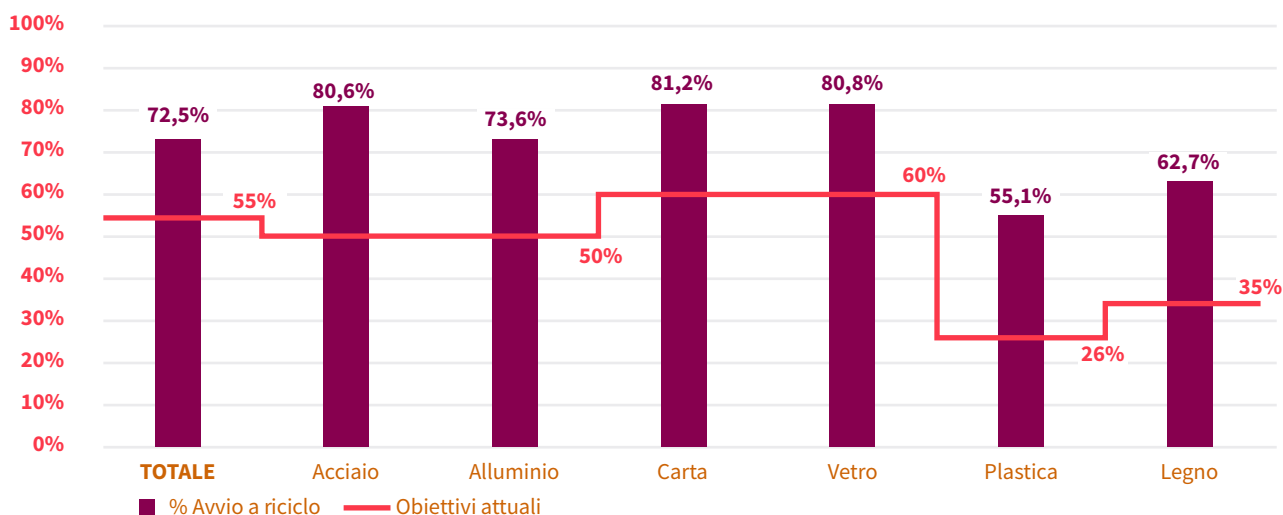
FONTE CONAI – Consorzi di filiera e sistemi autonomi.

QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO

Materiale	2021	2022	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	390	418	7,3%
Alluminio	58	60	3,4%
Carta	4.485	4.311	-3,9%
Legno	2.203	2.147	-2,6%
Plastica e bioplastica	1.081	1.122	3,8%
Vetro	2.134	2.293	7,5%
TOTALE RICICLO EFFETTIVO	10.351	10.351	0,0%
TOTALE AVVIO A RICICLO	10.478	10.501	0,2%

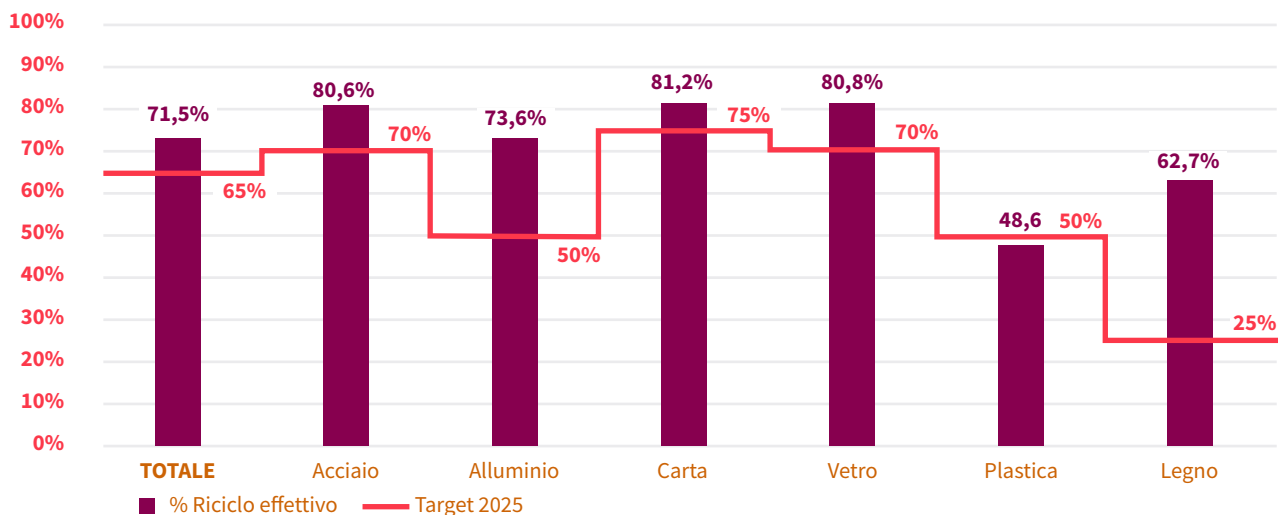
FONTI: CONAI - Consorzi di filiera.

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (AVVIO A RICICLO) CON OBIETTIVI ATTUALI



FONTI: CONAI.

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI 2025

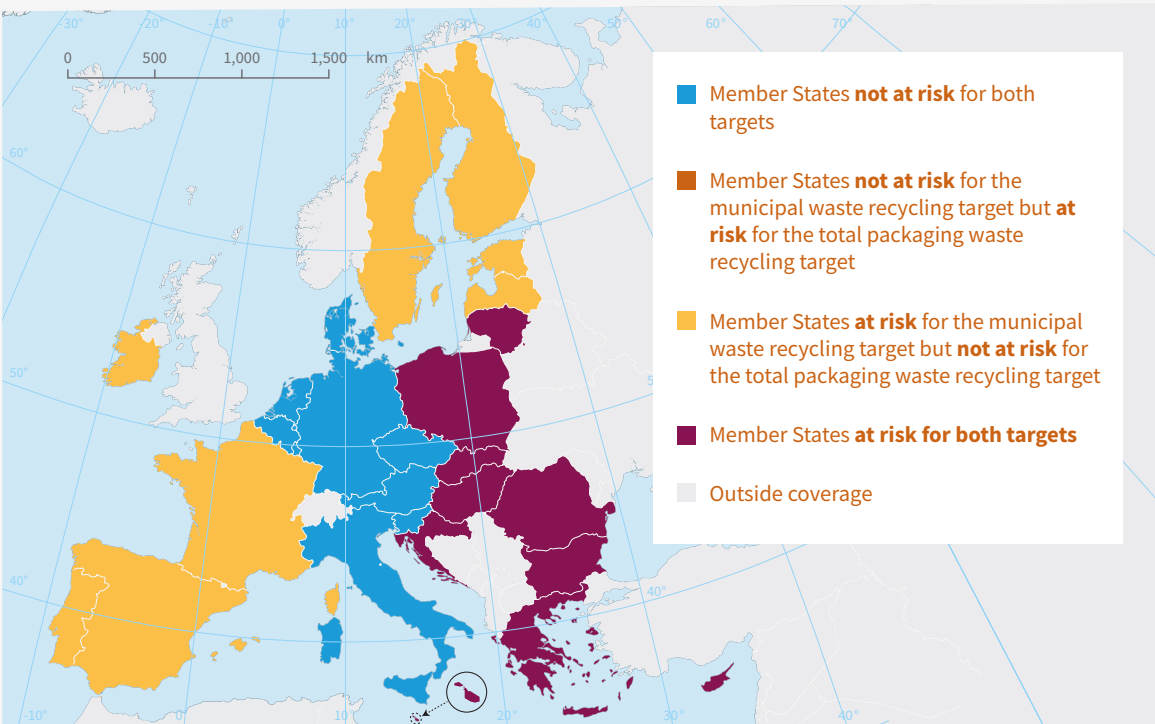


FONTI: CONAI.

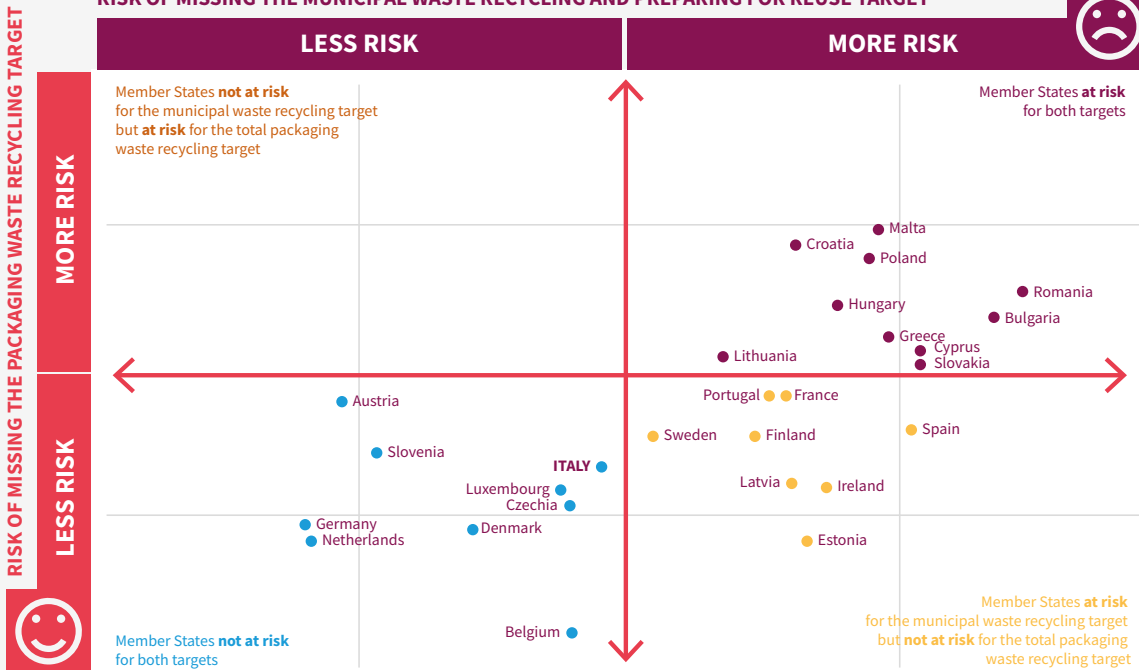
L'8 giugno la Commissione Europea ha pubblicato la relazione di segnalazione preventiva sull'attuazione delle Direttive sui rifiuti. L'Italia è tra i 9 Stati membri non a rischio per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo al 2025, sia dei rifiuti di imballaggio sia dei rifiuti urbani.

PROSPECTS FOR EU MEMBER STATES OF MEETING THE RECYCLING TARGETS FOR MUNICIPAL WASTE AND PACKAGING WASTE

Risk score



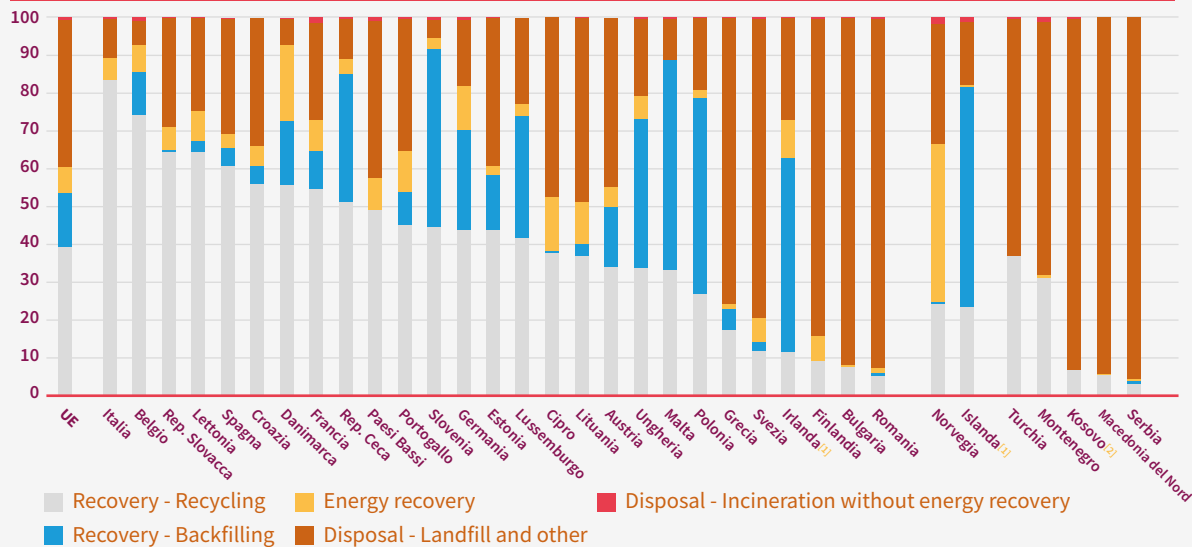
RISK OF MISSING THE MUNICIPAL WASTE RECYCLING AND PREPARING FOR REUSE TARGET



Fonte Elaborazioni CONAI da dati ©ESRI.

Infatti, l'ultimo rapporto Eurostat sulla gestione dei rifiuti vede l'Italia al primo posto tra i Paesi UE per l'83% di riciclo e il 90% di recupero dei rifiuti urbani.

GESTIONE DEI RIFIUTI PER MODALITÀ DI RECUPERO - % (2020)



[1] 2018 data.

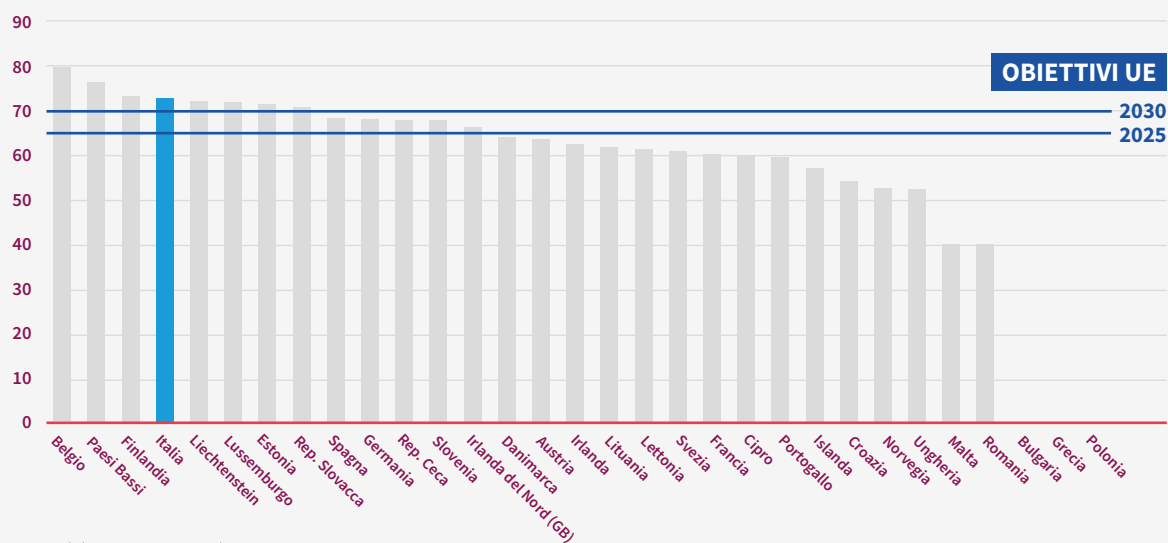
[2] This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244/1999 and the ICJ Opinion on the Kosovo Declaration of Independence.

FONTE Eurostat (online data code: env_wastrt).

Nel merito della gestione dei rifiuti di imballaggio, l'Italia è al quarto posto dopo Belgio, Olanda e Finlandia per il riciclo percentuale degli imballaggi immessi al consumo nel 2020.

TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA, % SU IMMESSO AL CONSUMO 2020

% Riciclo imballaggi nel 2020



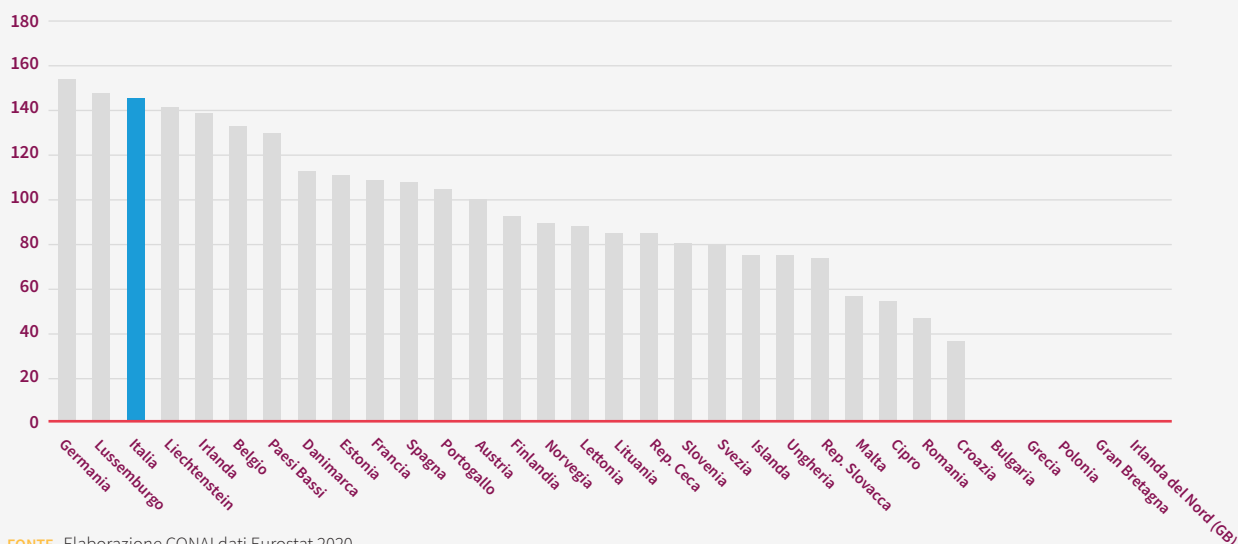
FONTE Elaborazione CONAI dati Eurostat 2020

(ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ENV_WASPACR/default/table?lang=en&category=env.env_was.env_wasst).

Mentre in termini pro-capite, l'Italia è al terzo posto per il riciclo degli imballaggi immessi al consumo nel 2020, dietro solamente a Germania e Lussemburgo.

TASSO DI RICICLO PRO-CAPITE DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA

Kg per abitante riciclo imballaggi nel 2020



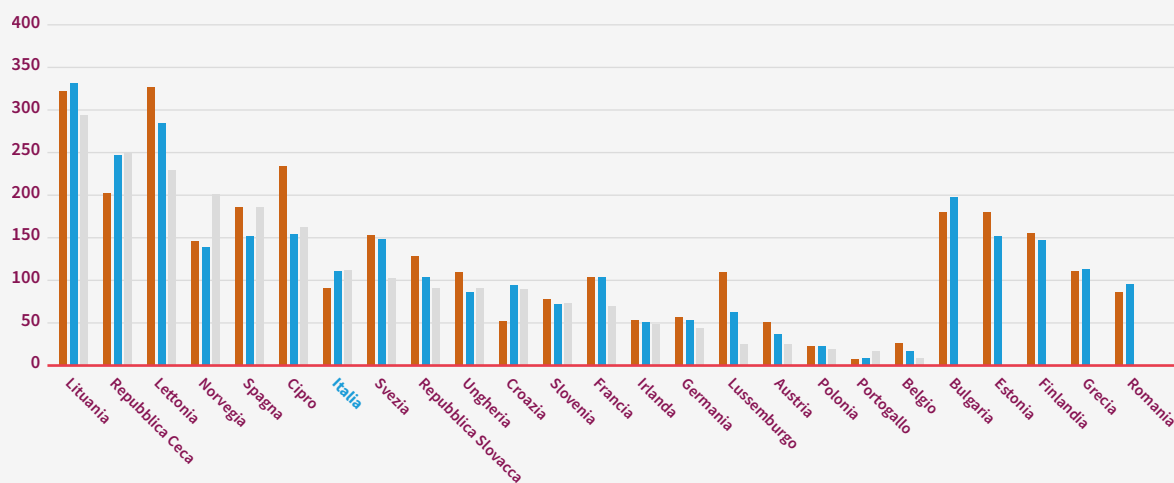
FONTE Elaborazione CONAI dati Eurostat 2020

(ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ENV_WASPACR/default/table?lang=en&category=env.env_was.env_wasst).

Invece, specificatamente per il consumo di sacchetti asporto merce (carrier bags) nei diversi spessori, in relazione al 2020, l'Italia è al settimo posto con un trend stabile negli ultimi 3 anni.

CONSUMO PRO CAPITE DI SACCHETTI ASPORTO MERCE (CARRIER BAGS) NEI DIVERSI SPESSORI (2018-2020)

■ 2018 ■ 2019 ■ 2020



FONTE Elaborazione CONAI dati Eurostat 2020

(ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ENV_WASPACR/default/table?lang=en&category=env.env_was.env_wasst).

Prima di analizzare gli andamenti che hanno caratterizzato il riciclo nelle diverse filiere, è utile ricordare che il riciclo è garantito da una filiera industriale privata, che opera con legittimi fini di lucro. Ciò implica, per il sistema CONAI-Consorzi di filiera, l'essere, da un lato, a supporto di un servizio pubblico (la raccolta differenziata), dall'altro, a essere fornitore di materie prime per un mercato. Sull'avvio a riciclo, infatti, incide notevolmente il fattore mercato, con le quotazioni delle materie prime vergini e seconde che portano a rendere più o meno profittevole un materiale riciclato rispetto all'analogo vergine ma anche l'accettare o meno materiali in ingresso al riciclo. Tema questo che, in condizioni di mercato espansivo come quello attuale, diventa un potenziale fattore facilitatore delle quantità avviate a riciclo, che in una logica di sussidiarietà, tende a essere maggiormente gestito extra sistema consortile. Al contrario, in condizioni di mercato delle materie prime vergini e seconde critiche, come accaduto nel 2020 con la pandemia, porta a ricondurre maggiori quantitativi a riciclo grazie all'apporto diretto del sistema consortile e a vedere

contrarsi la quota di intervento a mercato.

Passando all'analisi dei dati, nel 2022 sono quasi 5,7 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate da superficie pubblica, in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie all'apporto dei Consorzi di filiera (il 70%).

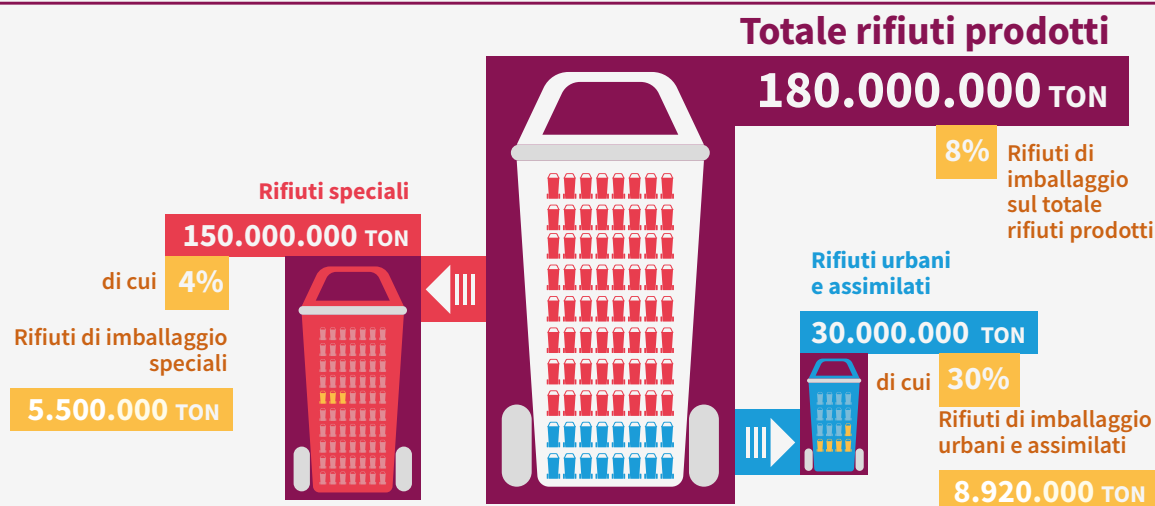
Ciò a sottolineare, ancora una volta, il forte contributo che il sistema CONAI-Consorzi di filiera ha saputo dare a valle e a supporto di una gestione locale della raccolta urbana, affiancando, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, sempre crescente negli anni e sicuramente più complesso.

Per quanto riguarda il riciclo da superficie privata sono quasi 4,7 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate (di cui il 19% da gestione consortile). Questo flusso è in riduzione rispetto all'anno precedente (-3,5%).

I rifiuti in Italia e CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono mediamente prodotti circa 180 milioni di tonnellate di rifiuti, per l'84% rappresentate da rifiuti speciali e per il 16% da rifiuti urbani e simili. All'interno dei rifiuti urbani, considerando i dati 2021, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 30%, rappresentando, rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale, circa l'8%.

I RIFIUTI IN ITALIA - DATI ANNUALI MEDI DEGLI ULTIMI ANNI



Per comprendere appieno i risultati delle misure identificate per promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata per il riciclo, è importante ragionare in termini di risultati delle convenzioni relative all'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

La diffusione delle convenzioni ha mantenuto per l'anno 2022 un grado elevato di copertura territoriale a livello nazionale, confermando come l'Accordo

Quadro sia un efficace strumento di sostegno e supporto ai Comuni.

Come si evince dalla tabella seguente, per ogni Consorzio le percentuali di copertura della popolazione sono più elevate rispetto a quelle dei Comuni serviti, in quanto, mediamente, sono convenzionati i Comuni di maggiori dimensioni.

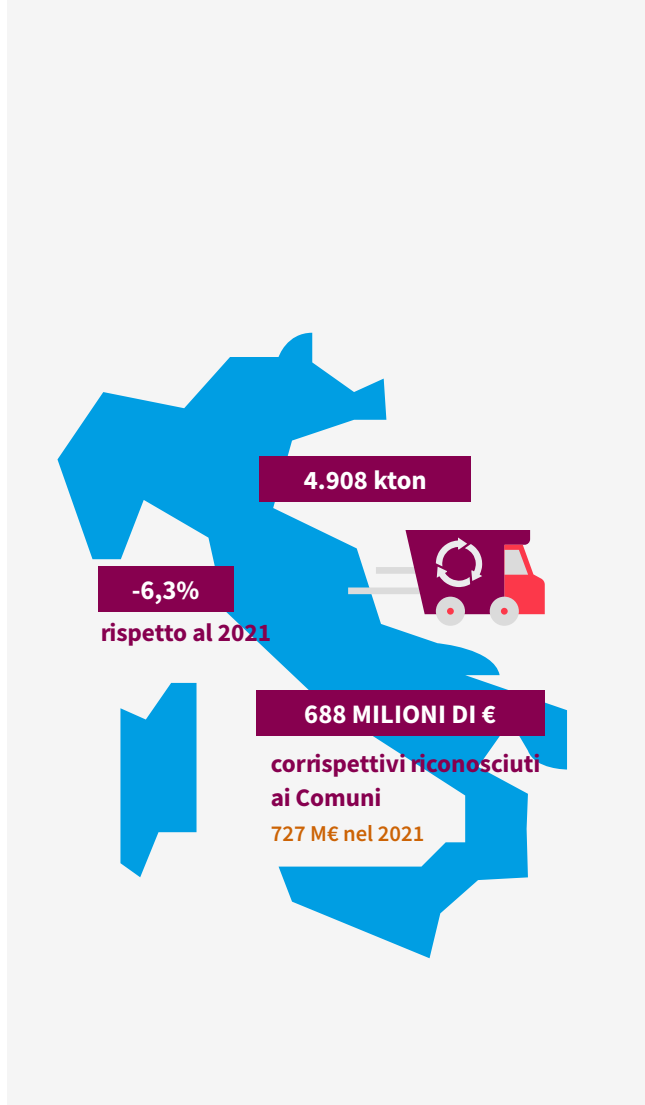
CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA – DATI ANNO 2022				
Materiale	Abitanti coperti	% Popolazione coperta	Comuni serviti	% Comuni serviti
Acciaio	51.033.932	86%	6.089	77%
Alluminio	46.532.678	79%	5.547	70%
Carta	55.000.000	93,3%	6.840	86,5%
Legno	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Plastica	58.377.907	99%	7.665	97%
Bioplastica	38.010.405	64,4%	3.777	47,8%
Vetro	57.157.000	97%	7.547	96%

Fonte: Consorzi di filiera.

L'andamento dei convenzionamenti è sostanzialmente allineato con quello dello scorso anno, sia in termini di Comuni sia di popolazione: le convenzioni, in particolare con CiAl, RICREA, Corepla e CoReVe, i Comuni attivi e gli abitanti serviti in convenzione non hanno subito variazioni percentuali significative rispetto al 2021. Le convenzioni con Comieco segnano, invece, un lieve calo, dovuto alle elevate quotazioni per il macero, che hanno favorito contrattazioni più convenienti sul libero mercato. Infine, i dati relativi a Biorepack, sebbene inferiori rispetto agli altri Consorzi, sono molto positivi: si ricorda infatti che solo nel 2022 è stato avviato alla piena operatività l'Allegato ANCI-Biorepack, per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica compostabile conferiti nella raccolta della frazione organica.

Ricordiamo invece che non è stato possibile, in occasione della sottoscrizione dell'attuale Accordo Quadro, raggiungere un'intesa tra le parti coinvolte per rinnovare l'Allegato tecnico per gli imballaggi in legno, per motivi legati alle peculiarità della filiera. Vengono quindi omesse in questo documento le analisi statistiche-demografiche sulla copertura territoriale e sulle raccolte in convenzione da marzo 2021 in avanti.

Dai dati a oggi disponibili, grazie alle convenzioni, si stima che i Comuni italiani nel 2022 abbiano conferito ai Consorzi di filiera oltre 4,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un decremento del 6,3% rispetto a quanto conferito nel 2021.



CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

CONSUNTIVO ANNO 2022

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2022		Delta vs 2021
	KTON	KG/AB	%
Acciaio	131	2,6	-16,7
Alluminio	16,5	0,354	-7
Carta	1.307	23,8	-16,5
Legno	n.a.	n.a.	n.a.
Plastica	1.292	22,13	-1
Bioplastica	42,9	1,13	30,1
Vetro	2.118	37,06	-0,7
TOTALE	4.908		-6,3

FONTE Consorzi di filiera.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE - CONSUNTIVO ANNO 2021 E 2022

Conferimenti ANCI-CONAI	Consuntivo 2021		Consuntivo 2022		Delta
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	%
Acciaio	158	3,1	131	2,6	-16,7
Alluminio	17,7	0,4	16,5	0,354	-7
Carta	1.566	27,9	1.307	23,8	-16,5
Legno	24	0,6	n.a.	n.a.	n.a.
Plastica	1.305 ^[*]	22,5 ^[*]	1.292	22,13	-1
Bioplastica	33	0,9	42,9	1,13	30,1
Vetro	2.134	37,1	2.118	37,06	-0,7
TOTALE	5.238		4.908		-6,3

[*] Dato rettificato, rispetto a quello pubblicato nel documento di giugno 2022, a causa di un errore di trascrizione.

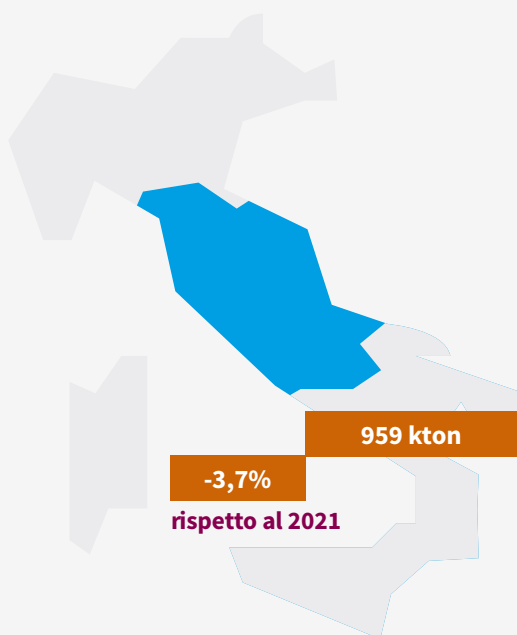
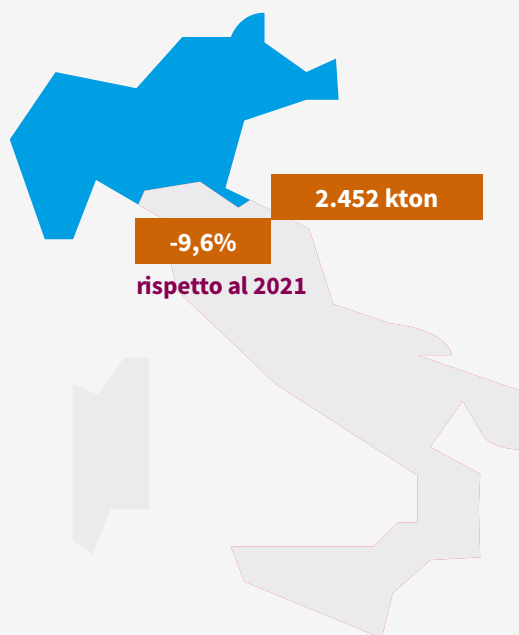
FONTE Consorzi di filiera.

Tutte le filiere, a eccezione delle bioplastiche, registrano un decremento dei conferimenti in convenzione rispetto al 2021. Tali decrementi non sono in generale peraltro dovuti alla diminuzione dei volumi di raccolta, che sono in crescita, bensì all'aumento delle quotazioni di mercato dei materiali, che ha portato molti gestori a preferire la destinazione del materiale verso il mercato, quindi a operatori differenti da quelli nei circuiti in convenzione.

Questo fenomeno è evidente in termini quantitativi soprattutto per la filiera dei metalli e della carta, ed è la testimonianza della natura sussidiaria del sistema consortile e con esso dell'Accordo Quadro rispetto al mercato. Ricordiamo, a tal proposito, il principio di sussidiarietà che caratterizza l'Accordo, ossia la possibilità per i Comuni, o per i soggetti da essi delegati, di entrare e uscire dalle convenzioni con i Consorzi, e quindi di conferire a questi ultimi i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata, a seconda delle condizioni più o meno favorevoli che offre il mercato.

Nel primo semestre del 2022 si è verificata una forte variazione dei prezzi dell'alluminio e dell'acciaio secondario, legata alle instabilità geopolitiche internazionali e al rialzo del costo dell'energia, che non ha consentito il mantenimento delle quantità raccolte sugli stessi livelli dell'anno precedente, portando a un calo del materiale gestito dai Consorzi RICREA e CIAL.

Anche le quantità di materiale affidate a Comieco sono scese, dopo un biennio in cui si era assistito a un crescente ricorso alla garanzia di riciclo da parte del sistema consortile. La decisa ripresa della richiesta di materia prima, sia da parte del sistema cartario nazionale, sia sui mercati internazionali, ha infatti determinato una rilevante ripresa dei valori dei maceri, con la conseguente cessione di molte convenzioni, a favore di trattative più vantaggiose sul mercato. Questa tendenza si è invertita a partire dall'estate 2022, con una discontinuità nei prezzi della carta, legata ai timori per i prezzi crescenti dell'energia e del gas e a una minore richiesta. Questi effetti saranno più evidenti sui dati 2023. Il lieve decremento del conferito a Corepla è dovuto invece a un parallelo decremento delle quote di competenza assorbite dai Consorzi autonomi. Per quanto riguarda infine i conferimenti al CoReVe si registra un lieve calo, peraltro meno considerevole rispetto alle altre filiere. Relativamente a Biorepack, con la completa operatività dell'Allegato Tecnico nel 2022, i conferimenti sono in crescita, segno di una copertura del Consorzio in continuo rialzo su tutto il territorio nazionale. Segnaliamo anche che i volumi di bioplastica stimati per il 2021 derivano da considerazioni statistiche effettuate sul numero di soggetti che a fine 2021 avevano chiesto di sottoscrivere la convenzione. Infine, ricordiamo che il conferimento dei rifiuti di imballaggio in legno a Rilegno si limita solo ai mesi di gennaio e febbraio 2021, a causa delle problematiche sopra riportate.



CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

NORD ITALIA

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2022	Delta vs 2021
	KTON	%
Acciaio	65,8	-13,4
Alluminio	9	-10,3
Carta	553,6	-28,9
Legno	n.a.	n.a.
Plastica	610	-1,5
Bioplastica	21,76	36,0
Vetro	1.191	0
TOTALE	2.452	-9,6

FONTE Consorzi di filiera.

Il Nord registra contrazioni per effetto del maggior ricorso al mercato, in un territorio caratterizzato da gestioni più integrate e da flussi consolidati.

CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

CENTRO ITALIA

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2022	Delta vs 2021
	KTON	%
Acciaio	22,927	-30,5
Alluminio	1,52	-24,1
Carta	296,1	-8,3
Legno	n.a.	n.a.
Plastica	258	-0,6
Bioplastica	9,61	17,1
Vetro	371	1,4
TOTALE	959	-3,7

FONTE Consorzi di filiera.

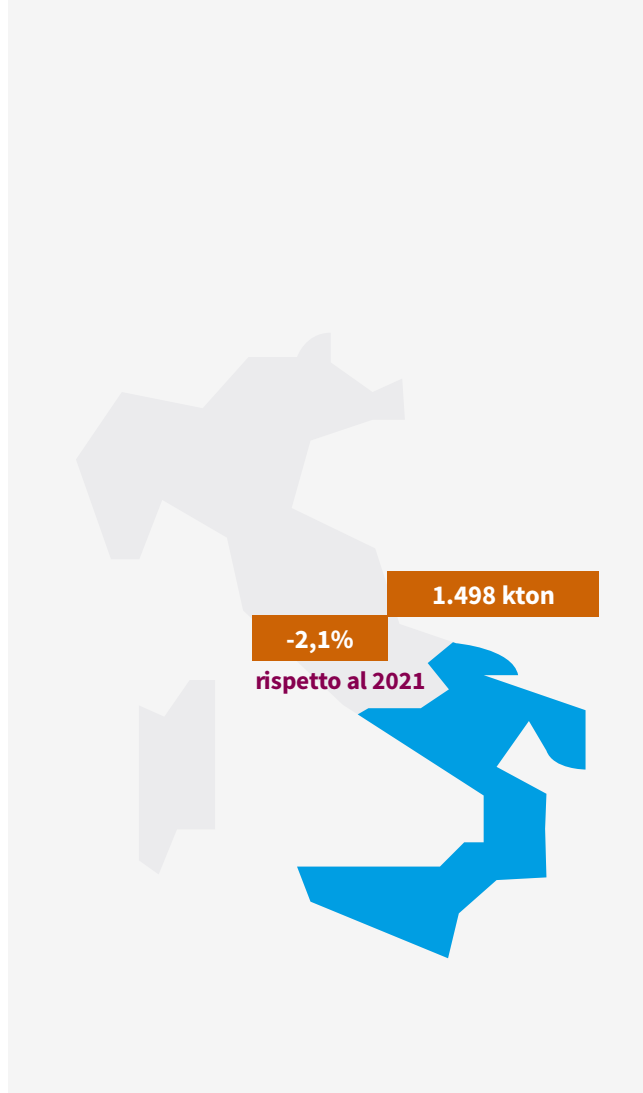
CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

SUD ITALIA

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2022	Delta vs 2021
	KTON	%
Acciaio	42,65	-13,0
Alluminio	5,948	6,1
Carta	457,7	-1,2
Legno	n.a.	n.a.
Plastica	423	-0,6
Bioplastica	11,57	31,4
Vetro	557	-3,5
TOTALE	1.498	-2,1

FONTE Consorzi di filiera.



RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE PER MACROAREA

Materiale	Nord			Centro			Sud		
	2021	2022	Delta	2021	2022	Delta	2021	2022	Delta
	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%
Acciaio	76	65,8	-13,4	33	22,927	-30,5	49	42,65	-13,0
Alluminio	10,1	9,0	-10,3	2,0	1,52	-24,1	5,6	5,948	6,1
Carta	779	553,6	-28,9	323	296,1	-8,3	463	457,7	-1,2
Legno	19	n.a.	n.a.	4	n.a.	n.a.	1	n.a.	n.a.
Plastica	620 ^[*]	610	-1,5	260 ^[*]	258	-0,6	426 ^[*]	423	-0,6
Bioplastica	16	21,76	36,0	8,2	9,61	17,1	8,8	11,57	31,4
Vetro	1.191	1.191	0,0	366	371	1,4	577	557	-3,5
TOTALE	2.711	2.452	-9,6	996	959	-3,7	1.530	1.498	-2,1

[*] Dato rettificato, rispetto a quello pubblicato nel documento di giugno 2022, a causa di un errore di trascrizione.

FONTE Consorzi di filiera.

La tabella sopra riportata mostra poi la ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi nelle tre macroaree (Nord, Centro e Sud). Per il 2022 si registra un'inversione della tendenza rispetto allo scorso anno, con un decremento dei volumi intercettati nelle raccolte differenziate generalizzato su tutte le macroaree, più marcato nel Nord Italia, ma presente anche nel Centro e nel Sud del Paese. Le contrazioni dei volumi in convenzione sono evidenti, come già detto, soprattutto per i metalli e la carta, che risentono della transizione dei flussi di rifiuti dal sistema consortile al libero mercato. Più contenuto è il calo dei conferimenti della plastica e del vetro. I conferimenti delle bioplastiche sono, invece, in aumento, soprattutto al Nord e al Sud, segnale evidente di una diffusione sempre maggiore del Consorzio, operativo a pieno regime dal 2022.

Nonostante la flessione dei volumi in convenzione anche nel Centro e nel Sud Italia, restano comunque prioritari gli interventi strutturali per colmare il divario nell'impianistica di trattamento e di riciclo, che contraddistingue tali territori, in modo che l'effettiva capacità installata e l'aggregazione dei soggetti risultino dei fattori determinanti per uno sviluppo più bilanciato, oltre che per l'obiettivo di miglioramento degli standard di raccolta sia quantitativi sia qualitativi.

Ricordiamo il principio di sussidiarietà che caratterizza l'Accordo: le convenzioni con i Consorzi di filiera, e quindi il conferimento a questi ultimi dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata, sono una possibilità per i Comuni, cui essi ricorrono quando non trovano condizioni di mercato più favorevoli. Questo principio vede la sua concretizzazione nella possibilità per i Comuni, o i soggetti da essi delegati, di entrare e uscire dalle convenzioni, in funzione, è evidente, delle maggiori o minori opportunità che offre il mercato.

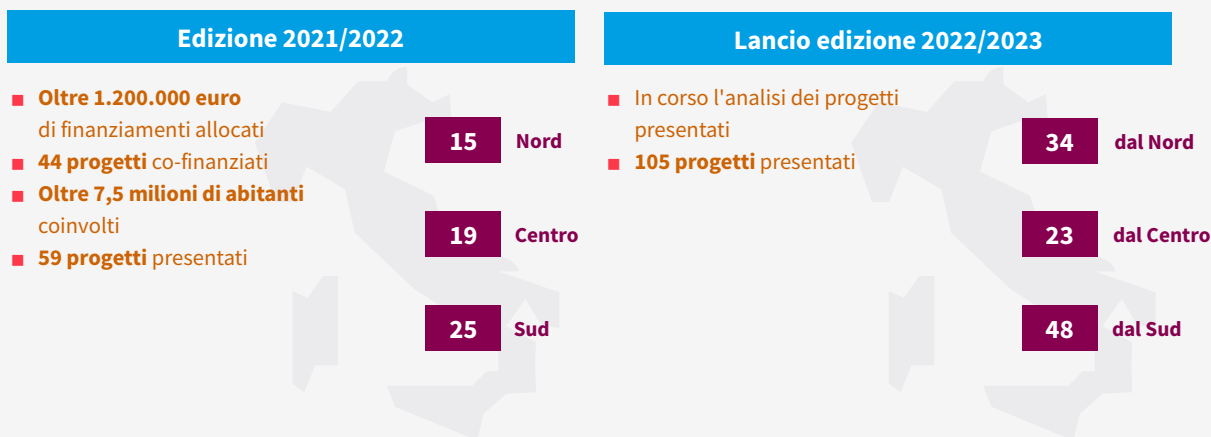
Sostegno alla comunicazione locale

Con lo strumento del Bando comunicazione locale i Comuni, singoli o associati, gli Enti di Governo e/o i gestori del servizio rifiuti da questi delegati, possono ottenere un contributo di cofinanziamento per l'attuazione di progetti di comunicazione locale dagli stessi elaborati. Il Bando, pubblicato ogni anno, raccoglie le domande provenienti da tutto il territorio nazionale, ripartendole nelle tre macroaree del Nord, Centro e Sud Italia, a ciascuna delle quali è assegnato un differente budget, generalmente più elevato per le Regioni centro-meridionali al fine di privilegiare le aree che necessitano di maggiore sostegno. Le domande, presentate attraverso un portale web dedicato, sono valutate sulla base di requisiti premianti predefiniti e, sulla base del punteggio ricevuto, acquisiscono una posizione nella graduatoria relativa alla macroarea di appartenenza, venendo ammesse al cofinanziamento fino a esaurimento del budget attribuito a ciascuna di essa.

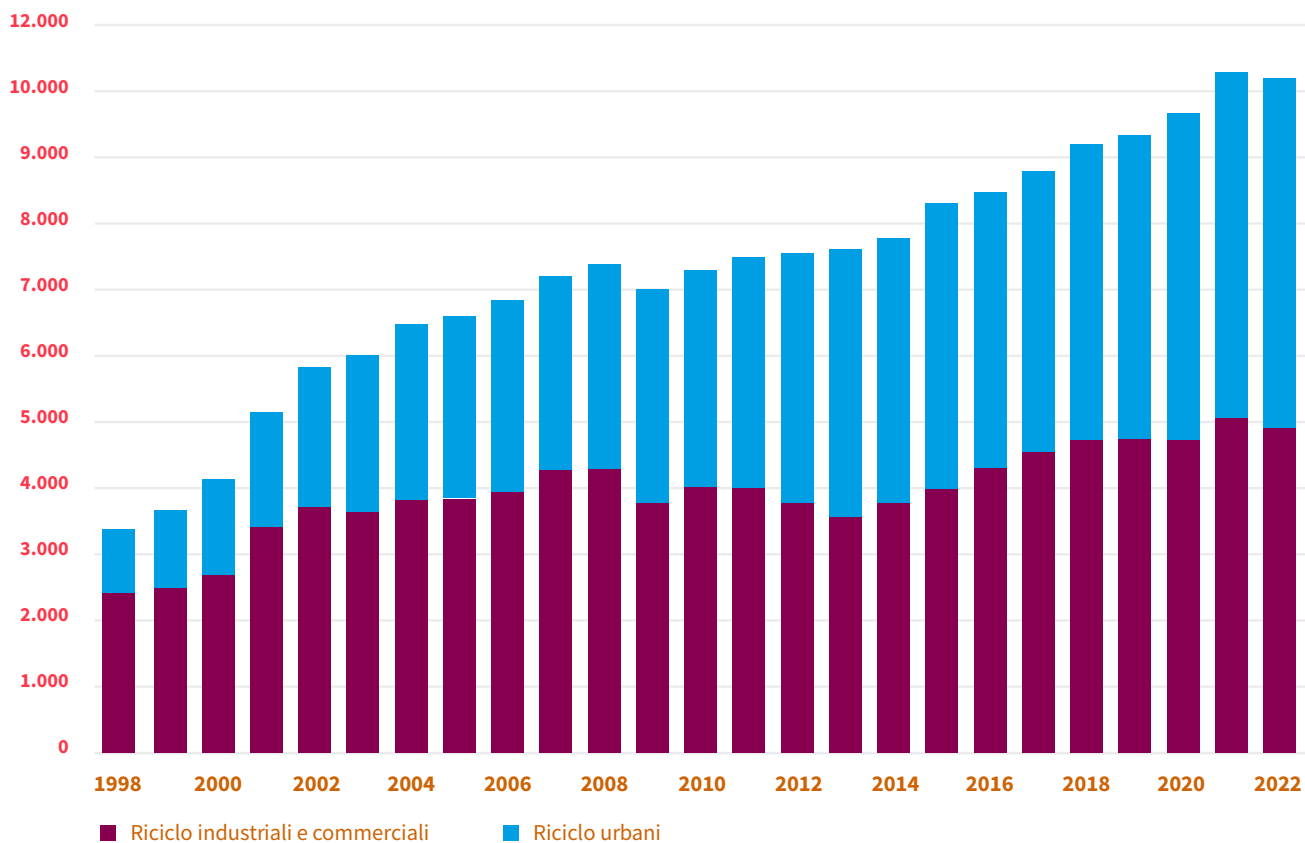
Nel 2022 si è conclusa l'edizione 2021/2022 del Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale, che ha permesso di co-finanziare 44 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 59 proposte pervenute da tutto il territorio nazionale, in prevalenza dalle Regioni del Sud (25 progetti pervenuti) e in minor misura dal Centro (19 progetti pervenuti) e Nord Italia (15 progetti pervenuti). A fronte delle domande di finanziamento, presentate da Enti di governo, da Comuni, singoli o associati, o da gestori del servizio rifiuti da essi delegati, con un bacino di utenza complessivo di oltre 7,5 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti oltre 1.200.000 euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno. Nel corso del 2022 è stato poi pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2022/2023, che ha visto concorrere 105 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (48 progetti) e in minor misura dal Nord (34 progetti) e Centro Italia (23 progetti).


BANDO ANCI-CONAI
PER LA COMUNICAZIONE LOCALE
OBIETTIVO:

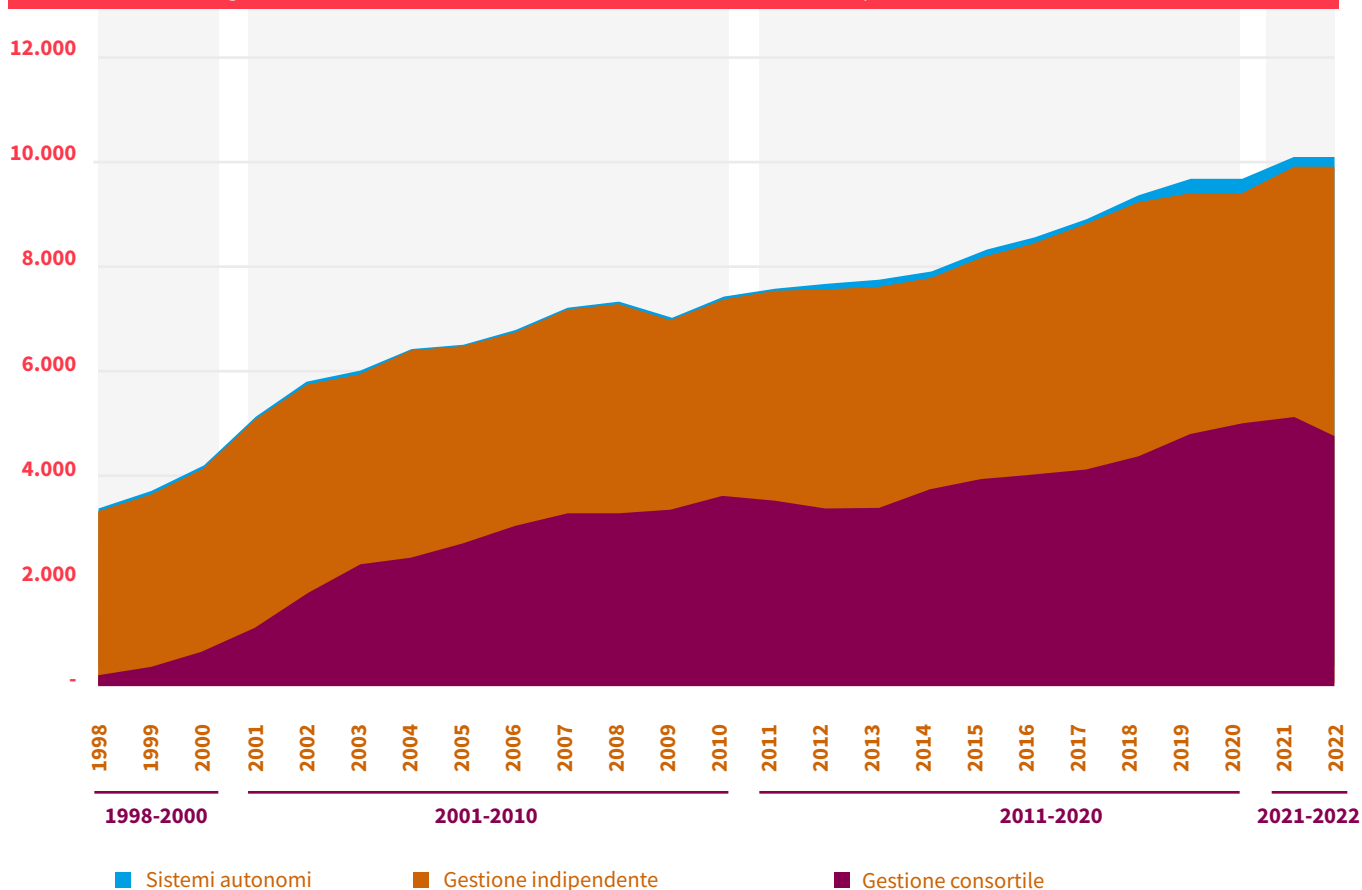
promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.



Tornando quindi ai dati di riciclo, per garantire la massima trasparenza e accountability delle performance nazionali di riciclo, di seguito si analizza l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile, indipendente e autonoma, nonché il contributo a riciclo dei quantitativi derivanti dai rifiuti urbani e dai rifiuti commerciali e industriali.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA (KTON)


CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE, INDIPENDENTE E AUTONOMA



FONTE CONAI.

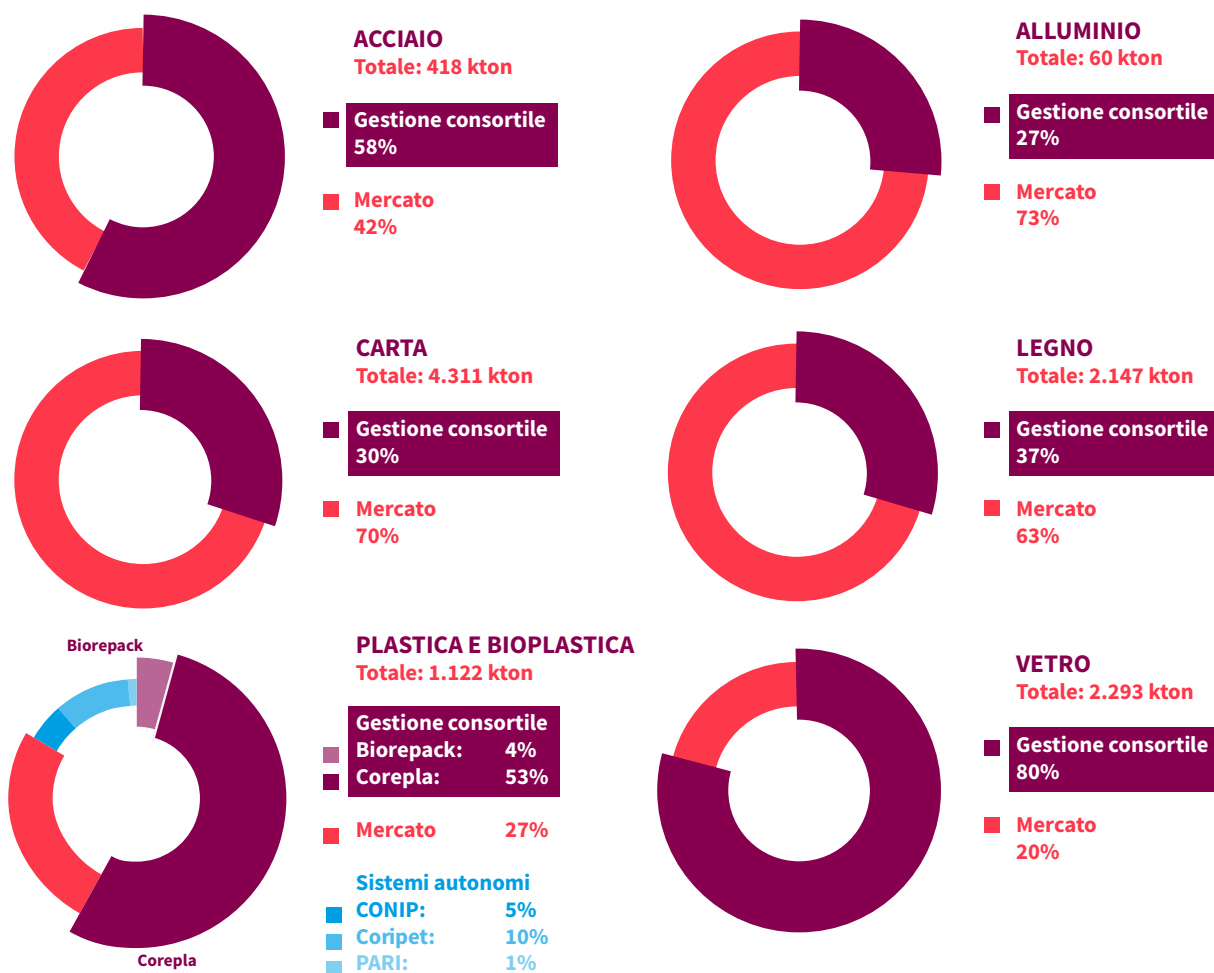
Riassumendo i risultati di riciclo 2022 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il sistema CONAI-Consorti di filiera ha garantito l'avvio a riciclo del 69,7% delle quantità da raccolte urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è del 19%, confermando così la priorità di intervento consortile laddove il mercato da solo non garantirebbe risultati a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è quasi totalmente lasciata ai Consorzi di filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e l'alluminio.

Nel corso del 2022 i rifiuti di imballaggio sono stati riciclati con le seguenti gestioni:

- 47% imputabile ai Consorzi di filiera, in contrazione di circa 3 punti percentuali rispetto al 2021, proprio per effetto degli elevati valori dei materiali a riciclo che hanno reso più profittevole la gestione a mercato;
- 51% gestito a mercato dagli operatori indipendenti, in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2021;
- 2% imputabile alla gestione dei sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica (CONIP – Coripet – PARI), in aumento per l'incremento delle quote di riferimento di Coripet sul mercato delle bottiglie in PET per bevande.

Di seguito si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2022.

Si vince che l'incidenza della gestione consortile varia dal minimo del 27% per alluminio al massimo dell'80% per gli imballaggi in vetro.



I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali sia all'estero (UE ed extra UE). Le filiere nazionali rappresentano il principale sbocco per il riciclo degli imballaggi, nonostante nel 2022 si sia assistito a un incremento delle esportazioni, nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

L'opzione di valorizzazione all'estero interessa in particolar modo i maceri, in ripresa dopo il calo del 2021: sono circa 1 milione le ton di maceri riciclate all'estero a fronte di 1,2 milioni di tonnellate all'estero totali.

Le possibili opzioni di trattamento a riciclo riguardano:

- il riciclo fisico/meccanico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta storicamente la stragrande maggioranza del totale riciclo e nel 2022 è pari al 89,8% e include anche il riciclo post combustione delle scorie da incenerimento;
- la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo utilizzo (l'8,7% del totale). Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta oltre il 40% del totale riciclo;
- il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante che nel 2022 rappresenta l'1,3% del riciclo nazionale. Tale opzione riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile ed è contabilizzata anche per la filiera del recupero degli imballaggi in legno. È risaputo che anche una quota parte degli imballaggi cellulosici (comunque non rilevante) trova come opzione di riciclo il compostaggio ma, al momento, la non sufficiente completezza dei dati disponibili ha portato Comieco a scegliere di non presentare una contabilizzazione di tali flussi;
- il riciclo chimico (0,2% del totale riciclo), realizzato sulla filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica e inteso sia come prime sperimentazioni industriali di riciclo chimico sia come trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei residui di selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica.

Si analizzano ora le singole filiere, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.



Nello specifico, **la filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2022, un incremento delle quantità avviate a riciclo, con un rimbalzo dopo il calo del 2021: +7% che porta a un risultato di riciclo effettivo del 80,6%. La gestione diretta del Consorzio RICREA è pari al 58% del totale avvio a riciclo. I principali processi di lavorazione e valorizzazione che subiscono gli imballaggi in acciaio prima di essere riciclati sono:

- rigenerazione;
- distagnazione;
- frantumazione;
- riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda il flusso da superficie privata e gestione indiretta del Consorzio, si annoverano i rifiuti di imballaggio tipicamente industriali (reggette, filo di ferro, angolari e accessori) raccolti e riciclati unitamente al rottame ferroso di categoria "lamierino", altri imballaggi ferrosi prevalentemente industriali nel flusso del rottame ferroso di categoria "raccolta" e "demolizione" (monitorati presso acciaierie) o nella categoria "proler" (monitorati presso impianti di recupero prima della frantumazione) e, infine, i rifiuti di imballaggi in acciaio, recuperati dal trattamento delle ceneri dei termovalorizzatori di rifiuti urbani, riscontrati presso impianti di frantumazione specializzati nella lavorazione del ferro combusto.



La filiera dell'alluminio ha raggiunto le 60,2 kton di riciclo, garantendo l'effettivo riciclo del 73,6% degli imballaggi immessi al consumo. Valore che deriva da quantità di imballaggi in alluminio gestiti da operatori indipendenti in crescita. Il dato è in aumento anche per effetto dell'inclusione del flusso del recupero delle scorie da incenerimento.

Gli impianti dove i rifiuti di imballaggio in alluminio vengono selezionati e successivamente resi disponibili per il ritiro da parte di CiAl sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

- impianti multimateriale (multileggero e multipesante), orientati all'ottenimento di flussi monomateriali da avviare a riciclo (alluminio, plastica, carta, vetro);
- impianti trattamento vetro raccolto con i metalli;
- impianti di trattamento rifiuti urbani;
- impianti di termovalorizzazione e/o di trattamento scorie post combustione.

I materiali trattati e preparati al riciclo vengono poi destinati in fonderia.



La filiera della carta registra invece un rallentamento del riciclo (-4%) che sconta diversi fattori, dai fermi della produzione cartaria collegata all'aumento dei prezzi del gas e delle materie prime che hanno comportato un aumento degli stoccaggi in magazzino della carta raccolta, alla forte diminuzione dei consumi registrata nell'ultima parte dell'anno. Il riciclo gestito da Comieco scende anch'esso al 30%.

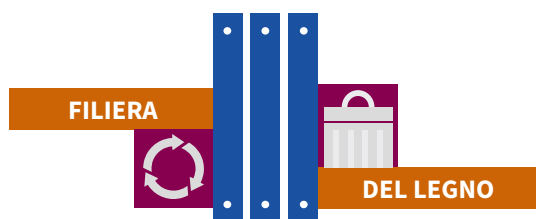
Il 2022 è stato un anno particolarmente significativo per l'attività di sviluppo da parte del Consorzio della raccolta e promozione della selezione degli imballaggi compositi a prevalente base cellulosica. Ricordiamo che si tratta di imballaggi primari costituiti per più del 50% in termini di peso da carta e dove il materiale non cellulosico è comunque superiore al 5% del peso complessivo.

Per i cartoni per bevande il Consorzio sostiene, grazie alla diversificazione del Contributo Ambientale (extra CAC di 20€/ton.) entrato in vigore da gennaio 2019, le attività di selezione, gli investimenti per le

operazioni di selezione e riciclo e le attività di promozione territoriale. Meccanismo analogo (extra CAC) è stato attivato a partire proprio dal 1° gennaio 2022, anche per gli "altri" compositi in relazione ai maggiori costi ambientali di riciclo.

Per quanto riguarda il riciclo dei cartoni per bevande, il 2022 vede raggiungere il tasso del 40%, grazie al contributo di:

- 27.000 ton da raccolta tradizionale,
- 5.600 ton da raccolta selettiva,
- 3.400 ton da altri flussi dedicati post consumo.



La filiera del legno ha raggiunto un risultato di riciclo del 62,7% con il riciclo di circa 2,2 milioni di tonnellate.

Il riciclo a materia prima fa riferimento alla produzione di pannelli truciolari, che trovano poi applicazioni differenti tipicamente per l'industria del mobile (destino di circa il 95% dei rifiuti legnosi post consumo). Un impiego di nicchia è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosica per cartiere, in sostituzione della fibra vergine.

Altre applicazioni riguardano:

- la realizzazione di blocchi di legno-cemento per l'edilizia e sono dotati di certificazione come materiali per la bioedilizia;
- la produzione di pallet block, ossia per la realizzazione di blocchetti per i pallet in sostituzione di quelli realizzati con materia prima vergine. Prodotto che ha anche ottenuto la certificazione ReMade in Italy.

Riveste un ruolo di primaria importanza nel sistema organizzato da Rilegno la realizzazione del network

delle piattaforme consortili per il ritiro dei rifiuti urbani di provenienza pubblica e dei rifiuti speciali di imballaggio provenienti dal circuito industriale.

Si conferma poi anche l'importanza dell'attività di rigenerazione di pallet, pari a oltre 903 mila tonnellate recuperate, con una lieve flessione del 1% rispetto al 2021.

Altro sbocco per i rifiuti di imballaggio in legno è dato dal compostaggio (circa 40 mila tonnellate).



La filiera della plastica e della plastica biodegradabile e compostabile nel 2022 ha registrato un incremento significativo delle quantità a riciclo effettivo pari al 3,8%, raggiungendo il riciclo effettivo del 48,6% degli imballaggi immessi al consumo, grazie alle oltre 1,2 milioni di tonnellate di riciclo.

Scende l'incidenza della gestione consortile di Corepla e Biorepack che si attesta al 56,5%, per effetto del calo dell'incidenza della quota di mercato di Corepla rispetto all'impresso al consumo.

			2021	2022	Delta
			TON	TON	%
Corepla	Avvio a riciclo meccanico	PET	159.545	148.066	-7,2%
		HDPE	73.863	73.931	0,1%
		FILM	141.932	151.226	6,5%
		FILS	13.893	13.508	-2,8%
		IPP	51.930	49.067	-5,5%
		Imballaggi misti	221.919	243.141	9,6%
		EPS	10.323	10.300	-0,2%
	TOTALE		673.405	689.239	2,4%
	Avvio a riciclo - SRA		20.594	21.026	2,1%
	Avvio a riciclo chimico		939	1.719	83,1%
Rigenerazione e riciclo (PIFU)		27.280	24.500	-10,2%	
TOTALE AVVIO A RICICLO		722.218	736.484	2,0%	
RICICLO EFFETTIVO COREPLA		584.167	595.103	1,9%	
Coripet	Avvio a riciclo meccanico	PET - da RD	121.250	140.882	16,2%
		PET - da RS	2.109	3.843	82,2%
	AVVIO A RICICLO		123.359	144.725	17,3%
RICICLO EFFETTIVO CORIPET		98.687	115.780	17,3%	
PARI	Riciclo meccanico	FILM PE	14.479	13.836	-4,4%
		AVVIO A RICICLO = RICICLO EFFETTIVO		14.479	13.836
CONIP	Riciclo meccanico	Cassette	64.513	56.980	-11,7%
		Pallet	2.244	1.329	-40,8%
	AVVIO A RICICLO = RICICLO EFFETTIVO		66.757	58.309	-12,7%
PLASTICA TRADIZIONALE - AVVIO A RICICLO		926.813	953.354	2,9%	
PLASTICA TRADIZIONALE - RICICLO EFFETTIVO		764.090	783.028	2,5%	
Biorepack	Riciclo organico	Plastica biodegradabile e compostabile	38.400	46.600	21,4%
		TOTALE BIOCOSTABILE		38.400	46.600
RICICLO EFFETTIVO DA EPR		802.490	829.628	3,4%	
RICICLO EFFETTIVO A MERCATO		279.000	299.850	7,5%	
TOTALE RICICLO EFFETTIVO		1.081.490	1.129.478	4,4%	

FONTE CONAI.

Con riferimento alla gestione consortile per la **plastica tradizionale** decrescono infatti i flussi gestiti sugli stream consolidati per i contenitori per bevande per effetto dell'acquisizione di quote di mercato da

parte del sistema autonomo Coripet. Crescono invece considerevolmente i volumi riciclati da plastiche miste e film, grazie all'intesa attività di promozione svolta da Corepla. La voce imballaggi misti continua

infatti a registrare nuovi sbocchi di riciclo e, ultimo ma non meno importante, i modelli innovativi di riciclo apportano un valore aggiunto sia in termini di avvio diretto a riciclo sia in termini di riduzione del deficit di catena. Purtroppo, molte delle potenzialità di ulteriori sbocchi rimangono limitate da normative sull'export dei rifiuti sempre più stringenti, sia a livello UE sia, a maggior ragione, extra UE.

Sono poi presenti interventi sempre da parte di Corepla per il riciclo da superficie privata, flussi in sostanziale stabilità rispetto al 2021, in particolare attraverso le piattaforme per fusti e cisternette per la bonifica per il riutilizzo o il riciclo e le piattaforme per gli imballaggi di polietilene espanso.

Da rilevare che a seguito della stipula della convenzione tra Corepla e il Consorzio CARPI, si è anche sviluppata la rete di piattaforme che offrono agli esercizi commerciali e alle industrie il ritiro degli imballaggi in plastica. Le Società convenzionate come PIA offrono il servizio su 53 impianti. I quantitativi tracciati sono passati da 155,4 kton nel 2021 a 180,6 kton nel 2022, con un incremento del 16%. L'attività delle PIA è in parte di messa in riserva per il successivo avvio a recupero presso terzi e in parte di riciclo. Le quantità avviate a riciclo dalle PIA sono un "di cui" del c.d. riciclo indipendente o a mercato.

A tali flussi vanno poi a sommarsi i quantitativi a riciclo dei sistemi autonomi CONIP e PARI che rappresentano in tutto 72 kton e, a partire dal 2021, dal sistema Coripet, che gestisce imballaggi in PET idonei al contenimento di liquidi alimentari e che, per effetto dell'attribuzione pro-quota del flusso intercettato da raccolta differenziata urbana, valorizza a riciclo altre 112,7 kton da raccolta urbana, a cui vanno a sommarsi 3 kton grazie all'intercettazione tramite gli ecocompattatori.

Con riferimento all'andamento dell'attività di riciclo dei sistemi autonomi riconosciuti, si rileva che il sistema PARI, in continuità con lo scorso anno, dichiara il raggiungimento del 100% di riciclo per il film in PE che fa capo al sistema. Tale percentuale deriva dal cambio del metodo di misurazione dei risultati del sistema per effetto del passaggio dal concetto di rifiuti "propri" al concetto di rifiuti "equivalenti" sulla base dell'art. 221 TUA come modificato dal D.Lgs. 116/2020.

La filiera della plastica biodegradabile e compostabile nel 2022 (secondo anno di attività) ha riciclato organicamente 46,6 kton di imballaggi che rappresentano, rispetto al consumo, una percentuale di riciclo del 60,7%. Il tasso di riciclo è calcolato detraendo dai rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile in ingresso negli impianti, la parte di essi rinvenuta negli scarti ed è stato calcolato su base prudenziale. Il principale fattore che ha permesso il raggiungimento del risultato di riciclo indicato è certamente rappresentato dalla corretta applicazione della normativa nazionale che disciplina la raccolta e il riciclo degli imballaggi in bioplastica compostabile insieme all'umido urbano (art. 182 ter del D.Lgs. 152/2006) e che ha introdotto l'obbligatorietà della raccolta dei rifiuti umidi urbani sull'intero territorio nazionale dal 1° gennaio 2022.

Nel tempo i sacchetti biodegradabili e compostabili conformi allo standard armonizzato EN 13432 si sono rivelati componente fondamentale per incentivare la diffusione del sistema di raccolta dei rifiuti umidi. I bioshopper compostabili, infatti, dopo il primo utilizzo per il trasporto delle merci, possono essere reimpiegati in casa per la raccolta dei rifiuti umidi e avviati con essi a riciclo organico.



La filiera del vetro nel 2022 ha registrato un riciclo dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalla raccolta nazionale pari a 2.293.356 ton. A questo risultato ha concorso anche l'utilizzo della sabbia di vetro ottenuta dal recupero secondario di parte degli scarti derivanti dalle frazioni fini e dalla cernita degli inerti diversi dal vetro (ceramiche, porcellane, pietre ecc.).

CoReVe ha gestito direttamente, attraverso le convenzioni locali, circa 1.850 kton di rifiuti di imballaggi in vetro corrispondenti all'80% (nel 2021 era 84,2%).

Ulteriori dettagli sono disponibili nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

La valorizzazione a recupero energetico

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica e il recupero di materia sotto forma di energia.

La normativa di riferimento oggi non prevede più un obiettivo di recupero, ciononostante CONAI intende proseguire nel monitoraggio di tali flussi al fine di garantire una maggiore tracciabilità delle informazioni sulla filiera e al contempo verificare il contributo della filiera al ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti sotto il 10%, altro obiettivo previsto dalla legislazione.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Va peraltro evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore a una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013).

Nel 2022 su 62 impianti convenzionati sono stati considerati idonei, al fine della valutazione della quantità di imballaggi inviati a termovalorizzazione, 25 impianti TVZ e 32 impianti di produzione (e alcuni contestualmente di termovalorizzazione) di combustibile alternativo per un totale di 57 impianti, dislocati prevalentemente nel Nord Italia (36) e in minor misura al Centro (12) e Sud Italia (9).

Al fine di stimare la composizione merceologica

del rifiuto indifferenziato in ingresso agli impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile alternativo, attività propedeutica alla quantificazione dei rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico, anche nel 2022 CONAI ha svolto la consueta specifica campagna di analisi merceologiche presso i predetti impianti. Le analisi merceologiche mirano, in particolare, a determinare la quantità di imballaggi, distintamente per materiale e tipologia, presenti nei campioni di rifiuto urbano avviato a termovalorizzazione. Nel corso del 2022, CONAI ha perseguito un indirizzo già avviato nel 2021 in ragione dell'opportunità di corroborare i dati raccolti, anche per tenere conto di variabili legate a stagionalità e provenienza che possono caratterizzare i rifiuti analizzati. Nello specifico è stato incrementato il numero di sessioni di analisi merceologiche presso gli impianti di produzione di combustibile alternativo, dove in qualche caso si registrano anche difficoltà legate alla pezzatura estremamente ridotta di ciò che viene analizzato. Inoltre, per tenere conto delle esigenze di specifici Consorzi, il report delle analisi merceologiche è stato integrato con i dati relativi a ulteriori tipologie di imballaggi (CPL PET per liquidi alimentari e imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile).

I risultati delle analisi merceologiche sono quindi affidati a una società terza specializzata che ha proceduto alla determinazione del dato complessivo di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico, integrando le informazioni dei Consorzi di filiera, e stime per i flussi per i quali non è stato possibile attivare il monitoraggio.

Il processo di stima, come negli anni scorsi, ha utilizzato coefficienti di correzione per tener conto, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e cartone, dell'umidità assorbita dal rifiuto cellulosico presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione¹⁹, per i rifiuti di imballaggio in alluminio, della possibile contaminazione del dato

¹⁹ Per tale motivo è stato introdotto un fattore Correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

finale di contaminanti in altri materiali ^[20], e, infine, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica, dell'umidità e del materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

A tali quantitativi si sommano poi quelli riferiti al recupero degli scarti di trattamento e il flusso più significativo è quello riferito al recupero del cosiddetto PLASMIX (quota parte di imballaggi in plastica residuati dal processo di selezione della raccolta differenziata che non sono riciclabili meccanicamente allo stato delle tecnologie attuali).

Negli ultimi anni si è assistito a una contrazione degli spazi disponibili a recupero energetico presso i termovalorizzatori e da un contemporaneo incremento dei volumi avviati a cementificio, previa produzione di combustibile alternativo (Combustibile Solido Secondario – CSS) in impianti debitamente

autorizzati. La contrazione dei volumi presso i termovalorizzatori trova spiegazione nella continua necessità di dare supporto alle aree in emergenza oltre che nella bassa compatibilità tecnica che il PLASMIX ha con le tecnologie a oggi installate sul territorio. Un quantitativo non trascurabile di PLASMIX è stato avviato in discarica, in particolare in quelle Regioni in cui la presenza di strutture impiantistiche è insufficiente o addirittura assente; tuttavia, tali quantitativi sono in costante calo visto l'incremento degli spazi a recupero sul territorio nazionale e la parziale chiusura degli spazi in discarica ai rifiuti speciali.

In analogia con quanto fatto negli ultimi anni, per reagire al rialzo dei prezzi del mercato e per aumentare le possibilità di sbocchi a recupero energetico dove far confluire il PLASMIX, nel 2021 è proseguita l'intensa attività commerciale presso i cementifici/recuperatori esteri operanti, ad esempio in Germania, Austria, Grecia e Slovenia.

Nel corso del corrente anno saranno avviati degli studi di settore *ad hoc* con particolare riferimento alle potenzialità dei CSS con un focus sui cementifici.

Complessivamente, nel 2022, la quantità di rifiuti di imballaggio a recupero energetico decresce di oltre il 2% rispetto all'anno precedente, assestandosi al 9% dell'immesso al consumo.

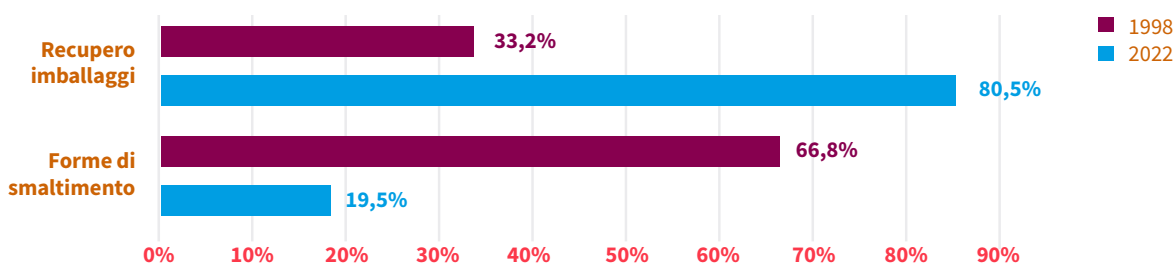
^[20] Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso a impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO A RECUPERO ENERGETICO E COMPLESSIVO

	2021	2022	Variazione annua
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico	1.332 kton	1.302 kton	-2,3%
Recupero energetico su immesso al consumo	9%	9%	-0,2%
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	11.683 kton	11.653 kton	-0,3%
Recupero complessivo su immesso al consumo	80,5%	80,5%	0,0%

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

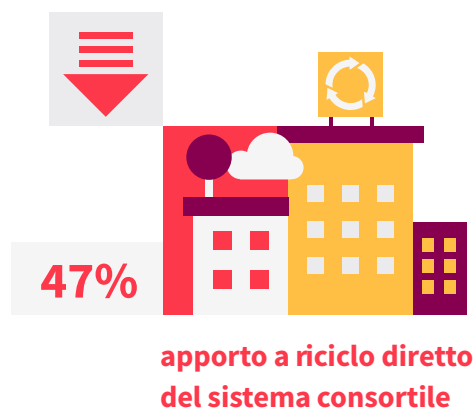
EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



L'ANNO 2022 IN SINTESI

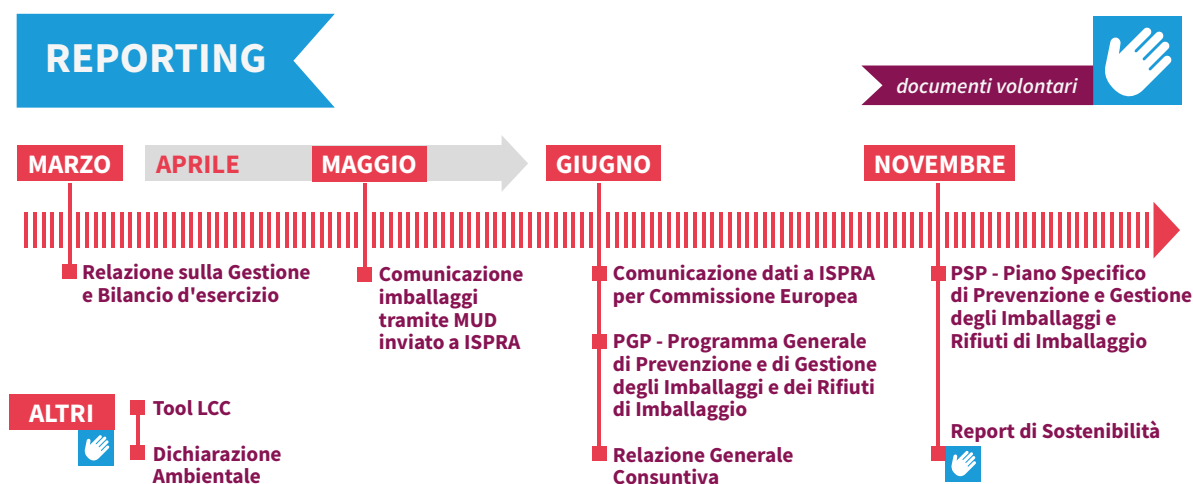
Per i dati 2021 e 2022 è stata applicata la nuova metodologia di calcolo prevista dalla Decisione (EU) 2019/655.

Imnesso al consumo e riciclo di imballaggi sostanzialmente stabili.



Reporting CONAI: accountability e trasparenza

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validate annualmente da un Ente terzo accreditato.



Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono **l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge**, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

PATRIMONIO UNICO DI DATI

CONAI possiede un patrimonio unico di dati sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi, così suddivisibili:



FONTE CONAI - Consorzi di filiera, sistemi autonomi, mercato.

FONTE CONAI - Consorzi di filiera.

Numerose sono infatti le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) annualmente fornite alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento.

Tra quelle obbligatorie vi sono:

- **Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** da presentare entro il 30 giugno di ogni anno;
- **Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** da presentare entro il 30 novembre di ogni anno;
- **Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)**, inviato al Catasto Nazionale Rifiuti per quanto riguarda la specifica Comunicazione Imballaggi, consolidando le informazioni rispetto agli obblighi introdotti in tema di "borse in plastica";

- **Modello annuale di invio dati a ISPRA** ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (entro giugno di ogni anno).

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

La valutazione delle prestazioni ambientali riveste – ancor più al giorno d'oggi – una rilevanza strategica, promuovendo le attività di gestione e rendicontazione dati a vero e proprio asset delle Organizzazioni. CONAI ricava i propri dati ambientali mediante una metodologia di valutazione di Life Cycle Costing (LCC) e rendicontando le prestazioni gestionali, ambientali e socio-economiche a livello internazionale attraverso il Rapporto di sostenibilità – Green Economy Report (GER). Il documento, pubblicato a novembre 2022 [|21|](#), offre una lettura delle performance su 3 livelli (nazionale, consortile, organizzativo) ben distinti nelle diverse sezioni.

[|21|](#) Rapporto di sostenibilità 2021 CONAI, disponibile al seguente indirizzo www.conai.org/download/rapporto-di-sostenibilita-conai-2022/.

Il report è oggetto di assurance da parte di RINA Services S.p.A. [|22|](#) per la conformità ai requisiti forniti dalle Linee Guida GRI Sustainability Reporting Standards scelte dall'Organizzazione in opzione "GRI-referenced claim" e – per quanto applicabile – l'allineamento alla Direttiva 2014/95/UE, recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs. 254/2016.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

CONAI ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale, in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) e della norma UNI EN ISO 14001. In linea con le funzioni attribuite a CONAI nel quadro normativo di riferimento, lo scopo e il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale sono così definiti: "Attività a supporto delle imprese consorziate e della pubblica amministrazione (IAF 39, 24)".

Il principale documento di indirizzo del SGA è la politica ambientale approvata dall'Alta Direzione [|23|](#).

[|22|](#) www.conai.org/chi-siamo/sistema-conai/expra/conai_ger_2021_2022_assurance_statement/.

[|23|](#) www.conai.org/wp-content/uploads/2023/05/4_Politica-ambientale-CONAI.pdf.

Politica ambientale

La Politica ambientale è stata aggiornata e modificata nel febbraio 2022 alla firma del Presidente Luca Fernando Ruini ed è a oggi pienamente attuata (vedi *Appendice*). Garantire il crescente contributo all'economia circolare e alla tutela ambientale, rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder, sviluppo delle competenze, conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie, accountability e miglioramento dei processi organizzativi sono i principali punti della Politica ambientale di CONAI. Con essa si definiscono i principi, gli obiettivi e le azioni di monitoraggio e miglioramento ambientale.

POLITICA AMBIENTALE

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) **ha personalità giuridica di diritto privato**, non ha fini di lucro e deve **garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio**.

Al Consorzio **partecipano le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi**.

CONAI **determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggio il Contributo Ambientale CONAI** utilizzato, in via prioritaria, per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. **Il Contributo è modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità**.

CONAI **indirizza e garantisce l'attività di sette Consorzi di filiera**, relativi al materiale di imballaggio.

1



Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale

2



Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder

3



Sviluppo delle competenze

4



Conformità alle prescrizioni obbligatorie e volontarie

5



Accountability

6



Miglioramento processi organizzativi

A seguito del rinnovo della politica e della Dichiarazione ambientale EMAS ^[24], CONAI ha definito il nuovo Programma ambientale, articolato su due livelli (Gestione Consortile e Gestione Organizzativa) e 14 punti di intervento, incentrati sugli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti dell'organizzazione. Gli obiettivi per il triennio 2022-2025, come riportati nella Dichiarazione ambientale EMAS, sono stati definiti seguendo principi e linee di indirizzo definiti nella Politica societaria. I singoli indicatori quantificano l'impegno di CONAI al perseguimento dell'obiettivo e possono essere trasposti ai KPI strategici utilizzati in ambito nazionale (SDGs, BES).

^[24] www.conai.org/chi-siamo/certificazioni/emas/.

CONAI rendiconta la sostenibilità

Le attività svolte da CONAI sono da sempre volte alla tutela ambientale e mai come in questo momento centrali rispetto alle politiche di governance a livello internazionale. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un progetto condiviso per la pace e la prosperità della vita sul pianeta,

ora e in futuro. Al centro del progetto ci sono 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), che sono un urgente invito all'azione da parte di tutti i Paesi in un partenariato globale.

Il sistema consortile contribuisce in maniera diretta al perseguimento di almeno 9 SDGs su 17, rendicontati annualmente nel report di sostenibilità.


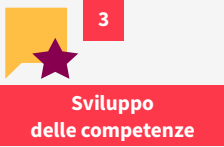

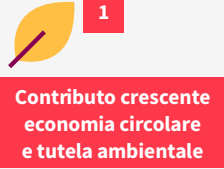
SDGS PRIORITARI PER CONAI

 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sensibilizzazione ed educazione dei cittadini 	 <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Supporto alle aree svantaggiate
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riduzione dei consumi di energie ■ Riduzione delle emissioni di gas serra e lotta al cambiamento climatico 	 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della raccolta differenziata
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rendicontazione e trasparenza dei flussi economici ■ Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi ■ Valorizzazione, misurazione e monitoraggio delle prestazioni economiche e occupazionali della filiera 	 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Perseguimento degli obiettivi nazionali del riciclo ■ Promozione di logiche di prevenzione nella produzione dei rifiuti
 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>		 <p>15 VITA SULLA TERRA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riduzione delle emissioni di gas serra e lotta al cambiamento climatico
 <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione dell'innovazione e della ricerca ■ Monitoraggio e promozione dei flussi e degli impieghi delle materie prime seconde 		<ul style="list-style-type: none"> ■ Riduzione del consumo di materie prime ■ Riduzione dei conferimenti in discarica

Il sistema consortile con le sue funzioni e l'attività svolta **contribuisce** in maniera diretta **al perseguimento di 9 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'Agenda 2030. **Ciascuno dei 9 SDGs prioritari individuati è riconducibile ad almeno 1 tema della matrice di materialità.**

Dal 2018 l'ISTAT pubblica il "Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", che mira a orientare gli utenti all'interno del complesso sistema di indicatori prodotti. Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispet-







to alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone. Ampi sono i punti di contatto con il sistema degli indicatori di Benessere equo e sostenibile (BES). Di seguito uno schema riassuntivo che mette in relazione la programmazione ambientale di CONAI con i pertinenti indicatori SDGs e BES pubblicati negli ultimi rapporti ISTAT^[1].

SDGs	Indicatori globali	Estratto andamento in sintesi ^[1]	Principali strumenti CONAI a supporto del dato
 <p>Goal 4 - Istruzione di qualità.</p>	<p>4.1.2 - Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore)</p> <p>4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso.</p> <p>4.b.1 - Volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per le borse di studio per settore e tipo di studio.</p>	<p>Nel 2021, la quota dei giovani 18-24enni che escono dal sistema di istruzione e formazione senza aver conseguito un diploma o una qualifica è pari al 12,7% (517 mila giovani) e in marginale riduzione rispetto all'anno precedente (14,2%).</p> <p>Nell'anno scolastico 2021/2022, la quota di ragazzi della V classe della scuola secondaria di secondo grado che non hanno raggiunto un livello di competenza alfabetica sufficiente è stata del 48,5%, stabile rispetto all'anno precedente (48,2%) ma ancora molto distante dai risultati pre-pandemia (35,7% nell'anno scolastico 2018/2019).</p> <p>Anche la competenza matematica inadeguata è elevata, 49,9% in media in Italia, sui livelli dell'anno scolastico precedente (50,3%) ma lontana dai livelli raggiunti nell'anno scolastico precedente alla pandemia (39,3% nel 2018/2019). Le differenze territoriali e di cittadinanza rimangono ampie.</p> <p>Nel 2021, in Italia la quota di popolazione dai 30 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria è pari al 26,8% in riduzione rispetto all'anno precedente (27,8%). La quota di popolazione è più bassa al Mezzogiorno (20,7%) e tra gli uomini (25%).</p>	<p>Programma Specifico 10 - Formazione e Competenze</p> 
 <p>Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.</p>	<p>7.1.2 - Proporzioni di popolazione che si affida primariamente a combustibili e tecnologie puliti.</p> <p>7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia.</p>	<p>L'Italia supera tutti gli obiettivi, stabiliti a livello nazionale e internazionale per il 2020, relativi alle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).</p> <p>Nel 2020, l'apporto complessivo da FER al consumo finale lordo di energia raggiunge il 20,4% (+3,4 punti percentuali rispetto al target europeo e nazionale), segnando un miglioramento di 7,4 p.p. negli ultimi dieci anni. Tra il 2012 e il 2020, la capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata pro capite aumenta del 20%.</p>	<p>Programma Specifico 6 - Carbon Neutrality</p> 

[1] Per tutte le informazioni complete consultare il Rapporto SDGs alla seguente pagina: www.istat.it/it/archivio/275718.

SDGs	Indicatori globali	Estratto andamento in sintesi ^[1]	Principali strumenti CONAI a supporto del dato
 <p>Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.</p>	<p>8.b.1 - Esistenza di una strategia nazionale sviluppata e operativa per l'occupazione giovanile, come strategia distinta o come parte di una strategia nazionale per l'occupazione.</p>	<p>Il 2021 è stato caratterizzato da una decisa ripresa dell'attività economica, che ha seguito la caduta registrata nell'anno precedente, determinata dagli effetti dell'emergenza sanitaria. Le variazioni annue del PIL in volume, del PIL per abitante e per occupato sono consistenti (rispettivamente +6,6%, +7,2%, e +6,0%).</p>	<p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p> <p> 1</p> <p>Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale</p> <p>10 - Formazione e Competenze</p> <p> 3</p> <p>Sviluppo delle competenze</p>
 <p>Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</p>	<p>9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite.</p> <p>9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale.</p> <p>9.4.1 - Emissioni di CO₂ per unità di valore aggiunto.</p> <p>9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL.</p>	<p>Nel 2020, l'intensità di emissioni di CO₂ sul valore aggiunto ha continuato a diminuire, scendendo del 2,4% rispetto al 2019 e del 5,1% rispetto al 2018.</p> <p>Gli investimenti in ricerca e sviluppo, software, beni di proprietà intellettuale hanno mostrato una minore reattività al ciclo economico del 2021 e la loro quota ha subito una brusca contrazione, attestandosi rispettivamente al 7,8%, 8,4% e 16,7%, con una diminuzione di 1,2, 1,1 e 2,4 punti percentuali rispetto al 2019.</p> <p>Nel 2020, la spesa in ricerca e sviluppo è diminuita in valore assoluto rispetto all'anno precedente pur registrando un aumento della sua intensità pari al 1,51% del PIL.</p>	<p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p> <p>6 - Carbon Neutrality</p> <p> 1</p> <p>Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale</p>
 <p>Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni.</p>	<p>10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione.</p>	<p>Nel 2021, il reddito disponibile lordo pro-capite delle famiglie residenti in Italia è tornato a crescere (+3,8%) dopo la flessione dell'anno precedente. L'aumento del potere d'acquisto è stato di intensità minore (+2,1%).</p>	<p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p> <p> 1</p> <p>Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale</p>
 <p>Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.</p>	<p>11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città.</p>	<p>Nel 2020 prosegue il processo di diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, che si attesta al 20,1%, un valore ancora lontano dall'obiettivo UE al 2035 (10%). I volumi pro capite diminuiscono nei capoluoghi metropolitani per effetto della pandemia.</p> <p>Nel 2020 i livelli di inquinamento atmosferico continuano a ridursi, in particolare per il PM_{2,5}, ma i valori restano elevati nelle grandi città, con i conseguenti rischi per la salute umana.</p>	<p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p> <p>5 - Bando comunicazione locale</p> <p> 1</p> <p>Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale</p>

[1] Per tutte le informazioni complete consultare il Rapporto SDGs alla seguente pagina: www.istat.it/it/archivio/275718.

SDGs	Indicatori globali	Estratto andamento in sintesi ^[1]	Principali strumenti CONAI a supporto del dato
 <p>Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.</p>	<p>12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di PIL.</p> <p>12.4.2 - (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; - (b) Percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento.</p> <p>12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato.</p> <p>12.7.1 - Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici.</p>	<p>Nel 2020, la caduta dei consumi delle famiglie, legato alle azioni di contrasto alla diffusione della pandemia, ha contribuito a una consistente riduzione dei rifiuti urbani per abitante, che hanno raggiunto i 487 chilogrammi pro capite (-3,2% rispetto al 2019), un valore inferiore a quelli dell'UE27 e delle principali economie europee (a eccezione della Spagna). Nel 2020 si segnalano avanzamenti nei processi di gestione e di riconversione in nuove risorse dei rifiuti. Aumentano il tasso di utilizzo circolare dei materiali (21,6%; + 2,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), la percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani (54,4%; +1,1 p.p.) e la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (63,0%; +1,7 p.p.). Grazie a miglioramenti delle performance italiane superiori al profilo medio UE27, il nostro Paese si colloca, nella graduatoria europea, al quarto posto per il tasso di utilizzo circolare dei materiali e al sesto per il tasso di riciclaggio. Nel biennio 2019-2020, si rilevano segnali positivi dalla Pubblica Amministrazione, che aumenta la quota di acquisti che rispettano i criteri ambientali minimi. Per contro, si riduce la percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale.</p>	<p>Programma Specifico 6 - Carbon Neutrality</p> <p> 1</p> <p>Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale</p> <p>12 - Accountability</p> <p> 5</p> <p>Accountability</p>
 <p>Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.</p>	<p>13.2.2 - Emissioni totali di gas serra per anno.</p>	<p>In Europa continuano a diminuire le emissioni di gas serra: nel 2019 sono il 24% in meno rispetto al 1990. L'Italia è tra i cinque Paesi UE27 che forniscono il contributo maggiore a tale riduzione.</p>	<p>Programma Specifico 6 - Carbon Neutrality</p> <p> 1</p> <p>Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale</p> <p>12 - Accountability</p> <p> 5</p> <p>Accountability</p>
 <p>Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.</p>	<p>15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre.</p>	<p>Torna ad accelerare il consumo di suolo: nel 2021, le superfici rese impermeabili dalle coperture artificiali registrano un incremento medio di 17,4 ettari al giorno, contro i 15,9 dell'anno precedente, raggiungendo il 7,2% del territorio nazionale. Molte Regioni, tuttavia, si sono avvicinate all'obiettivo del consumo di suolo zero; le situazioni più critiche in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio e Campania.</p>	<p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p> <p> 1</p> <p>Contributo crescente economia circolare e tutela ambientale</p> <p>12 - Accountability</p> <p> 5</p> <p>Accountability</p>

[1] Per tutte le informazioni complete consultare il Rapporto SDGs alla seguente pagina: www.istat.it/it/archivio/275718.

Validazione dei dati nazionali di riciclo e recupero

OBIETTIVO RICICLO

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo sistema di gestione nasce nel 2006 con il nome di "Obiettivo riciclo" e comprende una serie di attività cui CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sottopongono. L'intero processo di validazione – comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero – è sottoposto a verifica indipendente da parte di un Ente terzo specializzato.

Il progetto Obiettivo Riciclo rappresenta un sistema di gestione – volto alla verifica della qualità del dato ai fini della determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia – articolato su 3 documenti di riferimento:

- i Criteri Generali, che riporta i principi e le metodologie proprie alla definizione delle procedure di validazione;
- le Specifiche tecniche, proprie dei singoli soggetti aderenti (CONAI, Consorzi di filiera e sistema autonomo CONIP) e redatte in conformità ai Criteri Generali, in cui sono declinate le procedure e le singole modalità volte alla determinazione delle

quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia;

- il Regolamento, che identifica l'articolazione delle verifiche indipendenti e le loro modalità di conduzione e registrazione; nello specifico:
 - ◆ analisi documentale pre-audit (facoltativa);
 - ◆ verifica documentale:
 - stage 1, finalizzato a dimostrarne la conformità ai Criteri Generali CONAI;
 - stage 2, verifica dell'attuazione dei requisiti esaminati in stage;
 - ◆ witness audit, on-site di affiancamento al soggetto aderente in punti di controllo/monitoraggio dei dati elaborati e/o utilizzati a supporto delle procedure di determinazione dell'immesso, del riciclo e del recupero;
 - ◆ post audit straordinario, necessario al verificarsi di carenze giudicate ostative.

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno, operativo ed economico, e coinvolge – a diversi livelli – tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo.

Nel 2022 le verifiche witness sono state condotte presso 13 impianti, sia di trattamento sia di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte nell'anno 2022 e relative ai dati 2021 si sono concluse positivamente e non sono emersi rilievi di alcun livello. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore **|25|**.

|25| www.conai.org/wp-content/uploads/2023/05/1_2021_PNVD_Dichiarazione-di-Verifica-Progetto.pdf.



9

VERIFICHE ON-SITE

(documentali)

- 1 CONAI
- 7 Consorzi di filiera
- 1 Sistema autonomo CONIP



13

VERIFICHE WITNESS (in campo)

- **CONAI** A2A Spa, impianto di termovalorizzazione di Brescia
- **CiAI** Radiatori 2000 Srl, A2A Ambiente di Muggiano
- **COMIECO** Piattaforma SKM sas e RELIFE Paper mill (Bosco Marengo)
- **CONIP** Belometti Srl
- **Corepla** IREN Iblue e Demap Srl
- **CoReVe** Vetri speciali SpA
- **Ricrea** GARM Srl e AOM Rottami SpA
- **Rilegno** SABB SpA
- **Biorepack** Biofactory SpA

CONTO ECONOMICO

GESTIONALE

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

Risultati d'esercizio

Qui di seguito il Conto Economico gestionale, lo Stato Patrimoniale gestionale dell'esercizio e un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente. Tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 chiude con un avanzo d'esercizio pari a 1.078.380 euro, contro un avanzo di 5.567.101 euro dello scorso esercizio. I ricavi e costi sono classificati secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 2 dello Statuto CONAI. Lo Statuto CONAI, approvato dall'assemblea dei soci, ha recepito le richieste di modifica del MASE tra cui figura il nuovo art. 15 comma 2, secondo il quale: *"Il Consorzio adotta un sistema contabile in grado di dare evidenza, nei bilanci di cui ai commi 3 e 4, alle voci di costo relative a ciascuna iniziativa finanziata con la propria quota di Contributo Ambientale non destinata alle spese ordinarie di gestione, anche con riferimento alle attività di studio e ricerca volte a favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi"*.

I ricavi sono suddivisi tra ricavi da Contributo Ambientale e altri ricavi. I costi sono suddivisi tra costi della gestione ordinaria – che includono i costi sostenuti per l'esercizio delle funzioni caratteristiche di CONAI – altri costi e costi per le attività di studio e ricerca per favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi. In tale ambito si sono inserite le iniziative rivolte ai consorziati e indirizzate a promuovere l'ecodesign e il *design for recycling*, quelle indirizzate agli Enti locali per promuovere la raccolta differenziata di qualità quale strumento atto a valorizzare i materiali di imballaggio evitandone il conferimento in discarica e quelle rivolte direttamente ai cittadini per sensibilizzare verso le tematiche di sostenibilità ambientale. Accanto a queste si sono poi inserite le attività di promozione della ricerca sempre su tali ambiti.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021
RICAVI DA CONTRIBUTO AMBIENTALE		
Ricavi da CAC forfettarie import anno corrente	14.015.585	16.386.674
Ricavi da CAC forfettarie import anni precedenti	1.075.700	260.395
Quota Contributo Ambientale dei Consorzi per funzionamento CONAI	13.500.000	14.000.000
Totale ricavi da Contributo Ambientale	28.591.285	30.647.069
ALTRI RICAVI		
Ricavi per sanzioni	1.366.261	677.516
Ricavi per riaddebito costi bioplastiche	-	5.465.810
Ricavi per rideterminazione quota CAC plastica	-	3.328.000
Ricavi per storno fondo svalutazione crediti su sanzioni	1.098.876	-
Ricavi diversi	663.151	734.615
Interessi attivi	60.802	37.498
Ricavi per storno debito verso MASE	-	1.763.490
Storno parziale ricavi per funzionamento CONAI anno 2009	-	(1.763.490)
Totale altri ricavi	3.189.090	10.243.439
TOTALE RICAVI	31.780.375	40.890.508
COSTI DELLA GESTIONE ORDINARIA		
Costi di funzionamento degli organi sociali	1.054.627	1.249.934
Costo del personale dipendente	5.784.286	5.360.060
Comunicazione	1.350.292	963.846
Consulenze	501.640	427.931
Prestazioni di servizi da terzi	4.045.087	3.978.419
Costi bioplastiche convenzionati	-	5.465.810
Costi per rideterminazione quota CAC plastica	-	3.328.000
Attività di controllo	766.555	665.074
Spese generali e amministrative	2.223.035	2.168.948
Centro studi	294.879	302.324
Attività internazionale	352.585	301.134
Locazioni di terzi e oneri diversi	655.921	472.977
Ammortamenti	1.003.991	992.180
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE ORDINARIA	18.032.898	25.676.637



COSTI PER LO SVILUPPO DEL RICICLO		
Costi di gestione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI	4.935.298	3.483.030
Comunicazione	2.294.124	1.070.499
Prestazione di servizi	45.000	47.080
Adesione all'attività di studio sull'economia circolare	30.000	41.000
Prevenzione	1.211.799	952.551
Centro studi	643.025	608.213
Ambiente e sostenibilità	355.043	158.650
Altri costi per Progetti Territoriali	432.287	326.270
TOTALE COSTI PER LO SVILUPPO DEL RICICLO	9.946.576	6.687.293
ALTRI COSTI		
Costi per le funzioni di vigilanza e controllo MASE	1.400.000	1.400.000
Svalutazione crediti e perdite su crediti	1.190.278	1.209.997
IRAP e IRES	132.243	349.480
TOTALE ALTRI COSTI	2.722.521	2.959.477
TOTALE COSTI	30.701.995	35.323.407
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	1.078.380	5.567.101

Area ricavi

I ricavi totali del Consorzio, in diminuzione del 22% rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti da ricavi per Contributo Ambientale e da altri ricavi. I primi comprendono i ricavi sulle procedure forfettarie relativi a dichiarazioni dell'anno corrente e di quelli di anni precedenti e la quota di Contributo Ambientale ordinario di competenza dei Consorzi, trattenuta da CONAI per finanziare la propria attività. I ricavi da Contributo Ambientale sono in diminuzione del 7% per l'effetto netto dei minori ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anno corrente e della minore quota copertura costi di funzionamento CONAI e dei maggiori ricavi da Contributo Ambientale anni precedenti. Gli altri ricavi comprendono ricavi per sanzioni, ricavi diversi e proventi finanziari. Essi sono in diminuzione del 69% rispetto all'esercizio precedente solo per effetto del venir meno della partita straordinaria, presente lo scorso esercizio, consistente negli importi riconosciuti ai convenzionati per l'anno 2021 rapportati ai costi di separazione e avvio a recupero energetico/smaltimento dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile nella raccolta plastica secondo quanto stabilito dall'Accordo ANCI-CONAI di dicembre 2021: CONAI nell'esercizio 2021 ha sostenuto i costi di tale operazione (5.466 migliaia di euro) e li ha ribaltati al Consorzio Biorepack e ha rideterminato la quota di Contributo Ambientale anno 2020 del Consorzio Corepla (3.328 migliaia di euro). Un analogo effetto si ritrovava sul lato costi con impatto pari a zero sul risultato del periodo e sul carico fiscale dell'esercizio.

Ricavi da Contributo Ambientale (28.591.285 euro)

I ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anno corrente (14.015.585 euro) sono relativi alle dichiarazioni di Contributo Ambientale delle procedure semplificate e sono esposti al netto della quota riconosciuta ai Consorzi di filiera e della quota rimborsata ai consorziati esportatori.

Essi sono relativi alle dichiarazioni per Contributo Ambientale:

- per importazioni di imballaggi pieni, alimentari e non alimentari, con le quali il consorziato dichiara un importo in funzione del valore complessivo delle importazioni effettuate di prodotti imballati e di un'aliquota percentuale;
- calcolate sul peso dei soli imballaggi delle merci.

I ricavi inerenti tali procedure sono diminuiti del 14%, rispetto allo scorso esercizio, per effetto della variazione media delle aliquote (-28%) in parte compensata dalle maggiori quantità dichiarate (+14%).

I ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anni precedenti (1.075.700 euro) sono il risultato dell'attività di controllo posta in essere e si quadruplicano rispetto allo scorso esercizio per la piena ripresa dell'attività di controllo.

La quota Contributo Ambientale per copertura costi di funzionamento CONAI (13.500.000 euro) è regolamentata dal combinato disposto dell'art. 14 comma 4 dello Statuto CONAI e dell'art. 6 comma 1 del Regolamento CONAI, il quale stabilisce che il Consorzio acquisisce una quota del Contributo Ambientale, per far fronte all'espletamento delle proprie funzioni, nel rispetto dei criteri di contenimento e di efficienza della gestione e nella misura massima del 20% del Contributo Ambientale versato dai consorziati. La quota annuale è diminuita del 4% rispetto allo scorso esercizio.

Altri ricavi (3.189.090 euro)

Gli altri ricavi comprendono i ricavi per sanzioni, i ricavi per storno fondo svalutazione crediti su sanzioni, i ricavi diversi e gli interessi attivi.

I ricavi per sanzioni (1.366.261 euro) si riferiscono agli addebiti erogati nei confronti di quei consorziati che hanno omesso di presentare la dichiarazione del Contributo Ambientale o hanno ostacolato l'attività di accertamento e che sono stati sanzionati così come previsto dall'art. 13 del Regolamento CONAI. L'ammontare raddoppia rispetto allo scorso esercizio per la piena ripresa dell'attività di controllo e per il maggior importo medio delle sanzioni erogate. Si ricorda che tali ricavi sono iscritti al netto della quota ritenuta congrua a fronteggiare il rischio connesso alla possibile rimodulazione delle sanzioni emesse per ostacolo attività di accertamento pari a 246.735 euro.

I ricavi per storno fondo svalutazione crediti su sanzioni (1.098.876 euro) si riferiscono allo storno di una parte del Fondo svalutazione crediti su sanzioni per effetto degli incassi realizzati nell'anno riferiti a crediti anni precedenti.

Ricavi diversi (663.151 euro) sono costituiti principalmente dal ribaltamento ai consorziati delle spese legali per attività di recupero giudiziale del credito, da affitti attivi e da altri ricavi. Essi sono in diminuzione del 10% per i minori altri ricavi per minori crediti di imposta.

Gli interessi attivi (60.802 euro) sono relativi agli interessi di mora maturati alla data di bilancio sui crediti per Contributo Ambientale scaduto e non ancora incassato al 31 dicembre 2022, sui pagamenti effettuati in ritardo da parte dei consorziati fino al 31 dicembre 2022 e sulla ritardata presentazione delle dichiarazioni nonché agli interessi maturati sulle disponibilità liquide di CONAI.

Essi sono in aumento del 62% rispetto allo scorso esercizio per effetto dei maggiori interessi di mora addebitati ai consorziati.

Area costi

I costi totali del Consorzio registrano una diminuzione del 13% rispetto all'esercizio precedente solo per effetto del venir meno della partita straordinaria sulle bioplastiche presente lo scorso esercizio. Al netto di tale partita i costi registrano un aumento del 16% imputabile all'effetto netto dei maggiori costi della gestione ordinaria e dello sviluppo del riciclo e dei minori altri costi. Essi comprendono i costi della gestione ordinaria (18.032.898 euro), i costi per lo sviluppo del riciclo (9.946.576 euro) e gli altri costi (2.722.521 euro).

I costi della gestione ordinaria (18.032.898)

I costi della gestione ordinaria sono in diminuzione del 30% solo per il venir meno della partita sulle bioplastiche presente lo scorso esercizio e illustrata nella sezione ricavi. Al netto di tale partita, ammontante a 8.794.000 euro circa, i costi sono in aumento del 7% e comprendono una pluralità di voci illustrate qui di seguito.

I costi di funzionamento degli organi sociali (1.054.627 euro) accolgono i costi di funzionamento del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e Assemblea. Essi sono in diminuzione del 16% sull'esercizio precedente per il minor numero di riunioni effettuate.

Il costo del personale (5.784.286 euro), confrontato con il costo 2021, è in aumento dell'8% per effetto dell'aumento del numero medio dei dipendenti e della dinamica salariale: costo medio pro-capite in aumento del 6%, comprensivo dei maggiori costi per quota TFR.

I costi di comunicazione (1.350.292 euro) comprendono le attività sui media, le fiere, gli omaggi, gli stampati e altri costi di iniziative minori. Essi sono in aumento del 40% per i maggiori costi della fiera Ecomondo e per i costi del premio "La Fenice".

I costi delle consulenze (501.640 euro) comprendono consulenze in ambito legale, societario e fiscale. Sono in aumento del 17% per i maggiori costi dell'attività legale e societaria.

I costi per prestazione di servizi (4.045.087 euro) comprendono una pluralità di voci, tra cui ricordiamo i costi per la gestione del Contributo (1.775.000 euro circa), i costi per la gestione dell'attività di recupero del credito (1.148.000 euro circa) e i costi per la rappresentanza in giudizio (302.000 euro circa). Essi sono in aumento del 2% per i maggiori costi della gestione del Contributo.

I costi per attività di controllo (766.555 euro) comprendono i costi delle verifiche effettuate da Enti terzi presso i consorziati sulla corretta applicazione del Contributo Ambientale. Essi sono in aumento del 15% per i maggiori costi unitari delle verifiche in seguito alla loro maggiore complessità per effetto della diversificazione contributiva.

I costi per spese generali e amministrative (2.223.035 euro) comprendono costi per assicurazioni, cancelleria, certificazione del bilancio, Organismo di Vigilanza, canoni per manutenzione software e hardware, connettività, ticket restaurant, utenze, spese di trasferte dipendenti e sono in aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente per i maggiori costi delle spese viaggio dipendenti e per i costi della gestione del centralino.

Centro studi (294.879 euro) comprendono le attività di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immissione, riciclo e recupero degli imballaggi (Obiettivo riciclo 72.000 euro circa) e i costi per il “Monitoraggio dati economici e operativi Consorzi e sistemi autonomi” (200.000 euro) e altri costi minori.

Attività internazionale (352.585 euro) comprende i costi della quota di adesione a EXPRA e altri costi ed è in aumento del 17% per gli eventi realizzati a Bruxelles relativi alla presentazione delle ricerche sui diversi sistemi EPR presenti in Europa.

Locazione e oneri diversi di gestione (655.921 euro) comprendono le locazioni e i noleggi operativi (260.000 euro circa) e gli oneri diversi di gestione (396.000 euro circa) per costi anni precedenti, spese per sanificazione uffici e acquisto di dispositivi di protezione individuali per garantire la sicurezza dei dipendenti e per imposte e tasse varie.

Ammortamenti (1.003.991 euro) comprendono principalmente l’ammortamento della sede operativa del Consorzio sito in Milano e degli acquisti di licenze e software utilizzati nell’operatività del Consorzio.

I costi per lo sviluppo del riciclo (9.946.576 euro)

I costi per lo sviluppo del riciclo comprendono i costi relativi a una pluralità di iniziative illustrate qui di seguito.

I costi per la gestione dell’Accordo Quadro ANCI-CONAI (4.935.298 euro) comprendono i costi del Bando di comunicazione locale ANCI-CONAI (1.813.000 euro circa), i costi dei Progetti Territoriali (1.430.000 euro circa) relativi al supporto agli Enti locali per i progetti di gestione integrata di nuovi sistemi di raccolta differenziata, i costi per la gestione dell’Osservatorio Nazionale (200.000 euro) della Banca Dati (200.000 euro) e della struttura tecnica ANCI (250.000 euro), i costi dei Comitati di coordinamento e verifica (120.000 euro) e altri costi. Essi sono in aumento del 42% per i maggiori costi del Bando di comunicazione locale e per i Progetti Territoriali.

I costi di comunicazione (2.294.124 euro) comprendono iniziative rivolte ai cittadini e alle imprese per lo sviluppo del riciclo. Tra di esse le attività legate ai “25 anni CONAI” (955.000 euro circa), la media partnership con le radio nazionali (166.000 euro circa), la Fiera Ipack-Ima (185.000 euro circa), l’attività di comunicazione sui social (243.000 euro circa), le iniziative L’economia d’Italia (80.000 euro circa), Radio 24 (79.000 euro circa), L’economia del futuro (50.000 euro circa), i Week Webinar (32.000 euro circa) e il Progetto Pianeta 2030 (50.000 euro circa). Essi sono più che raddoppiati per effetto dei costi delle iniziative legate ai “25 anni CONAI” e per i costi della media partnership con le radio nazionali.

I costi per servizi da terzi (45.000 euro) comprendono i costi legati alla diversificazione CAC.

Adesione all’attività di studio sull’economia circolare (30.000 euro): comprende quote di adesione a Enti terzi che svolgono attività di studio sull’economia circolare.

Prevenzione imprese ed ecosostenibilità (1.211.799 euro): comprendono i costi di varie iniziative tra cui il Bando prevenzione rivolto alle imprese che progettano, producono e utilizzano imballaggi ecosostenibili (520.000 euro circa), l'iniziativa "Eco Tool CONAI" (286.000 euro circa) che consente alle imprese consorziate di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare la bontà degli interventi fatti sulla prevenzione e l'iniziativa "Strumenti e Linee Guida per le imprese e le associazioni" sull'etichettatura degli imballaggi (255.000 euro circa). Essi sono in aumento del 27% per effetto dei costi delle iniziative Dossier Prevenzione e Oscar Prevenzione non presenti lo scorso esercizio e per i maggiori costi dell'iniziativa "Strumenti e Linee Guida per le imprese e le associazioni" (125.000 euro circa).

Centro studi (643.025 euro): comprendono i costi dell'Osservatorio sull'industria del ciclo, le informazioni sul venduto, la regolazione settore rifiuti, il recupero energetico e altre iniziative e sono in aumento del 6%.

Ambiente e sostenibilità (355.043 euro): comprendono i costi del rapporto di sostenibilità, il contatore ambientale e studi e ricerche sull'economia circolare e sono più che raddoppiati per effetto dei costi di questi ultimi.

Altri costi per Progetti Territoriali (432.287 euro) riguardano i costi per eventi formativi realizzati sul territorio rivolte alle imprese sugli aspetti della prevenzione e delle esenzioni sulla gestione degli imballaggi e altre iniziative.

Gli altri costi comprendono **i costi per le funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti esercitate dal MASE** (1.400.000 euro), **le svalutazioni e le perdite su crediti per sanzioni e CAC** (1.190.278 euro) e **le imposte** (132.243 euro) e sono in diminuzione per effetto delle minori imposte.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE		
	Consuntivo 31.12.2022	Consuntivo 31.12.2021
RICAVI		
Ricavi da Contributo Ambientale CONAI	845.928	1.167.827
Vendita materiali - Servizi di conferimento	490.569	474.887
Altri ricavi	53.629	43.072
TOTALE RICAVI	1.390.126	1.685.786
COSTI		
Costi di conferimento	(704.513)	(742.681)
Costi di avvio a riciclo	(362.429)	(373.067)
Costi di recupero energetico	(78.261)	(71.826)
Costi di funzionamento	(85.586)	(80.829)
TOTALE COSTI	(1.230.789)	(1.268.403)
Gestione finanziaria, straordinaria, imposte	13.327	(17.818)
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	172.664	399.565
Riserva patrimoniale	687.222	514.558

L'anno 2022 chiude con un risultato positivo in peggioramento rispetto all'anno precedente e tale da portare le riserve del sistema consortile a fine anno a 687 milioni di euro pari al 56% dei costi totali dell'anno.

I ricavi totali sono costituiti dai ricavi da Contributo Ambientale, ricavi da vendita materiali e altri ricavi per un totale di 1.390.126 migliaia di euro in diminuzione del 18% rispetto all'anno precedente.

I ricavi da contributo (845.928 migliaia di euro) diminuiscono di 321.889 migliaia di euro e sono pari al 61% dei ricavi totali. La diminuzione è attribuibile alla riduzione del CAC medio annuo, riduzione che ha interessato tutti i Consorzi con l'eccezione del Consorzio Rilegno. La filiera dell'acciaio il cui contributo medio annuo è diminuito da 18 €/ton a 10 €/ton ha registrato minori ricavi per 4.989 migliaia di euro, la filiera dell'alluminio il cui contributo medio annuo è diminuito da 15 €/ton a 8,50 €/ton ha registrato minori ricavi per 975 migliaia di euro, la filiera delle plastiche biodegradabili e compostabili il cui contributo base medio annuo è diminuito da 427 €/ton a 294 €/ton ha registrato minori ricavi per 12.269 migliaia di euro, la filiera della carta il cui contributo base medio annuo è diminuito da 40 €/ton a 7,50 €/ton ha registrato minori ricavi per 149.992 migliaia di euro, la filiera del legno il cui contributo è restato costante e pari a 9 €/ton ha registrato minori ricavi per 1.330 migliaia di euro, la filiera della plastica il cui contributo medio annuo è diminuito da 393 €/ton a

337,50 €/ton ha registrato minori ricavi per 135.054 migliaia di euro, la filiera del vetro il cui contributo medio annuo è diminuito da 37 €/ton a 31 €/ton ha registrato minori ricavi per 15.734 migliaia di euro. Le quantità complessivamente dichiarate sono in diminuzione dell'1% circa.

I ricavi da vendita materiali (490.569 migliaia di euro) aumentano di 15.682 migliaia di euro e sono pari al 35% dei ricavi totali. Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei ricavi da vendita materiali registrato dalle filiere dell'alluminio, della plastica e del vetro in parte ridotto dalla diminuzione dei ricavi della filiera della carta. Alluminio, plastica e vetro realizzano maggiori ricavi per la crescita dei prezzi di vendita delle materie prime seconde registrando maggiori ricavi rispettivamente per 752 migliaia di euro, 50.195 migliaia di euro e 25.496 migliaia di euro. I ricavi del macero della filiera carta sono invece in diminuzione (-53.926 migliaia di euro) per la consistente diminuzione delle quantità gestite e vendute (-21%) così come i ricavi della filiera dell'acciaio che diminuiscono (-4.720 migliaia di euro) sia per effetto prezzi (-6%) sia per la riduzione delle quantità gestite e vendute (-17%).

I costi totali comprendono i costi di conferimento, i costi di avvio a riciclo, i costi del recupero energetico e i costi di funzionamento della struttura per un totale di 1.230.789 migliaia di euro, in diminuzione del 3% circa rispetto all'anno precedente.

I costi di conferimento (704.513 migliaia di euro pari al 57% dei costi totali) diminuiscono di 38.168 migliaia di euro per effetto delle minori quantità conferite (-8%) in quanto i costi unitari sono in aumento (+3%). La filiera della carta registra minori costi (-35.685 migliaia di euro) per le minori quantità conferite (-21%). I costi di conferimento comprendono i corrispettivi ANCI-CONAI riconosciuti ai Comuni, per 688.060 migliaia di euro, pari al 98% dei costi totali di conferimento.

I costi di avvio a riciclo (362.429 migliaia di euro pari al 29% dei costi totali) sono in diminuzione di 10.638 migliaia principalmente per i minori costi della selezione (-5.920 migliaia di euro), dei contributi al riciclo (-1.466 migliaia di euro), dello smaltimento delle frazioni estranee (-6.198 migliaia di euro) in parte controbilanciati dai maggiori costi della logistica (+3.001 migliaia di euro). Gli scostamenti maggiori sono attribuibili alla filiera carta (-12.517 migliaia di euro), alla filiera della plastica (+1.013 migliaia di euro) e alla filiera delle plastiche biodegradabili e compostabili (+836 migliaia di euro).

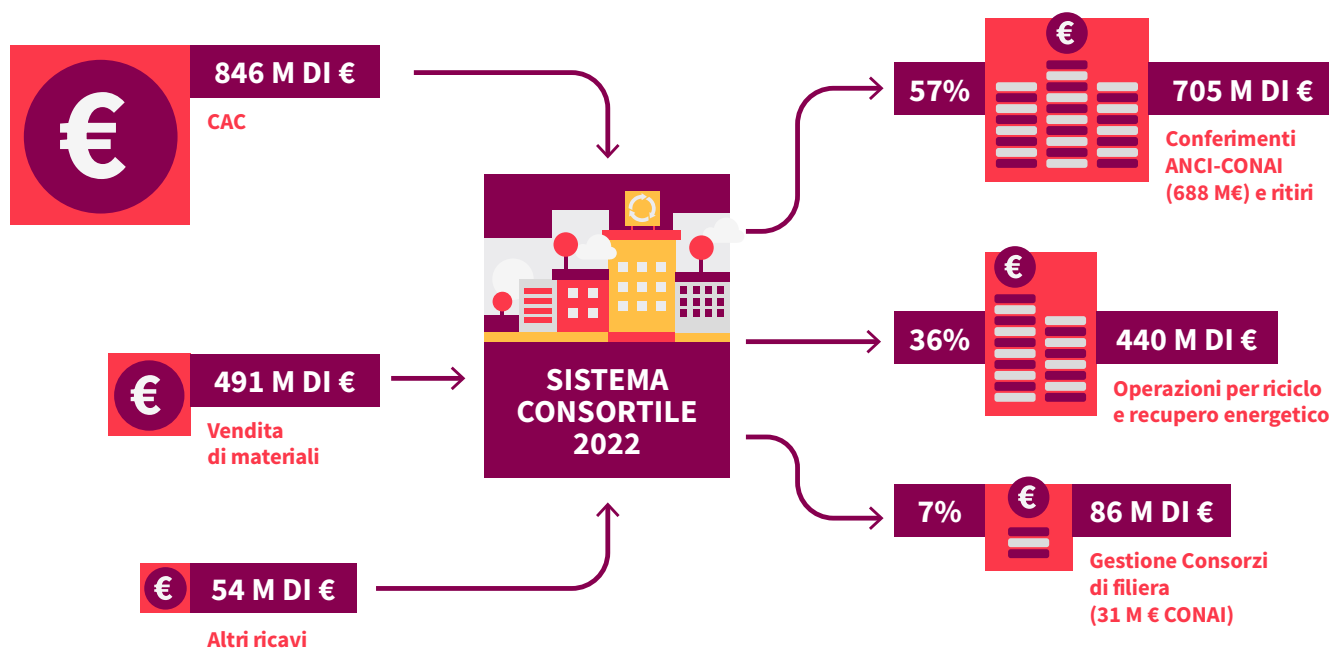
I costi del recupero energetico (78.261 migliaia di euro pari al 6% dei costi totali) sono in aumento del 9% principalmente per effetto delle maggiori quantità avviate a recupero energetico.

I costi di funzionamento della struttura (85.586 migliaia di euro pari al 7% dei costi totali) comprendono costi generali, di comunicazione, del personale, di ricerca e sviluppo, dei progetti territoriali e ammortamenti e svalutazioni e sono in aumento di 4.757 migliaia di euro principalmente per effetto dei maggiori costi di comunicazione, del personale, generali e delle minori svalutazioni crediti. I costi del personale, facente parte di tale gruppo di voci, ammontano a 21.451 migliaia di euro e sono pari al solo 1,7% dei costi totali.

Il gruppo di voci **“gestione finanziaria, straordinaria e imposte”** dà **un contributo positivo di 13.327 migliaia di euro** sul risultato dell'anno attribuibile ai proventi straordinari in parte ridotti dalle imposte.

La copertura dei costi necessari per garantire l'operatività del sistema è avvenuta per il 69% dai ricavi da Contributo Ambientale, per il 40% dai ricavi da vendita materiali, per il 4% dagli altri ricavi. I ricavi complessivi sono quindi stati sufficienti non solo a garantire la copertura dei costi ma hanno generato un avanzo complessivo, al netto dei costi della gestione finanziaria, straordinaria e imposte, pari al 13% dei costi totali. Si ricorda che in seguito alle positive previsioni sui prezzi delle materie prime seconde per gli anni 2022-2023 il Consiglio di Amministrazione CONAI ha deliberato un'ulteriore riduzione del Contributo di acciaio, legno, plastica, bioplastica e vetro con decorrenza 1° gennaio 2023.

RISULTATI ECONOMICI DI SISTEMA



160 milioni di euro di riserve generate nel 2022 per effetto dei minori quantitativi gestiti dal sistema consortile e della prosecuzione dei positivi andamenti dei listini delle MPS.
Già da fine 2022 inversione di tendenza su entrambi i valori.

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2022

CIRCOLARI RELATIVE AGLI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI – SINTESI DELLE PROCEDURE AGEVOLATE IN VIGORE

Circolari 5 aprile e 2 luglio 2012

FORMULE AGEVOLATE RISERVATE AGLI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI IMPIEGATI NELL'AMBITO DI PARTICOLARI CIRCUITI

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale (non assoggettamento CAC) – Circ. 5.04.2012 – lett. a.

Esclusione dal Contributo Ambientale per gli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o di una rete commerciale e, in particolare, per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita.

Si tratta di imballaggi riutilizzabili, strutturalmente concepiti per un uso generalmente pluriennale (secondo le casistiche più ricorrenti riscontrate: casse di varie dimensioni in plastica e pallets in legno o plastica) adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di uno stesso stabilimento industriale o di un medesimo polo logistico (appartenenti allo stesso soggetto giuridico) o tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita, appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale).

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (assoggettamento a CAC a fine vita dell'imballaggio) – Circ. 5.04.2012 – lett. b. e Circ. 2.07.2012 – punto 2.

Per gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati, certificati/verificabili (tipo noleggio o mediante analoghe forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà).

La procedura prevede:

- l'applicazione del Contributo Ambientale nel momento in cui l'imballaggio, facente parte dell'intero parco circolante, termina effettivamente il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito. Ne consegue che, il proprietario dell'imballaggio riutilizzabile non deve assolvere al Contributo Ambientale al momento dell'immissione al consumo, ma si impegna a dichiararlo e versarlo direttamente a CONAI nel momento in cui l'imballaggio ha terminato il suo ciclo di riutilizzo;

- la dichiarazione e il versamento del contributo dovranno comprendere anche gli imballaggi smaltiti o riciclati a proprie spese, qualora lo stesso proprietario non sia in grado di documentare idoneamente l'impiego della materia prima (ottenuta dal riciclo degli imballaggi) per la produzione di altri imballaggi reimmessi nello stesso circuito.

Bottiglie in vetro e casse/cestelli in plastica riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (abbattimento del peso da assoggettare a CAC rispetto alla procedura ordinaria – Circ. 2.07.2012 – punto 1.

- per le bottiglie in vetro: percentuale da assoggettare: 15% (abbattimento 85% del peso);
- per le casse/cestelli in plastica: percentuale da assoggettare: 7% (abbattimento 93% del peso).

Circolare 31 marzo 2022 (integrativa e sostitutiva delle Circolari 2 dicembre 2021, 14 giugno 2019 e 10 dicembre 2012)

APPLICAZIONE DEL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI SUI PALLET IN LEGNO, CON RIFERIMENTO AI:

- pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati;
- pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati.

1) Pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati.

Su tali tipologie di pallet sono previste differenti formule agevolate per gli operatori del settore, come dettagliate nella Circolare e riportate in sintesi nella seguente tabella:

CASISTICHE	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1.1.2022
CASO 1: a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi (riparazione – su tutti o su parte di essi –, mera selezione/cernita ovvero nessuna attività) nonché della relativa provenienza (cioè, con formulario o documento di trasporto).	Percentuale del peso da assoggettare a CAC		
	60%	60%	60%
	Percentuale di abbattimento del peso		
	40%	40%	40%
CASO 2: se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti, per i quali sussistono determinati requisiti [*].	Percentuale del peso da assoggettare a CAC		
	40%	20%	10%
	Percentuale di abbattimento del peso		
	60%	80%	90%

[*] Requisiti minimi, essenziali per l'accesso all'agevolazione validi sia per i pallet nuovi sia per quelli usati (ulteriori dettagli nella Circolare):

- l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo, gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto da CONAI e Rilegno, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso;
- il suddetto sistema e la gestione del medesimo sono sottoposti al controllo coordinato di CONAI e Rilegno nonché di un ente terzo indipendente;
- espressa adesione al sistema da parte dei consorziati operatori del settore che dimostrano di possederne i requisiti;
- rispetto di capitolati definiti, specificatamente validati da CONAI e Rilegno, che identifichino le caratteristiche dei pallet (ad es. dimensioni, portata, elementi identificativi quali marchio, graffa, chiodo, etichetta inamovibile).

2) Pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati

Per i pallet richiamati al precedente CASO 2 ma di nuova produzione, sono previste analoghe agevolazioni, così come riepilogate nella seguente tabella:

CASISTICHE	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1.1.2022
se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti e validati, per i quali sussistono determinati requisiti [*].	Percentuale del peso da assoggettare a CAC		
	40%	20%	10%
	Percentuale di abbattimento del peso		
	60%	80%	90%

[*] Requisiti minimi, essenziali per l'accesso all'agevolazione validi sia per i pallet nuovi sia per quelli usati (ulteriori dettagli nella Circolare):

- l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo, gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto da CONAI e Rilegno, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso;
- il suddetto sistema e la gestione del medesimo sono sottoposti al controllo coordinato di CONAI e Rilegno nonché di un ente terzo indipendente;
- espressa adesione al sistema da parte dei consorziati operatori del settore che dimostrano di possederne i requisiti;
- rispetto di capitolati definiti, specificatamente validati da CONAI e Rilegno, che identifichino le caratteristiche dei pallet (ad es. dimensioni, portata, elementi identificativi quali marchio, graffa, chiodo, etichetta inamovibile).

Dall'1/1/2022 è stata introdotta una nuova formula semplificata di applicazione del Contributo Ambientale riservata agli operatori del settore della riparazione dei pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (paragrafo c., punto 4 della Circolare).

Circolare 19 marzo 2014 e s.m.i.

FUSTI IN ACCIAIO RIGENERATI

Procedura semplificata di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di fusti in acciaio.

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare un Contributo Ambientale unitario sul numero di fusti in acciaio rigenerati, oggetto di "Prima cessione", determinato sulla base di un peso standard attribuito al fusto.

Circolare 22 dicembre 2014

RECIPIENTI PER GAS DI VARIO TIPO RICARICABILI (ESCLUSI GLI ESTINTORI)

Esclusione del Contributo Ambientale sui recipienti per gas di vario tipo ricaricabili (esclusi gli estintori).

Sono esclusi dal Contributo Ambientale CONAI, ferma restando la loro natura di imballaggi, i recipienti trasportabili, ricaricabili e riutilizzabili, e i relativi accessori (quali per esempio le valvole e i cappellotti di protezione), destinati al contenimento di gas compressi, liquefatti e disciolti, con specifico riferimento ai gas tecnici, speciali e medicinali, ai gas di petrolio liquefatti (GPL) e al gas naturale.

Circolare 5 dicembre 2017 e s.m.i.

CISTERNETTE MULTIMATERIALI E FUSTI IN PLASTICA RIGENERATI E RE-IMMESSI AL CONSUMO SUL TERRITORIO NAZIONALE

Procedura semplificata di applicazione, dichiarazione, esenzione e versamento del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo.

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare il Contributo Ambientale sul numero degli imballaggi rigenerati, determinato sulla base di pesi standard attribuiti agli stessi.

DICHIARAZIONE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO DELL'ECO TOOL CONAI E DI SELEZIONE DEI CASI AMMESSI E NON AMMESSI AL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - EDIZIONE 2022



CONAI- Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica della procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e della metodologia di selezione dei casi ammessi e non ammessi al "Bando CONAI per l'ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare" - Edizione 2022

INTRODUZIONE

La prevenzione è una delle principali attività con cui CONAI ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. svolge un ruolo di supporto alle imprese sia per favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, che per valorizzare interventi di progettazione e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale con il coinvolgimento di tutte le fasi del ciclo di vita.

Uno degli strumenti, a tal fine utilizzati fin dal 2013, è il bando per la prevenzione e la valorizzazione della sostenibilità ambientale degli imballaggi che raccoglie e premia le soluzioni sostenibili degli imballaggi immessi sul mercato valorizzandone il contenuto di innovazione a favore dell'ambiente come indicato nel regolamento di partecipazione.

Quest'anno CONAI ha focalizzato la sua attenzione sul tema dell'ecodesign anche a fronte dell'approvazione del pacchetto di Direttive comunitarie sull'economia circolare, volto ad ottimizzare l'uso efficiente delle risorse e la chiusura dei cicli produttivi.

In tale contesto CONAI ha richiesto a DNV di verificare la corretta applicazione del Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2022" del 27 gennaio 2022 ("Regolamento bando ecodesign 2022") e del corretto funzionamento dell'"Eco Tool CONAI" utilizzato per la selezione e la valutazione dei casi presentati dai consorziati con l'assegnazione del punteggio e dei relativi premi.



SCOPO DELL'ATTIVITÀ E PERCORSO METODOLOGICO

L'obiettivo della verifica, condiviso e concordato con CONAI, è stato quello di analizzare le modalità utilizzate dal Consorzio per l'applicazione del "Regolamento Bando ecodesign del 2022" e quindi delle modalità di selezione e valutazione dei casi presentati dai consorziati e dei relativi punteggi e premi assegnati. L'attività si è svolta in modalità remoto utilizzando la piattaforma WEBEX, nel mese di ottobre 2022 attraverso un'analisi documentale ed una "operativa".

Nella fase operativa è stato esaminato un campione rappresentativo (37 su 390 pari al 9,48%) di casi inviati entro il 30.06.2022 dai consorziati che hanno aderito al "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2022", come illustrato nella seguente tabella:

Selezione casi presentati di consorziati	Casi totali	Casi campionati in valore assoluto	% Casi campionati
Casi ammessi e premiati	250	23	9,2%
Casi non ammessi e non premiati	140	14	10,00%
TOTALE	390	37	9,48%

L'attività svolta si è basata sulla verifica, ai sensi del "Regolamento bando ecodesign 2022" del 27 gennaio 2022, delle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" e del corretto funzionamento del webtool "Eco Tool CONAI" della:

- corretta selezione dei casi "non ammessi" rispetto a quelli "ammessi";
- corretta selezione dei casi "ammessi" rispetto a quelli "non ammessi";
- corretta attribuzione, per i casi "ammessi", del punteggio e dell'assegnazione dei relativi premi.

Per quanto riguarda la validazione del webtool "Eco Tool CONAI", il Consorzio ne verifica l'efficacia di funzionamento tramite il fornitore Life Cycle Engineering Srl (LCE) che lo ha sviluppato e ne gestisce gli upgrade.



CONCLUSIONI

L'Assessment ha consentito di apprezzare l'impegno del team che opera nella divisione "Centro Studi per l'economia circolare" nel promuovere strategie fortemente orientate ad incentivare i propri consorziati allo sviluppo di processi di economia circolare e, nel caso in esame, dell'ecodesign sull'intero ciclo di vita dell'imballaggio considerato che tale processo, oltre a favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, rappresenta un elemento di differenziazione e di vantaggio competitivo.

Dall'attività di verifica svolta emerge che il Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2022" del 27 gennaio 2022 rappresenta uno strumento strutturato ed efficace per la diffusione tra i consorziati di una cultura di sostenibilità ambientale e di valorizzazione degli interventi di progettazione, ecodesign e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

Le informazioni, i dati, le relative elaborazioni ed i risultati della selezione e valutazione dei casi verificati a campione per l'assegnazione dei premi e dei quattro superpremi, sono risultati correttamente gestiti, documentati e coerenti con quanto indicato nel "Regolamento bando ecodesign 2022" del 27 gennaio 2022, nelle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" e nell'"Eco Tool CONAI - Manuale tecnico (LCE)" Versione V04 del 28.02.2022. Essi sono adeguatamente archiviati al fine di garantirne la rintracciabilità.

Sulla base dell'attività di audit svolta, CONAI può utilizzare la dicitura "Verificato da DNV" nel proprio sito internet www.ecotoolconai.org, nelle informazioni documentate cartacee e in quelle di carattere istituzionale presenti nei siti WEB.

Nei siti web dove tale dicitura sarà utilizzata, è necessario riportare un collegamento ipertestuale alla "Dichiarazione di Verifica" al fine di rendere pubblico e trasparente il campo di applicazione e gli esiti dell'attività di audit.

Qualsiasi comunicazione e/o pubblicazione di CONAI riportante la dichiarazione "Verificato da DNV" dovrà essere preventivamente sottoposta all'approvazione di DNV.

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2022" del 27 gennaio 2022 e nella graduatoria ad esso associata. DNV mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la verifica e dei soggetti che hanno realizzato il webtool "Eco Tool CONAI".

DNV declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione presa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Vimercate, 16 novembre 2022

Per DNV Business Assurance Italia S.r.l.

Marco Tognazzi
Lead Verifier

Riccardo Arena
Reviewer

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE ADOTTATE DAI CONSORZI DI FILIERA E DAI SISTEMI AUTONOMI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ART. 225 COMMA 1 DEL TUA

A) PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

ALLUMINIO CiAl	<ul style="list-style-type: none"> ■ Studio finalizzato al monitoraggio del trend evolutivo (riduzione di impiego di materiale) delle diverse componenti del packaging in alluminio (lattina, bomboletta, scatoletta, vaschetta, foglio ecc.) negli ultimi 20 anni. ■ Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e campagne di sensibilizzazione per accrescere la raccolta di quote delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Uso di macero per la produzione di carta e cartone per imballaggi. ■ Investimenti ai fini della sgrammatura del cartone ondulato. ■ Collaborazioni con Università sul tema dell'ecodesign e della sostenibilità degli imballaggi cellululosici.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione dell'utilizzo di legno certificato e proveniente da siti limitrofi. ■ Spinta all'impiego di energia da fonti rinnovabili. ■ Utilizzo di blocchetti o distanziali in agglomerato di scarti post consumo, tavole in legno truciolare per l'assemblaggio di pallet e pannelli in legno truciolare per la realizzazione delle casse industriali. Si segnala, in particolare, che i blocchi per pallet prodotti con legno recuperato, già certificati PEFC, hanno ottenuto la certificazione ReMade in Italy. ■ Riduzione peso compatibilmente con le prestazioni richieste in termini di utilizzo, trasporto e sicurezza. ■ Riduzione scarti di lavorazione. ■ Utilizzo di scarti di lavorazione per la produzione di imballaggi di prima e seconda scelta. ■ Ottimizzazione della logistica attraverso la progettazione di imballaggi in legno con pareti pieghevoli e con possibilità di montaggio presso l'utilizzatore. ■ Promozione delle certificazioni e delle etichette ambientali. ■ Promozione del GPP e dei CAM.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Partecipazione, in rappresentanza di EPRO, alle attività della Circular Plastics Alliance (CPA), affinché, nel 2025, almeno 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata trovino impiego in prodotti realizzati nell'Unione Europea.
PLASTICA PARI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Investimenti per la realizzazione di un granulo rigenerato con caratteristiche analoghe a quelle del granulo vergine per la produzione di imballaggi. ■ Continua attenzione alla riduzione degli spessori dei film e all'aumento di materiale riciclato.
PLASTICA CONIP	<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle cassette per ortofrutta e per i pallet. ■ Incentivi ai propri consorziati per la certificazione "plastica seconda vita".
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attenzione all'alleggerimento del peso degli imballaggi. ■ Riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie prime utilizzate negli imballaggi attraverso l'uso di rottame di vetro per la produzione degli imballaggi. ■ Sviluppo del circuito a rendere VAR. ■ Spinta all'utilizzo del rottame di vetro con conseguente: risparmio di materia prima; risparmio di energia; risparmio di emissioni CO₂. ■ Spinta all'utilizzo di frazioni di rottame di vetro nel settore dell'edilizia.

B) ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI

ALLUMINIO CiAl	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione di una ulteriore opzione di trattamento della frazione del sottovaglio presso gli impianti di trattamento allo scopo di massimizzare il recupero. ■ Promozione delle Linee Guida "Design for Recycling" e delle "Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in alluminio" (queste ultime realizzate prodotte da CONAI). ■ Sostegno all'estrazione e riciclo dell'alluminio dalle ceneri pesanti per la successiva valorizzazione a riciclo.
---------------------------	---

CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Partecipazione alla definizione del nuovo Metodo Aticelca 502. ■ Monitoraggio delle concessioni del marchio Aticelca per la riciclabilità degli imballaggi. ■ Diversificazione contributiva sugli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta. ■ Attività di formazione e informazione dedicata agli imballaggi compositi a prevalenza cellulosa. ■ Adesione al network europeo <i>4evergreen</i>, per rafforzare il contributo degli imballaggi in fibra all'economia circolare, e partecipazione ai gruppi di lavoro specifici per la redazione di Linee Guida su ecodesign, raccolta e selezione.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzo legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Supporto tecnico a CONAI per la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica. ■ Partecipazione alla piattaforma EPBP (European PET Bottle Platform) per la valutazione della riciclabilità delle bottiglie in PET per bevande. ■ Partecipazione a iniziative, nazionali e internazionali, tese a promuovere il riciclo degli imballaggi in plastica.

C) ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI

ACCIAIO Consorzio acciaio RICREA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. ■ Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Monitoraggio sul circuito a rendere VAR.

D) MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE A ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI

ACCIAIO Consorzio acciaio RICREA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. ■ Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Monitoraggio sul circuito a rendere VAR.

E) REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO

ACCIAIO Consorzio acciaio RICREA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo del recupero di imballaggi in acciaio da rifiuti indifferenziati. ■ Campagne per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata di qualità. ■ Proseguimento delle attività di comunicazione per lo sviluppo della raccolta differenziata verso scuole, Enti locali e aziende/associazioni. ■ Sviluppo del marchio: Metal Recycles Forever, di proprietà di MPE, per unificare i messaggi di comunicazione ambientale degli imballaggi metallici in Europa.
---	---

ALLUMINIO CIAL	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti. ■ Sostegno alle opzioni di recupero integrative quali ad esempio recupero tappi dalla raccolta differenziata vetro, recupero dell'alluminio dai rifiuti indifferenziati o da scorie postcombustione, dal trattamento della frazione presente nel sottovaglio presso gli impianti di selezione. ■ Promozione di sistemi di separazione a correnti indotte. ■ Campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini per la raccolta differenziata di qualità.
BIOPLASTICA Biorepack	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione e diffusione delle “Linee Guida sull’etichettatura ambientale degli imballaggi” per favorire la riconoscibilità degli imballaggi in bioplastica. ■ Monitoraggio delle forme di illegalità in merito all’immissione al consumo di imballaggi non conformi alla normativa vigente.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Progetti di comunicazione mirati principalmente alla diffusione delle buone pratiche di recupero del legno e del sughero verso Istituzioni, imprese, cittadini, scuole e fasce più giovani della popolazione.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione, nei tavoli dell’Accordo di comparto, della diffusione degli ecocompattatori come modalità di raccolta da integrare rispetto a quelle attualmente previste dagli accordi tra sistemi EPR e ANCI. ■ Adozione di incentivi per aumentare le performance di riciclo dei CSS. ■ Incentivazione e promozione piattaforme PIA^[1], PIFU^[2] e PEPS^[3]. ■ Proseguimento del progetto RiVending per la raccolta e avvio a riciclo di bicchieri e palette in polistirene (utilizzati nella distribuzione automatica di bevande calde) estendendolo anche alla raccolta delle bottiglie in PET. ■ Progetto di valorizzazione delle frazioni di PET misto (es. vaschette mono e multi materiale, bottiglie opache in PET), con l’obiettivo primario di verifica della riciclabilità, attraverso processi di riciclo meccanico o di riciclo chimico (depolimerizzazione). ■ Progetto di valorizzazione degli imballaggi post-consumo in polistirolo espanso (principalmente vaschette per alimenti in XPS) presenti nella RD per l’avvio a riciclo per la produzione di nuovi imballaggi. ■ Sostegno a progetti di ricerca finalizzati a incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia lo sviluppo di nuove applicazioni e sinergie lungo tutta la filiera degli imballaggi in plastica. ■ Plastics To Plastics – progetto per la valutazione delle tecnologie di depolimerizzazione e riciclo chimico, con l’obiettivo di individuare processi di riciclo non convenzionale da affiancare ai processi di riciclo meccanico, per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di recupero degli imballaggi in plastica. ■ Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo. ■ Attività di comunicazione mirate all’informazione e sensibilizzazione dei cittadini/scuole sulla corretta gestione degli imballaggi in plastica. ■ Supporto alle attività di comunicazione legate al marine litter. ■ Proseguimento delle azioni di promozione e supporto rivolte ai Comuni e/o Convenzionati al fine di incrementare le quantità e la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.
PLASTICA CONIP	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attività di comunicazione mirate principalmente all’informazione sulla gestione delle casse e pallet in plastica.
PLASTICA Coripet	<ul style="list-style-type: none"> ■ Proseguimento del processo di intercettazione delle bottiglie di PET post-consumo provenienti dal circuito di gestione del reso del latte a scadenza per il successivo avvio a riciclo. ■ Sviluppo di app e attività su canali social per diffondere la cultura del riciclo delle bottiglie in PET. ■ Aumento del numero di installazioni di ecocompattatori.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Campagne di comunicazione mirate al miglioramento della qualità della raccolta dei rifiuti di imballaggio.

[1] Piattaforme per rifiuti di imballaggi in plastica da attività industriali, artigianali e commerciali che hanno sottoscritto una convenzione con Corepla.

[2] Impianti di recupero da circuiti dedicati a fusti, taniche e cisternette.

[3] Impianti di recupero da circuiti dedicati polistirene espanso.



**VERIFICA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ
DICHIARAZIONE DI VERIFICA
VERIFICATION OF SUSTAINABILITY REPORT
VERIFICATION STATEMENT**

RINA SERVICES S.p.A., sulla base delle valutazioni condotte dai suoi tecnici, dichiara che il Rapporto di Sostenibilità, per l'anno 2022, dal titolo
RINA SERVICES S.p.A., on the basis of the assessments carried out by its technical personnel, declares that the Sustainability Report, for the year 2022, named

GREEN ECONOMY REPORT 2021

del 08/11/2022

predisposto dall'Organizzazione
drawn up by the Organisation

CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale: Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa: Via Pompeo Litta, 5 – 20122 Milano

È conforme ai requisiti forniti dalle Linee Guida GRI Sustainability Reporting Standards scelte dall'Organizzazione opzione "GRI-referenced claim".

Complies with the requirements provided by GRI Sustainability Reporting Standards chosen by the Organisation "GRI-referenced claim" option

Per quanto applicabile all'Organizzazione è stato verificato anche l'allineamento alla direttiva 2014/95/UE, recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs. 254/2016

Alignment with Directive 2014/95 / EU, implemented in Italy with Legislative Decree 254/2016 was also verified, as far as applicable to the Organisation

La verifica del rapporto di sostenibilità è stata effettuata secondo le modalità descritte nel documento RINA "Regolamento per la verifica dei rapporti di sostenibilità" disponibile sul sito RINA www.rina.org.
Verification of sustainability report has been performed in accordance with the methods described in the RINA document "Rules for the verification of sustainability reports" available from the RINA site www.rina.org.

Nel rapporto di verifica sono riportati i risultati della verifica e una sintesi delle attività svolte e delle evidenze oggettive acquisite.

The verification report contains the results of the verification and a summary of the activities carried out and of the objective evidence acquired.

Data di rilascio/Date of issue: 11/11/2022

Jacopo Ferrando

Genoa & Milan Management System
Certification Head



La Politica ambientale di CONAI

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha **personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e deve garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio** richiamati dall'art. 220 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché il necessario **coordinamento dell'attività di raccolta differenziata**. Al Consorzio partecipano le **imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi**, in applicazione delle disposizioni degli articoli 221, comma 2, e 224, comma 1, del suddetto decreto.

CONAI ripartisce tra i propri consorziati il corrispettivo per gli oneri relativi al servizio di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. Per questo **determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggio un contributo denominato Contributo Ambientale Conai (CAC)** utilizzato, in via prioritaria, per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. **Il Contributo può essere modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità.**

CONAI indirizza e garantisce l'attività di sette consorzi di filiera (Ricrea, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack, Coreve) relativi al materiale di imballaggio utilizzato per la produzione dell'imballaggio, cui attribuisce il CAC in proporzione alla quantità di imballaggi immessi al consumo. CONAI, oltretutto, **deve garantire il coordinamento e la cooperazione tra tutti gli operatori pubblici e privati interessati alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** come previsto dall'anzidetto articolo 224 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, CONAI ha deciso di **attuare e conformare** la presente "Politica Ambientale" attraverso un **Sistema di Gestione Ambientale** in linea con quanto previsto dalla norma tecnica **UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento 1221/2009 e smi** dandone ampia diffusione. L'impegno di CONAI si articola attraverso diversi principi.



Contributo crescente all'Economia circolare e tutela ambientale

CONAI esercita la sua influenza su due livelli: il primo – maggiormente rilevante e di natura indiretta – legato alla gestione consortile, il secondo – di natura diretta – riferito alla propria attività.

In merito alla gestione consortile, CONAI **promuove l'accrescimento della quantità di imballaggi riutilizzabili e riciclabili** e il miglioramento dei risultati ambientali intervenendo con azioni concrete a monte e a valle della filiera. A monte, attraverso **incentivazioni specifiche di natura diretta** (come la modulazione contributiva) e la **realizzazione progetti e strumenti al servizio delle imprese con lo scopo sia di minimizzare l'impatto ambientale** degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (prevenzione ed ecodesign), sia di **migliorare - quantitativamente e qualitativamente - le performance di avvio a riciclo degli imballaggi**.

A valle della filiera, l'impegno di CONAI si concretizza anche in **interventi a supporto degli Enti Locali** quali: piani di sviluppo per la raccolta differenziata finalizzata all'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio, piani e programmi per lo sviluppo industriale e l'infrastruttura a supporto del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, attività di start-up e comunicazione, formazione strutturata per il personale.

In riferimento, invece, agli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività - CONAI implementa procedure interne volte alla loro individuazione, riduzione e monitoraggio. Adotta, inoltre, criteri ambientali nei rapporti con i fornitori anche in materia di acquisti verdi, coinvolgendo tutto il personale e gli stakeholder e sensibilizzandoli sulle tematiche di miglioramento ambientale.

Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder

CONAI promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, coordinando il necessario raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici garantendo e incentivando il confronto con i propri stakeholders anche attraverso l'organizzazione di Gruppi e Tavoli di Lavoro (es. GdL Prevenzione, GdL Semplificazione, Tavolo Comune AQ ANCI-CONAI), nonché attraverso la piattaforma online CONAI Academy Community.



Sviluppo delle competenze

CONAI crede fortemente nella valorizzazione delle competenze siano esse interne o esterne all'organizzazione. **Promuove costantemente la collaborazione con le Università e il settore Accademico** attraverso programmi formativi in tema di economia circolare (Green Jobs) e la realizzazione di webinar di aggiornamento anche in partnership con Enti di Formazione riconosciuti.

Conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie

CONAI si impegna al **rispetto di tutte le normative vigenti (Rendicontazione Piani e Programma generale di prevenzione), degli Accordi (AQ ANCI-CONAI)** e degli impegni presi in favore dei propri stakeholders. **Individua le responsabilità specifiche** nell'ambito della propria organizzazione e adotta, ove possibile, i più alti standard di conformità in riferimento alle Best Practices riconosciute (GRI, DNF). CONAI, in aggiunta, supporta le imprese nell'adeguarsi ai nuovi obblighi comunitari cui sono soggette (es. etichettatura ambientale degli imballaggi) attraverso servizi e strumenti dedicati.

Accountability

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio **unico di dati e informazioni**: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo ed i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. **Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi**, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.



Miglioramento dei processi organizzativi

La Direzione adotta un Sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e Regolamento 1221/2009 e smi (EMAS). **CONAI favorisce l'attuazione dei migliori metodi organizzativi e sensibilizza la struttura alla partecipazione e al miglioramento continuo** volti al conseguimento degli esiti del proprio Sistema di Gestione.

La Direzione si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, anche attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, e adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.


Il Presidente
Luca Fernando Ruini

Milano, 18 febbraio, 2022



Programma nazionale di
validazione dati EPR



Dichiarazione di Verifica del Progetto “Programma Nazionale Validazione Dati EPR - Anno 2022” (relativa alle attività svolte nel periodo aprile – giugno 2023)

INTRODUZIONE

L’obiettivo del Progetto Nazionale Validazione Dati EPR (ex Obiettivo Riciclo) promosso da CONAI è quello di validare, tramite la verifica di un Organismo di terza parte indipendente, le metodologie utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo di imballaggi e riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale ulteriore garanzia per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CONAI, a tal scopo, ha commissionato a RINA SERVICES SPA (di seguito RINA) l’incarico di condurre una serie di verifiche sulle procedure/specifiche tecniche, utilizzate dai diversi Soggetti Aderenti.

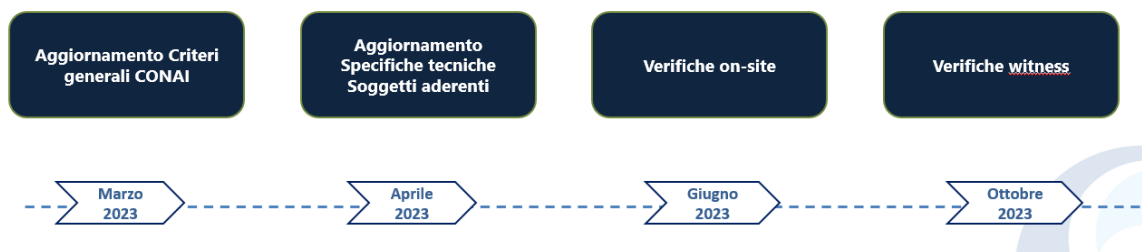
I Soggetti Aderenti – rappresentati dal Sistema Consortile (CONAI, RICREA, CIAL, COMIECO, RILEGNO COREPLA, BIOREPACK, COREVE) e dal Sistema autonomo CONIP - raccolgono ed elaborano annualmente i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi nazionale di immesso al consumo di imballaggi e riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. I dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa applicabile e inviati alle Autorità Competenti, nei modi e nei tempi stabiliti.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

L’obiettivo dell’attività di audit riguarda la verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo di imballaggi e riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio

L’attività è condotta da un team di audit qualificato da RINA e da esperti di settore individuati da CONAI.

Per l’anno 2023, CONAI ha stabilito i seguenti step operativi:



L’attività di Rina Services è per tanto la seguente:

Analisi della documentazione esistente: verifica della documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato;



Verifica documentale: verifica della documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto previsto nei "Criteri Generali" definiti da CONAI;

Audit on site: per verificare l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" definiti da CONAI e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun Soggetto aderente tramite audit presso le differenti sedi;

Witness audit: verifica che prevede, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun Soggetto Aderente presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti di imballaggio riciclati e recuperati.

Audit relativo a Focus Aree definite: verifica che prevede l'attività di controllo su uno specifico tema attuale al fine di approfondire questo aspetto con metodo 'drill-down'

Le attività di audit svolte nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2023 hanno riguardato:

- verifica della documentazione predisposta da tutti i Soggetti Aderenti, in modo particolare delle Specifiche Tecniche emesse in relazione ai 'Criteri Generali' CONAI
- Pianificazione, comunicazione e conduzione di audit on-site presso tutti i Soggetti Aderenti con redazione e condivisione di report di verifica dedicato.

Le attività di witness audit presso gli impianti e le piattaforme che concorrono alla determinazione dei dati dei diversi soggetti aderenti saranno completate entro il mese di Ottobre 2023 (è stata svolta solo una attività di Witness audit nel mese di aprile 2023 presso una cartiera relativamente alle attività di controllo del Consorzio Comieco).

Le attività di verifica delle focus Aree saranno completate entro il mese di Dicembre 2023.

CONCLUSIONI

Sulla base dell'attività di verifica svolta, campionando in modo opportuno le attività, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e recepito dai soggetti aderenti sia adeguato agli obiettivi previsti dal progetto.

La rintracciabilità dei dati verificati a campione nell'ambito dell'attività di audit è risultata corretta ed efficace. Le funzioni preposte alla gestione ed archiviazione dei dati sono state in grado di dimostrarne la fonte e le modalità di elaborazione delle informazioni.

Si ritiene particolarmente degna di nota la collaborazione da parte dei soggetti coinvolti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI e nella ricettività alle opportunità di miglioramento presentate.

Non sono state riscontrate Non conformità durante questa attività di controllo, nè mancanze generalizzate riscontrate in ogni consorzio. Tuttavia, in ottica di miglioramento continuo, sono state individuate e condivise alcune puntuali raccomandazioni e opportunità di miglioramento relative ai singoli soggetti auditati.



DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

RINA non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto e nei documenti ad esso associato. RINA garantisce completa imparzialità nei confronti della parte committente.

RINA declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per RINA SERVICES S.P.A.

Marco Gandini

Milan Management System Certification Technical Coordinator

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Gandini'.

Jacopo Ferrando

Genoa & Milan Management System Certification Head

The RINA Services S.p.A. logo, which includes the 'RINA' text and a stylized graphic, with a handwritten signature in blue ink over it.

Milano, 20 Giugno 2023

I 25 ANNI DI CONAI



Nel 2022, a 25 anni dall'istituzione di CONAI, si è voluto rivolgere particolare attenzione ai risultati raggiunti accompagnando le attività con eventi dedicati. Solo per questa occasione sono state realizzate iniziative per valorizzare l'operatività e gli obiettivi raggiunti da CONAI.

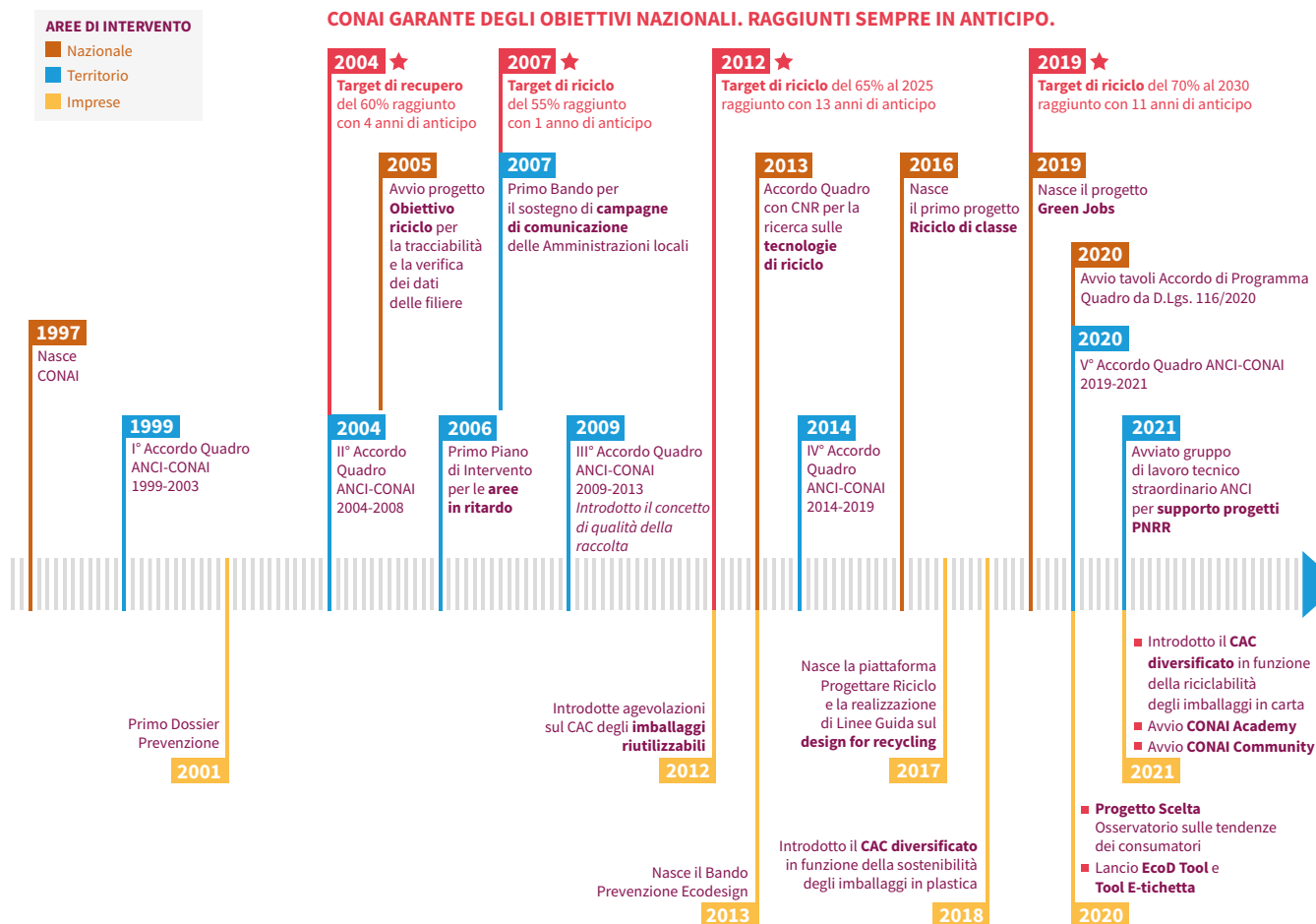
Storia di successo del Consorzio Nazionale Imballaggi

Il 2022 ha celebrato i 25 anni dall'istituzione di CONAI, pertanto ha rappresentato un momento centrale per fare il punto su quanto è stato fatto in questi 25 anni e quali nuove sfide attendono il Consorzio e i suoi stakeholder. Si ritiene pertanto importante in questo documento rivolto alle Istituzioni riportare per sommi capi i risultati e le valutazioni che sono state fatte rispetto al ruolo che la filiera del riciclo degli imballaggi ha svolto per il nostro Paese, mettendo in evidenza il ruolo di volano di CONAI quale garante verso le Istituzioni del raggiungimento degli obiettivi e vero promotore di un nuovo flusso a riciclo: quello dei rifiuti di imballaggio di origine urbana, più complesso e oneroso, che ha saputo sfruttare sempre più negli anni le raccolte differenziate urbane trasformandole in vere e proprie miniere metropolitane e sviluppare il mercato dei materiali da riciclo.

Nel corso degli anni, infatti, il Consorzio ha arricchito la sua attività grazie a iniziative riguardanti l'ambito nazionale, il territorio e le imprese, che hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi nazionali in anticipo rispetto a quanto previsto dall'UE.

Maggiori dettagli sono riportati nel Green Economy Report - Rapporto di Sostenibilità 2022.

IL SISTEMA CONAI COMPIE 25 ANNI: STORIA DI SUCCESSO DEL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

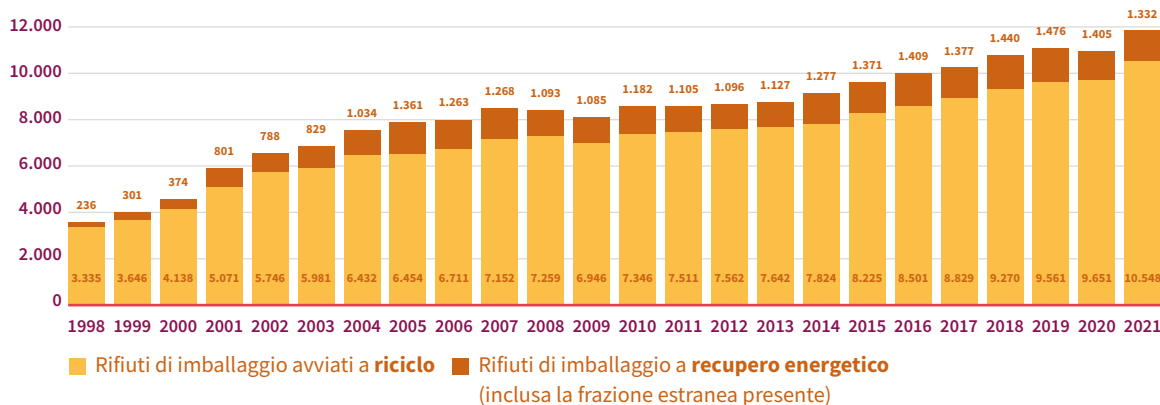


IL RICICLO E IL RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA

Da sempre il riciclo rappresenta la principale destinazione dell'attività di recupero: fatto 100 i quantitativi recuperati, il 90% è destinato a riciclo e circa il 10% a recupero energetico, sottraendo materiali alla discarica.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO E RECUPERO ENERGETICO IN ITALIA DAL 1998 AL 2021

Valori in migliaia di tonnellate



FONTE Elaborazione CSEC CONAI.

I BENEFICI AMBIENTALI GENERATI DAL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ITALIA

In 25 anni, il riciclo degli imballaggi in Italia ha generato benefici ambientali che sono stati quantificati nel Green Economy Report di CONAI.

Il Consorzio ha stimato i quantitativi di materiali vergini risparmiati grazie ai rifiuti avviati a riciclo dalle diverse filiere e dagli operatori indipendenti in 25 anni di attività. Il tutto utilizzando il Tool di Life Cycle Costing sviluppato da CONAI.

Nel corso degli anni si registra un trend in costante crescita legato al risparmio di materia prima ed energia ed emissioni di gas serra evitate.

Un risparmio di oltre
188 MILIONI
DI TONNELLATE
di materiale primario



Pari al peso
di **13.000 Torri**
di Pisa

Un risparmio energetico
derivante dal riciclo
degli imballaggi di
CIRCA
894 TWh



Pari a **10 anni**
di consumi
delle famiglie
italiane

Emissioni di gas serra evitate pari a
150 MILIONI
DI TONNELLATE



Pari alle emissioni
generate da quasi
350mila voli a/r
Roma - New York

FONTE Green Economy Report - Rapporto di Sostenibilità CONAI 2022.

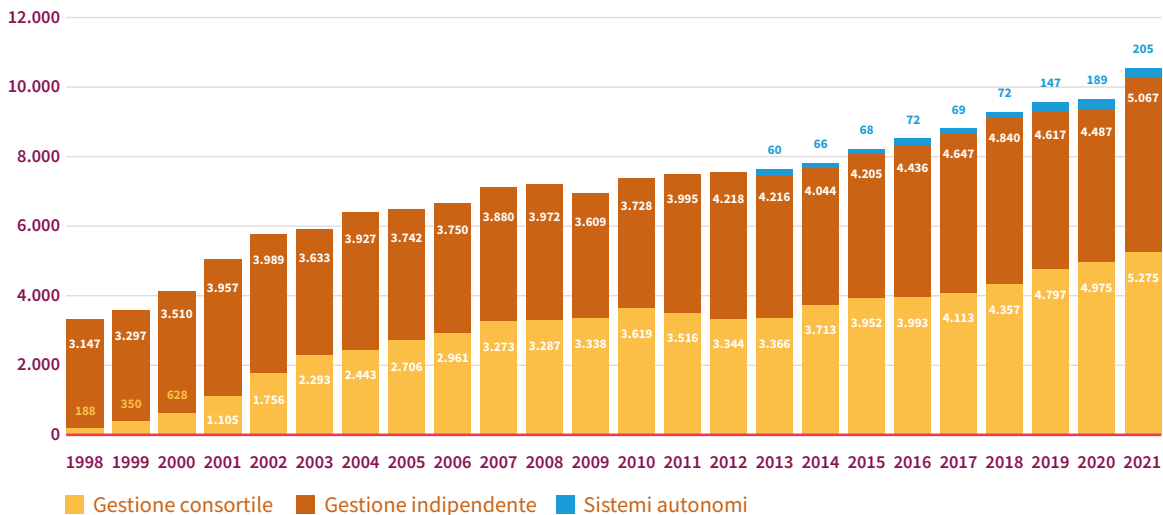
IL CONTRIBUTO DELLA GESTIONE CONSORTILE, INDIPENDENTE E AUTONOMA DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Grazie all'attività di CONAI e Consorzi di filiera, dal 1998 la quota di imballaggi nei rifiuti urbani ha trovato una crescente valorizzazione a riciclo e, per le frazioni ancora non riciclabili, a valorizzazione termo-energetica.

Il riciclo non gestito dai Consorzi di filiera e destinato a riciclo riguarda sia i rifiuti di imballaggio a riciclo tramite i cosiddetti operatori indipendenti (mercato) sia quanto avviato a riciclo dai 3 sistemi autonomi riconosciuti che operano nella filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica. A tutto il 2021 il contributo della gestione consortile è pari a circa il 50% del totale dei rifiuti di imballaggio a riciclo.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO PER GESTIONE DAL 1998 AL 2021^[*]

Valori in migliaia di tonnellate



[*] I flussi della gestione autonoma sono contabilizzati separatamente dalla gestione indipendente a partire dal 2013.

FONTE Elaborazione CSEC CONAI.

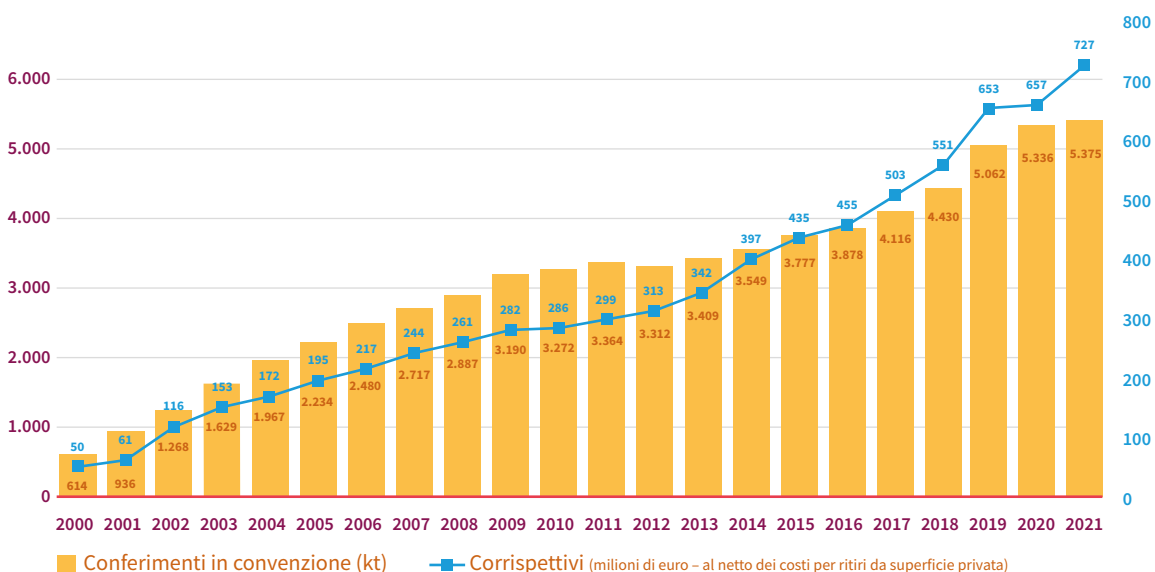
IL SUPPORTO DI CONAI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il corrispettivo versato ai Comuni dai Consorzi di filiera è lo strumento attraverso cui CONAI promuove la crescita della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

L'ammontare dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni convenzionati, a fronte dei rifiuti di imballaggio conferiti, è cresciuto notevolmente tra il 2000 e il 2021: in 22 anni, complessivamente il sistema ha versato ai Comuni 7,4 miliardi di euro.

In aumento anche i quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti, passati da 614 mila tonnellate a 5,4 milioni di tonnellate tra il 2000 e il 2021.

CORRISPETTIVI EROGATI AI COMUNI E IMBALLAGGI CONFERITI IN CONVENZIONE DAL 2000 AL 2021



FONTE PGP 2022 CONAI ed elaborazione CSEC CONAI.

IL SUPPORTO DI CONAI AGLI OPERATORI DEL SETTORE

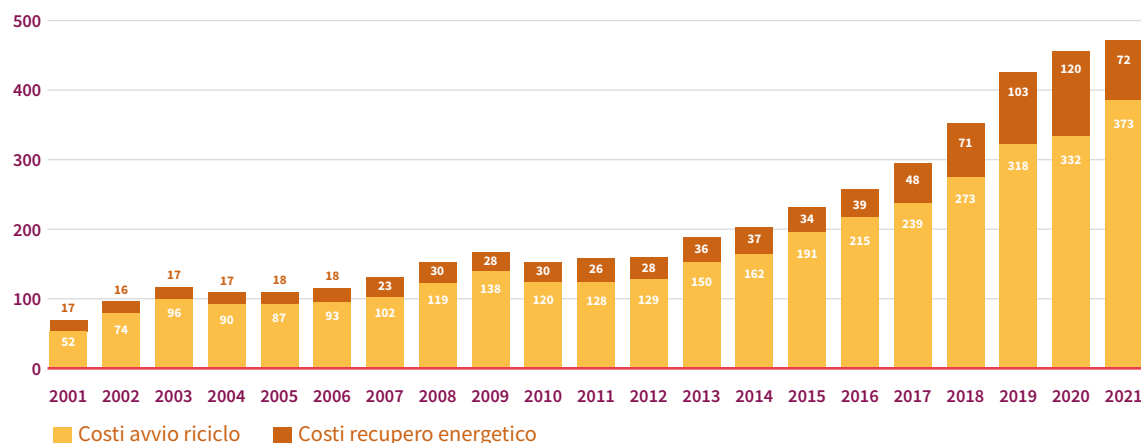
Il contributo versato agli operatori di settore – per tramite dei Consorzi di filiera – è lo strumento attraverso cui CONAI promuove lo sviluppo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

L'ammontare dei costi di avvio a riciclo e recupero energetico riconosciuti agli operatori è cresciuto notevolmente tra il 2001 e il 2021: in 21 anni complessivamente il sistema ha versato agli operatori circa 4 miliardi di euro.

In forte aumento nel 2021 i costi di avvio a riciclo associati a una consistente riduzione dei contributi per il recupero energetico.

IL CONTRIBUTO AGLI OPERATORI DEL SETTORE (2001 – 2021)

Valori in Mln di €



Fonte: PGP 2022 CONAI ed elaborazione CSEC CONAI.

FONDI PER I PROGETTI TERRITORIALI

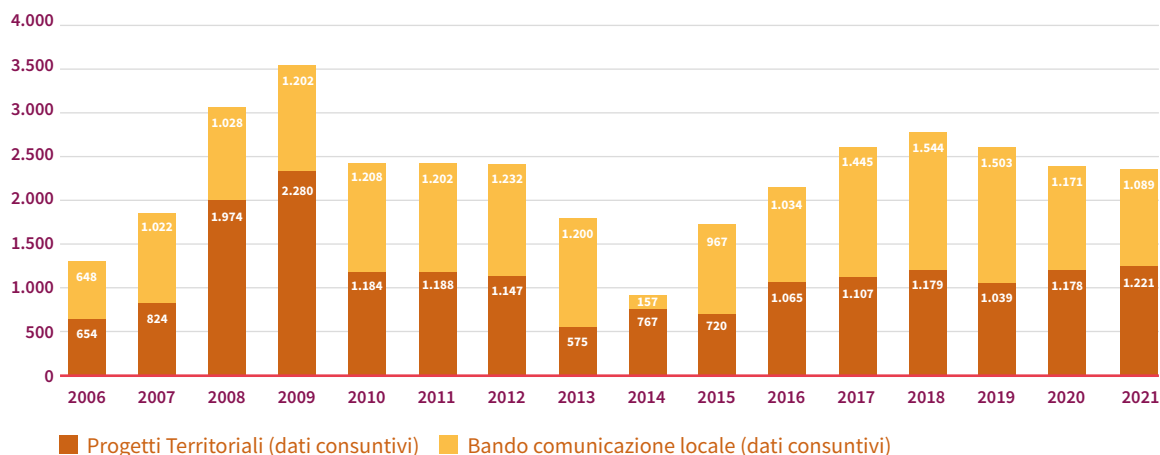
ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggiore ritardo.

Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento.

I progetti presentati dal 2018 sono valutati sulla base di specifiche Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali.

IL CONTRIBUTO AGLI ENTI LOCALI (2006 – 2021)

Valori in Mln di €

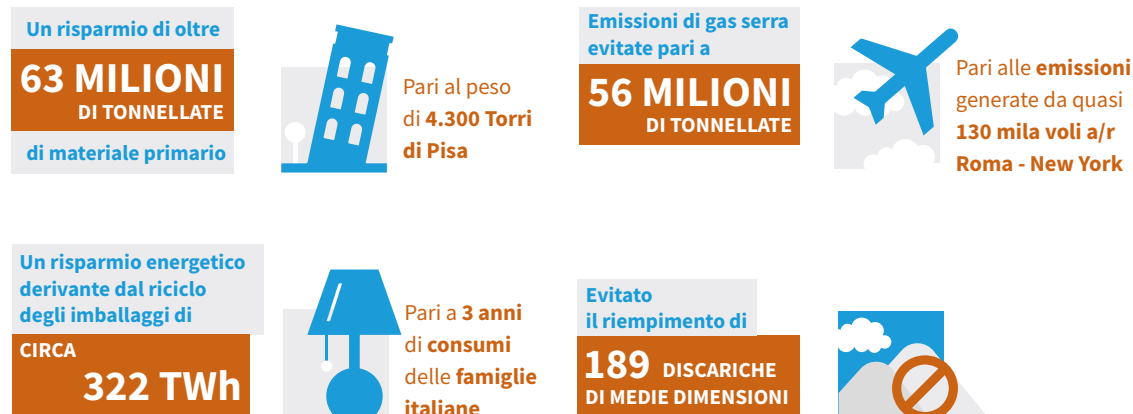


Fonte: Elaborazione CSEC CONAI.

IL CONTRIBUTO DI CONAI AL SUO 25° ANNO DI ATTIVITÀ

In 25 anni l'operato del Sistema CONAI-Consorti di filiera ha generato, grazie all'attività di riciclo degli imballaggi, notevoli benefici ambientali.

Grazie all'aumento dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo dal sistema consortile, il risparmio di materiale primario e di energia sono notevolmente cresciuti nel tempo, così come le emissioni evitate.



FONTE Green Economy Report – Rapporto di Sostenibilità CONAI 2022.

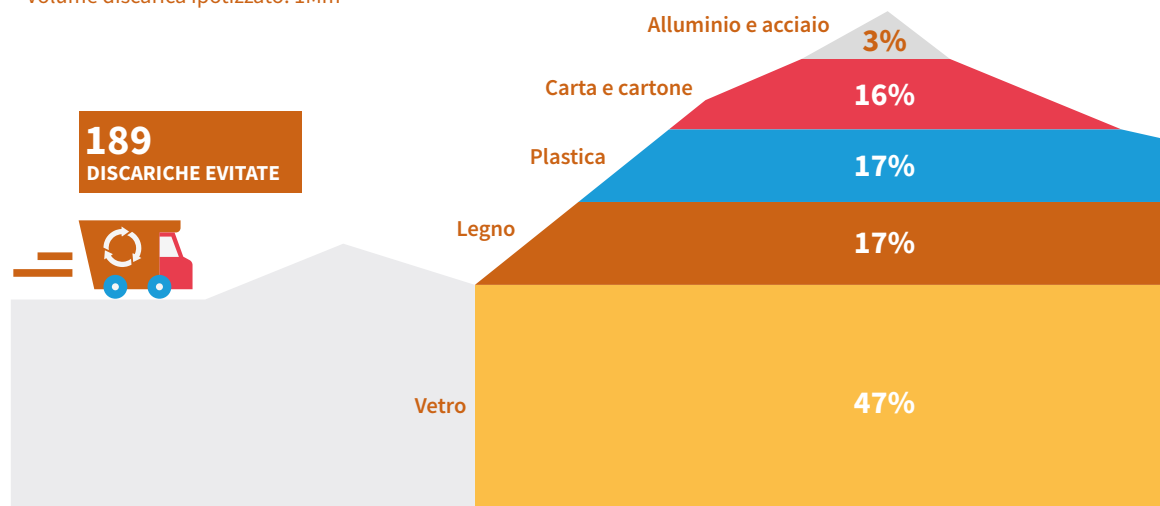
IL CONTRIBUTO DI CONAI ALL'AMBIENTE: LE DISCARICHE EVITATE GRAZIE AL RICICLO

Dal 1998 il Sistema CONAI ha garantito l'avvio a riciclo di 74 milioni di tonnellate di imballaggi, sottraendo anno dopo anno sempre maggiori quantità di materiali a operazioni di smaltimento.

Questo valore equivale a un volume pari al riempimento di 189 discariche di medie dimensioni, contribuendo così al miglioramento della qualità ambientale nazionale.

DISCARICHE EVITATE GRAZIE AI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI AL RICICLO DALLA GESTIONE CONSORTILE TRA IL 1998 E IL 2021

* Volume discarica ipotizzato: 1Mm³



FONTE Elaborazione Fondazione sviluppo sostenibile.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PER I 25 ANNI DI CONAI

IMMAGINE COORDINATA 25 ANNI



Per l'occasione è stata declinata una versione per i 25 anni del logo CONAI utilizzata sui canali digitali, sulle pubblicazioni, negli eventi e in tutte le occasioni di visibilità del Consorzio.

EVENTO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

È stato organizzato un evento istituzionale “La storia e il ruolo nella transizione ecologica del Sistema CONAI” con il coinvolgimento dei Consorzi nel panel dei relatori (Presidenti) e di referenti istituzionali, quali Alessandro Bratti - Direttore Generale ISPRA, On. Chiara Braga - Commissione Ambiente Camera, On. Tullio Patassini - Commissione Ambiente Camera, Laura D'Aprile - Capo Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS). È stata attivata una collaborazione con Aska News per la diretta dalla sala conferenze della Camera dei deputati alla presenza di 70 partecipanti.

MANUALE ACCADEMICO CONAI

In occasione dei 25 anni di CONAI è stata avviata la preparazione di un manuale accademico per farne uno strumento di studio e di formazione per studenti di facoltà di tipo scientifico-tecnologico (ingegneria, scienze ecc.) ma anche per facoltà come economia e giurisprudenza.

La finalità è rendere sistematiche le conoscenze e i contenuti di CONAI nella gestione dei rifiuti di imballaggio, per farne un documento a uso principal-

mente di studenti universitari ma anche manager e consulenti ambientali. Sono stati raccolti contributi monografici di più di 30 autori tra docenti del mondo accademico e referenti tecnici CONAI.

È stato siglato un accordo con l'editore Franco Angeli per la pubblicazione di una monografia scientifica nella collana “Gestione d'Impresa” sottoposta a revisione scientifica. La pubblicazione sarà in collaborazione con AISME – Accademia Italiana di Scienze Merceologiche e prevede anche la versione e-book.

I canali di diffusione saranno:

- corsi di formazione CONAI per studenti (Green Jobs, master CONAI ecc.);
- corsi universitari di facoltà scientifiche, tecniche ma anche economiche e giuridiche;
- manager e consulenti interessati ad approfondire i temi dell'economia circolare;
- stakeholder istituzionali.

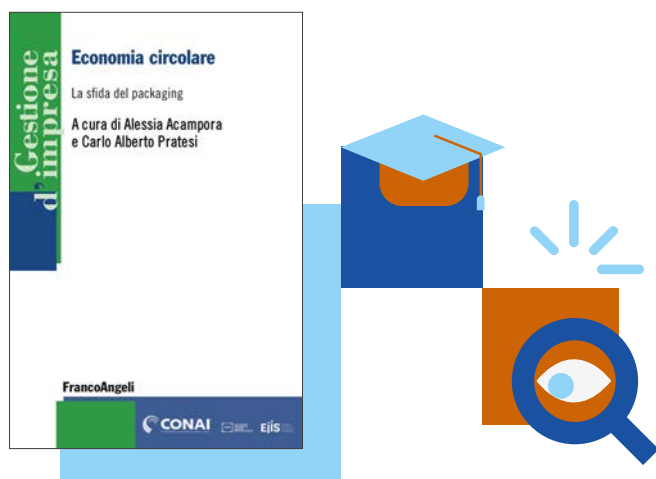
La celebrazione dei 25 anni di CONAI è stata intesa non come una «semplice ricorrenza», quanto piuttosto come la testimonianza e la valorizzazione di un impegno costante e anticipatore di un'esigenza che oggi emerge in tutta la sua importanza e urgenza.

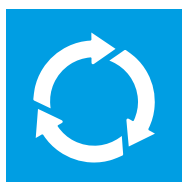
Sono state programmate nel corso dell'anno molteplici attività per ripercorrere la storia del Consorzio insieme a quella di un intero sistema che, grazie all'esperienza e la conoscenza acquisita nel settore della gestione dei rifiuti, è proiettato verso il futuro dell'economia circolare in Italia. In questo percorso il Consorzio è stato accompagnato dai Consorzi di filiera.

I target di riferimento del piano 25 anni sono stati le istituzioni, le imprese, i cittadini, gli stakeholder, i media.

VERDE GIFFONI

CONAI ha partecipato al primo festival dedicato ai temi green organizzato da Giffoni Film Festival. È stata realizzata la web series “La stanza del professor Primavera” grazie a 10 videolezioni con 20 studenti selezionati in tutta Italia, che hanno realizzato gli script per la serie e l'hanno girata con il supporto dello staff di Giffoni. L'iniziativa è stata presentata e lanciata durante una masterclass a Giffoni a cui hanno partecipato circa 200 ragazzi. È stata, inoltre, realizzata una survey su “Come raccontare il ciclo di vita dei materiali di imballaggio alla generazione Z”.





INNOVATION SUSTAINABILITY SUMMIT E MOSTRA “ARTE CIRCOLARE”

Due giornate di summit a Roma che hanno visto la partecipazione di 1.500 persone con un intervento CONAI al convegno di apertura “Innovazione per la sostenibilità: a che punto siamo?” e con gli interventi di Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile; Maura Latini, Amministratore Delegato, COOP; Pietro D’Arpa, Vice Presidente Supply Chain Europe, Procter & Gamble; Alessandra Prampolini, Direttore Generale, WWF; Michele Pontecorvo Ricciardi, Vicepresidente, Ferrarelle; Lorenzo Pireddu, General Manager, UBER.

È stato realizzato il workshop “2050, come sarà l’imballaggio del futuro. Scenari di consumo e comportamenti d’acquisto sostenibili” e allestito lo spazio al Corner CONAI all’interno del quale sono stati mostrati gli imballaggi e le case-history delle aziende vincitrici del bando prevenzione.

È stata, inoltre, organizzata la consegna del premio CONAI e della mostra “Circular Art”, presso Spazio Taverna, che ha riunito le opere di 10 artisti italiani under 35 che hanno interpretato il concetto di economia circolare.

A seguire è stata preparata una pubblicazione-catalogo sul premio e sulla mostra d’arte realizzata a “Spazio Taverna”.

LIBRO “MATERIALS MATTER”

È stata portata avanti una collaborazione con il Poli Design per la realizzazione del libro dedicato al progetto Materials Matter, che racconta il Workshop fatto con CONAI e la realizzazione del premio “La Fenice”. Il libro è stato utilizzato come gadget per l’evento di Roma legato ai 25 anni.

EVENTO BRUXELLES

Il 26 maggio è stato organizzato un convegno a Bruxelles dal titolo “Screening the efficiency of packaging EPR in EU” che si è tenuto presso il Parlamento Europeo per la presentazione della ricerca Bocconi sui Sistemi EPR. L’incontro è avvenuto alla presenza di Simona Bonafé (Commissione ENVI e Vicepresidente Gruppo S&D), Laura D’Aprile (Capo Dipartimento DISS), On. Chiara Braga (Commissione Ambiente Camera dei Deputati, PD), Pagnoncelli e Colelli di Bocconi.

EVENTO 25 ANNI – ROMA

Il 22 giugno è stato organizzato un evento presso lo spazio “La Lanterna” con cena PR a cui hanno partecipato circa 150 invitati principalmente del mondo delle istituzioni. Oltre alla realizzazione di un videomapping introduttivo sui 25 di CONAI sono stati consegnati ai partecipanti i libri “Materials Matter” e “Circular Art”.

FESTIVAL DI GIFFONI E CONVENTION CONAI

È stato finalizzato lo script per la produzione di un cortometraggio insieme a Giffoni Film Festival dal titolo “Quel che resta” dedicato alla sostenibilità e contro lo spreco delle risorse.

Il corto è stato presentato all’interno di una masterclass a cui hanno partecipato 300 tra ragazzi e anche dipendenti CONAI. È stata, inoltre, organizzata la prima convention per i dipendenti con la messa a punto di un programma di team building con il Maestro Fabbri, e visite a Giffoni e Salerno.





MOSTRA “RINASCIMENTO PER L'AMBIENTE”

Presentata in anteprima in occasione del Meeting di Rimini la mostra «Rinascimento per l'Ambiente» con i 14 scatti fotografici sui 7 materiali di imballaggio e i video di approfondimento del critico d'arte Nicolas Ballario, con la distribuzione di quasi 3.000 gadget e quasi 4.000 le presenze alla mostra.

È stato pubblicato anche un libro dedicato al progetto degli scatti fotografici, con intervista di approfondimento alla fotografa e backstage degli scatti, oltre ai testi del critico d'arte, distribuito durante l'evento sui 25 anni organizzato a Ecomondo.

FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA – SEZIONE FUORI CONCORSO

È stata organizzata la proiezione del corto “Quel che resta” all'interno del circuito Le Notti Veneziane, spazio off realizzato dalle Giornate degli Autori in accordo con Isola Edipo. L'appuntamento ha visto la presenza di Andy Luotto in una serata dedicata con circa 100 partecipanti alla proiezione.

Contemporaneamente si è svolta l'attività social canali di Giffoni a supporto.

DOCUMENTARIO “TUTTO SI TRASFORMA”

È stato realizzato un documentario di 23 minuti sulla nascita e la storia del sistema consortile con la partecipazione di 16 stakeholder che hanno raccontato la loro storia e l'importanza del sistema nell'economia circolare in 25 anni di vita. Sono stati inoltre preparati un trailer e una versione breve da 8 minuti sottotitolata in italiano e in inglese.

Il documentario è stato presentato al Festival del Cinema di Roma alla presenza di circa 150 spettatori. Per l'occasione è stato organizzato un talk moderato dal giornalista del Corriere della Sera Giuseppe di Piazza con il coinvolgimento di Beatrice Venezi, direttore d'orchestra, in qualità di madrina.



SEZIONE 25 ANNI SITO CONAI

A ottobre è stato pubblicato un mini-sito on line, sezione sul sito conai.org, dedicato ai 25 anni di CONAI. La messa on line è avvenuta in occasione della presentazione del documentario “Tutto si trasforma” al Festival di Roma.

In home page, in apertura, è stato pubblicato il videomapping 25 anni. È stata realizzata una sezione dedicata all'archivio digitale con le campagne di comunicazione passate di CONAI e dei Consorzi, è stata pubblicata una timeline con il percorso di CONAI con le principali tappe e una sezione news ed eventi.

È stata predisposta un'attività di web advertising a supporto (display e native) che ha generato 30 milioni di impression, 396.419 click verso il sito.



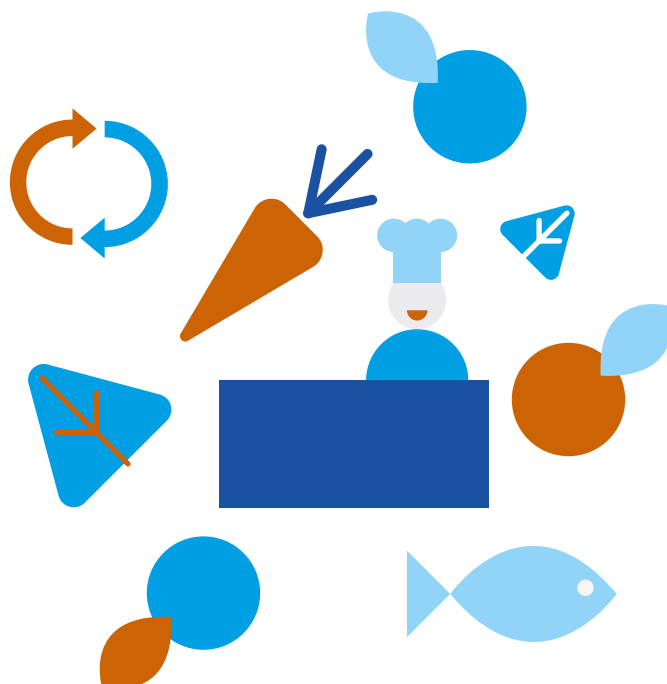
EVENTO PER I DIPENDENTI

In chiusura d'anno è stata organizzata una Cooking Class con i dipendenti presso la Food Genius Academy con il coinvolgimento dello chef Andy Luotto per la costruzione di un menù basato sugli scarti alimentari. La giornata ha visto la collaborazione e il coordinamento con Challenge Network per la presenza del Maestro Fabbri e l'organizzazione dell'evento.



LIBRO 25 ANNI

È stato pubblicato un libro con un taglio divulgativo, che ripercorre la storia di CONAI attraverso le attività e i principali progetti e campagne realizzati nel tempo. Ha avuto come filo conduttore i cambiamenti dell'Italia nel progressivo avvicinamento verso la sostenibilità e l'economia circolare. Il libro ha raccolto una serie di interviste a testimonial del mondo dell'ambiente, della sociologia, del giornalismo, oltre alla raccolta di tutte le campagne di comunicazione realizzate in 25 anni da CONAI ma anche dai Consorzi di filiera. Il libro è stato distribuito agli ospiti dell'evento dedicato ai 25 anni organizzato durante Ecomondo.



Documento

2

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

MISURE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO

**AI SENSI DELL'ART.
225, COMMA 1 DEL
D.LGS. 152/2006**

Questo capitolo descrive le iniziative e le misure che CONAI intende implementare e promuovere nei prossimi anni, nell'ottica del continuo miglioramento rispetto agli obiettivi attuali, considerando anche le novità normative già introdotte.

In particolare, sarà fondamentale, da parte di tutta la filiera, incrementare gli impegni e gli sforzi già spesi nell'individuazione di soluzioni che incontrino gli obiettivi di prevenzione, di riutilizzo e di riciclo e che, allo stesso tempo, assicurino la preferibilità ambientale rispetto ad altre.

La strategia di medio-lungo periodo basa le attività a partire dall'evoluzione della normativa, che ha introdotto nuovi obiettivi e nuovi sistemi di reporting.

CONAI continuerà a promuovere un modello che agisce non solo in nome di obiettivi comuni, ma anche di una strategia di sistema che include soggetti e interessi contrapposti in una stessa cabina di regia, all'interno della quale le responsabilità sono condivise tra pubblico e privato, agendo come volano per lo sviluppo di un modello di filiera sempre più circolare.

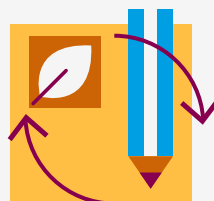
Oltre a dare continuità alle attività strutturali e di sistema che negli anni si sono consolidate, di seguito sono descritti gli ambiti di intervento all'interno dei quali CONAI intende agire con attività mirate, per assolvere alle funzioni e raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma. E intende farlo declinando le proprie risorse e attività in relazione a differenti filoni.

LE ATTIVITÀ DI PUNTA DI CONAI



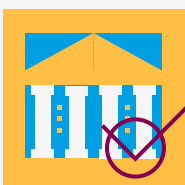
DETERMINAZIONE, MODULAZIONE

E GESTIONE DEL CAC



SUPPORTO ALLE IMPRESE

PER ECODESIGN



SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI

PER RD DI QUALITÀ



STUDI E RICERCHE SUI TEMI

DELL'ECONOMIA CIRCOLARE



FORMAZIONE E GREEN JOBS



REPORTING TRASPARENTE

Determinazione, modulazione e gestione del CAC



Una particolare attenzione sarà rivolta al tema della modulazione del Contributo Ambientale e alla sua congruità rispetto agli effettivi costi in capo a produttori e utilizzatori, per come definito dalla normativa vigente, garantendo flessibilità e capacità di adeguarsi rapidamente ai mutamenti di contesto senza mai pregiudicare la tutela degli interessi ambientali. Una tempestività di intervento sulla determinazione dei valori del CAC che sarà sempre più necessaria in futuro, per affrontare congiunture sia positive sia negative. Sono infatti attese ulteriori revisioni dei valori del CAC, in particolare per la filiera del vetro, alla luce dell'evoluzione degli economics dei Consorzi, sia in termini di costi (per effetto dell'entrata o uscita dalle convenzioni) sia in termini di ricavi (per effetto delle fluttuazioni dei valori delle materie prime seconde).

In particolare, si ricorda che, dal 1° gennaio 2023, gli imballaggi in plastica sono stati classificati in nove fasce con differenti valori contributivi, anziché nelle cinque precedentemente in vigore, continuando nel percorso di allineamento ai criteri di modulazione del Contributo Ambientale indicati dalla legge, quali durevolezza, riparabilità, selezionabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e presenza di eventuali sostanze pericolose. Nei prossimi anni sarà portato avanti questo percorso, affinando, ove necessario, le diversificazioni già in essere (carta e plastica) e valutando eventuali estensioni dei criteri su altre filiere.

Proseguirà quindi il duplice impegno di CONAI di legare sempre più i valori del Contributo Ambientale sia all'effettiva riciclabilità e al circuito di destinazione sia al deficit di catena, ossia al rapporto fra costi e ricavi delle attività di raccolta, selezione e riciclo.

Tutte queste valutazioni e la loro tempestività per garantire congruità alle imprese nell'adempiere agli obblighi EPR, sono resi possibili dal progressivo rafforzamento dell'accountability di sistema e dalle attività di studio e ricerca che hanno consentito lo sviluppo di modelli di calcolo e di previsione più affinati rispetto all'evoluzione del contesto particolarmente mutevole, con un riferimento particolare alla volatilità dei listini delle materie prime seconde.

AGEVOLAZIONI E SEMPLIFICAZIONI

Nel quinquennio 2023 - 2027, nell'ambito del Gruppo di lavoro consiliare "Semplificazione", in una logica di continuità, CONAI sarà impegnato nelle attività di semplificazione di varie procedure operative per l'applicazione, l'esenzione e la dichiarazione del CAC, ricorrendo sempre più a strumenti digitali. Nel contempo, proseguirà la valutazione delle casistiche riguardanti tipologie di imballaggi (come i riutilizzabili) o flussi (ad esempio quelli minimali) ai quali riservare ulteriori formule agevolate o estendere quelle esistenti rispetto all'applicazione del Contributo Ambientale. Accanto a queste linee di intervento, costituirà come sempre un obiettivo primario di CONAI il supporto ai consorziati per l'applicazione delle procedure consortili e per la tutela della leale concorrenza tra aziende operanti nello stesso settore.

Tra le attività di rilievo si segnalano le seguenti:

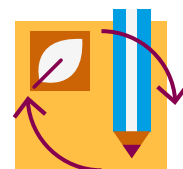
a) in tema di agevolazioni e semplificazioni, già dal 2023:

- ◆ l'avvio della fase sperimentale dell'ambizioso progetto che mira all'abolizione delle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI avvalendosi dei dati desumibili dai tracciati XML delle fatture elettroniche emesse dai consorziati che effettuano "prime cessioni di imballaggi". L'adesione al progetto al momento è su base volontaria dei dichiaranti che ne fanno man mano richiesta ed è subordinata alla integrazione delle fatture elettroniche dei consorziati con alcune informazioni che consentono l'esatta individuazione e classificazione dell'imballaggio oggetto di fatturazione. All'esito della fase sperimentale si valuterà la presentazione del progetto all'Agenzia delle Entrate per condividere possibili forme di sinergia e semplificazione attraverso i dati delle fatture elettroniche disponibili presso il Sistema di Interscambio (SDI) gestito dalla stessa Agenzia. Il modello sperimentale presenta vantaggi che potrebbero andare ben oltre il sistema CONAI poiché replicabile sia ad altri sistemi di "responsabilità estesa dei produttori" (che adottano analoghe modalità di reperimento dei rispettivi contributi ambientali) sia a tutte quelle categorie di soggetti (ad esempio avvocati, commercialisti, notai ecc.), che emettono la fattura, addebitando ai clienti somme con vincolo di destinazione a favore di terzi;
- ◆ la realizzazione di un nuovo strumento denominato Codice Imballaggio – già a disposizione

delle associazioni, dei consorziati e dei relativi consulenti – che aiuta a individuare un codice univoco dell'imballaggio per la sua esatta classificazione ai fini del Contributo Ambientale CONAI; tale strumento sarà costantemente aggiornato e integrato con nuove tipologie di imballaggio, anche su input degli utenti;

- ◆ l'introduzione di nuove semplificazioni e agevolazioni riservate a specifiche tipologie e/o flussi di imballaggi, di cui alle Circolari CONAI del 28.07.2022, del 29.07.2022 e del 14.12.2022;
 - ◆ la dematerializzazione di ulteriore modulistica consortile riguardante essenzialmente le auto-certificazioni;
 - ◆ la prosecuzione di analisi tecniche per individuare/determinare pesi standard del packaging relativo a particolari flussi di imballaggi come quelli di provenienza estera, immessi al consumo sul territorio nazionale; in particolare si sta valutando la possibilità di standardizzare il peso degli imballaggi distintamente per vari settori merceologici;
- b) come supporto alle imprese e alle relative associazioni di categoria,** la prosecuzione, intensificazione e, ove necessario, integrazione delle oramai collaudate attività e iniziative descritte nel paragrafo "Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza" (pag. 107). Tali attività, unitamente alle altre in corso o in programma, sono orientate ad avvicinare sempre più il sistema consortile alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi, tutelando – nel contempo – la leale concorrenza nel mercato in cui operano.

Supporto alle imprese per ecodesign



CONAI intende arricchire e spingere sempre di più la promozione degli strumenti di ecodesign messi a disposizione delle imprese, al fine di diffondere in maniera capillare le nozioni di ecodesign e design for recycling, con l'obiettivo di creare consapevolezza e cultura comuni e univoche sulla progettazione circolare, che possano consentire all'industria del riciclo di lavorare in maniera efficace, grazie alla collaborazione di tutti gli attori della filiera.

Ulteriore obiettivo è quello di creare un forte network tra le imprese che adottano e sposano questi strumenti. A tal fine, CONAI ha sviluppato e intende proseguire nella promozione di strumenti di supporto per imprese e associazioni, sfruttando anche il canale della CONAI Community.

E PACK

Il servizio continuerà a supportare le imprese e le associazioni di imprese nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale e conformi alle disposizioni normative vigenti in materia ambientale.

Etichettatura ambientale

Con l'entrata in vigore dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi a gennaio 2023, CONAI continuerà a supportare le imprese sul tema mediante epack@conai.org e intervenendo sui diversi strumenti messi a disposizione con eventuali e opportuni aggiornamenti, qualora sia necessario a fronte di ulteriori novità normative.

Continuerà l'attività di aggiornamento e di sviluppo della già citata piattaforma dedicata all'etichettatura ambientale del packaging (www.etichetta-conai.com), a partire dallo sviluppo di FAQ e buone pratiche.

Nello sviluppo di nuovi strumenti e servizi su questo tema, sarà fondamentale – come lo è stato fino a questo momento – la collaborazione sinergica con le imprese e le associazioni. CONAI continuerà in questo senso a tenere vivo il dialogo con questi attori per sviluppare dei servizi e delle collaborazioni sul tema dell'etichettatura ambientale che potranno essere pensati sempre di più per singoli settori merceologici, al fine di soddisfare – e standardizzare, in un'ottica di

semplificazione – le richieste delle imprese in maniera sempre più completa.

IDENTIPACK

CONAI continuerà a promuovere l'aggiornamento semestrale dell'Osservatorio sull'etichettatura ambientale in collaborazione con GS1 Italy. L'obiettivo è quello di mappare le informazioni sull'etichettatura ambientale sugli imballaggi dei prodotti grocery in commercio negli ipermercati e supermercati in Italia, partendo dal codice a barre GS1 GTIN identificativo dei prodotti e incrociando le informazioni di etichetta raccolte dal servizio Immagino di GS1 Italy con i dati di vendita di NielsenIQ. IdentiPack rappresenta quindi una lente di ingrandimento che evidenzia l'evoluzione dei consumi grazie allo studio delle etichette sui prodotti.

DIFFERENTI

CONAI proseguirà l'aggiornamento del sito DifferEnti, presentato in occasione del Green Symposium a Napoli il 4 maggio 2023. La piattaforma mette a disposizione dati e statistiche sulla gestione della raccolta differenziata degli 8.000 Comuni d'Italia e contiene inoltre informazioni sulle azioni di prevenzione d'impatto ambientale promosse dagli Enti locali italiani, rendendo così disponibili le informazioni raccolte in questi anni grazie all'Osservatorio sulla prevenzione locale.

Il sito mette a sistema i dati periodicamente aggiornati del Catasto nazionale rifiuti di ISPRA; del database CONAI sui modelli e sistemi di raccolta differenziata in Italia e dell'Osservatorio sulla prevenzione locale di CONAI. DifferEnti si rivolge a un vasto pubblico: Ministero; Enti pubblici locali; imprese; ISPRA; ricercatori; cittadini ecc. e ha l'obiettivo di supportare gli utenti interessati alla consultazione di informazioni sulla raccolta differenziata dei diversi Comuni italiani. Attualmente il sito è in modalità "consultazione" ma stanno proseguendo i lavori per la costruzione di nuove funzionalità volte ad agevolare gli utilizzatori. Nello specifico, da luglio 2023 i dati saranno scaricabili e da settembre, il portale permetterà di impostare

domande specifiche ed estrarre confronti trasversali sull'intero database funzionando come un vero e proprio motore di ricerca.

PROGETTARE RICICLO

Nel prossimo quinquennio si porterà a completamento la piattaforma Progettare Riciclo con ulteriori Linee Guida per la facilitazione dell'attività di riciclo degli imballaggi, dando quindi seguito all'ambito del design for recycling. In particolare, già dalla fine del 2022 sono stati avviati i lavori per la redazione delle Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio, ancora una volta avvalendosi della collaborazione di una delle primarie Università di settore: l'Università di Bologna.

Progettare Riciclo si pone quindi come un punto di riferimento e un network reale in cui diversi attori sono chiamati a cooperare per fare fronte alle nuove sfide ambientali con innovazioni e tecnologie che potranno essere messe in campo solo grazie alla creazione di sinergie e momenti di confronto tra designers, produttori e utilizzatori di imballaggi, Centri di Ricerca, produttori di macchinari per imballaggi e attori della filiera del riciclo.

Nel corso dei prossimi anni, sarà inoltre estesa tale attività anche alla filiera degli imballaggi in vetro.

SVILUPPO ECOD TOOL CONAI

L'EcoD Tool sarà costantemente aggiornato nel tempo con particolare riferimento alle informazioni sul fine vita degli imballaggi, in coerenza con lo sviluppo dell'industria del riciclo. Nei prossimi anni si intende valorizzare al meglio la fruizione dello strumento e degli indicatori, affinché l'EcoD Tool diventi un effettivo strumento di lavoro, di valutazione, e di misurazione della circolarità e della riciclabilità degli imballaggi, sia per le imprese sia per altri stakeholder strategici. In particolare, sono già state avviate importanti attività di aggiornamento volte a:

- valorizzare e rendere maggiormente fruibili e comunicativi gli indicatori indagati;
- rendere possibile per gli utenti la comunicazione, per determinati scopi, dei risultati degli indicatori, previa richiesta a CONAI e validazione da parte di un ente terzo di certificazione;
- estendere l'utilizzo dell'EcoD Tool anche a soggetti diversi dai consorziati CONAI, quali, ad esempio,

studenti, Centri di ricerca, nonché consulenti e studi di progettazione, prevedendo specifiche licenze d'uso.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEL PACKAGING

CONAI continuerà a promuovere il Bando CONAI per l'ecodesign del packaging che incentiva, valorizza e raccoglie le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione rivolte alla sostenibilità ambientale dei propri imballaggi.

Considerato l'interesse delle aziende all'iniziativa, l'obiettivo di CONAI è quello di valorizzare e potenziare il Bando al fine di renderlo sempre di più uno strumento di comunicazione ambientale per le aziende e uno stimolo a raccontare e dare risalto alle innovazioni apportate sui loro imballaggi, promuovendo una cultura di responsabilità ambientale tra tutti i loro stakeholder, clienti e consumatori.

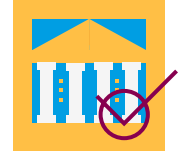
Inoltre, per CONAI, la partecipazione sentita da parte delle aziende a questa iniziativa rappresenta il potenziamento e lo sviluppo di un osservatorio sulle tipologie e le caratteristiche ambientali degli imballaggi immessi al consumo. Le informazioni raccolte sono fondamentali per costruire una banca dati unica per la rendicontazione delle scelte progettuali intraprese dalle aziende e la creazione di un sistema di misurazione dei relativi risultati in termini di benefici ambientali.

TAVOLO INTERAZIENDALE SUI GREEN CLAIMS

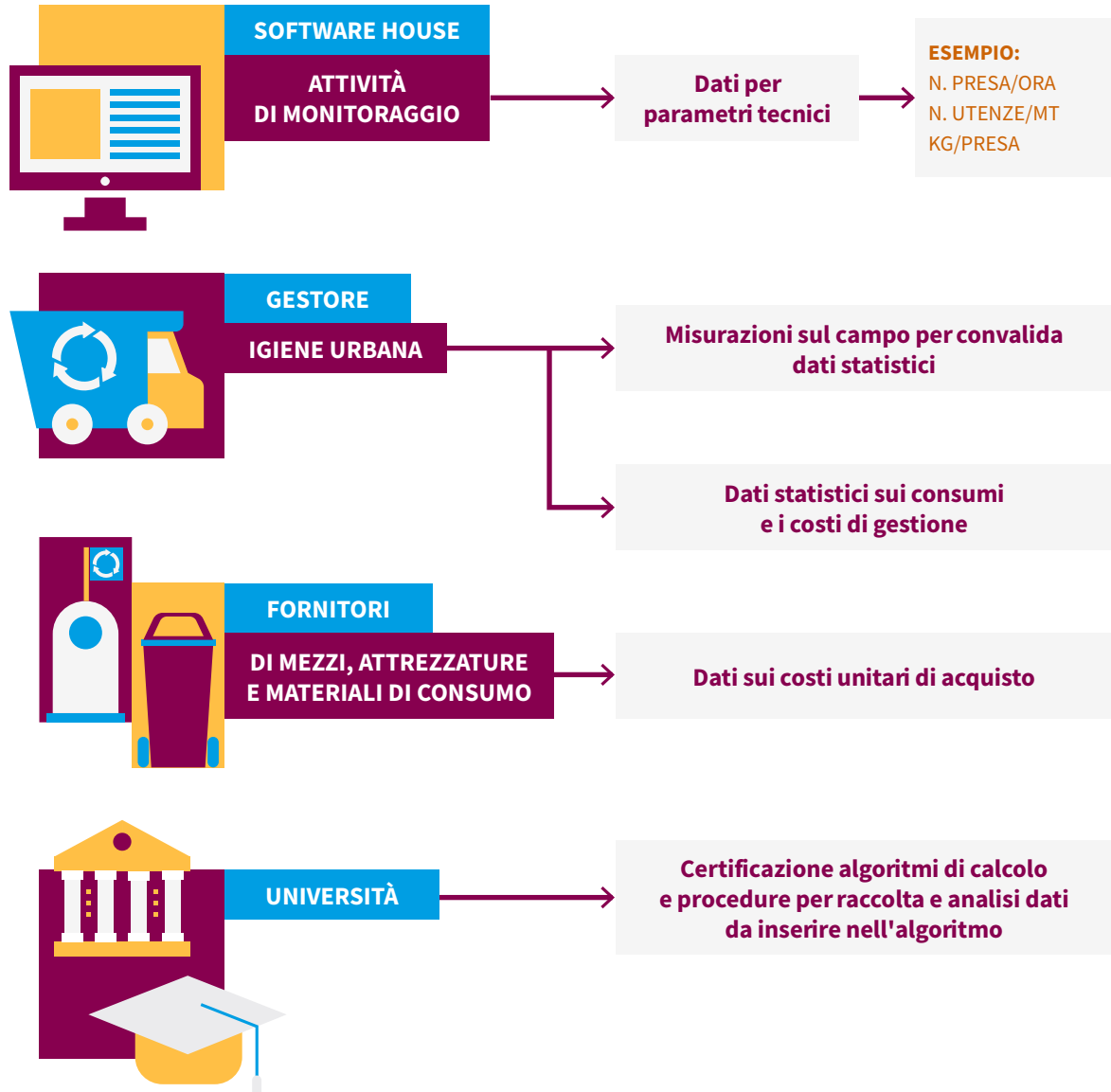
Già dal 1° marzo 2023 sono partiti i lavori del tavolo interaziendale sui green claims in collaborazione con l'Università Sant'Anna di Pisa. L'obiettivo è quello di definire, entro il 2023, un documento metodologico che possa guidare le imprese nella comprensione del perimetro della normativa specifica sui green claims e nella definizione di green claims in linea con i requisiti della proposta di Direttiva "On substantiation and communication of explicit environmental claims".

Il documento metodologico (Linea Guida), definito in stretta cooperazione con le aziende del tavolo, con CONAI e Unionfood, sarà sviluppato tenendo in considerazione i principali riferimenti sviluppati in sede ISO, Commissione Europea, Stati membri e le principali sentenze dell'Autorità Garante nonché del Garante della Pubblicità.

Supporto agli Enti locali per raccolta differenziata di qualità



CONAI continuerà a dare seguito alle attività e agli impegni previsti dal vigente Accordo Quadro ANCI-CONAI.



ATTIVITÀ TERRITORIALI NEL CENTRO-NORD

ITALIA

L'attività territoriale nel Centro e Nord Italia tiene conto delle caratteristiche dei sistemi di gestione dei rifiuti in queste aree: le attività del Consorzio si articoleranno quindi nel prossimo triennio in progetti territoriali per l'ottimizzazione dei servizi, per l'incremento e sviluppo della raccolta differenziata in termini quantitativi e qualitativi, per il monitoraggio dei flussi di rifiuti di imballaggio tramite l'utilizzo di strumenti come ad esempio il Contatore Ambientale, e per la valutazione dei modelli di gestione di successo e di particolare efficacia per la loro replicabilità.

In particolare, si possono suddividere i progetti secondo le seguenti caratteristiche:

- **Progetti territoriali relativi al servizio di raccolta:** progetti realizzati con l'obiettivo di implementare e ottimizzare i sistemi e le modalità di raccolta differenziata in determinati territori. Tali progetti possono essere rivolti a particolari tipologie di utenze, anche diverse dalle utenze domestiche (es. scuole, eventi, strutture sportive, ristorazione ecc.) o relativi a specifiche problematiche (es. elevati flussi turistici). Essi possono prevedere anche una fase di monitoraggio per verificare gli obiettivi di raccolta, tramite ad esempio la misura di indicatori di qualità della raccolta differenziata e sulla produzione pro capite di rifiuto secco residuo. In fase di redazione del presente Programma sono già in corso per questa tipologia i seguenti progetti:

 - ◆ **UNIVERSITÀ DI PISA:** l'Università ha avviato con il supporto di CONAI un progetto di gestione sostenibile dei rifiuti, in particolare i rifiuti di imballaggio, al fine di incrementare all'interno dell'ateneo la raccolta differenziata e di definire presso le sedi universitarie un modello sostenibile sia dal punto di vista ambientale sia economico, che possa poi assumere da modello efficace ed efficiente anche nelle altre università italiane.
 - ◆ **CAGLIARI:** il Comune di Cagliari ha richiesto a CONAI un supporto tecnico per la progettazione del servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Cagliari in funzione del consolidamento della tariffa puntuale corrispettiva, già avviata nel capoluogo sardo dal 2021.
 - ◆ **GENOVA:** il Comune di Genova ha inteso riattivare la collaborazione avviata con CONAI nel 2015 per un progetto di sviluppo della raccolta differenziata in alcune aree del capoluogo ligure caratterizzate da piccola o micro-viabilità, ove risulta più difficile organizzare il servizio di raccolta rifiuti.
- **Progetti di sostegno alla comunicazione locale:** progetti co-finanziati da CONAI a supporto delle campagne di comunicazione locale in determinati territori. All'interno di tali progetti sono previste solitamente attività di comunicazione, informazione ed educazione sulla gestione sostenibile dei rifiuti, al fine di favorire la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel ciclo prodotto/rifiuto. In questo caso risulta avviato un progetto sul Comune di Pordenone, ove al fine di supportare le iniziative di sviluppo della raccolta differenziata avviate a partire dal 2022, Gea S.p.A., società affidataria del servizio di raccolta rifiuti, ha chiesto un sostegno a CONAI per una campagna di informazione/sensibilizzazione necessaria ad accompagnare l'introduzione della tariffa corrispettiva nel capoluogo friulano.
- **Supporto nelle redazioni di Piani d'Ambito, studi di fattibilità, Piani regionali di gestione dei rifiuti:** progetti territoriali avviati in collaborazione con gli Enti locali (ad esempio Regioni, EGATO, Province, Comuni ecc.) per realizzare documenti di programmazione tecnica, economica e finanziaria, che contengano indirizzi e obiettivi strategici e operativi su un determinato territorio. Anche in questo caso vi è una collaborazione avviata e in corso di realizzazione, con AGIR Abruzzo (Autorità Gestione Integrata Rifiuti Abruzzo) per la redazione del Piano d'Ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della regione, che prevedrà al suo interno gli obiettivi da perseguire durante il periodo di affidamento e gli standard prestazionali del servizio di gestione dei rifiuti. Nel documento saranno individuati, ai soli fini gestionali, i sub ATO operativi, e sarà ammodernato il sistema impiantistico del territorio regionale, per migliorare la

filiera del riciclo/recupero, sia a livello quantitativo sia qualitativo. Verranno inoltre incrementate e agevolate le fasi comunicative con la cittadinanza.

■ **Supporto a progetti sperimentali di sviluppo:**

vi sono infine progetti sperimentali legati a specifiche tematiche segnalate dal territorio. Di seguito si riportano i progetti già in corso di realizzazione:

- ◆ **ATERSIR:** il progetto costituisce il naturale proseguimento della collaborazione avviata dal CONAI con la Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e ANCI Emilia-Romagna, che ha portato l'anno scorso alla definizione di una prima proposta di modello tariffario equo e corrispettivo, e risulta necessario al fine della reale applicazione del modello sul territorio regionale.
- ◆ **CAMPAGNA DI ANALISI MERCEOLOGICHE SUL RIFIUTO URBANO INDIFFERENZIATO AVVIATO A SMALTIMENTO IN DISCARICA:** attraverso l'esecuzione di analisi merceologiche presso i principali impianti di trattamento meccanico biologico (TM/TMB), il progetto si propone di determinare la composizione merceologica dei rifiuti urbani smaltiti in discarica, con particolare riguardo ad alcune tipologie di imballi quali, ad esempio, i contenitori in pet per liquidi alimentari e quelli in vetro.
- ◆ **CONTARINA:** il progetto si propone di verificare l'efficacia e l'efficienza del servizio di gestione integrata dei rifiuti adottato nel territorio del Consiglio di Bacino Priula con riguardo alla raccolta dei rifiuti di imballaggio e, in particolare, delle bottiglie in PET per bevande post-consumo.
- ◆ **LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI MERCATALI:** CONAI intende redigere apposite Linee Guida per definire dei modelli di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti di imballaggio generati all'interno dei "sistemi mercato", caratterizzati principalmente da cassette in legno, plastica e cartone. All'interno delle Linee Guida si considereranno sia i sistemi di gestione efficienti a oggi sviluppati e operanti sul territorio, sia i casi di letteratura disponibile relativi alle modalità di gestione di tali rifiuti e/o a progetti in via di definizione tramite studi *ad hoc*, con l'obiettivo di raccogliere e integrare idee ed esperienze efficienti e al contempo sostenibili.

◆ **"BERGAMO BRESCIA CAPITALI CULTURA**

2023": la società Aprica, gestore del servizio pubblico nelle città di Bergamo e Brescia, ha avviato con il sistema CONAI una collaborazione nell'ambito delle attività relative all'evento "Bergamo e Brescia Capitali italiane della cultura per l'anno 2023". Sono state definite e concordate tra le parti tre iniziative: il sostegno per l'acquisto di contenitori dedicati alla raccolta differenziata da posizionare all'interno di mostre e musei, la realizzazione dei corsi "Green Jobs" presso le università dei capoluoghi e la realizzazione del "Contatore Ambientale" nelle due città. Le iniziative saranno condotte in collaborazione con i rispettivi Comuni, che le hanno condivise, e con i Consorzi di filiera coinvolti, che si sono resi disponibili a erogare le risorse necessarie per la prima delle tre azioni stabilite.

ATTIVITÀ TERRITORIALI NEL CENTRO SUD ITALIA

Continua l'impegno del CONAI nelle Regioni in ritardo rispetto al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio:

- sviluppo raccolta differenziata nei Comuni capoluogo delle sette città metropolitane dalla Regione Lazio alla Sicilia;
- supporto tecnico a Regioni ed EGATO finalizzato alla pianificazione e all'avvio della gestione associata dei servizi integrati dei rifiuti;
- supporto tecnico ai Comuni in forma singola e/o associata per la predisposizione di studi di fattibilità per il passaggio a tariffazione puntuale;
- campagne di analisi merceologiche finalizzate a monitorare, intraprendendo eventuali azioni correttive con i gestori e i Comuni interessati, i rifiuti di imballaggio che ancora vengono conferiti erroneamente nel secco residuo non riciclabile;
- formazione, informazione e sensibilizzazione.

Questi sono i punti principali che guideranno le principali iniziative territoriali del CONAI con lo scopo di sviluppare modelli e sistemi di raccolta differenziata più efficaci ed efficienti nelle aree ancora in ritardo, mentre nelle aree con sistemi più avanzati migliorarne la qualità.

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Oltre al proseguimento delle attività di supporto agli Enti locali, in linea con quanto previsto all'interno dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, si svilupperanno anche ulteriori progetti straordinari per favorire la gestione integrata dei rifiuti di imballaggio.

NUOVI PROGETTI STRAORDINARI

Linee Guida gestione dei rifiuti nelle Università italiane

Dalla collaborazione con il **Comune di Fisciano**, nel mese di novembre del 2022 è partito un progetto che prevede il coinvolgimento dell'Università degli Studi Salerno, della RUS (Rete delle università sostenibili) e del soggetto gestore del servizio di raccolta differenziata. Nella fase di avvio è previsto un

supporto tecnico finalizzato all'aggiornamento e alla riorganizzazione della gestione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti di imballaggio, nell'area di competenza dell'Ateneo. Approfittando di tale iniziativa il CONAI, con l'Amministrazione comunale e l'Università stessa, ha sviluppato l'idea di redigere, attivare e sperimentare le "Linee Guida per l'organizzazione della raccolta differenziata nelle Università italiane". Favorire una gestione sostenibile dei rifiuti nei "luoghi del sapere" può avere una ricaduta positiva in termini di promozione della raccolta differenziata e più in generale della diffusione di comportamenti sostenibili. Saranno realizzate analisi merceologiche, attività start up e campagne di comunicazione, che vedranno coinvolti, nella seconda e ultima fase del supporto, anche tutti gli abitanti del Comune di Fisciano.

Studi e ricerche sui temi dell'economia circolare



CONAI promuoverà, nei prossimi anni, approfondimenti *ad hoc* e aggiornamenti sulle ricerche già avviate negli anni scorsi, che riguardano:

- il ruolo delle aziende, con riferimento al tema della decarbonizzazione e agli impegni che stanno assumendo a livello nazionale e internazionale le diverse filiere. Attività svolta in collaborazione con ItalyForClimate;
- il ruolo dei consumatori, con il **Progetto SCelta**, che rappresenta ormai un osservatorio, aggiornato annualmente, sulle tendenze di acquisto circolare dei consumatori italiani;
- il ruolo degli Enti locali, con il consueto aggiornamento sull'**Osservatorio sulla prevenzione locale**, fruibile, a questo punto, anche on line dalla piattaforma DifferEnti, che mette a disposizione le informazioni circa le modalità e le performance di raccolta differenziata di tutti i Comuni italiani e che sarà sviluppata ulteriormente con nuove funzionalità e dati aggiornati;
- il ruolo della **regolazione della filiera di gestione dei rifiuti**, al fine di comprendere meglio quali assetti di governance e regolazione diventano in-

centivanti la promozione dell'economia circolare e degli investimenti. Attività svolta in collaborazione con AGICI, REF Ricerche e l'Università Bicocca;

- l'evoluzione del **Green Public Procurement**, come già riportato, con attività di costante aggiornamento sulle novità rispetto ai CAM e, in particolare, al loro inquadramento nel nuovo Codice degli Appalti. Attività che sarà svolta in collaborazione con ReMade in Italy.

Di seguito si riportano le principali attività di studio e ricerca preventivate.

Perfezionamento dati

Continua l'attività di perfezionamento delle informazioni disponibili sulla filiera degli imballaggi in plastica, e, grazie alla prosecuzione dell'accordo con Plastic Consult si intendono monitorare i seguenti temi:

- Imballaggi compostabili: peso medio delle borse/sacchetti;
- Bottiglie e flaconi in PE e PET: contenuto di riciclati;
- Bottiglie e flaconi in PET: ripartizione dell'immes-

so al consumo per colore (clear, azzurro, colorato, opaco e coprente);

- Poliaccoppiati a prevalenza plastica: aggiornamento dati e tendenze 2023;
- Monitoraggio imballaggi soggetti a riduzione da prescrizioni SUP;
- Utilizzo di riciclati per la produzione di imballaggi in Italia.

Modelli previsionali di immesso al consumo

In tema di affinamento dei dati, si intendono proseguire le collaborazioni con Prometeia per sviluppare e implementare i modelli per il calcolo delle previsioni di immesso al consumo. Nel corso del 2023 una particolare attenzione verrà posta sul tema del possibile impatto dell'evoluzione delle scorte sull'immesso al consumo in un contesto di forte incertezza.

Osservatorio sulle strategie delle utilities nel settore dei rifiuti

Il panorama del sistema italiano del recupero e riciclo dei rifiuti è entrato in un periodo di profonda e dinamica evoluzione, con diversi nuovi entranti attivi su nuovi stream di rifiuti e nuove aree geografiche precedentemente scoperte, in ragione del continuo sviluppo del settore e per far fronte alla crescente necessità di nuova capacità di trattamento. A questo si accompagna un contesto di policy e un quadro di governance progressivamente regionalizzato che sta trovando, in alcune Regioni, una stabilità, mentre in altre è ancora largamente in fase di definizione.

In questo contesto, le utility e gli operatori legati al mondo dell'energia sono tra i soggetti più attivi con investimenti, ricerca e acquisizioni in questo mercato, in alcuni casi a seguito di strategie di integrazione verticale di segmenti della filiera dei rifiuti in cui le imprese hanno già rilevanti attività (come nel caso di alcune multiutility), in altri casi come strategie complementari ai propri business energetici consolidati (come nel caso di imprese attive nell'oil&gas). In tale contesto, continua la collaborazione tra CONAI e AGIC per il monitoraggio dello stato dell'arte e delle prospettive di policy e governance regionale per i rifiuti in tutte le Regioni italiane, oltre al monitoraggio del mercato per gli operatori del settore.

Laboratorio Servizi Pubblici Locali

CONAI intende confermare l'adesione al Laboratorio sui Servizi Pubblici Locali promosso da REF, fornendo il proprio supporto tecnico conoscitivo alle pubblicazioni in tema rifiuti ed economia circolare.

Obiettivi di economia circolare e del mercato dei rifiuti: aspetti strutturali di market design e universalità del servizio

CONAI continuerà a sostenere la collaborazione con il Centro di ricerca CESISP dell'Università Bicocca di Milano, partecipando attivamente ai progetti di ricerca dell'Osservatorio per l'analisi degli aspetti economici, gestionali e normativi delle attività industriali, dei servizi e del settore pubblico dell'economia, con particolare attenzione alle strategie di politica economica e industriale in tema di ambiente, energia, trasporti e infrastrutture.

Packaging designer in Italia

Un ulteriore tema di interesse è quello legato allo **sviluppo e alla diffusione delle competenze**, soprattutto in ambito di ecodesign e progettazione del packaging. A tal proposito, CONAI ha sviluppato nel 2022 – e diffuso un primo estratto dei risultati nel 2023 – di un importante lavoro di mappatura dei packaging designer in Italia, con il supporto dell'Università IUAV di Venezia. Lavoro unico nel suo genere per contenuti e metodologia che sta offrendo importanti spunti per promuovere nuovi strumenti in ambito di formazione e Green Jobs.

CONAI continuerà inoltre a sostenere e promuovere anche una serie di studi e ricerche in tema di economia circolare. In particolare, proseguiranno le collaborazioni per il **Rapporto sull'economia circolare** a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, il **Rapporto Green Italy** a cura di Symbola, e lo studio **Economia circolare in Italia** di Ambiente Italia. Questi studi diventano importanti per inquadrare lo stato dell'arte dell'economia circolare nel nostro Paese.

Analogamente, proseguirà la collaborazione tra CONAI e il Green City Network. Oltre alle consuete iniziative in materia di gestione dei rifiuti urbani e degli

imballaggi, sarà predisposto **un nuovo documento al servizio delle Amministrazioni locali, le Linee Guida sul Green Public Procurement.**

Inoltre, ulteriori ambiti di studio e analisi riguarderanno nei prossimi anni le attività di *upcycling*, crescenti su tutto il territorio nazionale, e le tematiche relative alla gestione degli scarti di produzione e le innovazioni delle imprese che, spesso mediante sinergie e collaborazioni di filiera, si impegnano nel recupero e nella valorizzazione dei sottoprodotti. Ciò allo scopo di identificare la migliore modalità di intervento nella promozione di tali iniziative.

PROMOZIONE DEL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDE

CONAI, in qualità di socio fondatore di ReMade in Italy sostiene da sempre le attività correlate alla certificazione di una filiera trasparente di utilizzo di materiale riciclato.

È intenzione di CONAI promuovere un rafforzamento delle attività di ReMade per posizionare al meglio la certificazione del contenuto di riciclato, quale strumento di trasparenza anti greenwashing, promuovendone anche l'evoluzione in ambito internazionale.

RICERCA E SVILUPPO

Il ruolo delle tecnologie e dell'innovazione tecnologica nel garantire che sempre nuovi flussi di rifiuti di imballaggio trovino la via del riciclo è sicuramente centrale per garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo al 2030, in particolare su alcune filiere.

Tra le attività che CONAI si è proposto vi è stata nel 2022 l'attività di ricognizione delle principali e più promettenti tecnologie di riciclo in fase di studio e sviluppo sulle frazioni più complesse. Tale indagine offre un punto di partenza per meglio indirizzare gli sforzi dei diversi attori, Consorzi di filiera *in primis* e nei prossimi anni potrà essere un utile punto di partenza per le conseguenti valutazioni.

Formazione e Green Jobs



CONAI intende puntare sulla formazione ambientale e sullo sviluppo delle competenze, necessari, nel prossimo futuro, per garantire all'Italia il raggiungimento dei risultati nel riciclo dei rifiuti. A tal proposito sono già in corso diverse iniziative di formazione rivolte a:

- giornalisti;
- funzionari della Pubblica amministrazione;
- referenti tecnici di associazioni e imprese;
- studenti universitari;
- neolaureati;
- alunni delle scuole primarie.

Di seguito si riportano le principali attività in tale ambito.

CORSI DI FORMAZIONE GREEN JOBS

CONAI continuerà a investire nella formazione ambientale e sullo sviluppo delle competenze, necessari per il raggiungimento dei risultati di riciclo dei rifiuti.

L'obiettivo è contribuire a creare lavoro qualificato – Green Jobs/Lavori verdi – per una migliore e più sostenibile gestione dei rifiuti, con particolare riguardo alle aree del Paese dove è necessario realizzare nuovi impianti per il riciclo.

Nei prossimi mesi saranno realizzati dei progetti in forte sinergia con il mondo scolastico e universitario. Il target di riferimento sono soprattutto i giovani, sia studenti sia neolaureati, ma anche giornalisti. Così come potenzialmente imprese, associazioni e tecnici degli Enti pubblici.

PROGETTO GREEN JOBS CON LE UNIVERSITÀ

CONAI porterà avanti, in collaborazione con le Università, nuove edizioni dei percorsi formativi «Green Jobs» dedicati a neo laureati in discipline scientifiche, e giuridiche, trasferendo le conoscenze in ambito tecnico e giuridico ai neolaureati di 25-30 anni, con particolare riferimento alle Regioni del Sud.

Attraverso un bando di partecipazione, realizzato in collaborazione con le Università, verranno selezionati e formati giovani laureati per ogni corso, che possono fruire gratuitamente dell'iter didattico composto da 4 settimane di lezioni on line svolte da esperti qualificati del settore, dai Consorzi e dalle aziende del riciclo.

Nel 2023 è prevista l'attivazione del primo corso di formazione 2023 presso l'Università di Catania, in collaborazione con Reteambiente Formazione, con la partecipazione di 80 neolaureati.

Mentre l'attivazione del secondo corso di formazione è prevista nel contesto di BGBS 2023, Capitale italiana della cultura. Il progetto verrebbe portato per la prima volta al Nord, realizzando l'attività in partnership con i Comuni, con la multiutility A2A e con le Università di Bergamo e Brescia e con ASA - Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica (BS).

In entrambi i casi verranno organizzate giornate di consegna attestati a fine corso con il coinvolgimento delle autorità locali nonché visite agli impianti di gestione del riciclo dei materiali di imballaggio.

È previsto di rinnovare la richiesta di patrocinio al progetto da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

COLLABORAZIONE CON ENTE DI RICERCA ENEA PER PREMI DI LAUREA

CONAI ed ENEA collaborano nell'attivazione di tirocini e premi per tesi di laurea attinenti alle tematiche della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, al fine di incentivare la formazione e la crescita delle competenze nei settori dell'economia circolare.

Lo scorso febbraio si è conclusa la prima edizione del bando per l'assegnazione di premi per tesi di laurea magistrale con la raccolta di 78 tesi provenienti da tutte le Regioni.

I due premi, di 3.000 euro ciascuno, verranno assegnati a tematiche che trattino, a titolo esemplificativo, le strategie adottate dalle imprese per promuovere

sostenibilità e circolarità dei prodotti e/o degli imballaggi, l'innovazione tecnologica nei settori del riciclo e recupero dei materiali, le strategie di decarbonizzazione delle imprese, il packaging sostenibile, l'ecodesign di prodotti e/o imballaggi.

È in corso di valutazione la selezione delle tesi finaliste con la proclamazione dei vincitori, prevista per fine giugno. Da prevedere, inoltre, una cerimonia di premiazione, da valutare se organizzare a Ecomondo, e la pubblicazione delle tesi vincitrici.

MANUALE ACCADEMICO - PRESENTAZIONE E PROMOZIONE

Il Libro CONAI "Economia circolare. La sfida del packaging" è stato pubblicato nella collana «Gestione d'impresa» sottoposta a peer review edita da Franco Angeli. Il volume è in distribuzione da fine aprile in libreria e sui canali digitali.

Per presentarlo è stato organizzato un roadshow con diverse tappe nelle università coinvolte nel progetto CONAI, con un format di evento, in cui, oltre all'intervento dei curatori e dei docenti coinvolti, è previsto un intervento in chiave Green Jobs e nuove professioni economia circolare a cura di Randstad Research.

È stato presentato in anteprima agli studenti dell'Università della Tuscia il 27 aprile, il 2 maggio all'Università Roma Tre, il 4 maggio al Green Symposium di Napoli, in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa, il 19 maggio all'Università Milano-Bicocca e il 28 giugno al Politecnico di Milano.

Le prossime tappe saranno:

- PoliDesign – Milano, settembre;
- Università IUAV di Venezia – Vicenza, ottobre;
- Sant'Anna di Pisa – autunno.

PROGETTO DI RICERCA SU COMPETENZE GREEN – DISPENSE DIDATTICHE

È in corso un progetto di dottorato e ricerca dell'Università di Bologna in collaborazione con CONAI, volto all'elaborazione di moduli didattici basati su un quadro di competenze. I risultati potranno essere oggetto di pubblicazione nonché di uso interno da parte del Consorzio, per rivedere e migliorare le politiche di formazione ed educazione alla sostenibilità e al riciclo. Si prevede, inoltre, di produrre delle dispense di-

dattiche a partire dai risultati della ricerca, utilizzabili in vari contesti formativi.

Il progetto, che si concluderà a giugno, prevede 3 step:

- a) **studio delle politiche aziendali e dalle azioni di orientamento, formazione e comunicazione** messe in campo dal Consorzio, attraverso interviste, analisi di documenti, osservazione di pratiche;
- b) **estrapolazione, dallo studio, di un quadro di competenze (competence framework) su temi chiave per la sostenibilità e la riduzione dell'impatto dei cambiamenti climatici** e che possono essere sviluppate con l'educazione scientifica.
- c) **co-progettazione di modelli di moduli didattici per l'open schooling**, modelli di moduli didattici per contesti di educazione formale o non formale.

MASTER SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI - RIECO

Dopo la sospensione dello scorso anno dovuta a motivi di ordine amministrativo da parte dell'università, è in corso di finalizzazione l'avvio del primo corso di perfezionamento scientifico e alta formazione post universitaria con l'Università della Basilicata, interamente dedicato al riciclo e alla gestione sostenibile dei rifiuti per un'economia circolare, sponsorizzato da CONAI.

Una volta concluso l'iter accademico per l'approvazione della proposta da parte dell'università verrà pubblicato il bando per i partecipanti. Le lezioni del Master si svolgeranno a cavallo tra il 2023 e il 2024 e prevedranno dei tirocini da svolgere nelle aziende e all'interno dei Consorzi nel primo semestre del 2023.

PROGETTO CIRCULAR SOUTH PER START UP

Si è chiusa la raccolta dei casi del progetto "Circular South" volta a individuare start up e singoli talenti su idee progetti di economia circolare, con la selezione di circa 80 candidature.

Nel corso dell'Innovation Summit a Roma c'è stata la presentazione dei singoli talenti e team finalisti che hanno sviluppato idee imprenditoriali nell'ambito dell'economia circolare ricadenti nel "perimetro CONAI", con la presentazione delle migliori start up a una platea di investitori e aziende, per stimolare relazioni commerciali e opportunità di investimento.

Mentre nel contesto del Green Symposium di Napoli, in occasione del Premio Cicatiello, si è tenuta la premiazione della start up vincitrice, ReLearn. La società che fornisce soluzioni tecnologiche nell'ambito della tracciabilità dei rifiuti: per migliorare la qualità della raccolta differenziata sia lato conferimento, sia lato monitoraggio dati, ha creato Nando, un sistema basato sull'intelligenza artificiale che è in grado di riconoscere la tipologia di rifiuto per operare una corretta differenziazione, e misurare la quantità e la qualità della raccolta.

PROGETTO PCTO PER LE SCUOLE SUPERIORI

I PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) sono obbligatori per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori. La loro introduzione risponde a diverse necessità: ridurre il divario tra le competenze in uscita dalla scuola e quelle richieste dal mondo del lavoro e favorire l'orientamento consentendo a ogni studente di individuare le proprie attitudini.

Proprio in quest'ottica, CONAI ha deciso di attivare il progetto PCTO per gli studenti tra i 16-19 anni in un percorso alla scoperta dell'economia circolare e delle professioni del riciclo (Green Jobs), anche attraverso la voce di esperti appartenenti al sistema consortile.

Nel progetto, la cui partenza è in programma a settembre, sono stati coinvolti i Consorzi di filiera per i contenuti degli 8 moduli formativi.

Sono in corso di preparazione i kit scaricabili partendo da materiali informativi di CONAI, come il video, campagne di comunicazione, i podcast prodotti per Radio 24 ecc.

Il percorso formativo sarà fruito in modalità e-learning e prevederà il rilascio di certificati di partecipazione per gli studenti.

RICICLO DI CLASSE - SCUOLE PRIMARIE

Il programma "Riciclo di classe" per le scuole primarie, in collaborazione con il Corriere della Sera, promuove i valori della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali di imballaggio, per far acquisire alle giovani generazioni comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente nell'ambito della materia di Educazione Civica. Nel corso dell'anno sono stati distribuiti nelle scuole 3.000 kit didattici

cartacei e reso disponibile sul sito riciclodiclasse.it lo spettacolo teatrale “Dipende da noi”.

Per rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione delle classi è stato strutturato un ciclo di lezioni-spettacolo tenute da 2 attori dello spettacolo “Dipende da noi”, una vera e propria tournée negli istituti scolastici di tutta Italia, che si è svolta in 4 settimane con 5 giorni di lezioni spettacolo a settimana per un totale di 20 lezioni con le seguenti tappe:

- Nord: Milano, Torino, Genova, Verona;
- Centro: Ancona, Pescara, Bologna, Firenze, Latina, Perugia;
- Sud: Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo.

In tutto sono stati coinvolti 1.578 bambini per 83 classi in 15 istituti scolastici.

A giugno, invece, verrà organizzata la giuria per la scelta dei vincitori del concorso educativo nazionale: verranno attribuiti da CONAI 3 premi per le classi del primo ciclo, 1°, 2° e 3° e per 3 premi per le classi del 2° ciclo: 4° e 5°.

Si prevede, inoltre, di organizzare a ottobre il lancio della nuova edizione del progetto per il prossimo anno scolastico. Il progetto “Riciclo di classe” è stato inserito nel “Piano Rigenerazione Scuola” del Ministero dell’Istruzione.

LA FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI

In linea con la riaffermata importanza della formazione, corsi e occasioni di aggiornamento e studio a tema riciclo e transizione ecologica sono stati pensati anche per le categorie dei professionisti dell’informazione.

La formazione professionale continua è oggi obbligatoria per tutti i giornalisti iscritti all’Ordine, come previsto dall’articolo 3 del Decreto Legge 138 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 148/2011. Ogni tre anni i giornalisti devono accumulare 60 crediti formativi, maturati partecipando a corsi e seminari riconosciuti dall’Ordine dei giornalisti, organizzati internamente o da soggetti terzi approvati dal Comitato Tecnico Scientifico.

È stato per questo elaborato il programma di una mattinata formativa, un percorso di quattro ore dal titolo “Riciclo ed economia circolare: il modello-Italia che fa scuola in Europa”.

Un format che viene proposto a tutti gli Ordini regionali (la formazione è infatti coordinata a livello territoriale, anche se il Consiglio nazionale ne deve approvare le iniziative).

Un corso diviso in tre parti che si sviluppa attraverso gli interventi di sei relatori. Per CONAI, il direttore generale per parlare di EPR e del percorso fatto dal sistema negli anni; il presidente per analizzare temi più politici e i dati legati ai risultati raggiunti in relazione agli obiettivi europei di riciclo; Fabio Costarella o Luca Piatto (a seconda della Regione in cui il corso si tiene) per un focus sul territorio e sulle sue criticità; Simona Fontana per discutere di ecodesign e prevenzione.

Il panel è completato da una presenza istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, per un saluto istituzionale; da giornalisti che possano parlare della loro attività “sul campo” (come Ivan Epicoco, giornalista RAI caporedattore di Officina Italia su RAI 3, e Francesca Gambarini, giornalista del Corriere della Sera); e da accademici, come la professoressa Barbara Del Curto del Politecnico di Milano.

Il corso è stato proposto in presenza a due Ordini regionali nel 2022: quelli della Sicilia (maggio) e della Lombardia (giugno). Nel 2023 il corso si è tenuto con successo a Trento (a marzo) per gli iscritti all’Ordine del Trentino-Alto Adige e a Firenze (ad aprile) per gli iscritti all’Ordine della Toscana. Fra la seconda parte del 2023 e l’inizio del 2024 saranno da prevedere nuove tappe, in ipotesi ad Ancona e a Bari. Il calendario formativo proseguirà per portare, anche nel corso del 2024, i seminari in altre Regioni italiane.





CONAI ha avviato una serie di confronti con la struttura di ISPRA al fine di garantire la trasparenza e la razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. La proficua collaborazione ha portato, ad esempio, alla condivisione delle prime analisi dei requisiti normativi sui metodi di calcolo come definiti nella Decisione 2019/665/UE che modifica la Decisione 2005/205UE che *“stabilisce le tabelle relative al sistema di basi dati ai sensi della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*, sulla corretta identificazione del punto di misurazione rispetto al grado di intercettazione delle bottiglie per bevande rientranti nella disciplina di cui al D.Lgs. 196/2021, alla partecipazione congiunta ai molteplici tavoli Eurostat.

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2022

CONAI ha intenzione di rinnovare sostanzialmente il suo Green Economy Report (GER) tracciando nuove aree di miglioramento. A partire proprio dal 2023, sono numerose le novità di contesto che interessano la rendicontazione tra cui:

- l'entrata in vigore dei nuovi standard GRI 2021 per la reportistica pubblica in merito a una ampia gamma di impatti economici, ambientali e sociali;
- la nuova Direttiva 2022/2464/UE (c.d. “Corporate sustainability reporting directive — CSRD”) volta a rafforzare la legislazione attuale sulla dichiarazione di informazioni non finanziarie (NFRD, Non-Financial Reporting Directive);
- i nuovi draft European sustainability reporting standards (ESRS) che vanno a modificare e aggiornare il quadro europeo in tema di rendicontazione non finanziaria.

Il nuovo GER CONAI 2022, oltre a recepire i nuovi standard di rendicontazione applicabili, includerà l'aggiornamento all'attuale Dichiarazione ambientale EMAS 2022-2025, condividendo gran parte dei processi e ottimizzando il flusso gestionale.

PROGRAMMA NAZIONALE VALIDAZIONE DATI SISTEMA EPR IMBALLAGGI

Nonostante il Progetto Obiettivo Riciclo rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio. Nello specifico, questo è rappresentato non solo al coinvolgimento di tutti i sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio ma soprattutto alla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi di “Obiettivo riciclo” e che coltivi lo sviluppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto. La nuova norma UNI 1611688, si pone l'obiettivo di definire un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR.

La nuova UNI 11914

Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia

Il 20 giugno 2023 è stata pubblicata la norma UNI 11914, intitolata “Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia”, che definisce un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, e garantisce così la massima qualità dei dati stessi forniti in conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente.

La norma definisce quindi i requisiti che un'organizzazione deve soddisfare per garantire un adeguato livello di qualità del dato comunicato alle istituzioni. Una grande opportunità per l'applicazione di un nuovo Sistema di Gestione che prenda in considerazione tutti i fattori rilevanti, per garantire non

solo idonei presidi sui requisiti legislativi, ma anche adeguati riferimenti alle metodologie e alle procedure applicabili a determinazione, trasmissione e valutazione dei dati.

La nuova norma stimola le organizzazioni a migliorare costantemente il livello qualitativo dei dati trasmessi, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi vigenti e rappresenta lo standard di riferimento per la compliance dati dei regimi EPR (Extend Producer Responsibility) e delle rispettive organizzazioni.

Tale traguardo è stato il risultato dell'attività coordinata dal gruppo di lavoro “imballaggio e ambiente” di UNI, proposto da CONAI sulla base dell'esperienza di “Obiettivo Riciclo”.



Parallelamente allo sviluppo del “Sistema di Gestione per la Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia”, CONAI intende migrare il Progetto “Obiettivo riciclo” verso uno strumento ancora più flessibile, il *Programma nazionale di validazione dati per i Sistemi EPR imballaggi* in perfetto allineamento con il contesto tecnico normativo. La struttura della verifica rimane pressoché invariata (on-site e witness) ma viene aggiunta una nuova attività verticale, la **Focus Area**, specifica per singolo soggetto aderente e volta ad analizzare tematiche particolarmente rilevanti e attuali alla luce delle novità sui sistemi di reporting.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente paragrafo descrive il Piano Comunicazione relativo alle attività che verranno realizzate nel corso del 2023. CONAI continuerà a posizionarsi come player autorevole della circular economy, valorizzando gli elementi unici e distintivi, come l'essere il punto di incontro tra pubblico e privato (Collaborative System), raccogliendo e diffondendo le best practice delle imprese, contribuendo al dibattito sul ruolo di una politica di sviluppo industriale a supporto del riciclo e creando una cultura sui temi della raccolta differenziata di qualità e sull'economia circolare in generale.

Target Imprese

WEBINAR CONAI ACADEMY

I webinar hanno l'obiettivo di valorizzare il rapporto con le imprese approfondendo principalmente i temi della prevenzione, dell'etichettatura, della differenziazione contributiva e non solo. È stata definita una struttura di contenuti con gli appuntamenti di febbraio e marzo sulle novità della Guida al Contributo Ambientale CONAI 2023 e sulla nuova modalità dichiarativa semplificata CONAI e a maggio sulla nuova versione dello strumento di ecodesign basato sull'approccio LCA, fruibile oggi anche da parte di soggetti che non siano aziende ("Progettare il packaging: EcoD Tool CONAI 2.0, nuove funzionalità per un packaging più circolare").

Il prossimo appuntamento è previsto a novembre con il Green City Network.

CONAI COMMUNITY

Sarà ulteriormente sviluppata l'attività di coordinamento e creazione di contenuti per la Community CONAI sui temi del packaging sostenibile e dell'economia circolare, con l'obiettivo di creare un ambiente digitale dove informarsi, dialogare e trovare risposte sull'etichettatura ambientale degli imballaggi, gli strumenti per l'ecodesign, le novità normative.



Partnership editoriali

ECONOMIA D'ITALIA

L'attività prevede la valorizzazione sul territorio nazionale dei casi vincitori del Bando CONAI per l'ecodesign con la partnership del Corriere della Sera. Sono state programmate 12 tappe regionali da Nord a Sud, con eventi in presenza e momenti esclusivi di networking tra relatori e pubblico. Gli appuntamenti prevedono lo streaming della diretta e la realizzazione di un video reportage con le testimonianze delle aziende vincitrici, una «Business Story», preparata dal Corriere TV e rilanciata subito dopo l'evento sulle piattaforme di Corriere e sul nuovo canale video de L'Economia. I video reportage saranno disponibili sulla Community e sui canali social di CONAI e delle aziende coinvolte.

ECONOMIA DEL FUTURO RCS – MEDIA PARTNERSHIP

La collaborazione si svilupperà durante il secondo semestre e vedrà il coinvolgimento delle aziende premiate dal Bando CONAI per l'ecodesign all'interno dell'evento organizzato presso la Triennale a Milano con la possibilità di coinvolgere, oltre numerose aziende vincitrici del premio (lo scorso anno 140), anche istituti di ricerca o Università che hanno collaborato con CONAI per la realizzazione di studi e ricerche sul tema dell'ecodesign e del packaging circolare (come per esempio la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa coinvolta lo scorso anno).

PIANETA 2030, CORRIERE DELLA SERA

Il 5 giugno in occasione della Giornata Mondiale per l'Ambiente, CONAI, in partnership con il Corriere della Sera, ha partecipato con un evento in streaming e live realizzato all'interno del Museo di storia

naturale di Milano. Il programma ha previsto, oltre alla copertura redazionale, una mattinata dedicata al mondo delle scuole con workshop e testimonianze e un pomeriggio con talk, TED e contributi all'interno del quale CONAI è intervenuto in uno dei panel dedicati all'economia circolare.

NOI PER VOI RADIO 24

La media partnership vedrà, come ogni anno, la messa in onda per 4 settimane di una rubrica CONAI di "pillole" radiofoniche con il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, il Contributo Ambientale, i risultati raggiunti e le principali modalità di adesione.

GREEN & BLUE REPUBBLICA – MEDIA PARTNERSHIP

Il progetto dedicato alla sostenibilità prevede un unico contenitore adatto a dare visibilità ai temi dell'ecodesign, della prevenzione e della sostenibilità, dei risultati del Sistema CONAI su Repubblica, Affari & Finanza, La Stampa e sull'Hub Digitale di Green & Blue. Gli strumenti a disposizione, come focus, guide, native article ecc. potranno essere sviluppati nel secondo semestre.



Target Istituzioni e Stakeholder

EVENTI

Innovation for Sustainability Summit

Palazzo Taverna, Roma 21-22 aprile

CONAI è stato partner della seconda edizione dell'European Innovation for Sustainability Summit che si è svolto a Roma. Due giorni di laboratori pratici, case studies internazionali e un'area espositiva per conoscere tendenze, tecnologie avanzate e nuovi modelli di business orientati all'innovazione per la

sostenibilità. CONAI è intervenuto all'interno del panel di apertura sulla Circular Economy il 21 aprile e nel Demo Day del 22 aprile con le 10 migliori innovazioni del Sud Italia nell'ambito dell'economia circolare, selezionate tra start up e progetti di ricerca, che si sono presentati di fronte a una giuria di investitori e aziende interessate ad adottare nuovi modelli di circolarità.

Green Med Symposium

Stazione Marittima, Napoli 3-5 maggio

Si è tenuta la seconda edizione in centro a Napoli dell'iniziativa sui temi della sostenibilità realizzata da Ecomondo e Ricicla Tv con il contributo di CONAI. Istituzioni, imprese, associazioni, Università e scuole si sono misurate con gli sfidanti obiettivi europei della lotta ai cambiamenti climatici.

Oltre all'allestimento di uno spazio consortile, il panorama degli appuntamenti ha visto la partecipazione del Consorzio nel convegno di apertura, dal titolo "Cambiamenti climatici: il ruolo del Sud" con la partecipazione del MASE, di ISPRA, Acea e Legambiente. Altri convegni promossi da CONAI sono stati: "Imballaggi: il futuro è circolare" con la partecipazione di tutti i Consorzi di filiera, "Green Jobs, guida alle professioni del futuro" in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa, "Imballaggi: operazione trasparenza" con la partecipazione di GS1 e la presentazione della piattaforma "DifferEnti".

Si è tenuta, inoltre, la premiazione di Re-Learn, la start up vincitrice della nuova edizione di Circular South, durante il Premio Cicatiello.

Festival dell'Economia di Trento

Evento diffuso, Trento 25-28 maggio

Sono state organizzate le giornate per l'Ambiente e gli eventi istituzionali su "Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo" e programmata la presenza di CONAI all'interno del panel dedicato all'economia circolare dal titolo "L'economia circolare nuova frontiera della competitività italiana" moderato da Ermete Realacci – Presidente Fondazione Symbola, con il Gruppo Novamont, Iren ecc.

Il coinvolgimento di CONAI è stato anche nel palinsesto del Fuori Festival con l'allestimento della mostra fotografica "Rinascimento per l'Ambiente", all'interno

di uno dei palazzi più centrali e rinascimentali di Trento: Palazzo Geremia. La visibilità dei contenuti della mostra è stata resa disponibile anche attraverso i monitor posizionati all'interno della piazza principale della città, Piazza Duomo.

Meeting di Rimini

Fiera di Rimini, 20-25 agosto

È stato attivato il contatto con gli organizzatori per la definizione della presenza alla manifestazione prevista per fine agosto, con la possibilità di una eventuale sponsorizzazione e partecipazione ai convegni.

Assemblea Nazionale ANCI

Genova, 24-26 ottobre

L'assemblea nazionale dei Comuni Italiani rappresenta un appuntamento importante al fine di valorizzare e promuovere le attività legate all'accordo nazionale per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti di imballaggio. È in corso di definizione la partecipazione e la presenza con uno spazio espositivo del Consorzio.

Ecomondo

Fiera di Rimini, 7-10 novembre

La Fiera di Rimini si conferma una tappa fondamentale per continuare a posizionare il sistema consortile come player dell'economia circolare a livello nazionale. A breve verranno discussi gli interventi e il programma insieme agli organizzatori. Così come verrà definita la struttura dello stand e le eventuali conferme delle media partnership con radio RAI e Radio 24.

Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo

Lo scorso anno è stato riorganizzato per la prima volta a Milano l'evento per la presentazione del Rapporto "L'Italia del Riciclo", con finalizzazione della media partnership tra CONAI, SUSDEF e RCS, attivando la collaborazione con la redazione di Pianeta 2030 (Edoardo Vigna e Nicola Saldutti). Dato il successo dell'operazione, c'è la volontà a riorganizzare l'evento con le stesse modalità. È dunque in corso di finalizzazione della nuova collaborazione con RCS per la definizione della data e del programma.



RADIO E PODCAST

In ottica di rafforzamento dei messaggi di CONAI e anche di estensione degli investimenti si valuterà se pianificare Radio RAI in continuità con la media partnership di Ecomondo, così come i podcast realizzati da Radio24.

Target Cittadini

CAMPAGNA ETICHETTATURA AMBIENTALE ED ERRORI COMUNI

Dal 1° gennaio per le aziende è obbligatorio fornire le indicazioni relative al corretto conferimento degli imballaggi in raccolta differenziata, ovvero materiale di composizione dell'imballaggio e informazioni sul conferimento.

Con questo obiettivo è stata prodotta una campagna di comunicazione "Etichettatura ambientale: tutto ciò che devi sapere" con il coinvolgimento degli influencer Stella e Gabriele di Casa Abis. Considerati i nuovi "Sandra e Raimondo", pubblicano video ironici sulla quotidianità: dalla suocera ficcanaso alla fidanzata gelosa, al fidanzato disordinato ecc. Sono stati realizzati 2 video sui principali errori di conferimento e un video sull'etichettatura ambientale. On line la sezione del sito CONAI dedicata, con una pianificazione a partire da aprile sui canali social e con il supporto di radio promozioni.

CAMPAGNA "UN SACCHETTO DI COSE DA FARE PER L'AMBIENTE"

Si è concluso la preparazione della nuova campagna di comunicazione per il corretto conferimento degli imballaggi in bioplastica con la creatività di Stirl Of (Tiktoker). In accordo con Federdistribuzione, Concommercio e FIDA, la campagna partirà sui social di CONAI in coda alla campagna sull'etichettatura. Al contempo, verranno forniti materiali per i punti vendita della grande distribuzione organizzata, dettaglio tradizionale e relativi materiali per i canali social e web.

MACA – MUSEO AMBIENTE DI TORINO

Presentato ai soci del museo, il progetto CONAI prevede il sostegno all'attività museale con l'avvio di due percorsi di collaborazione con il Politecnico di Milano e il Politecnico di Torino, con l'obiettivo di rivalorizzare il piano dei rifiuti/risorse del museo. È stato realizzato un nuovo concept di allestimento del "Piano Scarti" che punta a introdurre il visitatore al tema del riciclo e mostrare come il rifiuto diviene risorsa e quali sono i processi che ne stanno dietro: le filiere e i materiali, l'impatto quotidiano sull'ambiente dell'uomo, ispirando il visitatore attraverso uno sguardo positivo sul futuro.

FESTIVAL DEL CINEMA DI GIFFONI

Giffoni Valle Piana, 20-29 luglio

CONAI parteciperà con una sponsorizzazione al festival del cinema per i ragazzi. È in corso di definizione la modalità di composizione e partecipazione di CONAI alla giuria/selezione del film nonché l'organizzazione della premiazione finale per un film a tema ambientale.

OSSERVATORIO WASTE WATCHER

La collaborazione prevede la partecipazione a giornate per l'ambiente ed eventi istituzionali per comunicare la sostenibilità, la circolarità e il ruolo dell'imballaggio contro lo spreco. Gli appuntamenti, organizzati da Last Minute Market, sono l'opportunità per presentare i risultati di indagini di interesse del Consorzio.

I prossimi appuntamenti saranno la IV Giornata Internazionale Spreco Alimentare del 29 settembre e quella di fine novembre per il Premio Vivere a spreco Zero 2023.



ARTE CIRCOLARE

Il 12 gennaio è stata inaugurata la mostra Arte Circolare presso il Maxxi di Roma, realizzata da CONAI e curata dallo Spazio Taverna. In occasione dei 25 anni del Consorzio, si è scelto di utilizzare l'arte contemporanea per comunicare i valori della sostenibilità e raccontare le sfide legate alla transizione sostenibile e al mondo dell'economia circolare, utilizzando anche nuove visioni, come quelle suggerite dalle opere dei venti artisti italiani delle ultime generazioni presenti in mostra. La mostra è stata allestita anche presso la Camera dei deputati ed è in corso di definizione la possibilità di portarla presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

MILANO CORTINA 2026

È stato siglato un accordo di intenti per la collaborazione con la manifestazione Milano Cortina 2026. Si è in attesa di definire i prossimi passi.

RELAZIONI CON I MEDIA

Le attività di media relations proseguiranno con l'obiettivo principale di accreditare in modo sempre più forte CONAI come soggetto autorevole nel panorama del riciclo e dell'economia circolare.

Il tentativo resta quello di rendere il Consorzio un referente affidabile per tutti i temi e gli argomenti legati al mondo della sostenibilità e della transizione ecologica: l'obiettivo è che venga consultato non solo per dati e numeri legati al riciclo, ma anche per quanto riguarda tendenze e previsioni sui cambiamenti che investono il settore della sostenibilità e in generale dell'economia nazionale.

Si mirerà a consolidare gli appuntamenti mediatici fissi. Sia quelli legati a particolari giornate, come la Giornata mondiale del riciclo a marzo (che è occasione per annunciare le previsioni di riciclo per l'anno in corso) o la Giornata mondiale della Terra ad aprile (dal 2022 presidiata come giorno spartiacque per il Premio Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane) sia quelli delle comunicazioni ufficiali del Consorzio (inizio luglio per i dati di riciclo; fine ottobre per il Rapporto di sostenibilità).

Gli sforzi saranno indirizzati sia verso la visibilità sia verso la necessità di rafforzare la reputazione corporate della struttura. Il rapporto coi giornalisti si traduce infatti sia in più frequenti occasioni di "presenza" mediatica sia in uno strumento che aumenta fiducia e familiarità con il Consorzio, che di fatto è un investimento di lungo periodo: diventare sempre più interlocutori naturali e spontanei dei maggiori media nazionali su temi legati a sostenibilità, ambiente e ovviamente riciclo resta essenziale per l'ufficio stampa.

Si intende proseguire anche su un'altra strada: quella della riconoscibilità delle spokesperson, che sono cinque ormai da diverso tempo. Dovrà essere sempre più solida: i media spesso cercano non solo pareri autorevoli, ma anche figure in grado di rappresentare un elemento di autorevolezza per via del ruolo che ricoprono in un'organizzazione.

Da rafforzare anche le media relations legate a tematiche e a risultati sul territorio. Le presenze di CONAI sui media regionali sono non soltanto un ottimo veicolo di dati, ma anche una prova di vicinanza alle realtà locali e ai Comuni. Si tratta di attività che dovranno diventare più frequenti e sistematiche.

UN PREMIO GIORNALISTICO

Come già riportato, con il 2022 è nato un premio giornalistico promosso dal Consorzio: **la Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane**. Un Bando per premiare un servizio radio-televisivo e un articolo con la sostenibilità ambientale, il riciclo e la transizione ecologica come temi principali, firmato solo da giornalisti che non abbiano ancora compiuto quarantuno anni.

Uno strumento atipico per le media relations, ma che si spera possa rivelarsi utile sul medio-lungo periodo e che, allo stesso tempo, possa sostenere i giovani giornalisti e valorizzarne il lavoro nel settore dell'informazione legato all'economia circolare.

Il 2023 sarà l'anno della seconda edizione del premio. La call-to-action è riservata a tutte le produzioni giornalistiche apparse tra il 22 aprile 2022 e il 21 aprile 2023 (il 22 aprile è la Giornata mondiale della Terra, come già ricordato). Patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e dall'Ordine dei Giornalisti, il premio ha come main partner il Festival del giornalismo culturale di Urbino ed Ecomondo. Le due Fenici, quella per l'articolo e quella per il servizio radio-televisivo, saranno consegnate proprio a Urbino in occasione del Festival, all'inizio di ottobre 2023. A selezionare i vincitori sarà una giuria composta da rappresentanti del panorama giornalistico e istituzionale.

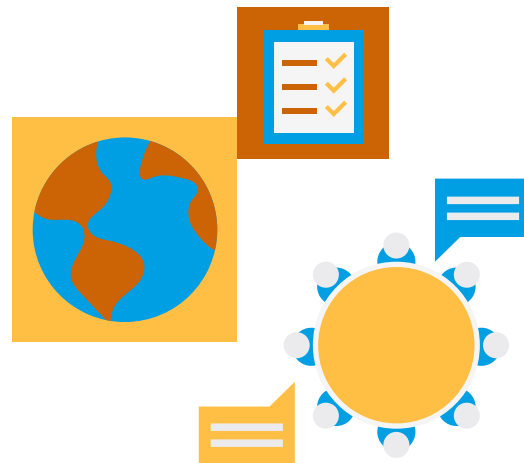
La statuetta, una fenice a sette code che spiega le ali e che poggia su una base in pietra lavica, è stata disegnata da un gruppo di studenti del Politecnico di Milano che hanno partecipato, nel 2021, al workshop "Materials Matter".

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INTERNAZIONALE 2023-2025

L'evoluzione del quadro regolatorio è il principale elemento su cui si baserà l'attività internazionale a partire da quanto già impostato all'inizio del 2023.

1) PROPOSTA DI REGOLAMENTO SUGLI IMBALLAGGI E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (PPWR)

- a)** CONAI, avvalendosi del supporto da parte dello studio Deloitte, ha avviato e concluso una Valutazione della conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità relativa alla Proposta di regolamento, presentata dalla Commissione Europea in data 30 novembre 2022, per la riforma della disciplina unionale in materia d'imballaggi. A conclusione della stesura di questo documento e delle opportune verifiche legislative, si conclude con la non conformità della Proposta ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità e che la stessa debba essere fondata su una duplice base giuridica, artt. 114 e 192.1 TFUE (mercato interno e tutela dell'ambiente). Il parere è stato illustrato e depositato in audizione al Senato il 12 aprile 2023.
- b)** CONAI, con il supporto dei consulenti DGA Interel, ha condotto un'analisi al fine di comprendere le motivazioni alla base delle scelte politiche della Commissione Europea sulla Proposta di Regolamento. L'analisi ha tenuto conto della valutazione d'impatto della proposta e degli studi condotti dal Consorzio guidato da Eunomia, nonché del panorama degli stakeholder. In particolare, il documento costruito si è concentrato sullo studio di due questioni specifiche affrontate nel panorama della PPWR e di particolare interesse per il sistema consortile: da un lato, la proposta di introdurre obbligatoriamente un sistema di restituzione dei depositi (Deposit Return System) negli Stati membri (art.42); dall'altro, la proposta di armonizzare la modulazione delle FEE di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) in base al contenuto riciclato per la plastica (Art.7(6)). I risultati dell'analisi sono



delineati e presentati in questo documento, insieme alle raccomandazioni finali.

- c)** In data 23 maggio 2023, CONAI, presso la Camera dei Deputati Commissioni Riunite VIII-X, ha presentato la propria posizione in relazione alla Proposta di Regolamento sottolineando, in particolare, le proprie considerazioni e riserve riguardo:
- ◆ alla forma del Regolamento rispetto alla Direttiva, in quanto, così facendo, la Commissione Europea non si limita più, come in passato, a fissare gli obiettivi lasciando agli Stati membri, in funzione delle proprie specificità, la facoltà di organizzarsi;
 - ◆ all'art. 44 che imporrebbe a tutti gli Stati membri l'istituzione di un sistema di deposito per imballaggi monouso (rifiuti di contenitori per liquidi alimentari in plastica e metalli), senza fissare obiettivi di raccolta e senza finalizzare lo stesso strumento ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo. Laddove esiste già un circuito efficace di raccolta differenziata e valorizzazione degli imballaggi rappresenterebbe una duplicazione inutile di costi economici e ambientali, in quanto andrebbe ad affiancare, senza sostituirsi in tutto, alle raccolte differenziate tradizionali;
 - ◆ all'art. 7.6, in relazione all'obbligo della modulazione del Contributo Ambientale (FEE EPR) in funzione del contenuto di riciclato impiegato nella produzione degli imballaggi in plastica, non tiene conto dei costi che devono comunque venire sostenuti per la rendicontazione, la comunicazione e la gestione (raccolta, selezione, riciclo, recupero), i quali sono invece influen-

zati dalla riciclabilità degli imballaggi. Il sistema CONAI dal 2012 ha introdotto la modulazione del FEE EPR, la diversificazione del Contributo Ambientale, a partire dagli imballaggi riutilizzabili in un circuito controllato e verificato fino agli imballaggi riciclabili in funzione del canale di provenienza (commerciale/industriale o urbano) dei costi di gestione al netto dei ricavi di vendita delle materie prime seconde come previsto dalla Direttiva Quadro europea sui rifiuti.



d) Sul tema della Proposta di Regolamento, nel corso del primo semestre 2023 CONAI ha inoltre partecipato a numerose audizioni/gruppi di lavoro presso stakeholder e istituzioni nazionali ed europee, dialogando e interagendo

con il Governo italiano (MASE, Camera, Senato ecc.) Confindustria, SUSDEF, le commissioni delle Associazioni di categoria, i gruppi di lavoro e le task force con i Consorzi di filiera, Confindustria ed EXPRA. Un'attività di networking che ha avuto la sua massima espressione il 6 giugno a Bruxelles presso il Parlamento Europeo nell'evento supportato da CONAI "Packaging Fit for Purpose Tailored Solutions to Protect Products and Prevent Waste in the EU", organizzato dalla Rappresentanza Permanente Italiana in EU in collaborazione con le delegazioni italiane dei gruppi politici del Parlamento UE.

e) Ad aprile 2023, l'Alleanza per la Responsabilità Estesa del Produttore (EXPRA), della quale CONAI è membro fondatore, ha condiviso e inviato alle istituzioni europee competenti il proprio Position Paper, condiviso da tutti i 32 membri, costituito da 7 punti cardine al fine di supportare la Commissione Europea nel rivedere la Proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (PPWR).

2) AGGIORNAMENTO STUDI E RICERCHE AREA INTERNAZIONALE 2023

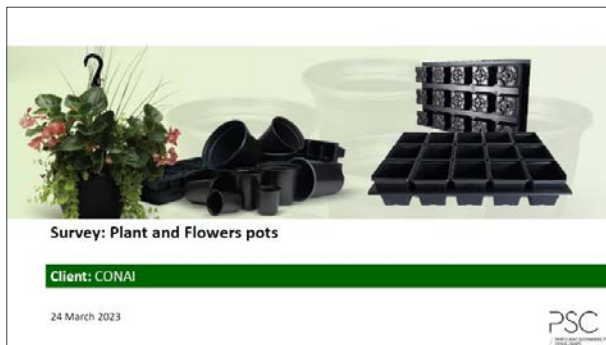
In continuazione con le attività svolte nell'arco del 2022, CONAI intende proseguire i lavori di studi e ricerche sulle tematiche più importanti e significative nel panorama europeo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, in particolare sulla base dei nuovi risvolti normativi del settore a livello comunitario.

A tale scopo, a inizio 2023 CONAI ha rinnovato la collaborazione con EGEN-PNO Group per l'aggiornamento dello studio sui sistemi di deposito cauzionali (DRS) per il riciclo.

In questo aggiornamento con i dati più attuali disponibili si prevede la mappatura dei sistemi attivi e funzionanti a livello europeo, con un focus particolare su **5 casi studio (Olanda, Germania, Svezia, Lituania, Estonia)**.



Sulla scia degli studi in aggiornamento, CONAI sta proseguendo i rapporti con l'**Università Commerciale Bocconi – GREEN**, per l'aggiornamento dei dati e l'allargamento dello scope relativo allo studio "Valutazione delle opportunità dei Sistemi di Deposit Return System (DRS) per i rifiuti di imballaggio in Italia". Insieme a questo progetto, un ulteriore studio è stato commissionato al team **GREEN** dell'**Università Commerciale Bocconi**, dal titolo "**Analisi comparativa a livello europeo delle forme di collaborazione tra sistemi EPR e Autorità locali per la gestione dei rifiuti da imballaggi**" che avrà lo scopo di mappare e indagare le diverse tipologie di relazioni che intercorrono tra i diversi Regimi EPR e le Autorità locali nella gestione dei rifiuti di imballaggio.



CONAI ha inoltre attivato con **Parpounas Sustainability Consultant (PSC)** un'indagine specifica sulle procedure adottate dalle Organizzazioni europee per la Responsabilità Estesa del produttore, a supporto dei lavori di semplificazione e rendicontazione CONAI. Nel corso del primo semestre 2023 è già stata avviata e conclusa una survey a livello internazionale relativa a piante e vasi da fiore.

3) NETWORK INTERNAZIONALI

- a) **Workshop OECD:** il 9 e il 10 maggio 2023 a Parigi, CONAI è stato invitato da parte dell'OCSE-OECD a partecipare al workshop "OECD Workshop on Extended Producer Responsibility New Insights and the Way Forward" dedicato allo stato dell'arte dei Regimi EPR a livello mondiale, un'occasione utile di condivisione delle best practices sviluppate nell'arco degli ultimi 30 anni nel settore degli imballaggi, su ciò che è necessario per istituire nuovi sistemi EPR, anche nelle economie emergenti, su come stabilire incentivi efficaci che incoraggino una migliore progettazione dei prodotti, nonché su cosa si potrebbe fare a livello di un trattato globale sull'inquinamento da plastica per sostenere l'attuazione degli approcci EPR in un numero più ampio di Paesi.
- b) **Paper EXPRA sulle FEE EPR:** nella prima riunione 2023 del TIN, Topic Information Networks, "Sustainability" di EXPRA, CONAI avvia l'elaborazione di un paper sulla modulazione dei FEE EPR.
- c) **UNI/CT 004 "Ambiente":** in data 16 maggio 2023, in particolare al punto 4 dell'ordine del giorno "Iniziativa in materia di raccolta differenziata", si è discusso e si è data una valutazione favorevole in relazione alla trasformazione in norme delle due UNI/PDR seguenti:
- ◆ **UNI/PdR 46:** "Profili professionali che svolgono controlli sulla filiera della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica - Requisiti dei profili di ispettore e presidiante e indirizzi operativi per la valutazione della conformità";
 - ◆ **UNI/PdR 88:** "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti".
- d) **UNI/CT 018/GL 7 "Imballaggio e Ambiente":** all'interno del gruppo di lavoro "Imballaggio e Ambiente" del 23 marzo 2023, è stata proposta e accettata la costituzione di un gruppo di lavoro misto UNI/CT 018/GL 14 "Imballaggi in plastica e ambiente" (misto imballaggi/UNIPLAST) che si propone di definire la posizione nazionale e seguire i lavori del CEN TC 261 SC4 WG10 specifico sugli imballaggi in plastica per l'elaborazione delle norme ai sensi del Mandato della Commissione UE 854 e i lavori del WG3 specifico per tutti i materiali.
- e) **Consultazione Commissione UE:** CONAI ha dato riscontro alla consultazione pubblica della Commissione UE relativa alla Proposta di Decisione che vuole definire il metodo comune di calcolo del contenuto di riciclato all'interno delle bottiglie monouso in plastica. Viene proposto un sistema di controllo e reporting da parte dello Stato membro che, al momento, risulta essere difficilmente realizzabile per il livello di dettaglio richiesto.

Di seguito si riportano le previsioni di evoluzione dei principali dati operativi delle filiere.

Le informazioni quantitative che seguono sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti, all'interno dei relativi Piani di maggio 2023, e vengono rappresentate in termini quantitativi per il triennio, e puramente qualitativi per il biennio successivo. Come più volte ribadito infatti, previsioni a 5 anni sono contraddistinte da eccessiva aleatorietà e incertezza in un contesto contraddistinto da importanti fattori di rottura del contesto normativo ed economico.

IMMESSO AL CONSUMO

Dalle valutazioni previsionarie fornite da Prometeia^[26] a CONAI e ricordate in apertura della Relazione generale consuntiva, il 2023 si prefigura come un anno di stasi per l'economia nazionale e proprio da queste valutazioni scaturirebbe una lieve contrazione dell'immesso al consumo. Contrazione che trova conferma anche dalle informazioni disponibili a CONAI di fonte dichiarazioni CAC: sul primo quadrimestre 2023 i quantitativi risultano infatti in contrazione. Tale fenomeno trova giustificazione parziale dal fatto che in un contesto contraddistinto da forti incertezze sui consumi interni, sono rallentati gli ordinativi a fronte di un progressivo svuotamento delle scorte di prodotti imballati presso gli utilizzatori industriali e commerciali. Tale fenomeno è atteso invertire la rotta già dagli ultimi mesi del 2023 e proseguire sul 2024, generando un lieve rimbalzo dell'immesso al consumo.

Tali valutazioni sono effettuate a parità di condizioni normative.

^[26] Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico sviluppato dalla stessa Prometeia e che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggio per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale - export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi. Il modello restituisce una forbice di variabilità del dato di immesso al consumo delle singole filiere e complessivo.

PREVISIONI SULL'IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	519	523	526	530
Alluminio	82	84	87	90
Carta	5.309	5.229	5.261	5.287
Legno	3.422	3.385	3.419	3.453
Plastica	2.309	2.360	2.362	2.352
Vetro	2.838	2.847	2.904	2.962
TOTALE	14.479	14.429	14.560	14.674

FONTE CONAI.

RICICLO

Le previsioni per il triennio 2023-2025 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio riciclate portano a un incremento del 5% in 3 anni delle quantità riciclate complessivamente. Nel dettaglio, si prevede per l'anno 2023 il riciclo quasi 10,5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un tasso del 72,4%, considerando già le revisioni del metodo di calcolo intervenute, in linea coi dati presentati nella Relazione generale consuntiva 2022.

PREVISIONI DI RICICLO EFFETTIVO

















Materiale	2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	418	405	409	425
Alluminio	60	62	64	66
Carta	4.311	4.289	4.371	4.454
Legno	2.147	2.134	2.166	2.199
Plastica	1.122	1.182	1.201	1.222
Vetro	2.293	2.368	2.487	2.548
TOTALE	10.351	10.440	10.697	10.914

FONTE CONAI.

PERCENTUALE DI RICICLO ATTESA				
Materiale	2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	%	%	%	%
Acciaio	80,6%	77,4%	77,8%	80,2%
Alluminio	73,6%	73,0%	73,0%	73,1%
Carta	81,2%	82,0%	83,1%	84,2%
Legno	62,7%	63,0%	63,3%	63,7%
Plastica	48,6%	50,1%	50,8%	52,0%
Vetro	80,8%	83,2%	85,6%	86,0%
TOTALE	71,5%	72,4%	73,5%	74,4%

Fonte: CONAI.

Il 2025 è il primo anno obiettivo e, dalle stime presentate, emerge come per il nostro Paese ci sia una prospettiva di raggiungimento di tutti gli obiettivi di riciclo previsti, sia a livello complessivo, sia per filiera.

TARGET DI RICICLO AL 2025 RAGGIUNTI				
Materiale	PREVISIONI 2025 		OBIETTIVI 2025 	
	%		%	
Acciaio	80,2		70	
Alluminio	73,1		50	
Carta	84,2		75	
Legno	63,7		25	
Plastica e Bioplastica	52,0		50	
Vetro	86,0		70	
TOTALE	74,4		65	

Le previsioni appena descritte sulle quantità avviate a riciclo tengono in considerazione l'evoluzione attesa della raccolta dei rifiuti di imballaggio provenienti dal flusso domestico gestita in convenzione ANCI-CONAI. Queste previsioni sono state effettuate dai Consorzi di filiera tenendo in considerazione la propria attività di promozione delle raccolte e di convenzionamento sul territorio, ma anche l'andamento del mercato delle materie prime seconde, con particolare riferimento evidentemente per quei materiali che hanno favorevoli condizioni di mercato, e tenendo anche conto delle serie storiche di dati in loro possesso. Il tutto con un approccio di continuità rispetto all'attuale assetto che vedrà invero importanti e in qualche caso profonde modifiche in ragione della definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro.

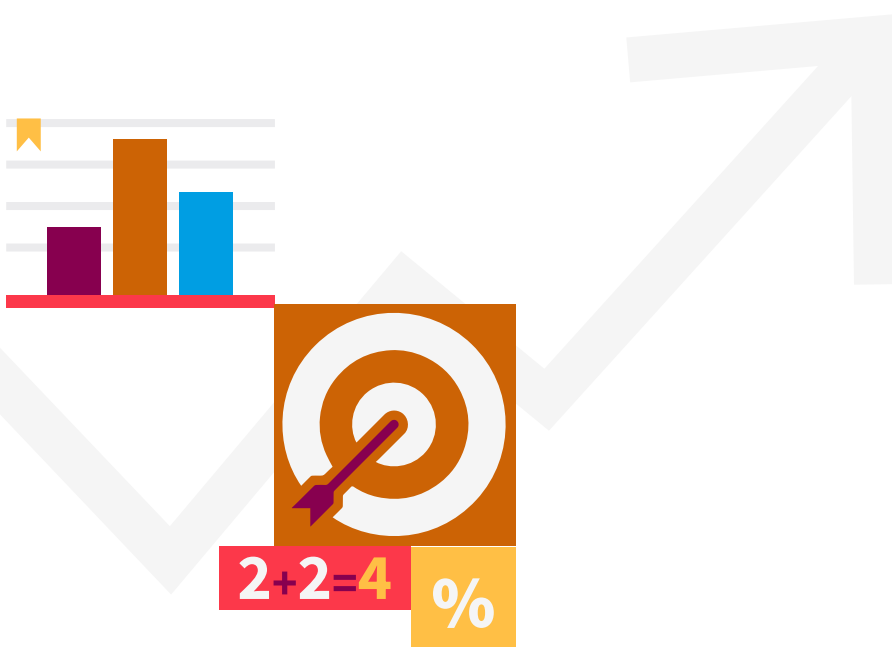
EVOLUZIONE ATTESA DEI CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	2023	2024	2025
	KTON	KTON	KTON
Acciaio	150	180	200
Alluminio	16,5	17	17,4
Carta	1.508	n.d.	n.d.
Legno	n.a.	n.a.	n.a.
Plastica	1.289	1.295	1.302
Bioplastica	45,9	48,4	50,9
Vetro	1.700	2.032	2.363
TOTALE	3.201	3.573	3.933

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

La stima dei quantitativi gestiti in convenzione nel triennio 2023–2025 mostra andamenti in costante e graduale crescita, ancorché contenuta, a eccezione della filiera del vetro e della plastica ove sono previsti cali nel 2023, considerevole per la filiera vetro e più contenuto per la filiera plastica, per poi registrare un aumento negli anni successivi. Queste previsioni sono state effettuate dai Consorzi di filiera basandosi sia sulla propria attività di promozione delle raccolte e di convenzionamento sul territorio, sia sull'andamento del mercato previsto per le materie prime seconde, sia tenendo conto delle serie storiche di dati in loro possesso. Per quanto riguarda i conferimenti di rifiuti di imballaggio in carta e cartone è stato restituito il dato previsionale relativo solamente all'anno 2023: il motivo è da ricondurre alla possibilità per i convenzionati di modificare periodicamente le quantità conferite al Consorzio sfruttando le finestre semestrali, in ragione dell'estrema fluttuazione del valore di mercato della materia prima. In merito al legno, non è invece possibile effettuare una previsione per le ragioni già esposte nella sezione relativa alla Relazione generale consuntiva.

In generale, i dati di progressiva crescita dei quantitativi in convenzione mostrano che il ruolo del sistema consortile, di garante del riciclo sussidiario al mercato e promotore dello sviluppo, è fondamentale sia per il miglioramento a livello quantitativo e qualitativo dei materiali raccolti, sia per il loro avvio a riciclo, e quindi diventa un contributo cruciale sia per il consolidamento degli obiettivi di riciclo, sia per il loro raggiungimento nella filiera degli imballaggi in plastica, dove oltre ai tradizionali obiettivi di riciclo si sono aggiunti quelli imposti dalla SUP.



Recupero energetico

Per tenere conto della necessità di determinare con maggior puntualità la presenza di contenitori per bevande (in PET e in alluminio) nel rifiuto indifferenziato avviato a recupero energetico, nel 2023 si intende procedere al raddoppio delle sessioni di analisi merceologiche anche presso gli impianti di termovalorizzazione, che consentirà di corroborare anche i dati relativi a tale flusso di rifiuti. Al fine di consentire una più immediata e agevole gestione delle informazioni, si prevede di avviare nel 2023 una piattaforma informatica dedicata alla raccolta ed elaborazione dei dati sul recupero energetico.

Recupero complessivo

Nonostante non esisteranno più obiettivi di recupero complessivo, CONAI intende continuare a rendicontare e monitorare tali flussi per poter attestare anche il contributo delle diverse filiere alla riduzione dei conferimenti in discarica.

Sulla base delle informazioni a disposizione, le previsioni per il triennio 2023-2025 delle quantità di rifiuti di imballaggio a recupero complessivo portano a stimare un dato in sostanziale in crescita dall'80% al 82%.

PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO				
Materiale	2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	11.653 kton	11.642 kton	11.867 kton	12.048 kton
Recupero complessivo su immesso al consumo	80,5%	80,7%	81,5%	82,1%

FONTE CONAI.

Ci sono inoltre, soprattutto sul lungo periodo, numerosi fattori di contesto che possono migliorare ulteriormente lo scenario ipotizzato e tra questi si ricordano:

- la crescita della raccolta differenziata nelle aree più in ritardo, in linea con le policy del Piano Nazionale per l'Economia Circolare;
- una più capillare presenza impiantistica sul territorio nazionale, anche grazie al PNRR;
- la diffusione di nuovi impianti e nuove tecnologie che potrebbero giovare di uno stimolo all'investimento anche attraverso driver tipici della finanza pubblica (es. credito d'imposta);
- nuovi interventi anche legislativi per contribuire a far accrescere il mercato del riciclo nazionale, come quello dello sviluppo della domanda di materiale da riciclo a livello nazionale (CAM *in primis*);
- emanazione di nuovi decreti End of Waste, che possono essere una concreta opportunità di semplificazione per il comparto, e che spesso invece rischiano di diventare un ulteriore aggravio per le imprese.

VERSO GLI OBIETTIVI

SUP

Il recepimento della Direttiva SUP pone importanti e nuovi obiettivi in capo ai sistemi EPR degli imballaggi. CONAI si pone come attore di coordinamento e pianificazione degli interventi necessari a garantire che anche questi obiettivi siano conseguiti per tempo, in efficacia ed efficienza per le imprese produttrici e utilizzatrici degli imballaggi, e a supporto delle Istituzioni a livello nazionale.

Gli obiettivi da conseguire sono sia quantitativi, e pertanto su questa tipologia sarà fondamentale la definizione e condivisione delle relative metodiche di calcolo, sia qualitativi, con momenti di attivazione e verifica differenti.

TIPOLOGIA	TARGET	DESCRIZIONE	TIMELINE IMPLEMENTATIVA				
QUANTITATIVI	Riduzione del consumo	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione del consumo di alcuni prodotti in plastica monouso (es. tazze, contenitori per alimenti) 	Decisione di esecuzione (UE) 2022/162 ha definito i metodi di calcolo				
	Raccolta dei CPL^[1]	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dei tassi di raccolta di CPL^[1] (al 2025 e al 2029)^[2] 	<table border="1"> <tr> <td>77%</td> <td>90%</td> </tr> <tr> <td>2025</td> <td>2029</td> </tr> </table>	77%	90%	2025	2029
	77%	90%					
2025	2029						
Requisiti specifici di progettazione	<ul style="list-style-type: none"> Definizione della quota di materiale riciclato per le bottiglie in PET (al 2025 e al 2030) 	<table border="1"> <tr> <td>25%</td> <td>30%</td> </tr> <tr> <td>2025</td> <td>2030</td> </tr> </table>	25%	30%	2025	2030	
25%	30%						
2025	2030						
QUALITATIVI	Misure di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Informare i consumatori e incentivarli Implementare misure proporzionate all'obiettivo 	n.a.				
	Littering	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione dei rifiuti abbandonati sul suolo pubblico: focus su <i>beach</i> e <i>marine littering</i> (attrezzi da pesca) 	n.a.				
	Divieto di immissione	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di immissione di alcuni prodotti in plastica monouso (es. piatti, contenitori in polistirene espanso) 	2022				
	Requisiti per la gestione post consumo	<ul style="list-style-type: none"> Adesione regimi di EPR^[3] per la copertura dei costi relativi agli articoli da limitare 	2024				
	Requisiti specifici di progettazione	<ul style="list-style-type: none"> Contenitori per bevande^[2] in plastica immessi solo se tappi e coperchi restano attaccati ai contenitori 	2025				
	Requisiti di marcatura	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di marcatura (su prodotto e/o imballaggio) con informazioni sulle modalità di gestione del rifiuto 	2021				

[1] CPL: Contenitori Per Liquidi.

[2] Limitatamente ai contenitori con capacità fino a 3 litri.

[3] EPR: Extended Producer Responsibility.

Con riferimento agli obiettivi, rileva sottolineare che, per la parte imballaggi, le aree di maggior impatto per i sistemi EPR sono correlate alla capacità di monitoraggio e verifica dei dati e al tema della copertura dei costi, che, rispetto alla tradizionale copertura prevista per i sistemi di responsabilità estesa dei produttori di imballaggio, si estende esplicitamente al littering e ad alcune specifiche attività di sensibilizzazione.

L'articolo 8 della Direttiva SUP richiede infatti che i produttori garantiscano la copertura dei costi sostenuti per la raccolta dei rifiuti, inclusa l'infrastruttura e il suo funzionamento, il trasporto e il trattamento, in misura proporzionale al peso della componente plastica rispetto al prodotto. Il termine «infrastruttura» riportato nella Direttiva è un concetto molto ampio, che genera 2 principali punti di attenzione per CONAI:

- 1) la Direttiva prevede la creazione e messa a disposizione di infrastrutture specifiche, quali appositi recipienti o contenitori nei luoghi in cui i rifiuti sono abitualmente gettati (es. luoghi a elevata intensità di transito pedonale);
- 2) anche il PNRR, sezione II, fa riferimento a investimenti infrastrutturali per il miglioramento della rete di raccolta differenziata e la costruzione di impianti innovativi per la gestione di particolari flussi di rifiuti.

Da una preliminare valutazione, emerge quindi come i sistemi EPR oggi esistenti coi quali CONAI dovrà in particolare promuovere il coordinamento a garanzia degli obiettivi nazionali sono il Consorzio Corepla, Coripet e Biorepack. A tale scopo, saranno definiti tavoli di confronto e approfondimento volti proprio a mettere a sistema le attività che i diversi attori intendono intraprendere in tale ambito.

AREE DI MAGGIORE IMPATTO PER I SISTEMI EPR



Tra gli obiettivi che necessitano una adeguata pianificazione e coordinamento, anche per le ricadute a livello di scelte strategiche che ne conseguono, vi è quello del tasso minimo crescente di raccolta per il riciclo delle bottiglie per liquidi alimentari sotto i 3 litri: dal 77% del 2025 al 90% del 2029.

Questo implica una prima verifica dello stato dell'arte e delle tendenze in atto per la costruzione di scenari che aiutino a valutare se si sia già in linea con tali previsioni, ovvero se sia necessario definire interventi integrativi o, addirittura, strutturali.

A tal fine, CONAI ha avviato e intende rafforzare i diversi confronti a livello Istituzionale e di sistema per impostare le attività in un'ottica di garanzia del raggiungimento dell'obiettivo relativo al tasso di intercettazione delle bottiglie.

Un primo tema è rappresentato dalla **definizione del metodo di calcolo da utilizzare**: metodo definito all'interno della Decisione di esecuzione (UE) 2021/1752, all'art. 2, par. 6, 7 e 8) che prevede:

“6. Il peso dei rifiuti di bottiglie monouso raccolti separatamente (...) è misurato nel punto in cui sono raccolti o all'uscita delle operazioni di cernita. Il peso di tali bottiglie di scarto può essere calcolato contando le bottiglie a condizione che vengano applicati fattori di conversione che tengano conto del peso di ciascun formato di bottiglia, del tipo di polimero delle bottiglie e dei coperchi e tappi nonché delle perdite nelle successive operazioni di cernita.

7. Il peso dei rifiuti di bottiglie monouso raccolti separatamente (...) è misurato all'uscita delle operazioni di cernita dove sono separati dagli altri rifiuti con cui sono stati raccolti.

8. Se all'uscita di un'operazione di cernita sono presenti rifiuti di bottiglie monouso e altri rifiuti di imballaggio dello stesso polimero, il peso dei rifiuti di bottiglie monouso è proporzionale alla quota di rifiuti di bottiglie monouso all'ingresso di un'operazione di smistamento. Tale quota è determinata sulla base di un campionamento rappresentativo e della successiva analisi della composizione o mediante l'uso di registri elettronici.”

Per quanto riguarda **l'immesso al consumo rilevante ai fini SUP** non vi sono dubbi circa il fatto che si tratti di sole bottiglie per bevande con una capacità fino a tre litri, compresi i relativi tappi e coperchi.

In queste prime valutazioni, le rilevazioni considerano solo il flusso dei contenitori per liquidi alimentari in PET, che rappresentano il flusso prevalente. Si è già concordato con Corepla di estendere prossimamente l'analisi anche ai contenitori per bevande non in PET: tipicamente in HDPE e PP, principalmente utilizzati per latte e derivati o succhi.

Al dato delle bottiglie in PET va sommato quello dei tappi e delle relative colle ed etichette. La miglior stima della loro incidenza sul peso delle sole bottiglie è stata condivisa con Corepla e Coripet e risulta pari all'8% del peso della bottiglia. Seguiranno comunque approfondimenti anche su questo valore di comune accordo con Corepla e Coripet.

Tale immesso deve poi essere decurtato della quota parte di bottiglie non alimentari che, sulla base dei dati forniti da Plastic Consult, risulterebbe pari al 10% del totale dei contenitori per liquidi in PET immessi.

Lato intercettazione post consumo:

- sulle raccolte selettive non vi sono dubbi circa il fatto che vadano contabilizzate al 100% del quantitativo intercettato;
- sulle bottiglie in PET per liquidi alimentari derivanti dalla raccolta tradizionale (raccolta monomateriale o multimateriale), non si è risultati concordi nell'interpretazione del punto di misura.

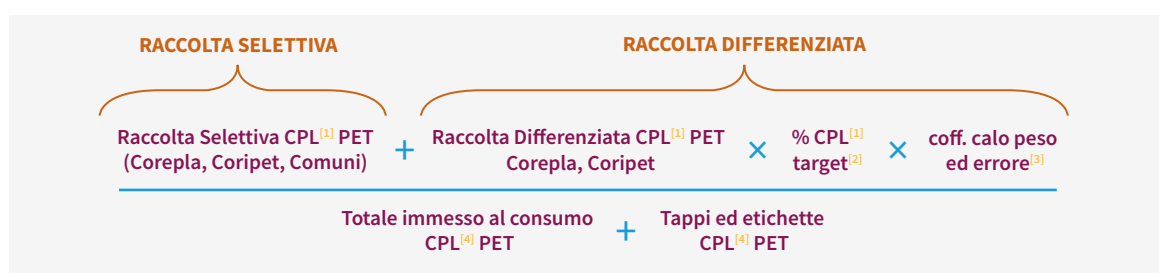
A fronte di tali incertezze, CONAI ha richiesto un parere interpretativo a ISPRA. Parere che ha segnalato quanto segue:

“(...) il punto di misurazione per i rifiuti di bottiglie raccolti unitamente ad altri rifiuti corrisponde all'uscita dalle operazioni di cernita presso gli impianti di selezione. Considerato che gli impianti di selezione presenti sul territorio nazionale possono ricevere sia rifiuti di imballaggio monomateriali sia imballaggi misti, si rende necessario effettuare una valutazione sulla quota di rifiuti di bottiglie monouso al punto d'immissione nell'operazione di cernita, ad esempio sulla base di una analisi merceologica, affinché si tenga conto anche del fatto che nelle frazioni in uscita possono essere presenti rifiuti di bottiglie monouso e altri rifiuti di imballaggio dello stesso polimero da avviare a riciclo nonché rifiuti di bottiglie in plastica in frazioni miste non avviabili a riciclaggio (“plasmix”) ma che sono state comunque raccolte separatamente. Tale procedura, che dovrebbe essere applicata ad un campione rappresentativo di impianti, può anche portare alla determinazione di un indice di resa minimo da applicare all'intero flusso. La decisione non richiede di indicare i quantitativi di rifiuti che vengono riciclati effettivamente in un impianto di riciclo finale, la cui contabilizzazione rientra nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di riciclo dei rifiuti di imballaggio e, più in generale, dei rifiuti urbani.”

CONAI ha quindi inteso applicare una metodologia che consenta di quantificare le bottiglie in PET (CPL PET) in target SUP intercettate dalla raccolta differenziata tradizionale in ingresso agli impianti di selezione (CSS), raccogliendo le seguenti informazioni:

- quantità di contenitori per liquidi di competenza di Corepla e Coripet in ingresso agli impianti di selezione e riferiti al biennio 2021-2022;
- tasso di incidenza dei contenitori in target SUP nel flusso dei contenitori per liquidi registrato in ingresso ai CSS da parte di Corepla e Coripet. Tale valore deriva da una campagna di analisi nazionale su tutti i centri di selezione, effettuata da Corepla nel mese di maggio 2023 (89,98%);
- tasso di perdita peso e residui ricavato come media dei bilanci di massa pluriennali di tutti gli impianti di selezione (3%).

Grazie a tali dati, CONAI ha quindi ricavato una preliminare valutazione del tasso di intercettazione ai fini SUP delle bottiglie in PET per liquidi alimentari, attraverso la seguente formula, illustrata anche al Tavolo di Lavoro dedicato promosso da CONAI e al quale partecipano i referenti dei due Consorzi interessati, di ANCI e di ANEA.



[1] CPL: Contenitore Per Liquidi.

[2] Rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 196/2021 e ottenuti mediante analisi merceologiche sul totale dei CSS, a seguito di campagna merceologica mensile.

[3] Perdita per umidità e contaminazioni, dato medio nazionale da bilanci di massa degli impianti di selezione.

[4] CPL: Contenitore Per Liquidi target SUP = liquidi bevande.

Va rilevato che ciononostante Coripet “ritiene che ai fini degli obiettivi SUP e con particolare riferimento alla raccolta differenziata tradizionale, non rilevino i quantitativi di CPL in PET rilevati dalle analisi merceologiche in ingresso ai CSS, bensì i quantitativi pesati in uscita dai CSS”.

Su questo punto, pertanto, proseguiranno i confronti con le Istituzioni, ISPRA *in primis*, al fine di dipanare ogni dubbio.

I numeri che seguono sono frutto dell’applicazione della formula sopra riportata e con riferimento alle sole bottiglie in PET per liquidi alimentari.

	Imnesso al consumo (con tappi ed etichette)	RD selettiva	RD tradizionale	Correttivo CPL target SUP	Correttivo perdita peso e contaminazione	TASSO DI INTERCETTAZIONE SUP
2021	434.824	2.109	341.134	89,89%	3%	68,9%
2022 [*]	442.357	3.845	335.630			67,0%

[*] I dati del 2022 sono da intendersi come ancora provvisori.

FONTE CONAI.

I dati 2022 (ancora provvisori) vanno letti come punto di partenza verso il raggiungimento degli obiettivi SUP di intercettazione, in quanto va considerato che nel corso dell'anno diverse sono le iniziative avviate in tal senso dai diversi stakeholders e che potranno quindi avere effetto a partire dal 2023:

- 1) il MASE ha dato un forte impulso alle attività di raccolta selettiva del PET alimentare varando i Decreti attuativi del progetto sperimentale Mangiaplastica, che dota i Comuni italiani di un fondo di 27 milioni di euro finalizzati all'acquisto di ecocompattatori (Reverse Vending Machines, RVM) per la raccolta selettiva del PET per uso alimentare e prevedendo un ulteriore stanziamento di 18 milioni per il biennio successivo, contribuendo, quindi, a migliorare le attuali rese di intercettazione;
- 2) l'Accordo di Comparto, sviluppato tra CONAI, ANCI e i sistemi EPR ha approvato l'Addendum "Raccolta selettiva CPL PET alimentare", che prevede la possibilità di attivare un flusso di raccolta dedicato a questa tipologia di imballaggi (flusso C-R PET) con un corrispettivo unico concordato tra le Parti. Si applicano a tale flusso le previsioni dei conferimenti monomateriale di flusso C (inclusa l'applicazione dei corrispettivi per prestazioni aggiuntive ove dovuti) tenendo conto delle seguenti condizioni: corrispettivi pari a 429,530 euro/t e limite minimo percentuale di CPL in PET per uso alimentare al 95% in peso sul quantitativo lordo conferito;
- 3) Corepla ha aggiornato il progetto a diffusione nazionale finalizzato alla tracciatura dei flussi di raccolta selettiva di bottiglie e flaconi – attivato a novembre 2020 – rifocalizzandolo sulla raccolta selettiva del PET alimentare. Il progetto, che si proponeva di verificare l'efficacia di questa tipologia di raccolta nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di raccolta finalizzata al riciclo e prevedeva il riconoscimento sulla quota di competenza Corepla di un corrispettivo aggiuntivo per le attività previste per la collaborazione, a fine 2022 ha visto coinvolti 117 eco-stazioni attivate sul territorio dei Comuni di nove Regioni italiane. Al 31.12.22 sono state chiuse le candidature, pur prevedendo la possibilità di ricevere i corrispettivi per un anno a far data dalla richiesta, se pervenuta nei tempi corretti;
- 4) Corepla ha avviato una serie di iniziative sperimentali e di prototipazione industriale collegate allo sviluppo di una rete proprietaria di raccolta selettiva del PET alimentare in sinergia con i Comuni e alcune reti della GDO. A tale proposito, nel mese di ottobre 2022, sono state installate 6 Eco-Stazioni tradizionali a Potenza per la raccolta selettiva dei CPL in PET in collaborazione con il Comune e con la Società municipalizzata ACTA. Nel mese di dicembre 2022 è stata avviata una collaborazione con Interzero Italy per l'installazione di 100 RVM su superfici private;
- 5) Coripet ha integrato la rete di ecocompattatori che ha raggiunto le 765 unità distribuite su tutto il territorio italiano, con un incremento su scala nazionale del 73% rispetto al 2021 (in cui il numero degli ecocompattatori raggiungeva le 442 unità). Da segnalare il significativo incremento percentuale delle installazioni al Sud, pari al 95%, così come quello del Centro, pari al 114%, ossia proprio i territori in cui occorre migliorare i tassi di intercettazione e avvio a riciclo. Tali macchinari sono stati installati principalmente presso i punti vendita della GDO ma anche su suolo pubblico (strutture sportive, scuole, luoghi di aggregazione ecc.) e altre strutture (metropolitane, fiere ecc.). Ciò ha permesso di vedere un miglioramento della quota di raccolta selettiva di competenza di Coripet, i cui quantitativi gestiti nel 2022 ammontano a 3.843 tonnellate a fronte delle 2.109 tonnellate del 2021 (+ 83%);
- 6) Coripet ha presentato nel proprio PSP un piano di installazione degli ecocompattatori (con specifico riferimento a quelli installati e gestiti dal Consorzio e senza quindi considerare le installazioni comunali) che vede salire nel triennio 2023-2025 il numero di stazioni da 1.200 del 2023 a 3.000 del 2025, con un quantitativo atteso intercettato da raccolta selettiva da 6 kton a 18 kton.

Il tema del coordinamento rispetto alle scelte di dislocazione delle RVM da parte dei 3 referenti (Comuni, Corepla e Coripet) risulta quindi centrale nelle dinamiche evolutive verso il raggiungimento degli obiettivi SUP. Su questo tema è attivo un tavolo promosso da MASE che vede coinvolti tutti gli attori, incluso CONAI.

Un ulteriore importante obiettivo previsto dalla SUP è poi legato alla percentuale di contenuto minimo di R-PET nelle bottiglie immesse al consumo a livello nazionale. La normativa, infatti prevede che le bottiglie per bevande in PET con una capacità fino a tre litri, compresi i relativi tappi e coperchi, dovranno contenere:

- a partire dal 2025, almeno il 25% di plastica riciclata, calcolato come media per tutte le bottiglie in PET immesse sul mercato nazionale;
- a partire dal 2030, almeno il 30% di plastica riciclata, calcolato sempre come media per tutte le bottiglie per bevande immesse sul mercato nazionale.

Al fine di avere una prima rappresentazione dello stato dell'arte rispetto a questo obiettivo e con riferimento al solo corpo della bottiglia, CONAI ha promosso uno studio, curato da Plastic Consult, da cui è emerso che il contenuto medio di R-PET nei CPL in PET alimentari nel 2022 è stato pari a circa l'8%, in calo rispetto all'anno precedente. Calo motivato dal valore di mercato delle quotazioni riferite a R-PET per bottle to bottle che, rispetto al PET vergine, hanno registrato valori maggiori rendendo, di fatto, diseconomico l'utilizzo del polimero riciclato. Considerando quindi il tasso medio di impiego di riciclati 2022 nei contenitori per liquidi in PET in generale (circa 8,8%), l'obiettivo intermedio SUP del 25% sarà caratterizzato da un vero e proprio rush finale nel corso del prossimo biennio. Su questo punto sarà opportuno che anche le Istituzioni promuovano momenti di riflessione atti a identificare gli strumenti più opportuni per rendere possibile questo traguardo, anche alla luce del fatto che si tratta di un obiettivo medio nazionale e non riferito al singolo trasformatore o al singolo formato di vendita. Tema questo che rende più complessa l'identificazione della corretta allocazione di oneri e responsabilità tra gli attori.

NOTA METODOLOGICA

Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Abbreviazioni

ab. = abitante/i

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i

kg = chilogrammi

kton = migliaia di tonnellate;

t = tonnellate

MASE = Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

mgl = migliaia

K euro = migliaia euro

mln = milioni

mld = miliardi

n. = numero

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

TUA = D.Lgs. 152/2006 e s.m.

u.m. = unità di misura





CONAI
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

Sede legale:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org